

Presentata la «Cosa 2» con l'invito a superare le divisioni D'Alema: tutti assieme per la sinistra del 2000

ANALISI

E, dopo
Firenze,
Verona

È ancora prematuro stabilire se dal cantiere fiorentino vedrà la luce una sinistra moderna in grado di fornire al Paese una classe dirigente capace di pilotarlo sui difficili percorsi dell'Europa e della mondializzazione economica. Oppure se si tratterà di una semplice operazione di vertice, una mutazione di nome e di simbolo per nascondere la cooptazione di frange sparse della sinistra prodotte dal terremoto politico del 1992-1994.

Appare chiaro che l'obiettivo di D'Alema è indirizzato verso la prima opzione, anche se lo strumento per raggiungerlo passa soprattutto dalla seconda.

Segue a pagina 2
Neri Paoloni

FIRENZE «Siamo i Democratici di sinistra». Massimo D'Alema ha così dato un nome alla «Cosa 2», il nuovo partito a cui hanno posto le basi gli Stati Generali delle sinistre da ieri riuniti a Firenze. Oltre al nuovo nome ci sarà un nuovo simbolo: scomparire la falce e martello e alla base della Quercia comparirà la rosa coronata dalle 15 stelle, simbolo del partito socialista europeo.

L'assise ieri ha posto la prima pietra della nuova formazione politica che non raccoglierà però tutte le forze della sinistra. Non vi saranno infatti i socialisti e nemmeno Rifondazione. D'Alema ha lanciato un ultimo appello: bisogna gettare, ha detto, «il cuore oltre l'ostacolo», scommettere «sul fascino di una grande forza politica plurima» ed «affermare i contenuti sulle divisioni».

La fetta più grande del nuovo partito è composta dal Pds, al quale sono affiancati i gruppi minori: i cristiano-sociali, i laburisti, i comunisti unitari e i repubblicani di sinistra.

Prime reazioni: in Bertinotti c'è «amarezza» per la scomparsa della falce e martello; i socialisti nella Cosa 2 vedono soltanto l'egemonia del Pds; il Polo è scettico sulla possibilità che possa cambiare il Dna (è la battuta di Berlusconi) degli eredi del comunismo. Fini, nella «Cosa 2», non ci vede nulla di nuovo.

Oggi ci si attende più che mai, ha affermato dal canto suo Scalfaro, «chiarezze di idee, fedeltà ai valori fondamentali ed essenziali per la vita e il progresso di una comunità civile, grande coerenza e trasparenza di comportamento e assoluto rispetto degli impegni assunti».

Nel Polo intanto lungo faccia a faccia tra Berlusconi e Cossiga, il quale ha invitato l'ospite a rinunciare all'intesa con D'Alema sulla Bicamerale. Il leader del Polo si è detto incerto sull'approdo finale della Bicamerale. Fini è invece ottimista.

● A pagina 2

Tra Padova e Bologna 4 morti, 80 feriti. 250 autoveicoli coinvolti in un maxitamponamento

Strage nella nebbia sulla A13

Scene da apocalisse - Le due corsie dell'arteria chiuse fino a sera



PADOVA Quattro persone sono morte ed oltre ottanta sono rimaste ferite in una serie di incidenti a catena avvenuti ieri mattina intorno alle 9.30 sull'autostrada «A13» Padova - Bologna, nel tratto tra Boara Pisani (Rovigo) e Monselice (Padova). Circa 250 i veicoli coinvolti. Al momento dell'incidente sulla zona gravava una fitta nebbia che riduceva la visibilità a circa 60 metri. L'autostrada è stata chiusa in entrambe le carreggiate fino a ieri sera.

Tra le vittime anche l'udinese Oscar Zuccolo, 49 anni. La prima serie di tamponamenti è avvenuta sulla carreggiata Sud, da Padova verso Bologna, e poco dopo gli incidenti sono cominciati anche in quella Nord, per la distrazione degli automobilisti che avevano rallentato per osservare quanto stava accadendo.

In poco tempo il tratto della «A13» si è trasformato in un ammasso di carcasse di automobili, schiacciate tra loro anche da mezzi pesanti. Alcune autovetture si sono incendiate. Tre le vittime, tutte carbonizzate nell'esplosione di un incendio, sulla carreggiata Sud, un'altra invece in quella Nord.

I soccorsi sono stati immediati, ma la nebbia ha reso difficile l'intervento dei mezzi della Polizia, delle autobombe e dei vigili del fuoco.

● A pagina 3

Le rivelazioni di Ahmed Ali Rage avevano portato all'arresto di Hashi Omar Hassan, il somalo che partecipò al commando killer

Assassinio Alpi, scappato il supertestimone



ROMA È scappato dall'Italia il supertestimone somalo le cui dichiarazioni hanno portato, in gennaio, all'arresto di Hashi Omar Hassan con l'accusa di avere fatto parte del commando che uccise Ilaria Alpi e Miran Hrovatin. Ahmed Ali Rage detto «Gelle» - questo il nome del supertestimone - che viveva a Roma dall'ottobre scorso.

Dal canto suo, Hassan era giunto in Italia in gennaio con alcuni altri connazionali

per parlare davanti alla Commissione Gallo delle torture subite in Somalia. Il suo nome era stato fatto da Gelle all'ambasciatore italiano a Mogadiscio. Gelle aveva raccontato al diplomatico che Hassan aveva preso parte all'omicidio della giornalista e dell'operatore. La sua tesi era stata suffragata dall'autista di Alpi e Hrovatin.

● A pagina 4

Washington accusa Mosca di aver fornito elementi per le armi chimiche a Saddam Iraq, tra Usa e Russia è il gelo

Il Cremlino: «Guai a chi tocca i nostri interessi vitali nel Golfo»



WASHINGTON È il giorno dello scontro tra Washington e Mosca. Non sulla strategia, ma sui sospetti e le accuse. La Russia, che guida lo sforzo diplomatico per evitare l'attacco a Saddam, ha contribuito a dotare Saddam di armi batteriologiche? L'accusa viene dalla Washington Post, che cita fonti Onu. Mosca smentisce indignata. Ma l'amministrazione Clinton mostra di invece di crederci: «È una vicenda grave che va approfondita», dice il segretario di Stato Madeleine Albright.

Con queste premesse, la missione a Mosca del segretario Usa alla Difesa Cohen, è stata un mezzo fallimento: atmosfera gelida, dichiarazioni dure e moniti reciproci. «Quel che succede nel Golfo tocca gli interessi vitali della Russia», ha ammonito il ministro della Difesa di Mosca, Igor Sergeev: «L'America è pronta a farsi carico di tutte le possibili conseguenze?».

● A pagina 8

Il regalo di Castro al Papa: oltre 200 detenuti in libertà

MIAMI Le parole del Papa non sono rimaste inascoltate. Il governo cubano ha atteso che si spegnessero i riflettori sulla storica visita del Pontefice nell'isola, che scemasse l'attenzione dei mass media mondiali, ed anche quella dell'opinione pubblica interna, ma alla fine ha deciso di aprire i cancelli delle proprie carceri, come atto di clemenza e di buona volontà. Un provvedimento di indulto è stato annunciato ieri in favore di oltre duecento detenuti, e si tratta di una misura assolutamente senza precedenti per Cuba. Il tutto è avvenuto con poco clamore, quasi di nascosto. La notizia è addirittura arrivata a Cuba di rimbalzo, passando per Roma. Il regime, infatti, per via diplomatica ha comunicato alla Santa Sede la concessione della grazia ed il Vaticano, a sua volta, attraverso la propria nunziatura all'Avana ha dato l'annuncio ai vescovi cubani riuniti in assemblea.

● A pagina 8

L'ESTABLISHMENT Al Fayed riparla di complotto: volevano Diana e Dodi morti

LONDRA «Credo nel profondo del cuore, al 99,9 per cento, che non sia stato un incidente. E' stato un complotto, e non mi darò pace finché non avrò stabilito esattamente quel che è successo». Mohammed Al Fayed, padre del fidanzato di lady D., proprietario dei grandi magazzini Harrod's e dell'hotel Ritz, rilancia clamorosamente la tesi dell'omicidio.

«Quell'auto non si è

schiantata accidentalmente. Troverò la persona che ha provocato l'incidente e il suo mandante». A chi pensa? Al Fayed non lo dice esplicitamente, ma fa riferimenti abbastanza chiari alle sue difficoltà con l'alta società inglese: «L'establishment britannico godeva nel ridicolizzarmi, e credo che molti di loro siano felici del fatto che Diana e Dodi siano morti».

● A pagina 8

ALL'INTERNO



EURO
Fazio: presto per cantare vittoria

● A pagina 7

RAPITORI
Flick: basta ai permessi troppo facili

● A pagina 4

SICUREZZA
Scatola nera anche sui treni

● A pagina 3

Prestiti Personali IN TUTTO IL NORD ITALIA
DIPENDENTI, AUTONOMI, PENSIONATI CASALINGHE E AGRICOLTORI anche per Dipendenti che hanno avuto disguidi
il prestito che volete **senza muovervi**
da casa chiedetelo al...
Chiama subito e scegli il prestito che vuoi:
DA 3 A 15 MILIONI
ANCHE CON FIRMA SINGOLA
LO RICEVERAI ENTRO 24 ORE
Il prestito è rimborsabile con bollettini postali.
FORUS SPA FINANZIAMENTI IN 1 ORA DIREZIONE GENERALE PIANO
Numero Verde **167-266486**
LA TELEFONATA È GRATUITA.
Offerta continuata dal Lunedì al Sabato dalle 8.30 alle 20.30

Annullata l'assegnazione del concorso straordinario già fissato per domenica 15 marzo

Miliardo sospetto sulla Tris di Trieste

TRIESTE L'Unire (Unione nazionale incremento razze equine) ha annullato l'assegnazione all'ippodromo triestino di Montebello della corsa Tris straordinaria di domenica 15 marzo «considerata - rileva un comunicato - le circostanze che hanno preceduto lo svolgimento della corsa Tris disputata mercoledì a Trieste».

La decisione fa seguito all'anomalo andamento delle scommesse rilevato a livello nazionale dall'apposita commissione dell'Unire: un movimento superiore di quasi un miliardo di lire alla media, con molti grossi sistemi che hanno praticamente ignorato alcuni dei cavalli favoriti.

Gli ispettori dell'Encat (Ente nazionale corse al trotto) erano intervenuti presso la giuria per diffidare i guida-

tori da comportamenti anomali ed eventualmente sollecitare qualche cambio di driver. Uno di questi, Roberto Vecchione, che avrebbe dovuto portare in pista Slem del Nord, aveva scelto il ritiro per evitare di vedersi incolpare in caso di mancato piazzamento. La Tris (12-6-10) ha poi pagato 273.700 lire agli oltre 14.000 vincitori.

«Succede così anche a noi - ha commentato Salvatore Fichera, l'organizzatore delle corse all'ippodromo di Trieste (ma alla Tris provvede direttamente l'Encat) - di fare da capri espiatori come già accaduto ad Aversa, Firenze e Napoli. Ma per condizionare una Tris basta far «sbagliare» un cavallo, non occorre ritirarlo».



PER SCIARE CON TUTTI I COMFORT
PASSO PRANOLLO
IKS CARINZIA
il centro sport invernale più grande della Carinzia
OLTRE 100 KM DI PISTE INNEVATE
23 IMPIANTI DI RISALITA
SCI INFORMAZIONI 0043.4285 - 8241
ogni giorno su Tv satelliti 3 SAT - ASTRA ore 8.00 e 8.56
autostrada Alpe Adria USCITA PONTEBBA
Previdita SKIPASS presso sportelli ROLO BANCA 1473
e alla Stazione di Servizio Agip Ledra sull'Autostrada Udine-Gemona
* **MANTO NEVOSO DI 70 - 130 cm** *

Agli Stati Generali di Firenze D'Alema battezza i «Democratici di sinistra» che non si richiamano al Pci neanche nel simbolo

Ecco la «Cosa 2», senza falce e martello

Invito a socialisti e Rifondazione: «Gettiamo il cuore oltre l'ostacolo»

HANNO DETTO

Mancino al Senato s'arrabbia per l'assenteismo degli eletti

ROMA L'assenteismo dei senatori, che ha causato ieri per due volte la mancanza del numero legale, ha fatto spazientire il presidente Nicola Mancino, che ha fatto un appello alle televisioni, pubbliche e private, a far vedere agli elettori la sua aula vuota. Mancino ha preso spunto da una protesta della Lega sul calendario dei lavori che prevede l'esame del disegno di legge sull'immigrazione. «Questo provvedimento - ha detto il leghista Luigi Peruzzotti - non piace nemmeno alla sinistra, vista la mancanza dei suoi senatori». «Non credo che il continuo ricorso alla verifica del numero legale - ha replicato Mancino - esalti il ruolo del parlamentare».



Secondo l'Espresso Maroni fa promesse agli indagati «Un seggio in Europa», ma l'interessato smentisce



VERONA «Ragazzi, state tranquilli. E automaticamente se vi condannano vi mandiamo tutti al Parlamento europeo. Vi facciamo eleggere in massa deputati a Bruxelles, così rappresentate la Padania nell'intera Europa». Così - secondo l'Espresso - ha anticipato un servizio sulla vicenda che sarà pubblicato sul prossimo numero - si sarebbe rivolto l'on. Roberto Maroni ad una trentina di militanti delle Camicie verdi e della Gnp per tenerne alto il morale dopo la richiesta di rinvio a giudizio, da parte del procuratore veronese Guido Palapia, per Bossi ed altri 40 del Carroccio. L'articolo riporta stralci delle intercettazioni telefoniche allegate alla richiesta. «Gli spachiamo le ossa a questi qua» avrebbe detto il responsabile veronese delle Camicie verdi Enzo Flego, a proposito di quanti, nella Lega lombarda, erano ostili alla sua organizzazione. E al suo interlocutore, che avrebbe allora auspicato un intervento di Bossi a difesa delle Camicie, Flego avrebbe risposto: «Eh, ma sai, Bossi lavora su un doppio binario...». Roberto Maroni ha tuttavia smentito il settimanale l'Espresso.

ROMA «Siamo i Democratici di sinistra». Massimo D'Alema ha così dato un nome alla «Cosa 2», il nuovo partito della sinistra a cui hanno posto le basi gli Stati Generali da ieri riuniti a Firenze. Oltre al nuovo nome ci sarà un nuovo simbolo: scomparire la falce e martello ed alla base della Quercia comparirà la rosa coronata dalle 15 stelle, simbolo del partito socialista europeo.

Gli Stati Generali ieri hanno posto la prima pietra della nuova formazione politica che non raccoglierà però tutte le forze della sinistra.

Non vi saranno infatti i socialisti e nemmeno Rifondazione comunista. D'Ale-

ma ha lanciato un ultimo appello: bisogna gettare, ha detto, «il cuore oltre l'ostacolo», scommettere «sul fascino di una grande forza politica plurima» ed «affermare i contenuti sulle divisioni».

La fetta più grande del nuovo partito è composta dal Pds, al quale sono affiancati i gruppi minori: i Cristiani sociali, i Laburisti, i Comunisti unitari ed i Repubblicani di sinistra. Ma ci sono altri vuoti da riempire e D'Alema non ha avuto difficoltà ad ammetterlo. «La Costituzione oggi si apre - ha sottolineato - nell'intervento che ha dato il via alla tre giorni di Firenze - avrà vinto se alla fine saremo più di quanti oggi siamo qui».

Dal simbolo del maggiore partito di governo scomparso così la falce e martello. Quando noi, ha spiegato D'Alema, mettiamo ai piedi della Quercia il simbolo del Pci, era chiaramente l'inizio di una transizione. E non avrebbe senso ora che quel simbolo, che appartiene ad un solo partito, fosse alle radici di una Quercia che vuole essere di tutti. La falce e martello rimarrà nella memoria, ha aggiunto D'Alema, e nella coscienza «con orgoglio». Ora, ha proseguito, «siamo i Democratici di sinistra, una forza nuova che rinnova i valori di eguaglianza e di giustizia che ci consentono di guardare al futuro».

Il discorso di D'Alema agli Stati Generali è stato

di largo respiro, riguardando sia la politica interna che estera. Ha elogiato l'operato del governo di Prodi e Veltroni che, ha detto, ha salvato il Paese dal rischio della bancarotta. Ma ha anche lanciato una frecciata: non sono un ulivista, ha precisato, preferisco essere un ulivatore che sono quelli che fanno crescere e fruttificare l'ulivo.

La «Cosa 2», ha precisato D'Alema, non è contro l'Ulivo ma rafforza le sue scelte come alleanza e strategia. Ha rivolto un messaggio a Rifondazione comunista assicurando di voler mantenere l'alleanza che ha ormai «radici storiche». Un invito anche ad Achille Occhetto che è scettico sulla «Cosa 2». La prospettiva del nuo-



vo partito, ha assicurato D'Alema, si muove nel solco della svolta promossa dallo stesso Occhetto al quale ha chiesto giudizi non prevenuti. Un ultimo appello ai socialisti. Bisogna ricostruire, ha detto, il filo della storia «al di là delle asprezze» tra le varie componenti della sinistra. Ed ha affermato anche di guardare con interesse alla proposta di Tony Blair che è ritenuta un fatto positivo purché non sia in contrapposizione con l'Internazionale socialista «che c'è già e che stiamo rinnovando».

Il Polo è scettico, Fini non intravede nulla di nuovo



Compare la rosa socialista alla base della Quercia

ROMA In Bertinotti c'è «amarezza» per la scomparsa della falce e martello. I socialisti nella «Cosa 2» vedono soltanto l'egemonia del Pds. Il Polo è scettico sulla possibilità che possa cambiare il Dna (è la battaglia di Berlusconi) degli eredi del comunismo. Questi i primi commenti al discorso pronunciato da Massimo D'Alema agli Stati Generali di Firenze a cui il Capo dello Stato ha indirizzato un messaggio di saluto e di augurio per il «grande impegno» che attende la «Cosa 2».

Oggi ci si attende più che mai, ha affermato Scalfaro,

«chiarezze di idee, fedeltà ai valori fondamentali ed essenziali per la vita e il progresso di una comunità civile, grande coerenza e trasparenza di comportamento e assoluto rispetto degli impegni assunti».

Fausto Bertinotti non ha ovviamente apprezzato la

Il leader dei comunisti non perdona al nuovo soggetto la cancellazione dei legami con il passato

Bertinotti: «E' un giorno di amarezza»

relazione di D'Alema e non crede alla «Cosa 2». «Non mi pare - ha commentato - molto dissimile dal Pds». L'abbandono della falce e martello, poi, ha aggiunto, lascia un'amarezza perché «penso che sarebbe bene che fossero in tanti a mantenere vivi i simboli del lavoro». Perciò per Bertinotti nulla è cambiato: restano due sinistre alternative ed antagoniste. Quella di D'Alema, è il commento di Cossiga, è una concezione, una concezione di tipo liberaldemocratica.

Critici sono anche i socia-

listi. D'Alema, secondo Enrico Boselli, non ha fatto altro che rifondato il Pds. Negativi sono stati i giudizi degli esponenti del Polo. Silvio Berlusconi non crede che possa cambiare la «testa» ed «il dna» di certa gente ed attende ora di vedere se alle intenzioni seguiranno i fatti. Per Gianfranco Fini in quello che ha detto D'Alema non c'è nulla di nuovo rispetto al patrimonio culturale e politico del Pds: c'è solo il «Pds dalemiano». Pier Ferdinando Casini è categorico: la relazione del segretario del Pds è «egemonica». Positivo è stato il commento del senatore Antonio Di Pietro.

DALLA PRIMA PAGINA

E, dopo Firenze, Verona dove si rifonderà la destra

Ma all'operazione in atto occorre guardare con tutto il rispetto che merita lo sforzo di un partito che, nel giro di pochi anni è passato da una condizione di forzista estraneità (il fattore K e la «convenzione ad escludendum» della guerra fredda) al governo del Paese fino a divenire, oggi, il motore dell'evoluzione politica italiana. Non solo come forza principale della coalizione governativa, ma anche come elemento propulsivo delle stesse riforme istituzionali. Certo, nel condurre oggi il Pds e domani i Democratici di sinistra al centro di quest'evoluzione, c'è stato un certo aiuto, una certa spinta della storia mondiale e insieme della cronaca (nera) nazionale.

Ma non è senza significato che mentre a Firenze questa forza politica si appresta a costruire il nuovo senza peraltro rinnegare le «radici sane» del proprio passato, un'altra forza politica, anch'essa fino ad una data ancora più recente, il 1994, tenuta ai margini della vita politica del Paese si accinga a compiere anch'essa, a Verona, a fine mese, un passo verso una sorta di rinascita.

Il partito di Fini, come il partito di D'Alema, è sollecitato a ciò proprio dal ruolo che è venuto assumendo nel panorama nazionale. Con l'indebolirsi progressivo, dopo la sconfitta elettorale, del peso carismatico di Berlusconi nel Polo della Libertà, Alleanza nazionale, che dal leader di Forza Italia ebbe il primo, importante «sdoganamento», ha assunto sempre più un ruolo determinante nella elaborazione del nuovo disegno istituzionale. Tanto che la forte spinta di Fini

a favore del maggioritario ha finito per travolgere i ricorrenti dubbi del Cavaliere, generati dalla consapevolezza dell'indebolirsi della sua leadership.

La sicurezza con la quale il presidente di An ora si professa ottimista sull'approdo finale delle riforme è speculare all'impegno portato su di esse da D'Alema. Se questo si può parlare di un asse tra i due, si dovrebbe analogamente sottolineare l'interesse comune dei due leader per una «rifondazione» delle rispettive forze politiche, tale da metterle in grado di gestire domani l'evoluzione alla quale le riforme stesse dovrebbero condurre il Paese.

Appare così non privo di significato che, proprio mentre a Firenze si è aperto il «laboratorio» della Cosa 2, Berlusconi abbia ritenuto di prenderne le distanze anche fisiche, non mascherando una sua costante tendenza a non credere alla evoluzione «socialdemocratica» della sinistra pidessina, mentre Fini invece abbia voluto essere personalmente presente a Firenze agli stati generali della sinistra.

Così come appare altrettanto significativo un altro segnale lanciato da Berlusconi: quel colloquio amichevole con Cossiga, un personaggio che mira palesemente ad inserire un cuneo politico tra la sinistra e la destra equidistante da entrambe. Resta da constatare però che dietro lo scudo della stabilità del governo Prodi tutto il mondo politico italiano, l'area di sinistra così come il centro e la destra, nelle diverse configurazioni, appare in forte e costante evoluzione.

Neri Paoloni

Invito a rinunciare all'intesa con la Quercia immedesimata dal dolce simbolo dell'accordo

Cossiga: Silvio, non mangiare la crostata Il mio progetto non sarà alternativo a Fi

Tlc, l'«Authority» lottizzata fra Polo e Ulivo E a Lega, Rete e Si non resta che protestare

ROMA I garanti dell'Authority per le telecomunicazioni sono stati eletti dal Parlamento: quattro su indicazione dell'Ulivo e quattro del Polo. Per protestare contro questa spartizione delle cariche pubbliche la Lega e la Rete non hanno votato. Polemici sono stati anche i Socialisti italiani che non hanno votato per i candidati indicati dall'Ulivo. Il Senato ha eletto con i voti della maggioranza Paola Manacorda (Pds) e Silvio Traversa (Rinnovamento), e Alfredo Meocci (Ccd) e Mario Lari (Forza Italia) con i voti del Polo. Un voto hanno ricevuto anche Antonio Di Pietro e Dario Antiseri.

La Camera ha detto sì invece a Giuseppe Gargani (Ppi) e Vincenzo Mona-

ci (Rifondazione Comunista) ed a Mauro Bevilacqua (An) e Antonio Pilati (Forza Italia). Tutti ed otto faranno parte dell'Authority presieduta da Enzo Cheli. Traversa, Lario, Monaci e Bevilacqua sono stati indicati per il settore «infrastrutture e reti»; Manacorda, Meocci, Gargani e Pilati per il settore «servizi e prodotti».

La Lega ha accusato Ulivo e Polo di aver adottato un meccanismo spartitorio «che serve solo a soddisfare interessi di parte e quelli di politici trombati che così possono godere di una rendita di 400 milioni annui». Lo ha affermato il senatore Roberto Castelli. E la dimostrazione, ha aggiunto, che «Roma-Polo e Roma-Ulivo» quando si tratta di dividere una tor-

ta sanno essere perfettamente equilibrati: tanto a te, tanto a me, con buona pace dell'interesse civile che i loro nominati dovrebbero essere chiamati a governare».

Per il sottosegretario alle Comunicazioni, Vincenzo Vita, la nomina dei commissari dell'Authority per le garanzie nelle comunicazioni costituisce invece «un importante passo in avanti nella riforma del sistema della comunicazione». Soddisfatta è anche Forza Italia.

Paolo Romani, responsabile delle Telecomunicazioni di Fi, ha affermato che la scelta all'interno della rosa proposta e votata dal Polo esprime «candidati autorevoli e preparati». Altrettanto soddisfatto è Rinnovamento Italiano.

ROMA Berlusconi e Cossiga si incontrano per un paio d'ore in casa dell'ex Presidente della Repubblica e si danno appuntamento per una cena al «Toulà», lussuoso ristorante romano di cucina veneta. Cossiga ha promesso di pagare il conto, però ha avvertito il leader del Polo che per dessert non ci sarà la crostata, lì, infatti, si mangia la torta sbrisolona. Già, perché il dolce diventato simbolo dell'accordo Polo-Ulivo sulle riforme per l'ex Capo dello Stato è «immangiabile e maledorante». Nel faccia a faccia di ieri mattina, Cossiga, al lavoro per la costruzione del suo partito di centro, ha infatti invitato l'ospite a rinunciare all'intesa con D'Alema sulla Bicamerale. Oltre ad assicurargli che il suo progetto non è alternativo o competitivo con Forza Italia. Gli ha poi annunciato che lunedì riunirà associazioni e movimenti che intendono aderire all'iniziativa.

«È stato un incontro piacevole come gli altri - ha detto Berlusconi - abbiamo concordato per un più efficace contrasto all'attuale maggioranza, si è parlato di riforme». Sul risultato del lavoro ormai avviato dal Parlamento per la nuova Costituzione, Berlusconi, sulla scia del colloquio con Cossiga, che lo spinge a non fidarsi, ha mostrato un notevole pessimismo, pur assicurando che lui «ottimista per natura» non ha ancora perso le speranze. «Io non ho assolutamente il convincimento - ha però detto - che il lavoro del Parlamento possa chiudersi positivamente. I punti di distanza sono tanti e importanti. Abbiamo indicato quali punti possono essere migliorati, se i miglioramenti non ci saranno o se ci saranno addirittura delle marce indietro sugli accordi sottoscritti raggiunti, noi non potremo dare il no-



Fra Marini (Ppi) e Dini (Ri) forse ci saranno liste comuni alle amministrative di primavera

stro voto favorevole». Berlusconi ha ammesso «fibrillazioni» nel Polo, ed ha alluso alla troppa voglia di potere di qualcuno. Con Fini ha negato dissapori, parlando delle solite «sensibilità diverse su diversi temi».

Di certo è differente la posizione sulle riforme del leader di An che, ha osservato, «sono come un mastodonte, è lento a partire, ma poi non può essere fermato da nessuno». L'avvio al rallentatore della nuova Costituzione - cinque ore di seduta per votare un solo comma - non preoccupa affatto Fini, che resta «ottimista» sull'approdo finale.

Si intensificano intanto i contatti tra il Ppi e Rinnovamento italiano per riaggregare il centro dell'Ulivo. Ieri mattina Franco Marini ha incontrato Lamberto Dini. Popolari e Rinnovamento adesso stanno tentando di imboccare un cammino comune. Infatti l'ipotesi su cui stanno lavorando è quella di presentare liste comuni al prossimo test amministrativo di primavera. Con quale simbolo? È una delle questioni sul tappeto.

Dove sarà istituito il nuovo organismo scompariranno le amministrazioni elettive che coprivano il territorio su base più ampia rispetto al Comune

Braccio di ferro fra città metropolitane e le Province

ROMA Nella nuova Costituzione ci saranno anche le città metropolitane. Ma quali sono? Le attuali 14 (Torino, Milano, Trieste, Venezia, Genova, Bologna, Firenze, Roma, Bari, Napoli, Cagliari, Palermo, Catania e Messina), secondo alcuni interventi alla Camera durante il dibattito per l'approvazione di questa norma, sarebbero troppe. Il progetto della Bicamerale dovrebbe comunque rinviare ad una legge ordinaria la definizione dei criteri e delle caratteristiche per lo status di città

metropolitana. Al Senato è stata intanto esaminata la legge di riforma della legge 142 del '90 di ordinamento della autonomia locali, che ora passerà alla Camera, che conferma le attuali 14 aree metropolitane. Sentiamo che cosa ne pensano alcuni interessati. Per il sindaco di Bologna Walter Vitali sarà importante che possano avere ordinamenti differenziali, che ognuna possa «definire il suo vestito», mentre la 142 non prevede alcuna differenziazione.

Si tratta - ha aggiunto - di un discorso qualitativo, non quantitativo. Le aree metropolitane devono essere quelle in cui la conurbazione ha creato problematiche che escono dai confini amministrativi della singola realtà cittadina.

Importante, per Vitali, è anche l'ipotesi che lo statuto della città metropolitana sia proposto da un'assemblea costituente, composta da rappresentanti di Comuni e Province, ed approvato poi con legge nazionale. «In pratica - aggiunge - l'inverso di quan-

to previsto dalla vecchia formulazione della legge 142».

«È importante inoltre - ha ricordato il sindaco di Trieste Riccardo Illy - che sia precisato (il riferimento è sempre a quanto previsto nella legge 142) che laddove istituite, le aree metropolitane sostituiscono le province». «Mi pare - aggiunge ancora una volta un po' polemicamente - che sia stata perduta l'occasione di decostituzionalizzarle, eventualmente sostituendole con un organo di tipo non elettivo se non abrogandole».

Un maggiore coinvolgimento delle Province nel processo che porterà al loro superamento ed alla costituzione delle città metropolitane è stata la richiesta dei presidenti delle Province destinate a «sparire» per far posto al nuovo soggetto istituzionale che ieri la Camera ha dato il via.

Secondo Livio Tambari, presidente della Provincia di Milano, una delle 14 che dovrebbero essere sostituite dall'Area metropolitana, «lascia perplessi la proposta di inserire nel te-

sto costituzionale le modalità con cui arrivare all'istituzione della città metropolitana, che prevedono il coinvolgimento dei soli Comuni senza la Provincia, di cui la nuova istituzione assumerebbe le competenze». Tambari si è comunque detto fiducioso in «un'attenta valutazione della Camera, perché solo la concertazione tra i diversi enti locali coinvolti nella revisione istituzionale potrà garantire la reale possibilità di avere finalmente una città metropolitana».

IL PICCOLO

fondata nel 1881
EDITORIALE IL PICCOLO S.p.A. - DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, Via Guido Reni 1 - Telefono 3753.111 (quindici linee in nazionale passante) - Fax 3753312

Direttore responsabile: MARIO QUAI
Vicedirettore: Leopoldo Potto

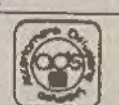
Caporedattore centrale: Francesco Carrara. Caporedattore: Pietro Trebbiani.
Inviato: Paolo Ruffini. Assistenti: Lino Misio (responsabile), Roberto Altieri (vico), Elena Cornelli, Roberto La Rosa, Baldovino Ulgieri, Piercarlo Ruffini, Fabio Cuccetti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Mangini, Culture-Spettacolo: Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mastriani, Lora Vico, Roma-Sport: Carlo Muscarello. Cronaca-Economia: Fulvio (responsabile), Pierluigi Sabatini (vico), Federico Baricchi, Claudio Erni, Furio Baldassi, Corrado Barbacchi, Paolo Spola, Arianna Berti, Domenico Diaco, Giulia Garavito, Silvio Marzulli, Giuseppe Falla, Vero Scritto, Guido Vitale, Gabriella Ziani. Sport: Roberto Covas (responsabile), Roberto Degrazi (vico), Maurizio Cattaruzzi, Elena Marco, Giordana Antonelli (Barba (responsabile), Franco Femia (vico), Guido Barrella, Roberto Misio, Luigi Turel, Montefalco, Paolo Malacra (responsabile), Alberto Bolli (vico), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Emanuele Meli (Presidente), Guido Carignani (Vice Presidente), Luigi Rossi (Vice Presidente), Maria Enrichetta Meli Carignani, Sergio Hauser, Giovanni Patarini, Andrea Zanussi, Eugenio Del Piero, Ferruccio Borfanti, Andrea Pittini, Giovanni Gabrielli, COLLEGGIO SINDACALE: Piero Vicini (Presidente), Claudio Samò, Paolo Mazzetti.

ABBONAMENTI: c/c postale 254342
ITALIA: con prelievo e consegna decurtata agli uffici P.T. (7 numeri settimanali) annuo L. 450.000, sei mesi L. 230.000, tre mesi L. 120.000 (dei numeri settimanali) annuo L. 350.000, sei mesi L. 200.000, tre mesi L. 110.000 (cinque numeri settimanali) annuo L. 320.000, sei mesi L. 170.000, tre mesi L. 90.000. ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3.000 (max 5 anni). INTERNET: tre mesi 655, sei mesi 1305, annuo 2605.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste

L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbonamento con «La Voce del Popolo»
PUBBLICITÀ: S.p.E., Via Silvio Pellico 4, tel. 040/6728311 - 366555, fax 040/666046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo: commerciale L. 287.000 (festivi, posizione e data prestabilita) L. 344.000 - Finanziaria L. 447.000 (festi, L. 537.000) - R.P.Q. L. 274.000 (festi, L. 329.000) - Occasionale L. 320.000 (festi, L. 384.000) - Redazionale L. 350.000 (festi, L. 420.000) - Marchetti L. a pag. (4 mod.) L. 925.000 (festi, L. 1.100.000) - Finestre L. a pag. (4 mod.) L. 1.250.000 (festi, L. 1.500.000) - Legale L. 415.000 (festi, L. 498.000) - Apollonia/Concorsi L. 425.000 (festi, L. 510.000) - Necrologio L. 540 - 10.900 per parola (Annuv. ring. L. 4.950 - 9.900 - Partecip. L. 7.200 - 14.400 per parola). Avvisi economici vendi rubriche (L. 60).

La tiratura del 12 febbraio è stata di 54.200 copie



Certificato n. 3402 del 10.12.1997 © 1999 O.T.R. S.p.A.

Drammatico il bilancio del maxitamponamento sulla Padova-Bologna: quattro morti, un'ottantina i feriti

Tra le lamiere un inferno di fuoco

Centinaia di veicoli distrutti - Coinvolto anche un pullman di polacchi

Molti ricoverati in gravi condizioni nei nosocomi della zona e il bilancio potrebbe aggravarsi. Febbraio ha un triste primato di morte in quel tratto viario

PADOVA Un muro di nebbia. Un groviglio di macchine. Si è trasformata in una trappola mortale ieri mattina l'A13 Padova-Bologna per la scarsa visibilità. Quattro persone sono morte e un'ottantina sono rimaste ferite, alcune delle quali in modo grave, in una serie lunghissima di tamponamenti a catena che hanno tenuto bloccata l'autostrada fino a sera. Oltre 250 gli automezzi coinvolti in poco più di un chilometro in un tratto autostradale al più alto rischio nebbia esistente in Italia.

Ma oltre alla nebbia - la visibilità al momento dell'incidente era di circa 60 metri - la colpa di quello che è successo è anche della curiosità. Proprio così. Infatti se il primo tamponamento, quello sulla corsia sud verso Bologna è stato certamente provocato dalla velocità, l'altro - quello sulla corsia opposta in direzione Padova - è avvenuto perché dall'altra par-

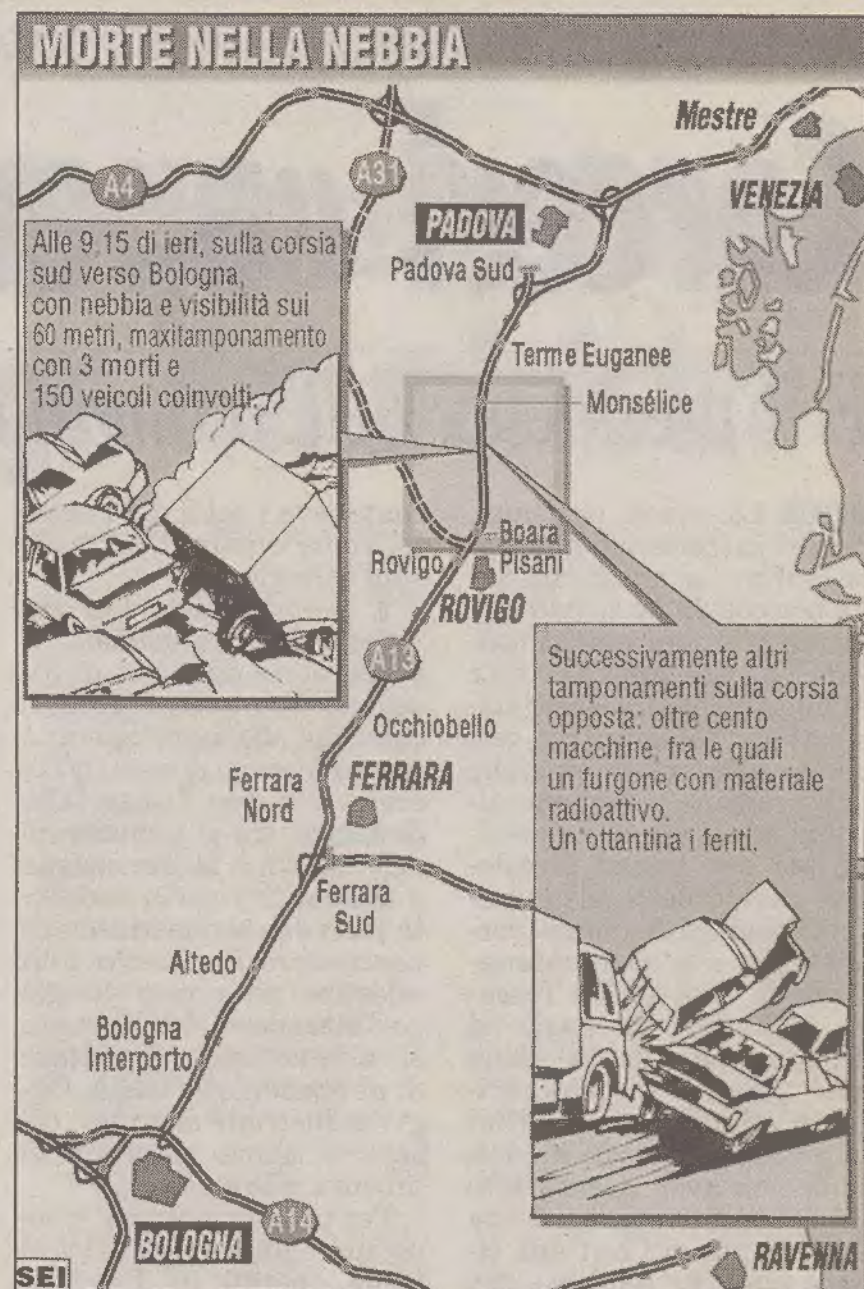
te del guard-rail, trasformandosi così in un vero e proprio muro di metallo per gli autoveicoli che arrivavano subito dopo. Così, alle 9,30, nel giro di due o tre minuti si è assistito ad una carambola continua di tamponamenti e scontri. E subito dopo gli scoppi dei serbatoi e le fiamme. Dei 4 morti, tre sono rimasti carbonizzati dentro gli abitacoli delle auto. Le vittime sono Oscar Zuccolo 48 anni di Udine e Ottorino Favaretto, 56 anni di Vigonza (Padova). Più tardi sono stati

identificati Piero Musso, 26 anni, residente a Settime (Asti) e Ledi Macrelli, 60 anni, di Forlì che è rimasta invece schiacciata tra le lamiere della sua auto stretta tra due mezzi pesanti sulla carreggiata nord, alla parte opposta a quella in cui si è verificato il primo tamponamento. Gli 80 feriti sono stati trasportati negli ospedali di Rovigo, Este e Monselice: solo 4 di loro sono considerati gravi ma non sarebbero in pericolo di vita. Un inferno, con fiamme alte e auto incastrate una nell'al-

tra: negli occhi dei sopravvissuti terrore e disperazione, scene che sulle autostrade venete paiono ripetersi con sinistra regolarità a ogni febbraio. Due anni fa, il 12 febbraio 1996, sulla «A4» Serenissima, tra Montebellio e Soave, morirono 12 persone, ne rimasero ferite oltre 100 e furono coinvolti 300 tra automobili e mezzi pesanti. E sulla «A13» lo scorso anno, il 10 febbraio, un lunedì «maledetto» in 25 diversi tamponamenti che coinvolsero un centinaio di mezzi rimasero feriti 70 automobilisti, di cui tre in maniera grave.

Durante tutti e tre gli incidenti gravava una fitta nebbia: nel 1996 la visibilità

non era superiore ai 20-25 metri, ieri invece era di circa 60 metri. E sempre ieri la Polstrada era stata impegnata fin dalle prime ore del mattino con una serie di incidenti lungo la «Romea» a causa sempre della nebbia: alle 7,30, a Lughetto (Venezia), la statale è stata chiusa per tre diversi tamponamenti che hanno coinvolto 11 veicoli, causando una coda di automobili lunga 8 chilometri. La visibilità a quell'ora era di 50 metri. Un'ora dopo sulla stessa statale un altro tamponamento ha visto coinvolti una decina di mezzi, appena il prologo dell'inferno che sarebbe scoppiato alle 9,30 sulla «A13».



Successivamente altri tamponamenti sulla corsia opposta: oltre cento macchine, fra le quali un furgone con materiale radioattivo. Un'ottantina i feriti.

Il racconto dei superstiti: «La gente moriva e noi non potevamo fare nulla»

UDINE E' un friulano una delle quattro vittime del pauroso tamponamento accaduto ieri mattina sulla A13 Padova-Bologna. Si chiamava Oscar Zuccolo ed era nativo di Povoletto, un piccolo centro alle porte di Udine, Aveva 49 anni. L'uomo che da tempo risiedeva a Udine lavorava per una ditta di Padova, la Autoystem una società di servizi. Ieri mattina, come spesso faceva, era a bordo dell'auto aziendale, una Fiat «Bravo». Aveva da poco lasciato Padova, quando il banco di nebbia gli si è parato davanti e in pochi istanti si è creata una mu-



L'inferno di lamiere in cui hanno perso la vita 4 automobilisti e 80 sono rimasti feriti

raglia di lamiere ed inutile è stato ogni soccorso. Terrorizzati i racconti dei superstiti. Marco, 36 anni racconta la sua mattinata d'incubo: «Il ragazzo che mi ha tamponato con un Fiat Bravo non ce l'ha fatta a scendere, era bloccato tra le lamiere. Un minuto dopo

la macchina ha preso fuoco e lui è morto carbonizzato». Stefano, 20 anni: «dopo l'urto ho perso conoscenza. So soltanto che mi sono risvegliato sul ciglio della strada. Qualcuno mi deve aver tirato fuori dall'auto. Non so chi sia, ma gli devo la vita». Voci dall'inferno, deci-

ne di persone che dopo ore da quel terribile tamponamento continua a stare lì ai bordi della strada a guardare quel cimitero di auto, camion, pullman, bruciati, distrutti, sventrati. «Ho visto gente bloccata negli abitacoli delle auto - racconta Luigi, un camionista bolo-

È Oscar Zuccolo, 49 anni, abitante a Udine: viaggiava sull'auto aziendale di una società padovana

Tra le vittime un rappresentante friulano

gnese - che chiedeva aiuto e cercava disperatamente di liberarsi della morsa fatale delle lamiere, ma non ci riusciva. E ho visto il fuoco che è divampato con violenza facendo scoppiare l'inferno e coprendo quelle grida».

Un inferno, con fiamme alte e auto incastrate una nell'altra. Negli occhi dei sopravvissuti c'è terrore e disperazione e con la testimonianza dei passeggeri di un pullman polacco. L'autobus è piombato sul groviglio di auto pochi secondi dopo il primo tamponamento. «Il nostro autista - dice

Giustina, una ragazza di vent'anni di Danzica che parla un perfetto italiano - si è precipitato fuori. Sotto il pullman era finito un'auto. E un uomo tentò di uscire dal vetro posteriore. E gridava, gridava... non dimenticherò più quelle urla disperate. L'autista ha cercato di estrarlo ma era inutile: la parte inferiore del corpo era imprigionata nell'abitacolo schiacciato dell'auto. Il fuoco intanto avanzava. Qualcuno ha tirato fuori due o tre estintori, ma è stato inutile. E' terribile vedere morire la gente così, senza poter far nulla...».

Torino, banda di ragazzini lancia sassi da un chilo e colpisce due automezzi sotto un cavalcavia

TORINO Due veicoli, un furgone e un autotreno, sono stati danneggiati ieri sera, sulla tangenziale di Torino, da sassi scagliati da un cavalcavia. Il fatto è avvenuto sulla carreggiata Nord a poche centinaia di metri dall'uscita per Borgaro (Torino). Le pietre hanno scheggiato il parabrezza del furgone e lo spoiler del-

la cabina dell'autotreno, non arrecando, tuttavia, danni ai conducenti. A lanciare i sassi sarebbe stata una banda di ragazzini: è questa la testimonianza fornita dalla Polizia stradale da un automobilista in transito sulla tangenziale. Gli agenti hanno sequestrato 5-6 pietre dal peso medio di un chilogrammo.

La decisione presa al termine del vertice tra il ministro ai Trasporti Burlando e l'amministratore delegato delle Ferrovie Cimoli per far fronte all'emergenza

Le Fs corrono ai ripari: scatola nera sui treni e binari meno intasati

Bufera sul Consiglio di amministrazione dell'ente ferroviario: tre membri vogliono dimettersi ma il governo li trattiene

IL CASO

Venti avvisi di garanzia

Il disastro di Pontedecimo: difettosi i freni di 5 carri e convoglio troppo veloce

GENOVA Il sostituto procuratore della repubblica di Genova Vittorio Ranieri Minniti nei prossimi giorni invierà una ventina di avvisi di garanzia nei confronti dei presunti responsabili del disastro ferroviario avvenuto il 28 novembre scorso alla stazione di Pontedecimo, nel ponente genovese. L'incidente avvenne verso le 8,45 allorché il treno merci composto da una locomotrice e da 21 carri (ma pare che fossero 20), proveniente da Alessandria, giunto a circa 50 chilometri dalla stazione di Pontedecimo, deragliò. Il locomotore proseguì la sua corsa insieme a due soli

che solo quattro carri erano privi di freni. Il tecnico, nel suo foglio di viaggio, lo aveva specificato ed aveva anche indicato in 55 chilometri all'ora la velocità massima che il convoglio così composto poteva sopportare. Secondo quanto ha rilevato il cronotachografo, la «scatola nera» sequestrata dalla polizia, la velocità di 55 chilometri orari sarebbe stata tenuta dal treno in partenza dalla stazione di Alessandria fino a Busalla.

Da questo punto in poi il treno avrebbe acquistato sempre più velocità in un crescendo che, nell'approssimarsi della stazione ge-

Il nuovo dispositivo sarà installato quest'anno su 500 convogli. Un piano per ridurre anche il numero dei treni sulle tratte più congestionate

ROMA Una «scatola nera» per ogni treno, per verificare con costanza funzionamento e velocità, e la riduzione del traffico ferroviario nelle tratte più congestionate della rete. Sono questi i provvedimenti immediati concordati ieri dal ministro dei Trasporti Burlando e dall'amministratore delegato delle Fs Cimoli, per far fronte all'emergenza sicurezza. Due misure che non vogliono essere progetto, risolvere i problemi dell'azienda pubblica, ma che si pongono come «correttivi» indispensabili per gestire una fase di transizione, quella che dovrebbe concludersi con l'impiego effettivo di tecnologie e risorse più funzionali.

Uscendo da un incontro fiume il ministro Burlando ammette che gli incidenti di queste ultime settimane non possono essere spiegati «come una sequenza di errori umani»: «non è vero e non sarebbe giusto», dice. «Fino

a quando non ci saranno nuove linee e tecnologie - comunica - ci assumiamo la responsabilità di mettere uno stop o addirittura ridurre i treni su quelle tratte che l'azienda ci indicherà come più congestionate». E qui si evince che la misura deve essere stata probabilmente imposta dal ministro: «entro il 14 marzo le Fs dovranno dire nodo per nodo, linea per linea, qual è il livello massimo di traffico supportabile

con sicurezza e regolarità dei convogli», dice Burlando. Un dato del resto sottolineato la stuttura attuale: l'80% del traffico totale insiste sul 28% della rete. Quindi l'altra correzione, destinata ad un più attento monitoraggio della funzionalità della ferrovia, ad una maggiore prevenzione degli errori umani: una sorta di scatola nera - dice Burlando - sarà installata su tutti i treni, con un supporto magnetico per controllare la regolarità di marcia». Immediato sarà un ordine di 500 pezzi (costo 10 milioni ciascuno) da installare entro l'anno, nel giro di due anni

su tutti e 4000 i treni dovrà essere montata la scatola. Ieri, come del resto da alcuni giorni, è stata una giornata critica per le Fs non solo sul fronte sicurezza. Dopo l'ennesimo incidente, quello alla stazione Termini di Roma, tre consiglieri del cda, Vittorio Coda, Mario Paolillo e Mario Cattaneo, avrebbero comunicato l'intenzione di dimettersi. Un problema per la guida dell'azienda, per di più alla vigilia della presentazione dei bilanci. Il Tesoro sembra esser riuscito a «trattenere» forse solo per alcuni giorni, i tre consiglieri. Ci sarebbero infine i primi provvedimenti, disciplinari, per il macchinista del locomotore che mercoledì pomeriggio ha urtato un treno alla stazione Termini: una presunzione di colpevolezza, denunciano i sindacati, del tutto ingiustificata, emanata prima delle conclusioni delle indagini e «alla ricerca di un capro espiatorio». Completa il quadro poco roseo lo sciopero nazionale dei capistazione: inizia stasera alle 21, per concludersi domenica alla stessa ora.

Capi stazione in sciopero: ecco i servizi «garantiti»

ROMA In occasione dello sciopero nazionale di 48 ore, dalle 21 di oggi alla stessa ora di domenica, del personale addetto alla circolazione dei treni e proclamato dall'Unione capi stazione (Ucs) le Ferrovie dello stato hanno reso noto, in un comunicato i treni che saranno assicurati. Le Fs «assicureranno l'arrivo a destinazione dei treni in corso di viaggio; i treni a lunga percorrenza facenti parte dei servizi essenziali e riportati sull'orario ufficiale, integrati da nuove relazioni; nella giornata di sabato 14 febbraio, i servizi regionali nelle fasce di massima utenza pendolare (e cioè dalle 6 alle 9 e dalle 16 alle 21) previsti dalla Commissione garanzia e riportati sull'orario; i treni Eurostar (ad eccezione di alcune relazioni Roma-Torino, Roma-Bolzano, Roma-Bari-Lecce); e altri treni sulle linee fondamentali ad integrazione dei servizi essenziali sulle principali relazioni Nord-Sud, Est-Ovest».

Le ferrovie dello stato mettono comunque in preventivo che «potranno verificarsi ritardi, limitazioni di percorso e soppressioni anche prima dell'inizio dello sciopero», ed avvisano gli automobilisti di «prestare la massima attenzione nell'attraversare la sede ferroviaria in corrispondenza ai passaggi a livelli che, per effetto della protesta, potrebbero risultare non protetti».



A Cagliari si sgancia il carrello di una carrozza. Viaggio incubo per Nettuno

ROMA Sarebbe del macchinista del locomotore in manovra la responsabilità dell'incidente ferroviario avvenuto mercoledì pomeriggio alla stazione Termini di Roma, dove il locomotore ha tamponato un treno in partenza per Pisa provocando il ferimento di 15 persone. Secondo quanto si è appreso nello scalo ferroviario, il macchinista avrebbe commesso due errori: avrebbe contravvenuto a una disposizione riportata nella «prefazione territoriale all'orario di servizio», la quale stabilisce che nessun treno in manovra può muoversi fino a quando il bi-

nario dove si trova non è completamente libero e, una volta mossosi, si sarebbe distratto, non accorgendosi della frenata del treno che lo precedeva. Stando sempre a quanto si è appreso, non esiste una circolare delle Fs che impone di affrettare i tempi dei mezzi in mano-

vra. Quanto al fatto che il macchinista del treno in partenza ha frenato perché ha visto il semaforo diventare rosso, a Termini ammettono che questo è accaduto, ma sostengono che il segnale di alto è rimasto soltanto per un secondo, per poi tornare al verde. E' stato fatto notare

L'incidente a Roma-Termini: nuovi particolari sulle possibili cause del tamponamento

«Due persone sulle rotaie»

inoltre che c'è anche un altro motivo per il quale potrebbe essere indotto il conducente del treno per Pisa a frenare: un uomo ha detto di aver visto due persone sul marciapiede fare segnali al macchinista chiedendogli di fermarsi per farle salire.

Ieri, la «il periodo nero» delle ferrovie italiane è continuato con un altro incidente, fortunatamente senza feriti, e disguidi vari. Uno dei carrelli di una delle cinque carrozze del treno Cagliari-Macomer è uscito dal binario durante una manovra. L'incidente è accaduto nella stazione di Cagliari e non vi

sono state conseguenze per i passeggeri (il convoglio era vuoto). Pesanti disagi hanno subito invece centinaia di viaggiatori che ieri dovevano partire con il treno delle 14.05 Roma-Nettuno. A causa di un guasto al locomotore il treno è arrivato a destinazione solo dopo le 16.30. Il guasto è avvenuto davanti alla stazione di Roma Casilina, dove il convoglio si è fermato. «Ma nessuno - denunciano i viaggiatori - si è preoccupato di avvisare sui tempi di attesa o di dire, perlomeno, cosa fosse accaduto».

Verso le 15 l'altoparlante ha avvisato che il viaggio sarebbe ripreso, ma quando il treno è arrivato alla stazione di Campoleone i viaggiatori sono stati fatti scendere per attendere il treno successivo che doveva arrivare da Roma. «E' stata una vicenda allucinante - ha detto un pendolare, Alessandro Macchiarini - perché siamo stati trattati con grande indifferenza. Tutti si sono innervositi, anche perché questi guasti capitano spesso. E poi la goccia che ha fatto traboccare il vaso è stato il trabordo a Campoleone, dove l'altro treno ha dovuto trasportare il doppio dei passeggeri, accalcati nei vagoni».

Mentre continuano senza esito le ricerche dei sequestratori Farina e Cubeddu esplode una polemica sulla legge Gozzini

Carceri «aperte»: Flick mette un freno

E il presidente dell'Antimafia propone di dare permessi solo a chi restituisce il riscatto

BRESCIA La caccia continua, ma dei carcerieri di Giuseppe Soffiantini ancora nessuna traccia. In un primo momento gli inquirenti pensavano che Giovanni Farina e Attilio Cubeddu fossero nascosti in Toscana, ma ieri hanno allentato le ricerche nella regione e seguono altre piste. «Farina e Cubeddu per ora non si prendono», hanno detto gli inquirenti fiorentini. Forse perché i due si sono allontanati già da tempo dalla Toscana, affidando l'ostaggio ad altri gregari subito dopo aver riscosso i cinque miliardi in dollari. Soffiantini in procura a Brescia ha detto di non aver riconosciuto la voce di Farina, registrata dagli inquirenti con una cimice nascosta nell'auto che

conteneva i soldi del riscatto, come quella di uno dei suoi carcerieri.

E proprio basandosi sui racconti dell'industriale, il procuratore aggiunto di Firenze, Francesco Fleury, continua ad essere convinto che i due siano ancora in Toscana e spiega l'intervallo di tempo fra il pagamento del riscatto e la liberazione di Soffiantini con la necessità per i due sequestratori di nascondere il riscatto e di allestire un nuovo rifugio per attendere che le acque si calmino prima di tentare di abbandonare l'Italia. Oggi l'industriale dovrebbe essere di nuovo ascoltato in procura a Brescia.

Per tutta la giornata si sono susseguite voci di alcuni fermi operati in Toscana,

ma sia dalla procura che dagli investigatori non sono arrivate conferme.

Intanto, continuano le polemiche sui permessi ai detenuti dell'Anonima scopiate per la concessione della semilibertà a Giovanni Farina, indicato come la «mente» del sequestro Soffiantini.

Sul tema è intervenuto ieri il ministro della Giustizia Giovanni Maria Flick che ha annunciato la necessità di rivedere la legge sui benefici penitenziari. Secondo il Guardasigilli si possono rendere «più motivate» le concessioni dei benefici penitenziari per chi è stato condannato per i reati più gravi, «tenendo conto delle recenti sentenze in materia della Corte Costituzionale».

«Tra il 1991 e il 1992 - ha detto Flick - erano state introdotte una serie di norme di sbarramento sulla concessione dei benefici. Ma la Corte Costituzionale è via via intervenuta con una serie di sentenze che hanno sottolineato il valore del trattamento rieducativo imponendo un certo indirizzamento». Da parte sua il presidente dell'Antimafia Del Turco ha suggerito di scartare i sequestratori sono se restituiscono il riscatto.

Intanto comincia a diffondersi la «psicosi da sequestrati» tra gli imprenditori. Ieri nel Nuorese due gruppi di cacciatori, impegnati in una battuta nelle campagne di Mamoiada, si sono presentati, alternativamente, presso la caserma dei carabinieri per segnalare la sparizione dei colleghi. E' accaduto che alcuni componenti di un gruppo, tornando nello spiazzo da cui si

erano divisi, hanno notato l'auto di un collega che si allontanava.

Preoccupati sono saliti sulle proprie vetture e hanno raggiunto la caserma dei carabinieri, segnalando la sparizione. Nel frattempo, il secondo gruppo, tornato nella radura, non trovando gli amici si è messo in allarme e si è, a sua volta, recato dai carabinieri per denunciare il fatto. Poi l'equivo-



Giuseppe Soffiantini saluta dalla finestra della casa del fratello, assieme ai nipotini, la gente accorsa a festeggiarlo nella piazza di Manerbio. E ieri è già andato in fabbrica per riprendere in mano le redini dell'azienda.

Con una lettera al giornale di Grauso auspica un'economia migliore per l'isola

E Soffiantini fa gli auguri ai sardi

BRESCIA Una notte di festeggiamenti e poi, al mattino, al lavoro nella sua azienda di Manerbio. Giuseppe Soffiantini è tornato al suo iperattivo a tre giorni dalla liberazione. Appena entrato negli uffici non aveva trovato nessuno. Un attimo di sconforto, ma pochi passi e ha trovato la sorpresa dei suoi dipendenti, tutti riuniti nel reparto produzione. Avevano preparato un ricevimento, che è durato poco più di un quarto d'ora, ma ha avuto momenti di intensa commozione. Un lungo applauso, gli occhi lucidi dell'imprenditore, i ringraziamenti e poi Soffiantini si è precipitato nel suo ufficio per rimettersi al lavoro dopo otto mesi di prigionia. Ha chiesto tutte le informazioni su quello che durante la sua forzata assenza è successo in azienda. Ha una gran voglia di ricominciare a vivere.

L'altra sera i festeggiamenti in piazza. I fuochi pirotecnici e la banda che sfilava per le strade cittadine. E lui che dalla finestra della casa del fratello si è affacciato commuovendosi davanti a quella folla che lo applaudiva. Poi, alla fine della festa, a notte inoltrata ha

stappato una «bottiglia buona» con i familiari e gli amici più intimi. Grande commozione e felicità per il ritorno a casa. La fidanzata di Paolo, il figlio più giovane, è scappata a piangere per l'emozione quando sotto le finestre è passata la banda del paese.

Oggi doveva incontrare i giornalisti all'Associazione degli industriali bresciani. Ma i familiari e i medici gli hanno intimato di fermarsi e di riposarsi. «In questi giorni - ha spiegato l'avvocato Giuseppe Frigo - Soffiantini è stato sottoposto a una serie di stress e, anche per le

pressioni dei suoi familiari e dei suoi medici, ha deciso di rinviare l'incontro con la stampa al quale lui stesso teneva molto».

Insomma, l'industriale prima di riprendere a pieno ritmo le sue attività deve sottoporsi a un periodo di riposo «per recuperare tutte le sue forze dopo le lunghe sofferenze fisiche e morali della prigionia e le intense emozioni dei giorni della sua liberazione».

Soffiantini ha anche inviato una lettera al quotidiano «L'Unione Sarda»: «Mi servo del vostro giornale per augurare alla Sardegna un'economia migliore di quella che sta vivendo. Non perdo tempo sui luoghi comuni: la mela marcia c'è da voi e da noi. Ma sarebbe ipocrita negare che i sequestrati sono una ragione in più per tenere lontani gli imprenditori. Per Soffiantini se «si potessero dirottare sull'occupazione

ne i costi (sicuramente importanti) della lotta ai rapimenti, la regione sarebbe un'altra regione». «Siete un polo di grande dignità e orgoglio. Però questo non mi impedisce di dire che c'è anche bisogno - ha concluso Soffiantini - di scoprire l'umiltà, la voglia di imparare dagli altri, da quelli che hanno maggiore esperienza e cultura industriale. Scusatene se non ho voluto essere retorico con un saluto formale. A presto».

Ci sono video dei passaggi nella zona in cui è avvenuta la tragedia del Cermis

Anche il colonnello dei marines destituito aveva il «viziuetto» di volare rasoterra

SOMALIA

Era da ottobre nel nostro Paese

Scappato il supertestimone che accusa Hashi Hassan dell'omicidio Alpi-Hrovatin

ROMA È scappato dall'Italia il supertestimone somalo le cui dichiarazioni hanno portato, in gennaio, all'arresto di Hashi Omar Hassan con l'accusa di avere fatto parte del commando che uccise Ilaria Alpi e Milan Hrovatin. Ahmed Ali Rage detto «Gelle» - questo il nome del supertestimone - che

al diplomatico che Hassan aveva preso parte all'omicidio della giornalista e dell'operatore. La sua tesi era stata suffragata dall'autista di Alpi e Hrovatin negli interrogatori davanti alla digos di Roma.

L'avvocato di Hassan, Douglas Duale, nel suo ricorso al tribunale della libertà, ha parlato invece di una «montatura» ai danni del suo assistito: Gelle per Duale sarebbe inaffidabile perché, oltre ad avere fatto agli inquirenti

ti un racconto «contraddittorio e lacunoso», possedeva anche una Land Rover blu uguale a quella usata dagli assalitori dei due giornalisti.

«Per questo motivo - ha sostenuto l'avvocato Duale - Gelle aveva tutto l'interesse di allontanare da lui il sospetto dell'auto e di impiantare una speculazione economica (per venire in Italia, soldi, lavoro)». L'avvocato Duale, inoltre, nel suo ricorso aveva sostenuto che dietro quella «montatura» organizzata da «gruppo di truffatori somali c'è una regia occulta a cui ha contribuito, consapevolmente o no, l'ambasciatore Cassini».

Il suo nome, intanto, era stato fatto da Gelle all'ambasciatore italiano a Mogadiscio, Giuseppe Cassini, il quale aveva accompagnato a Roma il gruppo di somali.

Gelle aveva raccontato

WASHINGTON Anche un colonnello comandante dei marines si divertiva a volare rasoterra nella zona dove è avvenuta la tragedia della funivia del Cermis. La notizia, riferita ieri dal New York Times (e anche dal nostro giornale), non è stata smentita dal Pentagono. Il colonnello cow boy è Stephen Watters, comandante di uno dei quattro squadroni aerei dei marines che si alternano tra la base di Aviano e il quartier generale di Cherry Point nella Carolina del Nord. Mercoledì Watters è stato rimosso dal comando perché sospettato di voler distruggere le prove delle irregolarità commesse dai suoi uomini durante i voli di addestramento sulle Dolomiti.

Durante le esercitazioni i piloti americani hanno la possibilità di girare videocassette e tenerle come ricordo. In una di queste cassette, sequestrata dagli investigatori militari, si vede, secondo il New York Times, il colonnello lanciarsi in un volo radente nei pressi di una funivia.

Madre e figlia violentate dall'agricoltore «mago» che minacciava di scatenare contro di loro un mostro

CALTAGIRONE È cominciato in tribunale a Caltagirone il processo a un agricoltore di 30 anni, Mario Vaccalluzzo, accusato di aver finto di essere mago per abusare di una sua dipendente di 20 anni, di cui si era innamorato, e della madre della ragazza. Avrebbe costretto la giovane a seguirlo in un albergo a Messina, violentando-



do è avvenuto l'incidente. Tuttavia il comando dei marines ha deciso di andare a fondo e verificare le accuse degli abitanti di Cavalese, secondo i quali volare a bassa quota vicino alle funivie era diventata quasi un'abitudine per i piloti americani.

Un quinto militare iscritto nel registro degli indagati: ha fornito false informazioni al pm sulla strumentazione e sull'altimetro

Preoccupato per questa situazione il colonnello Watters aveva chiesto nei giorni scorsi che gli venissero consegnati i nastri girati dai suoi piloti come souvenir. «Deciderò io che cosa farne», avrebbe detto in una riunione secondo il New York Times. A quel punto uno dei piloti ha avvertito il generale Michael Ryan, comandante del secondo reparto aereo dei marines, ed è stata aperta l'inchiesta che ha portato alla destituzione.

Una novità «giudiziaria»: avrebbe fornito false informazioni al pm il quinto militare dei marines che è stato iscritto mercoledì nel registro degli indagati. Si tratterebbe di un ufficiale che avrebbe pilotato, nella mattinata del 3 febbraio, lo stesso velivolo che poi nel pomeriggio dello stesso giorno ha trascinato i cavi della funivia del Cermis causando la morte di 20 persone. L'ufficiale - sempre secondo quanto si è appreso - avrebbe fornito false informazioni sulla strumentazione del velivolo e, in particolare, sul funzionamento dell'altimetro.

Per la festa degli innamorati un italiano su quattro vuole un dono in metallo prezioso

San Valentino, piace l'oro

«Vanno soprattutto le fedine e i ciondolini a cuore, oggettini leggeri e non troppo costosi». Ma il dono ideale, secondo Cirm, è l'orologio

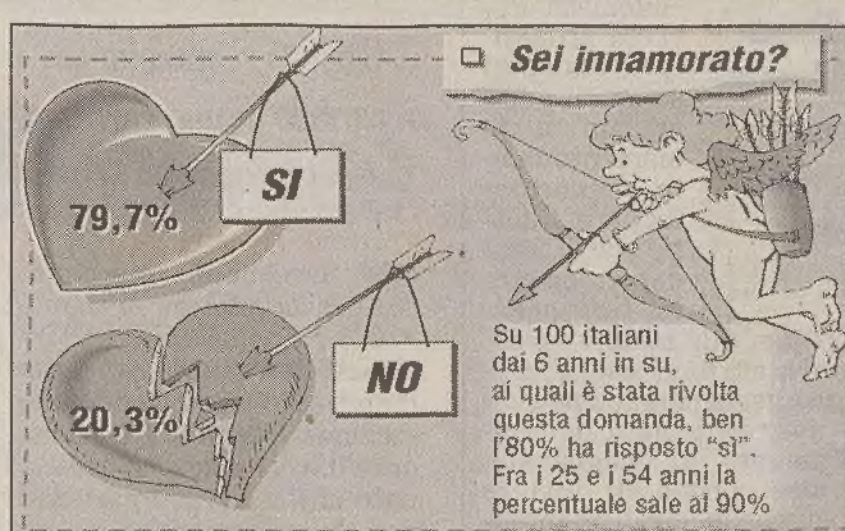
ROMA Fiori e cioccolatini vanno sempre bene, ma non bastano: per San Valentino, gli innamorati italiani preferiscono il più «concreto» e duraturo oro. Punta sul regalo prezioso, secondo un sondaggio della Cirm, ben il 24 per cento degli italiani sopra i 15 anni, anche se le più economiche rubriche per i messaggi d'amore su Internet e sulle pagine dei quotidiani, stanno avendo, negli ultimi anni, un vero e proprio boom.

E i fiori? Interflora per San Valentino decuplica le vendite (nel '97 furono venduti 28 mila mazzi), i fiori vendono anche trenta volte di più rispetto a un giorno normale. Quest'anno però, forse, non sarà così: «Siamo sfortunati - ha detto il presidente dell'Assofiori, Silvio Pellegrino - il San Valentino '98 cade di sabato, quando i mariti pendolari sono tornati a casa e le coppie

partono per il fine settimana. Chi si ricorderà più dei fiori?».

E intanto, anche sulle origini della festa, c'è un po' di confusione: c'è chi, come padre Cremona, sostiene che San Valentino, vescovo di Terni e martire dei primi secoli della storia cristiana, con gli innamorati, almeno in vita, «centrava poco o nulla». E c'è chi, invece, ricorda che il vescovo di Terni, protagonista di una leggenda anglosassone, fu il padrino di un grande e felice amore tra due giovani.

Dalla leggenda romantica alla degenerazione consumi-



Quest'anno la ricorrenza è di sabato: preoccupata la categoria dei fiorai

d'affari degli orefici per San Valentino si aggira sui 200 miliardi) comprando fedine, collane, catene, bracciali, orecchini e ciondoli. «Vanno soprattutto le fedine e i ciondolini a cuore - dicono da Cartier - oggettini leggeri e non troppo costosi». Ma il dono ideale, secondo la Cirm, è l'orologio anche se per conquistare una donna, «l'hit» resta il classico, intramontabile anello. Il 32 per cento delle donne, per la festa degli innamorati, si aspetta proprio un anello, dicono dalla Cirm, ma solo il 21%, secondo le previsioni sarà esaudita.

IN BREVE

Sfida a un «giuramento decisorio»

D'Alema chiede due miliardi al Corriere per gli articoli del sindacato da «ulivizzare»

MILANO L'on. D'Alema ha citato per danni, chiedendo un risarcimento di due miliardi, il direttore del Corriere della Sera, Ferruccio De Bortoli, per gli articoli sul presunto piano di D'Alema sul sindacato unico, sfidandolo a un «giuramento decisorio»: a giurare cioè davanti al giudice civile che D'Alema «ha posto in essere atti di intimidazione nei confronti del Corriere della Sera» e che il segretario del Pds ha incontrato gli azionisti del giornale per inibire la libera pubblicazione di notizie. Se De Bortoli giurasse vincerebbe la causa. Nell'atto di citazione, del 10 febbraio, il giorno dopo l'audizione di De Bortoli davanti all'Ordine dei giornalisti per il procedimento disciplinare avviato dallo stesso segretario del Pds, si citano gli articoli pubblicati tra il 29 novembre e il 4 dicembre sul presunto piano di D'Alema «per ulivizzare il sindacato».

Puglia, il Salento «invaso» da albanesi e curdi. Bloccato gommone con una ventina di disperati

LECCE Un gommone con 24 albanesi è stato bloccato ieri all'alba al largo di Casalabate dalle Fiamme gialle. Sempre nel Salento sono state bloccate due autovetture sulle quali viaggiavano altri otto albanesi (sette uomini e una donna); sono stati arrestati i conducenti, due residenti nel Salento. Altre otto persone, otto turchi di etnia curda sono stati scoperti in un'operazione della polizia di frontiera, nel porto di Bari. Erano nascosti nel rimorchio di un autocarro sbarcato dal traghetto Venus proveniente da Patrasso. I curdi hanno detto agli investigatori di aver pagato 300 mila lire a un albanese per essere sistemati nel camion all'insaputa del conducente. Sempre nel porto di Bari è stato bloccato Agim Hajdini, 30 anni, albanese, colpito da un'ordinanza di custodia cautelare del tribunale di Trieste per spaccio di stupefacenti.

Telecinco: interrogati i manager della Fininvest accusati di aver violato le norme antitrust

MILANO Sono proseguiti al palazzo di giustizia gli interrogatori per rogatoria dei manager Fininvest inquisiti in Spagna per presunte irregolarità nell'assetto di Telecinco. L'interrogatorio di Paolo Berlusconi è durato mezz'ora. La deposizione di Galliani, amministratore di Telecinco, è durata venti minuti. Con il giudice Garzon era presente anche il pm spagnolo Carlos Castresana. Per Silvio Berlusconi si è presentato l'avvocato Ennio Amadio, che ha depositato una memoria del suo assistito. Gli indagati sono accusati di avere violato la normativa dell'antitrust spagnolo accumulando l'80% del pacchetto azionario della emittente Telecinco contro un massimo del 25% previsto dalla legge sulla emittenza privata. I manager Fininvest sono inoltre indagati per una frode tributaria di 959 milioni di pesetas (11 miliardi di lire).

Poste, servizio non in linea con gli standard europei. La Corte dei conti boccia il bilancio '96 dell'ente

ROMA File agli sportelli, servizi non in linea con gli standard europei, ritardi nel recapito dei pacchi, contabilità confusa, servizi finanziari lenti e vetusti, deficit cronici, alti costi del personale. Questi alcuni dei rilievi indirizzati all'Ente poste dalla Corte dei conti, che ha passato al setaccio il bilancio del 1996. Secondo i magistrati contabili l'Ente poste non ha effettuato il risanamento economico-finanziario necessario per la trasformazione in spa e la connessa privatizzazione. Nella relazione sono stati formulati rilievi anche in merito all'adeguata rappresentazione dei dati amministrativo-contabili con riflessi sul rispetto della normativa comunitaria in materia di «aiuti» e delle regole sulla libera concorrenza, all'eccessiva incidenza del costo del personale.

Va con un coltellaccio dall'amante del marito. Nella colluttazione perde l'arma e viene uccisa

MONTEVARCHI Una donna è stata trovata morta per ferite di arma da taglio. La vittima è Anna Maria Ungheria e aveva 48 anni. A ucciderla sarebbe stata una donna di 29 anni, S.V., che da tempo avrebbe avuto una relazione con il marito della vittima. Ed è proprio sulle scale che portano all'appartamento di S.V., a Monteverchi, che i carabinieri avrebbero trovato il corpo di Anna Maria Ungheria. Sembra che la vittima si fosse recata a casa di S.V. con un coltello, del quale S.V. sarebbe poi riuscita a impossessarsene e a usarlo fino al mortale epilogo.

Benevento, vincita miliardaria al Superenalotto: spendendo 11.200 lire realizza quattro 5 e dieci 4

BENEVENTO Non ha fatto il '6 secco o il '5 più 1, in compenso ha sbancato il Superenalotto con due schedine da otto e sei combinazioni costate 11.200 lire portandosi a casa un miliardo 180 milioni e 627 mila lire. È accaduto a un superfortunato di Benevento che ha realizzato quattro '5 e dieci '4. Un mercoledì senza centrare il '6 dunque, ma con un nuovo record: «È la vincita più alta mai realizzata in Italia non appartenente alla prima categoria - comunica la Sisal - Nessuno mai aveva guadagnato una cifra così alta senza realizzare una vincita di prima categoria».

Una sola persona esce dalle indagini: un bibliotecario con la passione per le armi condannato a un anno

Marta, processo dal 20 aprile

Gli assistenti Ferraro e Scattone accusati del delitto all'ateneo

Davanti alla Corte d'Assise compariranno altri sei imputati

ROMA La verità sull'omicidio di Marta Russo si discuterà davanti a decine di telecamere. Nell'aula bunker di Rebibbia il 20 aprile compariranno gli assistenti universitari Giovanni Scattone e Salvatore Ferraro, che insieme all'usciera dell'Istituto di filosofia del diritto Francesco Liparota, dovranno difendersi dall'accusa di concorso in omicidio volontario davanti alla prima Corte d'Assise.

Sul banco degli imputati compariranno anche il professore Bruno Romano, il titolare della cattedra di Filosofia sospettato di aver tentato di condizionare i testimoni, le segretarie Maria Urilli e Gabriella Alletto, e il direttore della biblioteca di Lettere, Maurizio Basciu.

Sono tutti accusati di favoreggiamento. Non solo. Accanto a loro siederà pure Marianna Marcucci, la fidanzata di Ferraro che ha cercato di dare un alibi all'assistente.

Il colpo di scena del suo rinvio a giudizio per favoreggiamento è arrivato ieri nel corso dell'udienza preliminare davanti al gip Muntomai. Gli avvocati della studentessa avevano voluto tentare la carta di un cambiamento radicale, e cioè sollevare davanti a Muntomai un'eccezione di competenza funzionale (secondo loro la posizione della ragazza doveva essere esaminata dal pretore). Ma il gip non è stato dello stesso avviso e ha dichiarato la Corte d'Assise competente per connessione con il reato più grave di omicidio.

Esce invece dalle indagini legate all'omicidio di Marta Russo, Salvatore

Zingale, il bibliotecario finito nei guai all'inizio dell'inchiesta per la sua passione per le armi che teneva in casa. Zingale aveva già concordato con il pm Lasperanza la condanna a un anno di reclusione e il gip ha accolto la richiesta di patteggiamento.

Non erano presenti ieri all'udienza preliminare i grandi accusati: Scattone e Ferraro avevano chiesto il cosiddetto «giudizio immediato» per evitare l'udienza preliminare ed essere giudicati direttamente davanti alla Corte d'Assise.

«Per noi sarà un processo molto breve. Se diventerà lungo, dipenderà solo dalla difesa», ha commentato il procuratore aggiunto, Italo Ormanni, che insieme al



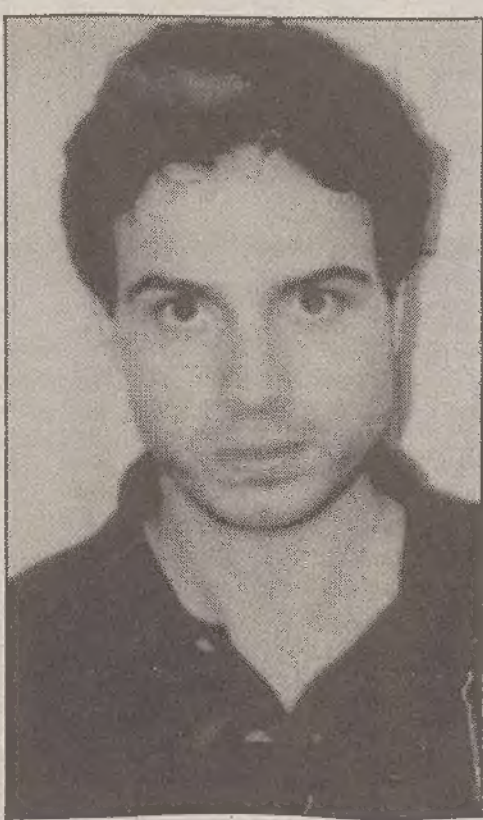
La studentessa romana secondo l'accusa sarebbe stata colpita da un colpo sparato dall'aula 6 della facoltà di filosofia

pm Lasperanza rappresenta l'accusa. Saranno i due magistrati della procura a puntare il dito contro gli assistenti universitari, convinti come sono che la mattina del 9 maggio del '97 il colpo che uccise Marta Russo fu sparato nell'aula 6 della facoltà di Filosofia.

A esploderlo sarebbe stato Scattone, mentre Ferraro e Liparota avrebbero assistito alla scena.

«Sarà un processo interessante e impegnativo per tutti», ha preannunciato Manfredi Rossi, difensore di Scattone, deciso a dar battaglia in aula.

«La ricostruzione dell'accusa - anticipa infatti il legale - non sta in piedi». Bisognerà attendere fino ad aprile, comunque, per conoscere la verità. Ferraro - ha fatto sapere tramite l'avvocato Domenico Cartolano - «è pronto a fornire il suo contributo». Quel che è certo fin d'ora è che il processo per il delitto dell'università sarà uno dei più seguiti degli ultimi anni.



Giovanni Scattone e Salvatore Ferraro dovranno rispondere, assieme all'usciera Francesco Liparota, di concorso in omicidio volontario. Il processo avrà inizio il 20 aprile nell'aula bunker di Rebibbia.

Squillante, ex capo dei gip romani chiamato in causa da Pacini, passa al contrattacco: «Mi difenderò con memoriali sulla stampa»

Consulenze d'oro: il manager Maraini «inguaia» Necci

Secondo i pm l'ex amministratore delegato delle Fs «ha una rilevante capacità di corrompere»

CONTRO I RUMORI



Musica fuorilegge in discoteca

ROMA Secondo una «diagnosi» dell'Anpa, l'agenzia nazionale per l'ambiente, che ha compiuto un check-up in 23 locali «top» italiani, la musica in discoteca va ben oltre il limite di 105 decibel fissato dal ministero dell'Ambiente: in alcuni casi l'Anpa ha registrato anche 121,6 decibel, lo stesso livello di rumore di un jet al momento del decollo.

La trafilata attraverso la quale i soldi giungevano alle toghe sporche

PERUGIA Squillante passa al contrattacco. D'ora in avanti si difenderà sulla stampa. Chiamato in causa da Pacini Battaglia e coinvolto nell'inchiesta su «toghe sporche» e alta velocità dice basta. «Mi avvalgo della facoltà di non rispondere, ma voglio produrre una dichiarazione scritta che motiva questa mia decisione».

Brevissimo è stato l'interrogatorio dell'ex capo dei gip romani: giusto il tempo per consegnare un documento di cinque cartelle. Vi si legge che Squillante ha deciso di cambiare linea difensiva: «Non ho mai replicato alle accuse che mi venivano mosse. E mi è sempre accaduto di leggerle sui giornali prima ancora di vedermele notificate. Ora basta. Userò gli stessi mezzi, risponderò anch'io con documenti e memoriali che mi riservò di far pervenire ai giornali».

La giornata di ieri era cominciata con l'interrogatorio dell'ex manager delle Fs Lorenzo Necci. Anche lui ha seguito il rituale: «Mi avvalgo della facoltà di non rispondere». Necci ha poi risposto: «Sono venuto qui a Perugia con atteggiamento collaborativo. Ma i magistrati non hanno recepito questa mia volontà».

IL CASO Secondo il generale (in pensione) Bozzo

«La violenza alla Rame coinvolge dei ministri»

ROMA «Un crimine del genere non nasce a livello locale». È la convinzione del generale dei carabinieri oggi in pensione Nicolò Bozzo in relazione allo stupro di cui fu vittima Franca Rame a Milano nel 1973. Bozzo, in una intervista rilasciata per la puntata di ieri di «La nostra storia» (22.35 RaiDue), sostiene che in quell'episodio ci sarebbe stata «una volontà molto superiore» al generale Giovanni Battista Palumbo, all'epoca comandante della divisione Pastrengo.

Dopo aver affermato di considerare Palumbo «una vittima», Bozzo afferma: «A parte le sue convinzioni politiche io ricordo che Palumbo riceveva spesso

telefonate dal ministero, dal ministro. So che parlava con i ministri della Difesa e degli Interni. E norma - prosegue - che un ministro della Difesa chiama un comandante di divisione. Ma secondo me un crimine del genere non nasce a livello locale».

«È vero che alla notizia dello stupro ci furono manifestazioni di contentezza nella caserma però - afferma Bozzo - personalmente non me lo vedo il generale Palumbo chiamare i terroristi e ordinarli o chiedergli di fare questo».

Il Cocer dei carabinieri, anche per l'assenza di contraddittorio che favorisce illazioni strumentali, è seriamente preoccupato per il clima di confusione

alimentato dalle ripetute dichiarazioni che si riferiscono alla tristissima violenza subita dall'attrice Franca Rame, episodio che, nonostante gli anni trascorsi, non può che suscitare unanime indignazione e ferma condanna».

Il Cocer dei carabinieri - si legge in un comunicato - è preoccupato che, «come un meccanismo a tempo ben architettato, il tentativo strisciante di colpevolizzare l'istituzione cade sempre nei momenti in cui il Parlamento ha all'esame proposte legislative di primaria importanza per il ruolo che l'Arma dei carabinieri dovrà assolvere, nei prossimi anni, nel sistema di sicurezza del nostro Paese».



Lorenzo Necci

spondono i difensori: «È una tesi fantasma», dicono. E protestano per quella che definiscono l'ennesima fuga di notizie. Il bello però doveva ancora arrivare. A sorpresa i magistrati hanno disposto un confronto con Emilio Maraini, ex amministratore della Italferr, anche lui accusato di corruzione e agli arresti domiciliari. Maraini era già stato lungamente interrogato la scorsa notte, oltre tre ore. Stretto sul suo contenuto, ma l'impressione netta è che la sua deposizione abbia fornito nuovi elementi ai magistrati.

Trovarebbe quindi riscontro l'ipotesi accusatoria: Necci aveva un enorme potere e se ne serviva sapientemente; dietro la facciata di «grande manager» affidava ad altri il compito di «sporcare le mani» e garantire quell'assetto di interessi che assieme a Pacini Battaglia, abilmente manovrava. Maraini e l'ex amministratore delegato della Tav, Ercole Incalza, su input di Necci, avrebbero conferito le consulenze miliardarie a persone vicine a Squillante, Giorgio Castellucci (ex pm attualmente in carcere).

L'unica azienda produttrice, con sede a Basilea, convoglierà verso l'Italia parte delle scorte

Sperimentazione Di Bella, una nuova difficoltà

Insufficiente l'octreotide, farmaco del cocktail

TANGENTOPOLI

Multe salate a nove zeri: primo Cusani, 170 miliardi

ROMA Portaborse, politici, manager, faccendieri e finanziari che, a vario titolo, sono entrati nel mondo di Tangentopoli non devono salare il «conto» solo con la giustizia: a bussare alle loro porte, anche per il 1997, è il fisco, con multe «salate» a nove zeri. A spiccare nel lungo elenco dei 200 «vip tangenziali» redatto dalla Guardia di finanza - anticipato dal settimanale «L'Espresso» - è il finanziere Sergio Cusani (nella foto) che si vedrà



uno della Fiat, Cesare Romiti: 45 miliardi di multa per il primo in base a uno strano di giro di denaro nel periodo di approvazione della legge Mammì sull'emittenza, circa un miliardo per il secondo legato a presunti fondi neri in occasione delle politiche del '92.

Ma la famiglia colpita più duramente dalla scure del Fisco per il giro di «mazzette» è quella dei Ferruzzi, ancora una volta per l'affare Enimont, che potrebbe arrivare a sborsare fino a 450 miliardi (di cui 165 solo per la vedova di Raul Gardini, Idina).

A rispondere al Fisco delle «mazzette» c'è anche Bettino Craxi in relazione sia ai finanziamenti illeciti arrivati nelle casse del Psi per le elezioni del '92, sia alla maxitangente Enimont: 17,72 miliardi di lire la multa che arriverà ad Hammamet.

MILANO Nuove difficoltà per l'avvio della sperimentazione in tutta Italia del metodo Di Bella. Di fronte alle voci diffuse sulle possibili difficoltà nell'approvvigionamento di octreotide, uno dei medicinali che compongono il cocktail Di Bella, la casa farmaceutica Novartis, l'unica al mondo con il brevetto di produzione della sostanza e che ha sede a Basilea, ha ammesso che per ora non può garantire a tutti il farmaco utilizzato nella gran parte dei protocolli nazionali e in quello della Regione Lombardia.

«In seguito alla decisione del ministero della Sanità di avviare la sperimentazione con il metodo Di Bella - ha scritto l'azienda in un comunicato - ci siamo resi disponibili a fornire il quantitativo del farmaco necessario a garantire il trattamento per tre mesi di 680 pazienti dei mille previsti dallo studio». Per gli altri malati, quelli che rientrano nei protocolli regionali e paralleli a quelli ministeriali e, quindi per l'avvio di altre sperimentazioni e il reclutamento di altri pazienti «va segnalato - prosegue il comunicato - che esi-

stono problemi di reperibilità del farmaco dovuti ai tempi tecnici della produzione attuale che prevede diversi mesi dalla sintesi del prodotto al suo confezionamento». Inoltre il medicinale serve per curare due patologie rare e, quindi, finora è stato prodotto in quantità tali da soddisfare una domanda circoscritta.

Comunque l'azienda «sta facendo il possibile per rispondere all'attuale straordinaria richiesta di farmaco, convogliando verso l'Italia parte delle scorte destinate ad altri Paesi».

In pratica le regioni come la Lombardia - alla quale si stanno allineando per esempio Veneto e Piemonte - dove, in base al protocollo osservazionale, a chi si sottoporrà alla sperimentazione Di Bella, viene somministrata octreotide, rischiano di avere difficoltà nel reperire il farmaco se non addirittura di rimanere senza.

Gli esperti della Regione Lombardia in merito alla questione sostengono che non ci dovrebbero essere problemi per il trattamento: eventualmente si potrebbe sostituire l'octreotide con la somatostatina.

«In questo periodo esistono problemi di reperibilità dovuti ai tempi tecnici della produzione»



FESTIVAL CROCIERE

Benvenuti a bordo!

In vacanza con le nostre navi AZUR - BOLERO - FLAMENCO

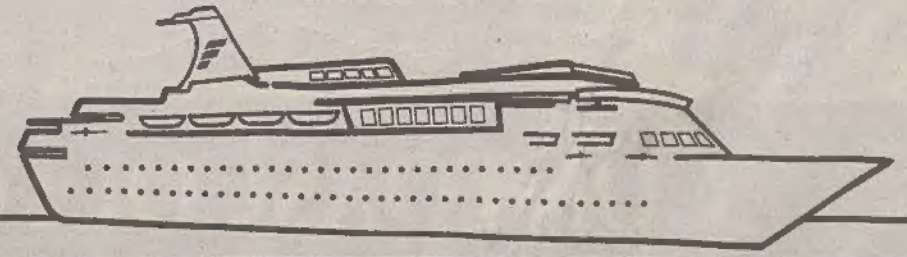
Pasqua e Primavera in crociera con partenze da Savona e Venezia

8 crociere di 11 giorni dal 4 aprile al 30 maggio

GRECIA - TURCHIA ISRAELE - MAR NERO

valuta italiana a bordo

"SPECIALE PRIMAVERA" da £. 1.400.000*



* Tariffa promozionale per persona in cabina doppia
INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI PRESSO LA TUA AGENZIA DI VIAGGI DI FIDUCIA

BORSA

19609
-1,423%

MILANO Giornata «no», la prima da molte settimane a questa parte, per banche e assicurazioni, in Piazza Affari. Proprio all'indomani dell'annuncio della fusione Imi-San Paolo Torino, del varo dell'aumento di capitale Mediobanca e in piena ricapitalizzazione di Generali, l'intero settore è stato preso di mira dalle vendite degli investitori. Interrompendo la lunga catena di record, l'indice Mibtel ha chiuso

PIAZZA AFFARI

con un ribasso dell'1,42% a quota 19.609, accompagnato da scambi in calo dai massimi della vigilia, ma pur sempre sostenuti (4.100 miliardi circa). Le brusche correzioni di bancari e assicurativi si sono contrapposte a alla vivacità degli industriali. Le Pirelli hanno fatto un balzo del 2,05% a 4.840 lire grazie ai nuovi prodotti industriali. Le Fiat hanno terminato a 6.200 (più 1,17) sull'onda delle commesse ottenute in

Russia. Quasi invariate le Eni a 10.460 (più 0,07), mentre le Telecom (meno 1,13 a 12.580) sono apparse disturbate dalle indiscrezioni sulle pressioni tendenti ai vertici. Le Generali - che conservano una crescita del 25% dall'inizio dell'anno - hanno lasciato sul campo il 4,94% a 52.000 lire; le Ina sono state ridimensionate a 4.940 (meno 2,64). Le Mediobanca sono state offerte a 18.800 (meno 3,91).

DOLLARO

1790,91
-0,464%

MARCO

987,16
0,002%

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua

TITOLO	Uff. Oggi	Uff. Ieri	Var. %	Min.	Max.
A. De Ferrari	7519	7150	5,15	4959	7519
A. De Ferrari R	3701	3661	2,28	2895	3701
Acqua Marcia	7533	8025	-6,06	385	8025
Aedes	12452	12591	-1,10	11359	12591
Aerospac Roma	6485	6473	0,19	5825	6485
Alitalia	23344	23714	-1,56	18641	23714
Alitalia Priv	14584	14574	-1,17	12747	14584
Alitalia Rnt	14350	14579	-1,57	10072	14603
Alleanza	22490	22843	-1,55	17869	22857
Alleanza Rnt	12081	12410	-3,90	11520	12410
Alleanza Subal	21053	21047	0,03	16756	21053
Amag	1581	1621	-2,47	1279	1682
Ansaldo Traspo	3904	3858	1,19	2456	4004
Arquit	3323	3430	-3,12	2882	3453
Assitalia	11900	9957	9,04	8326	11900
Ausiliare	5319	5306	0,21	4600	5329
Autogrill	10016	10105	-0,88	9463	10415
Autogrill To-Mi	22730	23359	-2,69	15157	24722
Autosudauto Rnt	6174	6688	-1,10	4900	6917
B. Ag. Martoviana	21055	21055	0,00	21055	21055
11/87	2957	3119	-6,17	2205	3118
B. Napoli 11/88	2696	2894	-6,50	2075	2894
B. S. Paolo BS W	4393	4387	0,14	4003	4427
B. S. Paolo BS	2220	2163	0,10	1623	2220
B. S. Paolo BS	2440	2511	-2,83	1811	2511
B.P.C. Industria	34496	36005	-4,19	29500	36005
Banco Chiavari	6042	6120	-1,28	5090	6120
Bassetti	12925	12925	0,00	10900	13040
Bastogi	1501	1501	0,00	1501	1501
Bayer Ag	73693	75200	-2,02	63866	75307
Bca Ag. Mn	21730	21730	0,00	21730	21730
Bca Ag. Mn W	2771	2807	-1,28	2400	2807
Bca Carga	16655	16800	-0,90	13572	17059
Bca Fideuram	10088	10106	-0,18	7907	10117
Bca Interom	4055	4669	-3,51	3190	4719
Bca Intesa	8217	8397	-2,14	6969	8466
Bca Intesa Rnt	4057	4155	-2,36	3664	4232
Bca Legnano	10442	10442	0,00	7641	10442
Bca P. B. Cr. V.	38359	39485	-2,85	31175	39485
Bca P. B. Cr. V.	1972	2061	-4,32	1332	2061
Bca P. B. Cr. V.	17342	17605	-1,49	13555	17607
Bca P. B. Cr. V.	22103	21770	1,49	18844	21935
Bca P. B. Cr. V.	15471	16062	-3,68	11334	16062
Bca Toscana	6107	6227	-1,88	4844	6358
Bca Desio	5409	5566	-2,82	4486	5563
Bca Napoli Rnt	2717	2908	-6,57	1655	3135
Bca Sardegna R	27028	28002	-2,85	16058	28376
Benetton	30728	31040	-1,01	28757	31059
Binda	59	59	0,00	27	59
Bna	2409	2463	-2,19	1671	2534
Bna Priv	1400	1448	-3,32	889	1448
Bna Rnt	1305	1300	-0,38	1055	1308

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua

TITOLO	Uff. Oggi	Uff. Ieri	Var. %	Min.	Max.
Brl Rnt	42232	43450	-2,80	26001	43450
Brembo	11200	10550	5,16	8400	11200
Brembo Rnt	20232	20445	-0,75	16660	20557
Broschi	3652	3662	0,00	3000	3662
Bulgari	10283	10423	-1,34	8255	10452
Cab	18118	18447	-1,78	15638	18447
Caffaro	1963	1941	1,13	1797	1963
Calceopoli	2170	2203	-1,46	1901	2243
Calceopoli Rnt	2442	2467	-1,01	1905	2494
Calceopoli Wnt	1478	1519	-2,70	1282	1556
Calceopoli Wnt	7303	8135	-2,48	6516	8135
Calligone	1823	1873	-2,24	1279	1873
Calligone Rnt	1730	1730	0,00	1150	1730
Cam	4506	4639	-2,87	3733	4639
Carraro	10097	10249	-1,46	8945	10314
Carbargo	12640	12824	-1,44	10304	12824
Carbargo Rnt	12610	12912	-2,34	11185	12912
Carbargo Rnt	11685	11720	-0,30	9946	11720
Cem Augusta	3100	3093	0,23	2750	3190
Cem Augusta Rnt	6903	6903	0,00	5500	6903
Cem Augusta Rnt	5825	5824	0,01	3990	6000
Cem Augusta Rnt	5937	5919	0,30	4819	6231
Cemaster	2125	2172	-2,16	1704	2225
Cemaster Rnt	2176	1984	9,88	1727	2176
Cipa	1404	1414	-0,71	1162	1441
Cipa Rnt	1805	1856	-2,75	1389	1931
Cipa Rnt	2397	2392	0,21	1483	2482
Cir	1314	1330	-1,20	948	1400
Cir Rnt	1131	1194	-4,48	849	1194
Cit	4459	4425	0,75	3558	4483
Cit Rnt	1934	1934	0,00	1430	1934
Clafide	1108	1146	-3,32	713	1154
Clafide Rnt	6746	6963	-2,42	641	6963
Comau	6682	6743	-0,91	4835	6743
Comit	8066	8332	-3,19	6260	8332
Comit Rnt	8661	7199	-0,70	6231	7259
Commerzbank	68117	68171	-0,08	63943	68171
Compart Rnt	1195	1214	-1,56	1015	1222
Compart Rnt	3354	3471	-3,37	230	3471
Compart Rnt	2973	3062	-2,91	216	3062
Compart Rnt	81	82,3	-1,46	56	84
Compart Rnt	9300	9350	-0,50	4888	9350
Costa Croc.	4750	4700	0,00	4320	4700
Costa Croc. Rnt	3772	3450	9,33	2750	3772
Costa Croc. Rnt	34771	34448	-1,90	30812	34448
Costa Croc. Rnt	6236	6437	-2,05	5041	6437
Costa Croc. Rnt	19495	19895	-2,11	16951	19895
Credem	4433	4563	-2,85	4088	4563
Credem Rnt	4292	4360	-1,56	3895	4349
Credit	6681	6786	-1,55	5613	6787
Credit Rnt	5344	5460	-2,13	4062	5793
Crespi	5197	5050	2,91	4258	5197
Crisp	20749	20990	-1,15	19530	21088
Crisp Rnt	5516	5598	-1,47	473	5671

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua

TITOLO	Uff. Oggi	Uff. Ieri	Var. %	Min.	Max.
Danielli	13255	13266	-0,08	11913	13266
Danielli 2000 W.	2539	2557	-0,70	2071	2561
Danielli Rnt	7389	7416	-0,36	5889	7570
Danielli Rnt	12132	11887	2,06	10555	12132
Edison	11099	11209	-0,98	9030	11209
Eni	10538	10355	1,38	8630	10435
Eni Rnt	7570	7601	-0,41	6678	7975
Eni Rnt	8573	8568	0,06	6715	8937
Eni Rnt	31500	31817	-0,17	27844	32091
Eni Rnt	4882	4884	-0,04	4684	5177
Eni Rnt	12269	12951	-5,27	8081	12951
Eni Rnt	16338	16963	-3,76	13417	16963
Eni Rnt	8119	8161	-0,51	5991	8161
Eni Rnt	6158	6117	0,64	5078	6158
Eni Rnt	3350	3382	-1,24	2714	3411
Eni Rnt	3524	3546	-0,62	3035	3580
Eni Rnt	1471	1498	-1,80	1164	1498
Eni Rnt	7875	7833	0,54	6174	7875
Eni Rnt	2169	2178	-0,42	1672	2169
Eni Rnt	717	624	8,94	222	717
Eni Rnt	1619	1624	-0,31	899	1667
Eni Rnt	1647	1684	-2,08	1389	1778
Eni Rnt	15959	15397	4,11	9301	15397
Eni Rnt	6540	6667	-1,97	5167	6667
Eni Rnt	5014	5317	-4,01	2585	5451
Eni Rnt	2609	2609	0,00	1953	2710
Eni Rnt	2900	2790	3,94	1830	2900
Eni Rnt	2312	2153	7,39	1300	2312
Eni Rnt	1346	1346	0,00	744	1346
Eni Rnt	52938	53078	-1,75	47159	53078
Eni Rnt	59591	59614	-0,04	45641	59614
Eni Rnt	38902	39388	-1,26	33590	39388
Eni Rnt	7062	7046	0,23	5980	7244
Eni Rnt	1922	1925	-0,16	1317	2005
Eni Rnt	632	612	3,25	209	663,5
Eni Rnt	2177	2159	0,83	1783	2244
Eni Rnt	1119	1123	-0,36	872	1133
Eni Rnt	1417	1417	0,00	102	1472
Eni Rnt	11919	1231	-3,47	898	1259
Eni Rnt	1554	1554	0,00	1125	1554
Eni Rnt	31052	31708	-2,07	21032	31708
Eni Rnt	1714	1728	-1,29	1409	1732
Eni Rnt	2687	2750	-2,23	2457	2890
Eni Rnt	1847	1847	0,00	1595	1847
Eni Rnt	4436	4504	-1,51	3702	4504
Eni Rnt	10108	10120	-0,12	7762	10120
Eni Rnt	24962	24926	0,09	21474	24926
Eni Rnt	1889	1910	-1,06	1372	1889
Eni Rnt	9278	9605	-3,40	7998	9605
Eni Rnt	2618	2639	-0,74	2050	2639
Eni Rnt	1700	1703	-0,18	1494	1709

	Var. %	Min.	Max.	Titolo	Uff. Oggi	Uff. Ieri	Var. %	Min.	Max.
-7,51	541	808,3		Parmalat 99 W	1950	1961	-0,59	16	1961
-3,65	1333	1670		Parler	631,3	631,3	0,00		
-6,99	3558	5120		Pirellinafra	5472,1	5654,3	-4,99	3033	5654
-1,52	5199	6478		Pirellinafra Risp	35000	35793	-2,22	282	35793
-0,14	2307	2879		Pirelli	4819	4976	-1,24	22	4976
-2,16	8744	11799		Pirelli & C.	4037	4104	-1,63	29	4104
-0,99	12567	15005		Pirelli & C. Rho	3422	3502	-2,28	27	3502
-2,97	5582	6927		Poffig Rho	3773	3770	0,04	339	3770
-8,22	31300	39812		Polygraf	2768	2805	-1,34	24	2805
0,43	6391	7499		Prasfini	1514	1487	1,89	33	1487
-2,62	35629	51655		Premuda	2626	2696	-2,60	20	2696
-0,00	19265	27285		Premuda Rcv	3300	3300	0,00	20	3300
-5,03	5061	5649		Ras	20562	21363	-3,76	173	21363
-2,50	9404	13946		Ras Rnc	14367	14708	-2,32	122	14708
0,00	7100	7100		Ratti	4261	4261	0,00	121	4261
-3,12	4789	5689		Recordal	15708	15986	-1,10	238	15986
0,00	3250	3300		Recordal Rho	3615	3615	-0,80	79	3615
-1,48	862	1102		Reno De Medici	5320	5407	-1,61	46	5407
-0,75	832	944,5		Reno De Medici Rho	927	927	0,00	7	927
-0,78	1609	1809		Reno De Medici Rnc	4327	4329	-0,05	133	4329
1,73	2202	3176		Rinascenzo	15483	15746	-1,68	179	15746
-0,69	2092	2604		Rinascenzo Rho	6329	6470	-2,18	548	6470
0,04	3015	3545		Rinascenzo R W	1481	1549	-4,39	91	1549
-3,76	6384	7909		Rinascenzo Rnc	6598	6843	-2,53	693	6843
-0,53	4595	6148		Rinascenzo R W	2919	3077	-5,14	215	3077
-1,99	1996	2342		Ris Napoli	2610	2610	0,00	24	2610
0,00	21500	23250		Ris Napoli Rnc	14264	14341	-0,54	1159	14341
-5,35	10259	13410		Riva Finanziaria	7429	7182	3,72	624	7182
0,81	3174	4242		Roland Europe	5446	5489	-0,78	478	5489
-5,63	14162	19474		Rolobanco1473	33932	34065	-0,36	2555	34065
-3,40	30217	39543		Rolobanco Evoluting	5757	5869	-1,91	460	5869
4,67	6298	8779		S.C.I.	12	12	0,00	1	12
3,22	3597	4475		Sadil	5310	5328	-0,34	378	5328
2,25	5741	7351		Saga	20310	20386	-0,34	1607	20386
-2,24	3369	4040		Saga Getters	1910	1924	-0,74	160	1924
-2,21	2440	3051		Saga Getters R	17890	18472	-4,20	1423	18472
-2,21	10437	18490		Salfio	47052	49391	-4,74	6167	49391
-1,33	10400	19473		Salfio Rnc	33500	33500	0,00	3150	33500
11,25	630	1523		Sai	23755	24692	-3,80	1688	24692
-0,44	1588	1793		Sai Rnc	11028	11420	-3,43	822	11420
-0,51	1768	2298		Saling	11688	11868	-1,56	1060	11868
-0,88	1257	1434		Saling Rnc	8039	8043	-0,51	520	8043
0,42	1245	1343		Saling Rho	1061	1061	0,00	133	1061
1,11	1102	1354		Salmop Rnc	6316	6511	-3,08	518	6511
-2,17	255	483		Sasib	8259	8273	-0,21	524	8273
-1,63	330	1428		Sasib Rnc	4706	4723	-0,34	346	4723
0,00	1450	1575		Savino D. Bena	2845	2899	-1,86	250	2899
2,09	4840	5895		Schipparelli R24	636	739	-14,38	15	739
0,00	1000	1010		Sed	9303	6881	0,22	68	6881
0,00	1000	1010		Sed Rnc	4603,8	451	2,17	44	451
-0,01	1593	3001		Ser	1000	1000	0,00	191	1000
-1,16	1362	1982		Sirmit	1932	1927	0,26	175	1927
-3,04	7896	9065		Sirmit Rnc	10265	10341	-0,74	10265	10341
-0,74	2500	2859		Sml	1189	1178	1,11	77	1178
-0,18	1494	1709		Sml 99 W	6621	6646	-0,38	22	6646



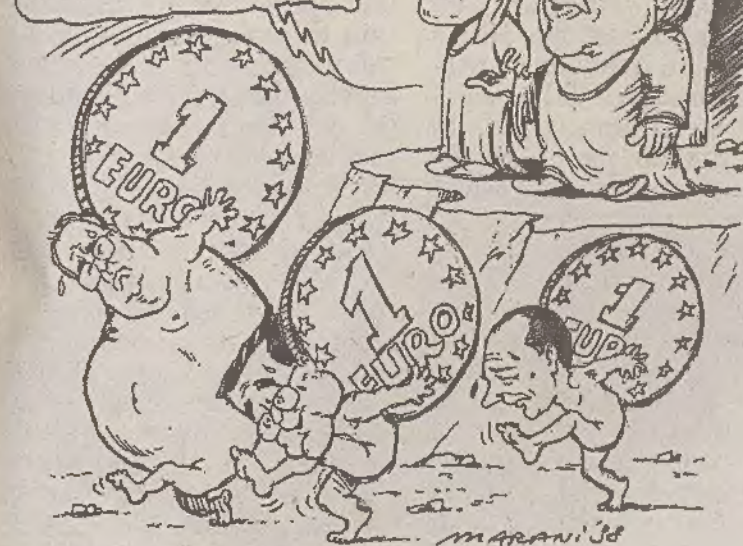
Il governatore di Bankitalia conferma la rigidità della politica monetaria e lancia l'allarme sul debito: «Rientrare sarà durissimo»

Fazio: «L'Europa non sarà il paradiso»

Previsto un ulteriore calo dei tassi - «Rilanciare gli investimenti» per completare il risanamento

EUROPURGATORIO

E QUESTO È IL GIRONE DI MAASTRICHT



ROMA «Il rientro dal debito sarà un impegno duro ma indispensabile perché è la più grave fonte di squilibrio finanziario e inflazionistico. L'Europa non sarà il paradiso ma il purgatorio». È stata una vera sferzata quella del governatore della Banca d'Italia, Antonio Fazio, impegnato ieri in un'audizione alla Camera.

Il governo si è dato come obiettivo la riduzione del rapporto fra debito e Pil (Prodotto interno lordo) al 100% in sei anni. Per Fazio la condizione perché ciò avvenga è un aumento del Pil del 2,5-3% l'anno in dieci anni; infatti, se si spinge sulla crescita, con tassi relativamente bassi («possono diminuire se prosegue

la convergenza») e stabilità dei prezzi, il percorso diventa più credibile.

Ma c'è crescita solo se aumenta l'attività produttiva e Bankitalia conferma il rigore degli anni scorsi nella conduzione della politica monetaria. Come aumentarla la produttività? Non certo con manovre di competitività attraverso il tasso di cambio della moneta comune: dovrà invece fondarsi sulla solidità del sistema produttivo, attraverso il ridimensionamento dei bilanci pubblici e della pressione fiscale, l'espansione dell'attività di investimento, la maggiore flessibilità nell'impiego dei fattori produttivi. La flessibilità va ricercata in tutta Europa, altri-

menti «avremo il rigor mortis»; al mio collega tedesco Hans Tietmeyer ho detto che l'unione monetaria più che un paradiso è un purgatorio, quindi dobbiamo cominciare a espiare subito cercando una maggiore uniformità a livello europeo; per ora l'abbiamo trovata solo nella stabilità dei prezzi». Ma non basta, per Fazio un tassello fondamentale è l'armonizzazione delle politiche fiscali.

E poi, per l'ennesima volta, il numero uno di Bankitalia insiste sugli investimenti, «unica via di uscita»



Antonio Fazio

la Banca d'Italia. Nuovo record in chiusura poi per il futuro di marzo sul btp decennale, che sul Liffe di Londra ha raggiunto quota 118,25 dopo aver segnato un massimo storico di 118,36. Lo spread con il Bund è salito da 36 a 38 punti-base.

E non è stata propriamente una calda accoglienza quella che Piazza Affari ha riservato all'aumento di

per completare e consolidare il risanamento. Fazio è convinto che spostare parte del surplus con l'estero sugli investimenti porterebbe il Pil al 3%: «questo è in grado di rimettere in moto il circolo virtuoso anche dal punto di vista della riduzione della pressione fiscale e del disavanzo, purché sia consentita la ripresa della domanda interna in condizioni di stabilità». Quanto alla Bce, la futura Banca centrale europea, il governatore, pur ritenendo che se l'Italia sarà ammessa all'euro non avrà difficoltà a ottenere una poltrona in Consiglio, ha ricordato in nome dell'indipendenza della Banca centrale che «chi partecipa vota per l'Europa, non per l'Italia».

Accoglienza fredda per l'aumento deciso da Mediobanca

capitale di Mediobanca. L'attenzione e il denaro riversati nei giorni scorsi sui titoli della banca d'affari ieri hanno preso una direzione opposta: il titolo ha ceduto il 3,91% a 18.380 lire, con un controvalore scambiato di 117 miliardi. Alla Borsa non è andato giù non tanto l'ammontare richiesto (almeno per il momento 1.400 miliardi), quanto la scarsa definizione degli obiettivi: al di là della copertura della quota Generale al mercato sono sembrati poco definiti gli altri punti, lo sviluppo di investment banking e asset management.

LE REAZIONI DEL GOVERNO

Il premier in visita a Monaco

Prodi affronta gli euroscettici: «L'Italia non vuole aiuti, i risultati parlano da soli»

ROMA I risultati conseguiti consentiranno all'Italia di entrare nell'Euro, e soprattutto saranno pienamente sostenibili nei prossimi anni. Restare in Europa non sarà quindi impossibile. Romano Prodi da Monaco di Baviera dove è stato invitato alla inaugurazione della Fiera bavarese, risponde a distanza al Governatore della Banca d'Italia Antonio Fazio che parlando a Roma in Parlamento aveva paragonato l'Europa non come il paradiso, ma come un purgatorio in cui lottare tutti i giorni.

La possibilità di restare fuori non sembra essere presa in considerazione dal presidente del Consiglio, anche se qualche timore di sgambetto all'ultimo minuto resta. «Non chiediamo aiuto o sostegno a nessuno - afferma quindi Prodi - vogliamo però essere giudicati sulla base di parametri oggettivi».

La visita in Germania è servita a Prodi per ricapitolare nuovamente i risultati raggiunti dall'Italia negli ultimi due anni e il-

lustrare i prossimi obiettivi. «Resto convinto - ha spiegato Prodi - che solo la lotta all'inflazione e i bilanci in equilibrio possano garantire la ripresa dell'occupazione. Tornare indietro da questa strada sarebbe quindi da pazzi, facendo giochi con la sostenibilità e riportando i bilanci in condizioni precarie». Obiettivo dell'Italia quindi resta quello di portare avanti «con successo» la riduzione del debito pubblico accumulato nel passato, pari ad oltre il 120% del Pil. Il presidente del Consiglio ha poi sottolineato che la stabilità nei rapporti tra le parti sociali ha contribuito «in maniera determinante» al vertiginoso calo del tasso di inflazione.

Ma l'ottimismo italiano non è del tutto condiviso da Edmund Stoiber il leader bavarese che ha invitato Prodi a Monaco, capofila degli euroscettici. «Prodi è sicuro che l'Italia aderirà alla moneta unica fin dall'inizio. Io farò questa valutazione solo quando conoscerò i giudizi dell'Istituto monetario europeo e della Bundesbank».

IN BREVE

Eurobond: successo del Tesoro Richieste per 8 mila miliardi

MILANO Soddissfazione del ministro del Tesoro Carlo Azeglio Ciampi per il successo dell'emissione di titoli italiani in Euro che ha raccolto richieste per 8 mila miliardi di lire. Si tratta, infatti, della maggiore emissione mai realizzata per dimensione e, sottolinea in una nota il Ministero del Tesoro, diventa titolo di riferimento sull'euromercato. «La forte domanda per questa emissione - ha commentato il ministro - è la dimostrazione che la nuova moneta è sentita dal mercato come già esistente».

Mittel, finanziaria di Ambroveneto, si prepara a chiedere la delega per un aumento di capitale

MILANO La Mittel, finanziaria bresciana che figura tra i principali azionisti di Ambroveneto, si prepara a varare un aumento di capitale. Ne dà notizia la società presieduta da Giovanni Bazzoli in una nota nella quale afferma che il consiglio di amministrazione è stato convocato per il prossimo 19 febbraio. All'ordine del giorno, oltre che l'esame del bilancio al 30 settembre 97, figura la proposta di richiedere all'assemblea degli azionisti una delega per aumentare il capitale sociale.

La Black & Decker ristruttura a livello mondiale: anche in Italia chiude uno stabilimento (672 posti)

MILANO Il ripiegamento mondiale della Black & Decker, decisa a tagliare le produzioni ritenute troppo costose, tocca anche l'Italia. E rimane appesa a un filo la sorte dello stabilimento di Molteno, in provincia di Lecco, con 672 posti di lavoro a rischio. L'incontro tra i sindacati e Bob Schwartz, vicepresidente del gruppo americano, non ha lasciato spiragli: costo del lavoro troppo elevato e mancanza di flessibilità sembrano condannare l'insediamento italiano con una decisione che formalmente dovrebbe essere comunicata il prossimo 18 febbraio.

Fusione per incorporazione entro l'anno dell'Imi: ecco come sarà celebrato il matrimonio con il S. Paolo

TORINO Fusione per incorporazione, entro l'anno, dell'Imi nel San Paolo: è questa l'ipotesi che sembra prevalere il giorno dopo il sì dell'istituto romano alla proposta di matrimonio con la banca torinese. Ieri l'accordo è stato al centro di una riunione del Comitato San Paolo.

Secondo uno studio Findomestic italiani scettici anche di fronte all'euro: «La musica non cambierà»

ROMA Gli esami non finiscono mai. Anche di fronte all'euro. Gli italiani, si legge in uno studio Findomestic, non si fanno illusioni e sono consapevoli che in campo finanziario, dopo Maastricht, la musica non cambierà.

E Piazza Affari tira il freno La lira recupera sul dollaro

MILANO Borsa in frenata. Dopo i record di mercoledì, Piazza Affari tira il freno: il Mibtel ha chiuso ieri a -1,42% a 19.609 punti con scambi per un controvalore di 4 mila miliardi di lire. L'apertura negativa di Wall Street e le prese di beneficio hanno pesato notevolmente sul listino milanese. E a questi due elementi c'è da aggiungere anche il nuovo calo delle borse asiatiche.

L'indice telematico ha avuto una battuta d'arresto notevole. Le prese di beneficio hanno riguardato so-

prattutto i valori assicurativi e bancari, quelli maggiormente beneficiati dai più recenti rialzi, mentre alcuni dei principali titoli industriali si sono mossi in controtendenza.

Le dichiarazioni del Governatore di Bankitalia hanno invece consolidato la lira in particolare nei confronti del dollaro: la moneta americana è scesa a 1.787,6 lire dalle 1.790,91 rilevate nel primo pomeriggio da via Nazionale. Il marco invece è passato di mano a 987,37 lire, in linea con le 987,16 segnalate dal-

«Insostenibile» anche per Lucchini Un coro di no alla riduzione del salario per le 35 ore Treu si dissocia dalla proposta

ROMA Sepolta sotto un diluvio di no, l'idea di tagliare insieme all'orario anche i salari, sembra sparire dal tavolo di trattativa sulle 35 ore ancor prima di arrivarci. Ieri a dichiararsi nettamente contrari all'ipotesi, indicata da Treu «come una delle questioni da affrontare», non sono stati solo i sindacati ma anche alcuni industriali di primo piano. Per Luigi Lucchini infatti «è del tutto logico che Rifondazione e i sindacati si oppongano, perché una cosa del genere non l'accetterei nemmeno io: i lavoratori italiani spesso portano a casa già poco con il loro salario, se poi diminuisce non so come farebbero». Questo non vuol però dire per Lucchini che sia sbagliato «tenere alto il no a un progetto come quello del Governo».

Ieri il ministro del Lavoro Tiziano Treu è tornato a precisare che «non c'è nessun legame tra riduzione di orario e di salario. Si tratta di un'ipotesi avanzata dalla Confindustria, ma qualsiasi notizia in più per il Governo non è fondata». Anche per Sergio Cofferati non ci sono margini. «La difesa del potere d'acquisto dei salari è una delle condizioni irrinunciabili che il sindacato pone. Di conseguenza ipotesi come quella adombrata dal ministro Treu non sono in alcun modo praticabili». Il segretario del Pds Massimo D'Alema preferisce invece non entrare sul tema specifico della riduzione dei salari. Ma dalla tribuna della Cosa 2 ribadisce che il tema delle 35 ore non può essere risolto con uno sterile braccio di ferro.

Si conclude con un nulla di fatto il gran consulto fra i vertici di Friuladria, Bpu e Cividale

In alto mare il superpolo fra le Popolari Tonazzi: «Friuladria chiede troppo»

TRIESTE Fumata nera ieri nel nuovo vertice fra Friuladria, Banca Popolare Udinese e Cividale. Il superpolo bancario regionale sembra ormai naufragato, a meno di sorprese. Il progetto (la super-banca avrebbe una potenza di fuoco da 6 mila miliardi di raccolta, 1.580 dipendenti, impieghi per 4.300 miliardi) è finito in alto mare per una questione di poltrone: «Fin dal primo momento - ha detto ieri il presidente della Bpu, Roberto Tonazzi - abbiamo parlato di fusione tendenzialmente paritetica: Friuladria invece ha posto condizioni che noi non possiamo accettare. Ora sono pessimista». Secondo i piani in discussione la presidenza sarebbe dovuta anda-

re alla Cividale, la sede sociale all'Udinese e la direzione generale a Friuladria.

La mossa della Popolare guidata da Angelo Scotti e dal direttore generale Angelo Sette, che ha chiesto di discutere il preaccordo raggiunto il 28 gennaio per ottenere più spazio nel cda della futura banca, potrebbe significare anche una insoddisfazione di fondo per come procedono i negoziati. Non vi sarebbe solo il contrasto sulle poltrone. «È impossibile andare avanti senza un piano in-

dustriale» - ha detto a Milano Finanza il presidente della Cividale, Lorenzo Pelizzo. «La mancanza di un piano industriale - si osserva in ambienti della Friuladria - lascia pensare che, in realtà, non ci sia alcuna volontà di procedere alla fusione. È inutile progettare alchimie finanziarie se poi, a dieci giorni dall'assemblea dei soci della Bpu, sembra rafforzarsi l'ipotesi di una vendita al miglior offerente».

All'ordine del giorno dell'assemblea dei soci Bpu convocata per il 21 febbraio si suggeriscono due strade: la trasformazione in Spa in vista della vendita oppure proseguire nei «contatti» per la costituzione di un polo bancario regionale. Le due pretendenti in lizza per la Bpu (Unicredit e Popolare Vicentina) hanno messo sul piatto circa 600 miliardi (ne vale circa 300). Ma Tonazzi esclude che l'eventuale naufragio del progetto a tre possa avere ripercussioni sull'assemblea del 21: «I nostri soci potranno decidere di vendere oppure invitare gli amministratori a seguire altre strade. Indipendentemente dall'esito della trattativa». Nuovo round oggi con il cda (già previsto) della Bpu.

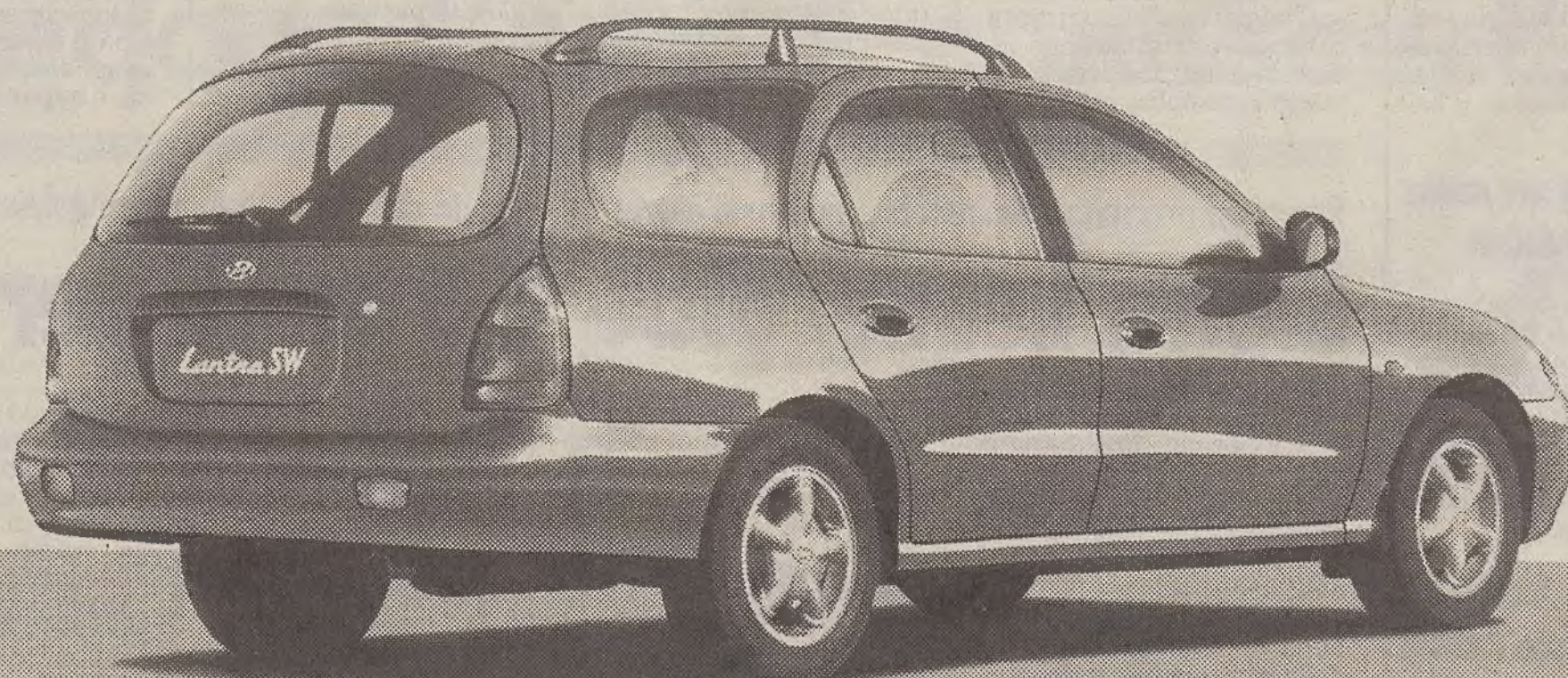
p.c.f.

FINANZIATEVI CON HYUNDAI. CONVIENE.

Lantra

Finanziamento	Mesi	Rate mensili	Interessi
L. 18.000.000	36	L. 500.000	0%

OPPURE SCONTO ROTTAMAZIONE (ECOINCENTIVI)
L. 3.640.000 su tutta la gamma Lantra.
(Comprensivo contributo statale L. n. 403 del 25/11/97)



Hyundai Lantra da L. 23.900.000

Prezzo chiavi in mano esclusa APIET in vigore dal 1/10/97



Per informazioni
167-359127

Offerte non cumulabili fra loro per veicoli disponibili in rete. Finanziamento Lantra: in 36 mesi tan 0% taeg 0,91%. Spese pratica: L. 250.000. Salvo approvazione della finanziaria. In collaborazione con Findomestic. Scade il 31/3/98.

È UN'OFFERTA DEI CONCESSIONARI CHE ADERISCONO ALL'INIZIATIVA

Gli Stati Uniti credono che la Russia abbia fornito attrezzature per la fabbricazione di armi proibite

Iraq, ora è Mosca sotto accusa

Il Cremlino smentisce ma il «partito della trattativa» s'indebolisce

LE REAZIONI

Da Madrid e Budapest basi agli Usa
Prodi: «Nessun voltafaccia nei confronti di Washington»
E D'Alema scrive a Blair

ROMA Ieri la Spagna e l'Ungheria hanno annunciato che intendono mettere a disposizione degli Usa basi aeree (Moron de la Frontera quella spagnola) e la Germania ha garantito il suo appoggio senza riserve. «I nostri alleati britannici e statunitensi avrebbero, se ce ne fosse bisogno, la nostra solidarietà assoluta», ha detto in Parlamento il ministro degli Esteri Klaus Kinkel.

E l'Italia? «Siamo grati all'Italia per il suo sostegno», ha detto ieri il vicesegretario di Stato, Thomas Pickering, chiudendo le polemiche delle ultime ore sulla posizione di Roma. «In questo momento - dice con apprensione il presidente del consiglio Romano Prodi - l'Iraq è un problema serio. L'iniziativa congiunta con Eltsin è un avvertimento molto forte all'Iraq perché rispetti tutte le condizioni poste dall'Onu: le ispezioni debbono essere estese a tutto il territorio ed essere trasparenti; altrimenti il conflitto militare non potrà essere evitato». Prodi infine smentisce ancora un «voltafaccia» rispetto all'alleanza con gli Usa. «Sono pure e semplici sciocchezze - l'alleanza con gli Usa è un caposaldo della nostra politica internazionale».

Per l'Iraq non bisogna «dare per scontato che ci sia solo la strada delle armi anche se non si esclude in linea di principio il ricorso alla forza», annuncia di aver scritto al britannico Blair Massimo D'Alema. «La legalità internazionale - per D'Alema - si mantiene rispettando due principi: che le decisioni spettano all'Onu e non a singole potenze e che le reazioni siano commisurate alla gravità delle violazioni».

«Noi sosteniamo l'azione intrapresa dagli Stati Uniti e mi auguro che attorno a questa iniziativa ci sia il più ampio consenso», ha dichiarato Silvio Berlusconi. Rifondazione ha presentato alla Commissione esteri della Camera una risoluzione per chiedere che il governo dichiari «subito l'indisponibilità all'utilizzo delle basi Usa e Nato in territorio italiano per ogni iniziativa di guerra contro l'Iraq».

A sostenere la trattativa a oltranza, con Mosca, sono rimaste Pechino e Parigi. Il segretario dell'Onu Annan, riuniti i rappresentanti dei membri permanenti del Consiglio di sicurezza non ha ottenuto un accordo per una sua missione personale a Baghdad.

WASHINGTON E' il giorno dello scontro tra Washington e Mosca. Non sulla strategia ma sui sospetti e le accuse. La Russia, che guida lo sforzo diplomatico per evitare l'attacco a Saddam, ha contribuito a dotare il rais di armi batteriologiche? L'accusa viene dalla Washington Post, che cita fonti Onu. Mosca smentisce indignata. Ma l'amministrazione Clinton mostra invece di crederci. «E' una vicenda grave che va approfondita» dice il segretario di Stato Madeleine Albright.

Risultato immediato: il «partito della trattativa» risulta indebolito, i preparativi per l'attacco Usa accelerano e il «fronte della fermezza» guidato dagli States s'arricchisce di nuovi alleati. Il siluro contro Mosca è

stato sparato ieri dallo stesso giornale che ha lanciato il Sexygate contro Clinton. Nell'autunno scorso, scrive la Post, gli ispettori Onu in Iraq avrebbero trovato le prove della vendita a Baghdad da parte di Mosca di una «vasca di fermentazione», sottoposta a embargo perché necessaria alla produzione di armi batteriologiche. La Russia, ipotizza il giornale, ha fornito molto altro materiale del genere a Saddam Hussein. Tanto da giustificare il desiderio d'impedire le ispezioni Onu ai siti sospetti.

Gennadi Tarasov, portavoce degli Esteri russo, ha dovuto ammettere che dall'Onu è giunta («ma solo l'8 febbraio») una richiesta di spiegazioni sulle presunte vendite di materiale sottoposto a embargo. Ma ha smentito duramente le rivelazioni del giornale: «Sono attacchi grossolani che di fatto distorcono la realtà. La Russia non ha mai consegnato all'Iraq attrezzature o materiali che possano essere usati per fini proibiti». Tarasov ha anche chiesto che l'Onu rilasci «una dichiarazione adeguata» sulla vicenda.

Con queste premesse, la missione a Mosca del segretario Usa alla Difesa, William Cohen, è stata un mezzo fallimento: atmosfera gelida, dichiarazioni dure e moniti reciproci. «Quel che succede nel Golfo tocca gli interessi vitali della Russia - ha ammonito il ministro della Difesa di Mosca Igor Sergeev - l'America è pronta a farsi carico di tutte le possibili conseguenze?»

Gli eurodeputati sono riusciti a riucire il dialogo col governo

ALGERI E' stato un addio al tritolo quello riservato dai terroristi islamici alla delegazione del Parlamento europeo che ha lasciato ieri Algeri dopo una visita di cinque giorni. Una serie di esplosioni ha sconvolto il centro e la periferia della capitale facendo almeno due morti e oltre 20 feriti mentre la polizia ha occupato manu militari buona parte della città per impedire la manifestazione indetta dal Fronte delle forze socialiste (Ffs) per condannare il terrorismo e sollecitare una soluzione politica e democratica della crisi.



Cohn Bendit ad Algeri: il leader del Sessantotto, membro della delegazione, è stato accusato di protagonismo da suoi colleghi ma ha intrecciato rapporti importanti.

Una prima bomba è esplosa ieri mattina nella periferia Sud di fronte a un liceo, quando gli studenti stavano entrando in classe, uccidendo una persona e ferendone

almeno quattro, secondo fonti ufficiali. Non si sa se la vittima e i feriti siano pasanti o studenti.

Una seconda esplosione è avvenuta a piazza dei Martiri.

IL CASO

Robyn Dickey, 50 anni, ex funzionaria della Casa Bianca

Starr accerchia Clinton: trovata un'altra amante

NEW YORK Lo staff di Clinton suda freddo mentre si moltiplicano gli affondi del magistrato indipendente Kenneth Starr: ha messo le mani su un'altra donna, un'ex funzionaria della Casa Bianca che sarebbe stata trasferita improvvisamente come Monica Lewinsky al Pentagono lo scorso novembre, dopo che una deposizione aveva messo in luce un'antica relazione con l'allora governatore dell'Arkansas.

L'altra «Monica» è Robyn Dickey, divorziata di 50 anni e madre dell'ex baby-sitter di Chelsea, la figlia di Clinton. Nome e deposizione sono emersi nel corso dell'inchiesta per il processo di molestie sessuali intentato da Paula Jones.

Starr ha acquisito in blocco i succosi «dossier» raccolti a Little Rock dagli avvocati della «grande accusatrice» dove, oltre al suo nome, ci sono quelli di almeno sei presunte «altre donne» di Clinton. I riflettori su Robyn, arrivata con Bill e Hillary dall'Arkansas e promossa direttrice della sezione Progetti speciali della Casa Bianca prima di diventare capo del protocollo del Pentagono, sono stati puntati Oltrealatlantico dal britannico «Daily Telegraph». Monica, ha deciso di tornare ieri a Washington per stare vicino alla madre Marcia Lewis che ieri è crollata in una crisi di nervi dopo ore d'interrogatorio da parte del «pool» di Starr. La testimonianza di

Marcia ha dato i brividi agli uomini del presidente. Anche Monica avrebbe dovuto testimoniare ieri ma la deposizione, per accordo reciproco, è stata rinviata. E' comparso invece l'agente del Secret Service che afferma di aver visto Clinton e Monica da soli. A Starr non basta: mentre i repubblicani del Congresso cominciano a parlare apertamente di «impeachment», il procuratore vuole costringere a testimoniare un altro «gorilla» della Casa Bianca. Il «Washington Post» cita un commento di uno dei consiglieri della Casa Bianca che paragona Clinton a Willy Coyote: finora è riuscito a tenersi in equilibrio nell'aria ma rischia di cadere da un momento all'altro.

Tre esplosioni «salutano» la partenza della delegazione della Commissione europea

Algeri, un addio al tritolo

ri, in pieno centro, davanti un caffè. Bilancio: un morto, almeno 17 feriti e panico generale. Di lì a poco, una terza bomba ha fatto saltare in aria un negozio nel quartiere popolare di Bab El Oued provocando sicuramente feriti. Di quest'ultima esplosione le autorità non hanno dato il bilancio ma sul luogo sono affluite diverse ambulanze.

Gli attentati, come al solito, non sono stati rivendicati ma non vi è dubbio che la matrice è quella dell'estremismo fondamentalista. Il Gruppo islamico armato (Gia) ha voluto dimostrare ancora una volta di essere

in grado di colpire e di mettere in ginocchio Algeri, nonostante lo sforzo delle autorità che hanno tentato di tenere sotto controllo la città per garantire la massima sicurezza dei deputati del Parlamento europeo in visita ufficiale. «Le esplosioni sono state provocate da ordigni artigianali - dicono esperti ad Algeri - di debole potenza. Gli attentati possono essere letti con due ottiche diverse: gli estremisti si sono voluti far sentire senza però provocare un gran numero di vittime oppure sono stati costretti a usare bombe fatte in casa perché le forze di sicurezza sono riuscite a ta-

gliare i loro canali di rifornimento». Gli abitanti di Algeri hanno vissuto comunque una giornata di grande tensione: altri attentati in città hanno provocato decine di morti e feriti e raggruppamenti di agenti costituiscono bersagli.

Verrà comunque forse proprio dall'Europarlamento la spinta decisiva verso la normalizzazione politica fra Ue e Algeria, che in sei anni di guerra civile ha già pianguto più di 60 mila morti. I nove delegati europei hanno dato l'impressione di essere riusciti a superare le diffidenze finora mostrate dal potere algerino verso l'Ue.

TESI DI COMLOTTO

Al Fayed critica l'alta società britannica
Il padre di Dodi ribadisce: «Non è stato un incidente, troverò io il colpevole»

LONDRA «Credo nel profondo del cuore, al 99,9 per cento, che non sia stato un incidente. E' stato un complotto e non mi darò pace finché non avrò stabilito esattamente quel che è successo». Mohammed Al Fayed, padre del fidanzato di Lady D e proprietario dei grandi magazzini Harrod's, rilancia clamorosamente la tesi dell'omicidio. Proprio mentre la polizia francese trova tracce di una o addirittura due macchine che seguivano la Mercedes di Dodi e Diana sotto il Ponte de l'Alma, il miliardario anglo-egiziano concede una lunga intervista al Daily Mirror per gridare ancora una volta che «il caso non è chiuso».

«Ho grande fiducia negli inquirenti di Parigi», dice ancora Al Fayed e ripete: «Quell'auto non si è schiantata accidentalmente e sono convinto che la verità, alla fine, verrà a galla. Troverò la persona che ha provocato l'incidente. Non avrò sonno, non avrò pace fin quando non l'avrò fatto. Credo che ci siano persone che non volevano che Dodi e Diana stessero insieme». Chi? Al Fayed non lo dice esplicitamente, ma fa riferimenti abbastanza chiari alle sue difficoltà con l'alta società inglese: «L'establishment britannico godeva nel ridicolizzarmi; credo che molti di loro siano felici del fatto che Diana e Dodi siano morti».

Quanto alle possibili responsabilità dell'autista e guardia del corpo Henri Paul, che avrebbe guidato in stato di ubriachezza, Al Fayed non le prende in considerazione: «Mi fidavo di lui al 100%». Aggiunge che poteva anche aver bevuto qualcosa. «In Francia molti guidano dopo aver bevuto ma questo non significa che non sono capaci di condurre un'auto». Il padre di Dodi rivela anche i particolari delle ultime ore di vita di Diana. La principessa e Dodi avevano deciso di sposarsi e proprio quella sera, il 31 agosto, si stavano recando nella casa appartata ai duchi di Windsor per festeggiare il fidanzamento: Dodi aveva pronto l'anello da regalare a Diana.

Il governo dell'Avana ha comunicato alla Santa Sede la concessione della grazia, conseguenza della recente visita del Pontefice

Castro ascolta il Papa: scarcerati 200 detenuti

Fanno parte di un elenco di 500 nomi consegnato dal cardinale Sodano ai vertici comunisti

DAL MONDO

Honduras: in oltre 200 fuggono dal penitenziario

TEGUCIGALPA Esercito e polizia hanno organizzato una gigantesca caccia all'uomo per catturare i 243 detenuti che dopo una rivolta sono evasi dal carcere di El Porvenir, vicino La Ceiba, 190 km a Nord della capitale. Finora ne sono stati catturati solo 14. La rivolta è cominciata mercoledì sera: i detenuti hanno dato alle fiamme uno degli edifici del penitenziario, hanno sopraffatto le guardie e si sono impadroniti delle armi prima di darsi alla fuga. Un segente dell'esercito è stato ucciso in una sparatoria con i fuggitivi nei boschi intorno alla Ceiba. Un detenuto è morto durante la rivolta e altri due, feriti, sono stati catturati. Posti di blocco sono stati istituiti sulle strade della zona e le case di La Ceiba perquisite.

Germania: sconti delle Ferrovie per gli innamorati ma come prova è richiesto il bacio in biglietteria

KIEL Gli innamorati potranno viaggiare a metà prezzo sui treni regionali nel Land tedesco dello Schleswig-Holstein. Unica condizione per usufruire dello sconto è che uomo e donna si presentino insieme ad acquistare il biglietto e si scambino un inequivocabile bacio davanti allo sportello, in modo che l'impiegato possa verificare personalmente il loro amore. I controllori sui convogli potranno chiedere di ripetere in loro presenza il bacio a conferma della validità dello sconto.

In America un ragazzo di 15 anni spara per rapina L'uccisione di un operaio gli frutta due dollari

NEW YORK Persino i poliziotti più incalliti sulle difficili strade di Brownsville, Brooklyn, sono rimasti di sasso; non solo per la giovane età dell'assassino, 15 anni, ma anche per il «botino» del crimine: appena due dollari (poco più di 3.500 lire) spesi poi per comprare qualche dolcetto e una macedonia di frutta. Deshon Ellis, membro di una gang, è stato arrestato mercoledì per l'omicidio per rapina, il 19 gennaio, di un immigrato lettone che lavorava in una lavanderia: aveva due dollari in tasca.

States: le Assicurazioni Generali sono favorevoli a una commissione indipendente sull'oro nazista

NEW YORK Le Assicurazioni Generali hanno manifestato ieri in un comunicato stampa la propria soddisfazione per la costituzione, negli Stati Uniti, di una commissione indipendente allo scopo di esaminare le responsabilità della società italiana nella gestione dell'oro ebreo trafugato dai nazisti più di 50 anni fa. «Generali appoggia l'idea di una commissione indipendente, equa e oggettiva nell'esame della questione», ha detto il consigliere legale delle Generali negli Usa, Scott Vayer.

MIAMI Le parole del Papa non sono rimaste inascoltate. Il governo cubano ha atteso che si spegnessero i riflettori sulla storica visita del Pontefice nell'isola, che scemasse l'attenzione dei mass media mondiali e quella dell'opinione pubblica interna, ma alla fine ha deciso di aprire i cancelli delle proprie carceri, come atto di clemenza e buona volontà. Un provvedimento d'indulto è stato annunciato ieri in favore di oltre 200 detenuti, misura assolutamente senza precedenti per il Paese caraibico.

Tutto è avvenuto con poco clamore, quasi di nascosto. La notizia è addirittura arrivata a Cuba di rimbalzo, passando per Roma. Il regime, infatti, per via diplomatica ha comunicato alla Santa Sede la concessione della grazia e il Vaticano, a sua volta, tramite la sua nunziatura all'Avana ha dato l'annuncio ai vescovi cubani riuniti in assemblea.

L'iniziativa delle autorità cubane è il frutto di una richiesta avanzata durante il viaggio apostolico di Giovan-

ni Paolo II fra il 21 ed il 25 gennaio. In occasione della visita al Palazzo della Rivoluzione, mentre il capo della Chiesa cattolica e Fidel Castro erano impegnati in un faccia a faccia, il segretario di Stato cardinale Angelo Sodano aveva consegnato a uno dei delfini del «lider maximo», Carlos Lage, una lista comprendente 500 nominativi. Era stata compilata

in base a segnalazioni fatte da organizzazioni per i diritti umani e suppliche inviate dai parenti di detenuti in condizioni particolari: o prossimi a completare il periodo di carcerazione, o malati, o indispensabili per il sostentamento delle loro famiglie. Il portavoce del ministero degli Esteri, Alejandro Gonzalez, nel corso di una conferenza stampa ha chia-

Finora i prigionieri «politici» di Fidel erano 750 E spesso erano segregati a regime molto severo

L'AVANA I detenuti «politici» nelle carceri cubane, prima del provvedimento d'indulto annunciato ieri, sono circa 750, per la precisione 482 «confermati come tali», e altri 278 in carcere o agli arresti domiciliari o soggetti ad altri tipi di sanzione «per questioni ideologiche». A fornire tali cifre è stato, nei giorni immediatamente precedenti la visita del Papa, il presidente della Commis-

sione cubana per i diritti umani e la riconciliazione nazionale Elizardo Sanchez. Lo stesso Sanchez aveva detto che nell'isola ci sono 45 prigionieri a regime «molto severo», 41 di «media severità» e un centinaio di altri istituti di correzione. In totale, secondo altre fonti, la popolazione carceraria cubana è di 100 mila persone, dislocate in complessive 300 carceri.

Freetown precipita nell'anarchia mentre si aggrava il bilancio dei combattimenti tra golpisti e nigeriani della forza «di pace»: popolazione presa tra due fuochi

Sierra Leone, oltre 250 morti per gli scontri nella capitale

FREETOWN La capitale della Sierra Leone Freetown è precipitata ieri nell'anarchia dopo che le truppe dell'Ecomog (forza di pace dell'Africa occidentale guidata dalla Nigeria) hanno raggiunto il centro città, acendendo la pressione sull'esercito della giunta militare al potere dopo un golpe, di cui non riconoscono la legittimità. L'Ecomog avrebbe conquistato anche il palazzo presidenziale, mentre la dirigenza della giunta è stata messa in fuga. Lo ha reso noto il generale Timothy Sheldip, comandante Ecomog, da Monrovia, capitale della Liberia,



Soldati dell'Ecomog, il contingente a guida nigeriana dispiegato in Sierra Leone contro i golpisti al potere.

confinante con la Sierra Leone. Non si hanno notizie del leader della giunta, tenente colonnello Johnny Patl Koroma. Molti soldati della

giunta avrebbero gettato via le uniformi all'avvicinarsi dei nemici. La conquista di Freetown da parte della forza interafricana dovrebbe

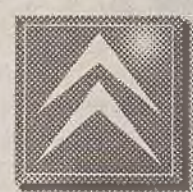
permettere il ritorno al potere del presidente Ahmad Tejan Kabbah, eletto nel marzo '96 ed esautorato con un colpo di stato il 25 maggio scorso. Secondo l'Unità internazionale di crisi di Bruxelles, circa 250 persone sarebbero state uccise mentre 5 mila sarebbero fuggite negli ultimi due giorni. Il numero totale dei morti dall'inizio degli scontri, una settimana fa, ammonterebbe a diverse centinaia. Numerose case sono state incendiate dalle truppe Ecomog, abbandonate anche a uccisioni di civili. Medici senza frontiere ha curato 122 feriti negli ultimi due giorni.

Sudan, nell'Alto Nilo cade l'aereo con il vicepresidente Incidente o abbattimento da parte della guerriglia?

KHARTOUM Il vicepresidente del Sudan, generale Al Zubair Mohamed Salah, è morto ieri nello Stato dell'Alto Nilo in un incidente aereo che però potrebbe rivelarsi un attentato dei ribelli dell'Esercito di liberazione del popolo (Spla). I guerriglieri cristiani e animisti che combattono la dittatura militare islamica guidata da John Garang hanno rivendicato l'abbattimento del velivolo, subito smentito da Khartoum, a bordo del quale vi erano, oltre al vicepresidente, altre 22 persone. La notizia è destinata a creare tensione in Sudan e a riaccendere forse i riflettori su un conflitto «dimenticato», che da 15 anni infiamma il Sud del Paese e costato 1,5 milioni di morti. Il generale era il numero due del presidente Omar El Bashir, insediato con un colpo di stato nell'89.



14-15 febbraio San Valentino
Aperti per amore!



Le nuove Citroën Xantia e Xsara Coupé non vedono l'ora di conoscerti.



Ti stanno aspettando! Il fascino della nuova Xsara Coupé: linea seducente, ampio bagagliaio, motori agili e scattanti per bruciare tempi e distanze. La tecnologia d'avanguardia della nuova Xantia: Airbag laterale

doppio biomeccanico, cambio Auto-Attivo a gestione elettronica, sospensioni idropneumatiche con correttore d'assetto sull'asse anteriore e posteriore. Vieni a conoscerle in tutte le Concessionarie Citroën. T'innamorerai!

**SU TUTTA LA GAMMA CITROËN,
I NUOVI ECOINCENTIVI E FINANZIAMENTI
FINO A 60 MESI, TASSO 8%***

Sabato 14 e domenica 15 febbraio in tutte le Concessionarie Citroën.

Prenota la tua prova

167.80 40 80

Citroën sceglie **TOTAL**

<http://www.citroen.it>

Citroën Finanziaria. Il valore aggiunto.

ASSICURAZIONE
FURTO-INCENDIO

Su tutta la gamma Citroën assicurazione furto incendio per 1 anno compresa nel prezzo.

GESA
ASSISTANCE

Citroënassistance 24 ore su 24

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETÀ PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportello via Silvio Pellico 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. **Sabato:** 8.30-12.30. **UDINE:** via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630. **GORIZIA:** corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354. **MONFALCONE:** largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798829. **PORDENONE:** via Igo S. Giovanni 9 (condominio Gamma), tel. 0434/553670, fax 0434/553710. **MILANO:** Direzione: viale Milanoofiori, strada 3/a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/575771; sportello via Crocefisso 5, tel. 02/86450714. **BERGAMO:** via G. D'Alzano 4/f, tel. 035/222100. **BOLOGNA:** sportello via Gramsci 7, tel. 051/253267. **BOLZANO:** via Dante 5, tel. 0471/978478. **BRESCIA:** via S. Martino della Battaglia 2, tel./fax 030/42353. **FIRENZE:** sportello viale Giovine Italia 17 (angolo via Paolieri), tel. 055/2346043. **LODI:** via Marsala 55, tel. 0371/427220. **MONZA:** corso Vittorio Emanuele 1, tel. 039/2301008. **PADOVA:** via Marsilio da Padova 22, tel. 049/8754583. **ROMA:** via Novaro 18, tel. 06/377083. **TORINO:** corso Massimo d'Aze- glio 60, tel. 011/6688555. **TRENTO:** via delle Missioni Africane 17, tel. 0461/886257.

La SOCIETÀ PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, né l'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigiano; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - offerte; 17 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 700 feriali, festivo + feriali lire 1100; numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1700 feriali, festivo + feriali 2500, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850 feriali, festivo + feriali lire 2800. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancata inserzione od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETÀ PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Silvio Pellico 4, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 12 parole a cui va aggiunto il 20 per cento di Iva).

4 Impiego e lavoro offerte

102 posti di lavoro sicuro azienda offre a disoccupati residenti Monfalcone, Trieste e limitrofi mensile 2.000.000. Inquadramento legge ufficio selezione 0481/411461. (C00)

CONTINUA selezione nella vostra città 40 bambine zero-quattordici anni per eventuali spot pubblicitari. Telefonare 06/6629756. (GRM)

SOCIETÀ ricerca impiegato/a con esperienza contabilità uso pc. Impiego a termine per 10 mesi. Dettagliare curriculum a casella n. 25 Publied 34100 Trieste. (A1480)

5 Rappresentanti

NETWORK marketing società belga già presente in Olanda, Germania, Francia, Spagna con prodotto innovativo cerca persone per l'Italia. 0336/422464, 0335/8055226. (A1554)

14 Auto-moto-cicli

PULMINO Transito Tourneo full optional 1995. Pulmino VW Transporter ecodiesel. Pulmino Transporter 1600 diesel revisionato. Autocar. Forti 4/1. 040/828655. (A00)

Y10 Avenue 1993. Clio 1200 cat. 1991. Tipo SX cat. clima 1992. Golf 1600 GL 5 porte rossa 1988. Autocar. Forti 4/1. 040/828655. (A00)

19 Appartamenti e locali offerte d'affitto

AFFITTASI appartamento vuoto cucinino soggiorno 2 matrimoniali bagno poggiosi 750.000 più spese. Gieffe Studio 040/394279-0347/2732275. (A1447)

BORGIO San Sergio in ottima palazzina recente, appartamento ristrutturato, tinello con cucina, matrimoniale, cameretta, bagno, ampia veranda, ripostiglio, facilità di parcheggio, riscaldamento autonomo, arredato con mobili nuovi, anche per residenti. Lire 760.000 mensili. Eurocasa, via Battisti 8, 040/638440.

COSTALUNGA in casetta, ottimo, soggiorno, matrimoniale, cameretta, cucina abitabile, bagno, cantina, con giardino proprio di circa 300 mq, arredato, anche residenti, 1.100.000 mensili. Eurocasa, via Battisti 8, 040/638440.

LOCALE affari affittati due fori largo Papa Giovanni 50 mq eventuale licenza abbigliamento. Tel. 306563. (A1472)

PRIVATO affitta bistanze stanzetta servizi cucina poggio termoa autonomo ristrutturato a norma ascensore. Tel. 573090-398175. (A1475)

VESTA 040/6362324 piazza Oberdan ufficio sette stanze mq 200 e appartamento soggiorno matrimoniale due stanzette ascensore, via Torrebiana appartamento mq 140, viale D'Annunzio arredato cucina stanza doccia wc. (A.1448)

VESTA 040/636234 via Molino a Vento adiacenze largo Pestalozzi box auto Lire 250.000. (A1448)

VIA Capodistria recente, ascensore, atrio, tinello con zona cottura, matrimoniale, bagno, due poggiosi, ripostiglio, arredato. Per non residenti. Lire 700.000 mensili. Eurocasa, via Battisti 8, 040/638440.

20 Capitali - Aziende

A.A.A. A TUTTE le categorie finanziamenti velocemente qualsiasi importo. Consulente SpA tel. 0422/422527 - 426378.

A.A. FINANZIAMENTI rapidissimi qualsiasi importo e operazione. Giallo Oro Italia 049/8961991. (GMI)

A.A. VOLETE cedere la vostra attività per contanti, celermente. 0422/825333.

ATTENZIONE a norma di legge finanziamenti mutui a tutte le categorie. 049/658993. (GPOO)

ATTIVITÀ da cedere industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata acquisto, pagamento contanti. 02/29518014.

FINANZIAMENTI a dipendenti, autonomi, pensionati, casalinghe. Firma singola, bollettini postali. Massima discrezione, tempi veloci. Mutui casa: 80.000.000 Lire 764.000 mensili (15 anni). Trieste 040/772633.

FINANZIAMENTI immediati a aziende/dipendenti. Qualsiasi importo. Ser. Fin. A. 049/8754422. (A00)

FINANZIAMENTI Italia fiduciari statali sconto effetti conto corrente mutui liquidità aziendale 400.000.000. Risposta immediata 049/8626190.

SVIZZERA finanziamenti ogni categoria importo e operazione. Risposta immediata. Kronos S. A. Lugano. Tel. 0041/919605480.

21 Case-ville-terreni acquisti

A.A. ECCARDI cerca per clienti appartamenti 80/100 mq. Definizione immediata telefonare 040/634075. (A1452)

PRESTIGIOSO appartamento di ampia metratura. Cerchiamo garantendo massima riservatezza. Equipe Immobiliare 040/764666. (A1107)

RESIDENZIALE 100/130 mq, poggiosi, parcheggio. Cerchiamo garantendo massima riservatezza. Equipe Immobiliare 040/764666. (A1107)

22 Case-ville-terreni vendite

A.A.A. ECCARDI piazza Perugino piano rialzato cucina tre stanze wc ripostiglio cantina termoa autonomo. Occasione 040/634075. (A1452)

A.A.A. ECCARDI San Giacomo appartamento atrio cucina letto bagno. Occasione 040/634075. (A1452)

A.A.A. ECCARDI vende villa padronale liberty esclusiva perfettamente rifinita adiacenze Rossetti. Atrio ingresso cucina soggiorno pranzo sei stanze taverna arredata tripli servizi ripostigli disoblighi poggiosi. Adatta famiglia numerosa o rappresentanza. Tel. 040/634075. (A1452)

A. QUATTROMURA Altopiano casetta accostata, soggiorno, due camere, cucina, bagno, pergola, posto auto. 250.000.000. 040/578944. (A1403)

A. QUATTROMURA Barcola saloncino, studio, due matrimoniali, cameretta, bagno, cucina, terrazza. 530.000.000. 040/578944. (A1403)

ABITARE a Trieste Aurisina. Villa indipendente 300 mq unico piano sfalsato. Grande parco. 040/371361 (A00)

ABITARE a Trieste. Adiacenze Barcola. Villa vista golfo, grande rappresentanza. Giardino. Comodo accesso. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. Bipi- no con terrazzo. Due saloni, cucina, tricarere, studio, triservizi. Box doppio. Opicina. 040/371361. (A00)

ADIACENZE stazione epoca, ottimo appartamento, luminoso, composto da: ingresso con corridoio, salone con caminetto, quattro camere, ampia cucina abitabile, bagno con servizio separato, tre ripostigli, can-

tina, soffitta, riscaldamento autonomo a metano. Lire 370.000.000. Eurocasa, via Battisti n. 8, 040/638440.

ADIACENZE Via Costalunga libera villetta singola su 2 livelli con giardino di proprietà di 400 mq con caminetto condizioni ottime riscaldamento autonomo a metano al piano terra taverna e cantina con servizio al primo piano soggiorno cucina dispensa due camere una cameretta due bagni ripostiglio studio due terrazze con tende parasole elettriche e pannelli solari al secondo piano mansarda al grezzo con finestre e abbaini serramenti in alluminio tutti gli impianti a norma quattro posti macchina trattative riservate ns/uffici. Rabino 040/368566. (A00)

ALLOGGIO indipendente via Zara con giardino proprio cucina soggiorno 2 camere bagno posti macchina, altri zona Campanelle e di ampia metratura con giardino e box Strada del Friuli. Gieffe Studio 040/394279 - 0347/2732275. (A1447)

ATTICO zona Rossetti in stabile recentissimo, in perfette condizioni interne, come primo ingresso, composto da: salone, cucina abitabile, matrimoniale, cameretta, bagno, splendida terrazza abitabile di circa 30 mq, ampio posto macchina di proprietà in garage. Lire 295.000.000. Eurocasa, via Battisti 8, 040/638440.

AURISINA a partire da 395.000.000 villette nuove in costruzione composte da soggiorno, sala da pranzo, cucina, quattro camere, doppi bagni, balconi, giardini e porticati. Rifiniture di pregio da ampio capitolato - possibilità permuta a prezzi bloccati fino alla consegna acquistando adesso! Progettocasa 040/368283.

BIBIONE SPIAGGIA vacanze relax divertimento affitto villette appartamenti fronte mare. Prezzi speciali estate vendo villette 104.000.000. Gratis catalogo Agenzia Sabina tel./fax 0431/439515. (G00)

CASAMANIA piazza Goldoni si accettano prenotazioni per 4 garage in costruzione con consegna primavera '99 pagamento stati d'avanzamento lavori cadauno lit. 45.000.000. Lit. 040/768276 - 768222.

CASAMANIA Rive in prestigioso palazzo d'epoca

graziosissimo e originale appartamento ultimo piano con ascensore internamente composto da: saloncino con cucinotto all'americana, matrimoniale parzialmente mansardato, singola, studio, bagno ripostiglio, molto luminoso e silenziosissimo veramente particolare.

Lit. 140.000.000. Telefono 040/768286 - 768222. (A00)

CASAMANIA strada nuova per Opicina adiacenze proponiamo particolare appartamento disposto su due livelli con strepitosa vista mare e città, in palazzina recentissima, internamente in ottime condizioni composto da: ingresso verandato saloncino con angolo cottura all'americana ripostiglio/lavanderia, due camere bagno poggio cantina riscaldamento autonomo e posto auto di proprietà. Lit. 200.000.000. Tel. 040/768276 - 768222.

CASSETTA parzialmente da restaurare (Faro della Vittoria) con splendida vista mare, soggiorno, tre stanze, cucina, bagno, giardino 1.100 mq. Progettocasa 040/368283.

COLBERT 040/634545 Opicina libero, stupendo, salone, camera, cucina abitabile, doppi servizi, poggio, mansarda (due camerette), solarium, posto auto condominiale. 288.500.000. Altro metratura inferiore 230.000.000. (A1423)

COSTALUNGA in casetta, ottimo, soggiorno, matrimoniale, cameretta, cucina abitabile, bagno, cantina, con giardino proprio di circa 300 mq, arredato, anche residenti. 1.100.000 mensili. Eurocasa, via Battisti 8, 040/638440.

CUZZOT 040/636128 Buonarroti, vista mare, appartamento in palazzina: saloncino, cucina, due camere, cameretta, doppi servizi, ripostiglio, cantina, poggiosi, garage. 300.000.000. (A1427)

CUZZOT 040/636128 Campo San Giacomo, palazzo rinnovato, ottimo, luminoso: cucina abitabile, matrimoniale, cameretta, bagno, ripostiglio. Serramenti alluminio. 94.500.000. (A1427)

CUZZOT 040/636128 D'Alviano, palazzina rinnovata, appartamento con giardino e posto auto: soggiorno, cucina, camera, cameretta, bagno, ripostiglio, cantina. 116.000.000. (A1427)

CUZZOT 040/636128 Eremo adiacenze, stupenda vista mare, 30ennale, buonissimo: soggiorno con terrazzino, cucinotto, matrimoniale, bagno, ripostiglio, cantina. 130.000.000. (A1427)

CUZZOT 040/636128 Fiesco-baldi, vista aperta, luminoso, ottimo: saloncino, terrazzo, cucina, matrimoniale, bagno, soffitta, garage. 135.000.000. (A1427)

CUZZOT 040/636128 Longera, casetta a schiera primo ingresso su tre livelli. Vista aperta: cucina, lavanderia, soggiorno, matrimoniale, doppi servizi. Ottimo. 140.000.000. (A1427)

CUZZOT 040/636128 Millizie (Fiera), 30ennale: saloncino, cucinotto, due camere, bagno, ripostiglio, poggio, cantina, parcheggio condominiale. 145.000.000. (A1427)

CUZZOT 040/636128 Muglia, primo ingresso, ultimo piano più mansarda e box auto: saloncino, cucinotto, matrimoniale, due camerette, due bagni, mansarda, ripostigli, ampia terrazza, poggio 295.000.000. (A1427)

CUZZOT 040/636128 Perugino adiacenze, luminoso, ascensore, riscaldamento centrale: soggiorno, cucinotto, due camere, cameretta, bagno, servizio, poggiosi, cantina. 125.000.000. (A1427)

CUZZOT 040/636128 Piccolomini, signorile palazzo d'epoca, ottimo, luminoso: soggiorno, cucina, matrimoniale, bagno, soffitta. Termoautonomo, serramenti alluminio. 105.000.000. (A1427)

CUZZOT 040/636128 Riva Grumula, vista mare stupenda, palazzo lussuoso, ascensore: atrio, salone, grande cucina, cinque stanze, tre bagni, ripostiglio, poggiosi, soffitta. Riscaldamento autonomo. 650.000.000. (A1427)

CUZZOT 040/636128 Roiano, 25ennale, luminoso, ascensore: soggiorno, cucina, matrimoniale, bagno, terrazzino, soffitta. 105.000.000. (A1427)

CUZZOT 040/636128 Sistiana, vista mare, luminosissimo in palazzina. Salone, cucinotto, terrazzo, due camere, bagno, ripostiglio. Riscaldamento autonomo, serramenti alluminio, rinnovatissimo. 145.000.000. (A1427)

CUZZOT 040/636128 via Giotto, epoca, ottimo: saloncino con caminetto, cucina, due camere, doppi servizi, cantina. Riscaldamento autonomo, serramenti alluminio. 125.000.000. (A1427)

CUZZOT 040/636128 via Giulia, 30ennale, ottimo, silenzioso, ascensore, riscaldamento centrale: atrio, cucina abitabile ampia veranda, matrimoniale bagno. 75.000.000. (A1427)

Continua in 28.a pagina

CASA DEL DETERSIVO

SABATO 14 FEBBRAIO 1998

in Regalo Il Pendente di Cristallo

Gioiello lavorato artigianalmente in vetro satinato di Boemia con occhiello placcato Oro 24 Kt.

FINO AD ESAURIMENTO SCORTE

Il nuovo statuto conferma il ruolo di minoranza autoctona con un proprio rappresentante nell'assemblea conteale

Quarnero, salvi i diritti degli italiani

Nella prima bozza non erano stati riconosciuti, poi è intervenuto un emendamento

Alla fine 30 voti a favore (centrosinistra e dietini) e 6 astenuti (Hdz). Soddisfatto il parlamentare italiano al Sabor croato, Furio Radin



Il deputato Furio Radin

FIUME Forse il miglior commento, espresso in italiano, è stato quello del consigliere dietino Srecko Sobot. «Meglio tardi che mai», ha detto il regionalista di Laurana dopo aver preso conoscenza dell'emendamento del cartello di maggioranza della Famiglia che - presentato nella sessione di ieri dell'Assemblea della Regione quarnerno-montana - includeva i diritti principali delle minoranze nazionali del nuovo Statuto conteale. Un emendamento importantissimo, frutto di ore e ore di lavoro,

suggerimenti e financo pressioni per evitare che nel nuovo documento statutario non venissero assolutamente menzionati i diritti delle comunità etniche minoritarie. E invece il nuovo Statuto conferma per gli italiani il ruolo di minoranza autoctona, il diritto ad avere un proprio rappresentante in assemblea conteale e altri diritti acquisiti. Per quanto riguarda invece l'uso ufficiale della lingua nella forma parlata e scritta bisognerà attendere la Legge sull'uso delle lingue minoritarie,

che al Sabor deve ancora arrivare in seconda lettura. Quel «Meglio tardi che mai» si riferiva alle polemiche dei giorni scorsi sul fatto che nella prima bozza statutaria erano stati cancellati i diritti minoritari, su input di una vecchia va-

lutazione del ministero della Funzione pubblica. Valutazione presa per oro colato dalla commissione statutaria conteale e da tutti i partiti politici, fatta eccezione per i regionalisti di Alleanza litoraneo-montana. Ieri dunque la «Magna Charta» conteale è stata approvata con 30 voti a favore (centrosinistra e dietini), nessun contrario e 6 astenuti, tutti appartenenti al blocco accademico. Soddisfatto il parlamentare italiano al Sabor, Furio Radin, il cui operato è stato prezioso e determinante nel far capire alla Famiglia che uno statuto spogliato dei contenuti minoritari sarebbe stato in contrasto con Costituzione, legge costituzionale su minoranze

e Trattato italo-croato sulla tutela delle reciproche minoranze: «La Famiglia ha capito l'errore che stava per commettere e dunque plausi vanno al centrosinistra ma anche all'Accadizeta che non ha voluto mettere il bastone tra le ruote. Perché è scoppato il caso? L'Assemblea non ha purtroppo un esponente della Comunità nazionale italiana. Ecco dunque che a venire in soccorso sono stati

i giornalisti, bravi e tempestivi nel segnalare ingiustizie e gravi manchevolezze inerenti la bozza statutaria». A proposito di seggio garantito in Assemblea, gli italiani dovrebbero fare affidamento su Silvano Holjevina di Lussinpiccolo, appartenente a Dieta democratica istriana e unico candidato connazionale alle recenti amministrative. **Andrea Marsanich**



Rtv slovena in crisi, a rischio l'emittente capodistriana.

Provocatoria intervista a «Mladina» del direttore della Radiotelevisione slovena, Janez Cadez

«Senza soldi, chiudiamo Tv Capodistria»

Guerra dei mitili, Zagabria stavolta non c'entra. All'origine dell'incidente un gruppo di pescatori

FIUME Il governo croato non c'entra con l'incidente confinario nel Golfo di Pirano, scoppiato dopo la posa di alcuni galleggianti di fronte alla spiaggia di Canegra (nei pressi di Salvore), i quali preludono alla costruzione di un allevamento di mitili. L'iniziativa è di quattro pescatori locali, che hanno ottenuto il permesso da Damir Kajin, presidente dell'Assemblea regionale istriana. «I pescatori umaghesi operano in un tratto di mare che appartiene alla Croazia - ha spiegato Kajin - mentre gli sloveni stanno svolgendo la medesima attività nella loro parte di golfo». L'iniziativa ha però causato una vibrante reazione da parte di Lubiana, che nei giorni scorsi ha inviato una nota di protesta a Zagabria, convocando l'ambasciatore croato Ivica Mastruko.

LUBIANA «La Televisione non è una mia ditta privata, sono nominato dallo Stato. Non posso aumentare il canone da solo. Se non si potrà fare altrimenti, domani a Capodistria metteremo in strada 50 persone e il ministro Dini dopo cinque minuti sarà nuovamente in Slovenia». La provocatoria dichiarazione, pubblicata nell'ultimo numero del settimanale «Mladina», è del direttore generale della Radiotelevisione slovena Janez Cadez. Il numero uno dell'ente radiotelevisivo nazionale sembra dunque disposto a scomodare anche

la diplomazia italiana (che presumibilmente dovrebbe accorrere in difesa dei giornalisti italiani di Tv e Radio Capodistria se finissero in strada) per fare pressione sul governo sloveno affinché approvi l'aumento del canone e permetta alla Rtv di Slovenia di coprire le perdite che di giorno in giorno diventano sempre più alte. La stessa dichiarazione di Cadez, destinata a far discutere, dimostra quanto sia profonda la crisi di Tv Slovenia: perdite per 25 miliardi di lire, un programma che risente delle battaglie politiche in parla-

mento e nel consiglio dell'ente, un palinsesto che subisce l'incalzare della concorrenza privata. Ed è proprio la concorrenza della tv commerciale, in continua crescita, ad aver messo a nudo i problemi della tv pubblica, che perde pedine importanti (personaggi storici passano alla più forte emittente privata), non riesce a riscuotere il canone (gli utenti che non pagano l'abbonamento sono oltre

45 mila), deve riconquistare una buona fetta della torta pubblicitaria ma, soprattutto, deve convincere il governo a darle una mano. Il governo di Lubiana, comunque, per il momento sembra poco disposto a intervenire. Una cosa è certa: il direttore generale dell'ente, con le sue dichiarazioni rilasciate al settimanale sloveno, non lancia segnali distensivi all'establishment della vicina repubblica.

IN BREVE

A Bruxelles l'annuncio di Nino Jakovic
In difesa della tolleranza
«Centro per la democrazia»
a cura della Dieta istriana

BRUXELLES La Dieta democratica istriana intende fondare in Istria un «Centro per la democrazia», il cui fine sarà quello di promuovere la tolleranza, i diritti civili e il regionalismo. E' quanto ha annunciato Ivan Nino Jakovic nel corso della seduta della presidenza dell'Assemblea delle regioni d'Europa. Nel corso della permanenza a Bruxelles, Jakovic ha anche incontrato due membri della commissione del Parlamento europeo che si occupano dei problemi del Sud-Est del continente, Doris Pack e Renzo Imbieni.

Beethoven e Schumann in programma stasera
alla piranese casa Tartini: al piano Gabriele Bacci

CAPODISTRIA Il musicista triestino Gabriele Bacci si esibirà al pianoforte questa sera alle 18, presso la Sala delle vedute di Casa Tartini a Pirano. In programma, composizioni di Beethoven, Schumann e Liszt. La manifestazione è organizzata dalla Comunità degli italiani «Giuseppe Tartini» e dall'associazione «Trieste musica». Un'ora più tardi, alle 19, è prevista l'inaugurazione della mostra «Carneval Company», una rassegna delle maschere e dei motivi carnascialeschi della comunità italiana degli ultimi otto anni. La mostra rimarrà aperta fino al 3 marzo.

Collegamento stradale tra il ponte di Veglia
e la Litoranea adriatica: lavori finalmente al via

FIUME È stato il ministro dei trasporti e comunicazioni Zeljko Luzavec a dare avvio ai lavori di costruzione del tratto di strada che collegherà il ponte di Veglia e la Litoranea adriatica durante una recente cerimonia. Da rilevare l'importanza di tale via soprattutto in vista della stagione turistica che permetterà di raggiungere senza intasamenti e incollamenti l'isola di Veglia e rispettivamente la Litoranea adriatica: il tratto di strada sarà lungo 1400 metri e l'opera di costruzione verrà a costare circa 15 milioni di kune (4,2 miliardi di lire).

Pirano, un turista ubriaco minaccia con una bomba
di far saltare in aria la stazione di polizia

PIRANO Momenti di grande apprensione alcuni giorni fa alla stazione di Polizia di Pirano. Un turista completamente ubriaco, ormai fuori di sé, ha minacciato ripetutamente gli agenti di guardia di far saltare in aria la sede della polizia oppure il vicino distributore di benzina con una rudimentale bomba. Si tratta del cittadino croato naturalizzato francese, Marjan M., 35enne tecnico edile, che sta trascorrendo un periodo di vacanze sulla costa slovena.

Le attuali dieci case da gioco attirano due milioni e mezzo di clienti

Slovenia, in pista 4 nuovi casinò

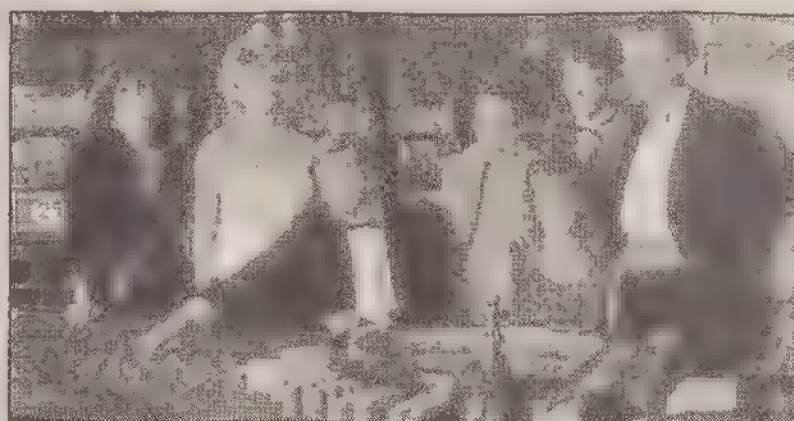
Sorgeranno a Portorose, Nova Gorica, Lubiana, Maribor

Turismo nel '97
Gruppo Hit
di Nova Gorica:
il fatturato vola
a 320 miliardi

NOVA GORICA Un anno da incorniciare il 1997 per l'azienda turistico alberghiera Hit di Nova Gorica. Nonostante i grossi oneri finanziari che hanno dovuto versare nelle casse statali e in quelle comunali. Lo ha constatato la dirigenza della Hit analizzando il bilancio della società finanziaria per lo scorso anno. Le statistiche indicano che nel 1997 le case da gioco dell'azienda sono state visitate complessivamente da un milione e 800 mila giocatori. Si calcola che ben il 95 per cento della clientela è stato costituito da ospiti stranieri. Si è trattato nella stragrande maggioranza di giocatori provenienti dal vicino Friuli-Venezia Giulia. Nelle case da gioco e negli altri locali della Hit ogni giocatore-vacanziero ha speso mediamente 150 mila lire. Nel 1997 le spese di ogni singolo giocatore sono aumentate dell'11 per cento. Nel 1997 il fatturato globale della Hit è aumentato di ben 5 miliardi di talleri (all'incirca 55 miliardi di lire) raggiungendo la cifra record di 29 miliardi di talleri (all'incirca 320 miliardi di lire). I dirigenti dell'azienda fanno presente che lo scorso anno ogni mese, sotto forma di imposte, hanno versato nelle casse statali ben un miliardo di talleri (all'incirca 11 miliardi di lire). Inoltre hanno dovuto pagare 400 milioni di talleri (all'incirca 4 milioni e mezzo di lire) di tasse comunali.

PORTOROSE Le future strategie di sviluppo del gioco d'azzardo sono state al centro del dibattito conclusivo del terzo forum turistico della Slovenia, il quale nei giorni scorsi ha fatto convenire a Portorose alcune centinaia tra i principali operatori dell'industria dell'ospitalità del Paese e numerose autorità politiche. Stando ai più aggiornati dati statistici le dieci principali case da gioco della Slovenia annualmente sono frequentate da ben due milioni e mezzo di clienti. Si tratta di una cifra dodici volte superiore a quelle registrate una decina di anni fa. Attualmente i maggiori casinò sloveni occupano duemila dipendenti. Si calcola che il gettito valutario giornaliero medio si aggira sul milione di marchi. Gli addetti ai lavori hanno rilevato che si tratta di un ricavo ben dieci volte maggiore a quello realizzato negli anni

che hanno preceduto l'acquisizione dell'indipendenza da parte della Slovenia. Stando alle parole di Peter Vesenjak, uno degli autori del nuovo progetto di sviluppo del gioco d'azzardo in Slovenia nel Duemila questo comparto dovrebbe aprire nuovi 1270 posti di lavoro, raddop-



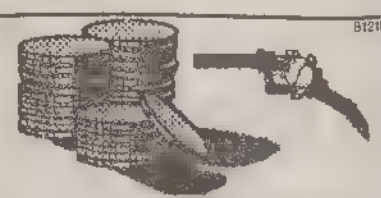
piare il numero dei giocatori e introitare annualmente ancora 450 milioni di marchi. Si prevede che nei prossimi mesi l'esecutivo di Lubiana accenderà la luce verde all'apertura di quattro nuove case da gioco a Maribor, Nova Gorica, Portorose e Lubiana. Si prevede inoltre che

una speciale concessione dovrebbe venire assegnata al nuovo centro ricreativo Luna, che sta sorgendo nelle vicinanze di Sesana, a qualche chilometro dal confine italo-sloveno. In programma poi l'apertura nei prossimi due anni di una decina di sale da gioco minori. Dal foro turistico di Portorose i sindaci di Pirano, Nova Gorica e Kranjska Gora hanno inviato una missiva all'esecutivo richiedendo che in base all'articolo 74 della legge che regola i giochi d'azzardo al più presto venga inviato alle autonomie locali il 48 per cento dei mezzi finanziari introitati con le speciali concessioni dei comuni che ospitano i casinò. Questi ingenti mezzi finanziari verrebbero destinati prevalentemente per il miglioramento dell'offerta turistica di queste località, frequentate da una sempre più assortita clientela internazionale.

Hoteli Metropol contro Pirano

Una dura battaglia giudiziaria

PORTOROSE Stagioni davvero difficili sembrano delinearci per una delle più conosciute aziende turistico alberghiere del comprensorio costiero. Si tratta dell'impresa Hoteli Metropol di Portorose. Il lungo contenzioso in corso tra questo noto complesso turistico alberghiero e la municipalità di Pirano sembra giunto alle battute finali. In questi giorni il tribunale circondariale ha deciso di vendere alcuni impianti dell'azienda, sui quali pende un'ipoteca, per poter onorare agli obblighi finanziari che a suo tempo gli Hoteli Metropol avevano assunto nei confronti della municipalità di Pirano. Si tratta davvero di una vicenda insolita e complessa: stando alle ultime stime effettuate dai periti giudiziari le pendenze finanziarie globali degli Hoteli Metropol nei confronti della municipalità avrebbero ormai superato i 2 milioni di marchi. I dirigenti dell'azienda turistico-alberghiera continuano a sostenere che si tratta di un inammissibile raggiro. Al momento della costruzione dell'importante infrastruttura per l'intera economia turistica del comune di Pirano si attendeva un concreto appoggio del consiglio municipale. Invece sarebbero rimasti in balia delle onde.



SLOVENIA	Tallero 1,00 = 10,62 Lire*
CROAZIA	Kuna 1,00 = 280,58 Lire
SLOVENIA	Tallero/ 102,50 = 1.145,86 Lire/l
CROAZIA	Kuna/ 4,35 = 1.220,54 Lire/l
SLOVENIA	Tallero/ 94,40 = 1.055,31 Lire/l
CROAZIA	Kuna/ 4,02 = 1.127,95 Lire/l

*Dati forniti dalla Banca Koper d.d. di Capodistria

A GORIZIA

Giemme® mobili S.R.L.

Per la prima volta
ELIMINA
TUTTI I
MOBILI

Da L. 1.800.000

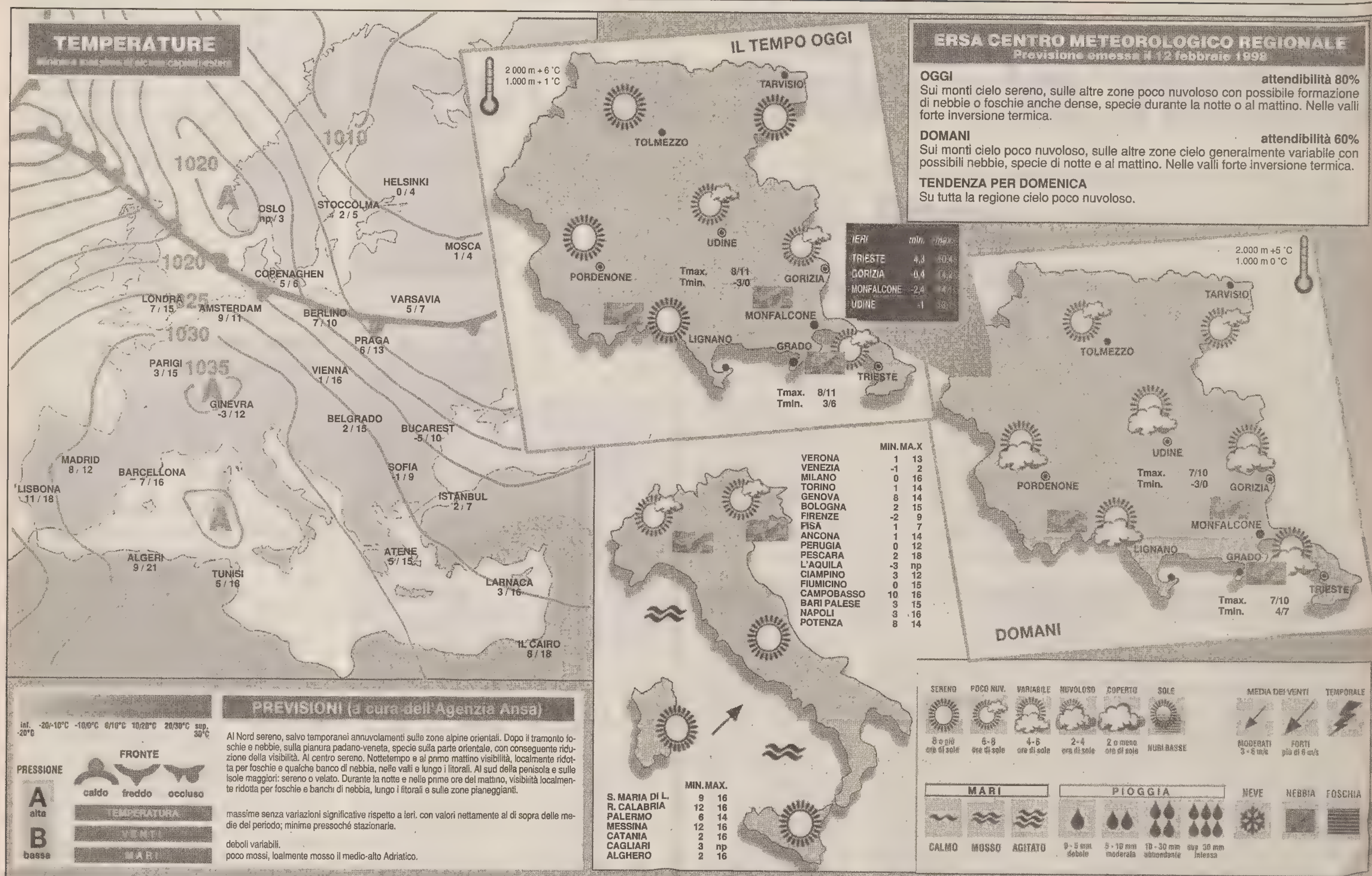
MOBILI DELLE MIGLIORI MARCHE
A PREZZI FAVOLOSI
CON PAGAMENTI VANTAGGIOSI

Da L. 2.750.000

TUTTO QUESTO ALLA
Giemme® mobili S.R.L.

Arredamenti su misura
camere, cucine, salotti,
soggiorni, camerette

Da L. 600.000
Via Aquileia, 46 - tel. 521010



NEVE

Gli appuntamenti e lo stato delle piste in regione

Snowboard e mountain bike in gara nella Val Sarentino

Appuntamenti Appuntamento per i supersportivi in Val Sarentino dove domani, dalle 14, si disputerà il «Board and Bike show», una gara di combinata tra snowboard e mountain bike che si concluderà con un mega show party (con musica, balli e proposte enogastronomiche) a San Martino. Rimarranno sulle piste ma sposteranno la gara di superslalom per gli ospiti e al termine vin brulé per tutti alla partenza della funivia. Per chi ama l'arte tanti gli appuntamenti interessanti a Cortina d'Ampezzo: la «Piccola mostra di montagna» alla galleria Rufino, «I metalli» di Maria Baldan allo Spazio cultura e, per i più piccoli, «Stelle filanti», una mostra di Carnevale con disegni, pupazzi di cartapesta e video alla galleria civica. Giovedì dalle 14, infine, ad Andalo risate e tanto divertimento con la «Gara delle doghe», uno slalom

parallelo sugli sci riservato alle più simpatiche maschere di Carnevale.

Da non perdere Giovedì a Prato dello Stelvio arrivaranno le streghe, per cacciare l'inverno. Ma niente paura, sono streghe un po' burlesche, che portano bene, tanto che un vecchio proverbio di Prato Stelvio dice «tante streghe, tanto grano». Il loro passatempo preferito è annerire con un pezzo di carbone il viso di chi incontrano, un'usanza antica che ormai è diventata parte del folklore. Le streghe, che secondo la tradizione locale sono chiamate «Zusseln», gireranno nel paese nel primo pomeriggio. E sempre per quanto riguarda le streghe fino a domenica a Castelrotto si potranno gustare i «manicotti delle streghe», proposte culinarie bizzarre ma di sicuro effetto create con i prodotti naturali del luogo.

La neve Situazione stabile in regione con neve compatta, è sufficiente per buone sciature a Piancavallo, Zoncolan e Sella Nevea,

che oggi e domani ospiterà i big della Coppa Europa di sci alpino. Neve un po' più scarsa, ma con quasi tutte le piste percorribili, a Tarvisio e a Forni di Sopra. Oltre 100 km di piste disponibili al Pramollo, dove tutti gli impianti di risalita sono in funzione. In Veneto la neve continua ad essere abbondante a Zoldo Alto, Alleghe, Arabba e Malga Ciapela. Il manto nevoso di Sappada va dai 15 ai 60 cm, quello di Cortina dai 25 ai 110 cm. Più difficile la situazione nel Trentino dove tutti i collegamenti sono aperti. A Madonna di Campiglio il manto nevoso va dagli 80 ai 250 cm e si sfiorano punte di 150 cm di neve in val di Sole, in val di Fiemme e a San Martino di Castrozza. In Alto Adige l'innevamento è discreto: tanta neve in val Senales, a Solda e in alta val d'Isarco e impianti tutti in funzione, e neve compatta, in Alta Badia, val Gardena e Alta Pusteria.

Anna Pugliese

OROSCOPO

Ariete 21/3 19/4
Stringete nuovi rapporti sociali: potrebbero in qualche modo aiutarvi per cambiare attività. In amore ha basi solide, ma non ve ne siete ancora accorti.

Gemelli 21/5 20/6
Nel lavoro ormai sapete capire al volo se qualcuno vi sta facendo una proposta insidiosa. In amore invece è più difficile schivare le delusioni.

Leone 23/7 22/8
Cercate di arricchirvi sul piano culturale, ma anche professionale. Con il partner sorgono questioni non troppo semplici: basta un po' di pazienza.

Bilancia 23/9 22/10
La routine è la cosa peggiore da affrontare per voi: avete bisogno di entusiasmo per rendere di più nel lavoro. Qualcuno vi rivelerà i suoi sentimenti.

Sagittario 22/11 21/12
Cercate di consolidare quanto avete costruito a prezzo di grossi sacrifici. Una persona si interessa a voi: incoraggiatela, sarà una sorpresa.

Aquario 20/1 18/2
Avete una grossa abilità nell'investire il denaro, ora che lo avete scoperto cambiate attività. In amore qualcuno vi darà una lezione.

Toro 20/4 20/5
Vi ingegnerete per iniziare una nuova attività di lavoro che vi consenta maggiori introiti. State mettendo da parte l'amore, potrete pentirvi.

Cancro 21/6 22/7
Nel lavoro non potete più chiudere gli occhi su quello che proprio non va. Siate generosi nel giudicare gli errori del partner e le cose andranno a posto.

Vergine 23/8 22/9
Sdrammizzate un problema di lavoro e trovare la soluzione sarà molto più facile. Piccole soddisfazioni in campo affettivo, le grandi arriveranno.

Scorpio 23/10 21/11
In questo periodo nel lavoro avete una grande capacità di concentrazione: approfittatene per nuove iniziative. Avete incontrato una persona unica.

Capricorno 22/12 19/1
Dovete assolutamente fare qualcosa per uscire dal piatto e frustrante lavoro attuale. Il partner vi starà vicino più di quanto vi aspettate.

Pesci 19/2 20/3
Nel lavoro i superiori vi danno una grossa opportunità. La luce che avete negli occhi in questi giorni farà colpo su qualcuno. Più tempo per gli amici.

I GIOCHI

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
12			13		14					
15			16		17				18	
19			20		21					
22		23					24			
25	26		27				28			
29		30				31			32	
33					34			35		
36					37				38	
39			40				41			42
43		44				45		46		
47								48		

ORIZZONTALI: 1 Autorità abile - 4 Era amata da Ugo - 12 Strada da salire - 14 Autore in coppia con Giovanni - 15 Trofeo di scacchi - 17 Ammissione di rassegnato - 18 A centro di Ragusa - 19 E ritenuta la città natale di Giovanni d'Arco - 21 Cifra da stabilire - 23 Fabio attore - 24 Opera di Leoncavallo - 25 Prima per scherzo - 27 Ha soci patenti (sigla) - 28 Il doge Fallerio - 29 Corone per vincitori - 31 Isola presso l'Italia - 32 Sottile ma senza stile - 33 Crudo sull'isola - 34 Una lastrica - 36 Collega - di Era - 37 Se ne usano le foglie - per insaporire - 39 Iniziali di Bolo - 40 Si fonde per mezzogiorno di valore - 41 Esami in cui conta parlare - 43 Uno famoso è Scorsese - 46 Dalla luce (sigla) - 47 Cacciato dalla patria - 48 C'era prima dell'acqua (sigla)

VERTICALI: 1 La cosa... dei romani - 2 Si tende per scagliare - 3 Linea di partenza - 5 Iniziali della Girardot - 6 Sono... finissimi tessitori - 7 Nota opera di Mascagni - 8 Così... finisce la preghiera - 9 Sono ripetute nella finzione - 10 Locale che può avere le commesse - 11 Spila del titolare - 13 Uno su cui contare - 16 Un segno zodiacale - 20 Figlio di Crespo - 21 Tribunale che esamina ricorsi (sigla) - 22 Chiarire, confermare - 24 Sono tre gli insetti più fastidiosi - 26 Il mare del Borneo - 38 Frutto esotico e noto cantante - 39 Cattiva in poesia - 31 Niente in seguito - 34 Pregiato pesce di torrente - 35 Privi d'efficacia - 37 Sono gli otti di mare - 38 Il santo Cassan - 40 Antica lingua francese - 42 Reganella - 44 Giudice istruttore - 45 In ziali di Tomba.

CAMBIO D'INIZIALE (5)

Ho comperato una camicia e l'hanno confezionata per il lancio e ha già una quotazione, ben inteso; mi scada addosso proprio molto bene ed è di un rosso acceso.

Marianrico

INDOVINELLO

Lo spietato Polifemo in tromba parte, con un occhio solo, e venti in una volta prende a volo: vista l'aria che tira, il l'infante, si può certo affermare ch'è rovinante!

Ilion

SOLUZIONI DI IERI

Indovinello: Lo scolorito
Cambio di sillaba:
Iniziale: ditta, totale

Cruciverba

A	F	A	S	A	I	V	B	O
L	I	N	A	S	E	S	E	P
P	O	L	I	S	T	I	R	I
I	N	D	I	S	P	E	N	S
P	E	S	C	A	R	I	T	A
B	E	C	I	O	R	I	N	E
I	N	V	E	N	I	A	R	I
S	T	I	N	T	E	R	I	E
I	N	D	O	N	E	S	I	A
E	T	T	O	S	T	A	C	
S	O	R	I	N	C	I	A	
T	E	S	T	E	R	A	I	

ENIGMISTICA

100 Ogni mese
pagine di giochi e rubriche
in edicola

CREATA DAI MIGLIORI ENIGMISTI ITALIANI

IL LOTTO

Tutte le probabilità che un ambo non esca se giocato sulla ruota

Scendendo sul terreno pratico della probabilità ogni giocatore intelligente non manca spesso di porsi un quesito che può interessargli. Come ad esempio: qual è la probabilità che non venga sorteggiato un ambo, giocato su quattro numeri, in una ruota? (come si vede si tratta di un quesito in cui interessa la probabilità contraria). Con un ragionamento abbastanza semplice si potrebbe dire che se giocando un ambo la sua probabilità di sortire è di 10/4005, giocandone sei (con quattro numeri si formano sei ambi) la probabilità che non ne esca alcuno è di 3945/4005. Un tale ragionamento, però, induce in errore perché non si è tenuto conto dei casi possibili e di quelli favorevoli.

Possiamo ora proporre alcune combinazioni di attualità che dovrebbero trovare esiti favorevoli in tempi brevi: BARI 86 47 56 36 ambo, TUTTE 66 69 60 ambo, FIRENZE 31 60-11 60-13 60, VENEZIA 77 11 22, TORINO 14 69 59 29 89, Capilista: BA 56 (104), Cagliari 60 (6), Firenze 13 (129), Genova 23 (96), Milano 41 (68), Napoli 15 (81), Roma 27 (81), Torino 62 (97), Venezia 77 (68).

g.c.

1998

L'ITALIA FORSE ANDRÀ IN EUROPA ARREDAMENTI ALPE ADRIA

CON CERTEZZA PROMUOVERÀ LA PIÙ GROSSA SVENDITA DEL MOBILE MAI VISTA!!!

es: Arredamento completo L. 10.000.000

CUCINE.....da L. 180.000 al mese
CAMERE.....da L. 125.000 al mese
SOGGIORNI.....da L. 110.000 al mese
SALOTTI.....da L. 90.000 al mese

ARREDAMENTI ALPE ADRIA

Via Ugo Foscolo, 8 - Telefono (0431) 999392

CAMPOLONGO AL TORRE - S.S. VILLESSE-CERVIGNANO

ARREDAMENTI ALPE ADRIA

NOI NON PRENDIAMO IN GIRO I NOSTRI CLIENTI

Non rimanere sul forse... VERIFICA!!!

LA CI & GI ARREDAMENTI

a S. GIOVANNI AL NATISONE (UD)

Via Nazionale 43 - Tel. 0432-757812

DIRETTAMENTE DALLE FABBRICHE

VENDE!!!!

12 DIVANI LETTO MATRIMONIALI a partire da L. 750.000
18 SALOTTI (divano 3 p. + divano 2 p.) a partire da L. 750.000
16 CAMERE MODERNE a partire da L. 2.250.000
11 CAMERE CLASSICHE a partire da L. 3.050.000
13 CAMERETTE a partire da L. 1.300.000
22 CUCINE da m.l. 255 a partire da L. 2.700.000
14 SOGGIORNI a partire da L. 1.990.000

VASTA GAMMA ARMADIATURE a partire da L. 340.000 a m.l.

IVA - TRASPORTO E MONTAGGIO INCLUSI

PAGAMENTI RATEALI SECONDO LA VS. DISPONIBILITÀ

Quale futuro con Aviano 2000? La tragedia di Cermis un gioco di squilibri tra civili e militari

La tragedia che si è consumata in Val di Fiemme ci induce alla riflessione.

Vogliamo soffermarci a puntualizzare tre aspetti che emergono dopo la strage: il primo concerne il rapporto tra società civile e l'apparato militare; il secondo è di natura politica; il terzo, infine, è più rivolto al futuro e agli scenari prefigurabili.

1. Il rapporto fra società civile e apparato militare è sostanzialmente un rapporto squilibrato, non tanto perché le funzioni proprie del sistema militare richiedono attributi di «doverosa segretezza», ma piuttosto per i costi che la società civile finisce per pagare. Questo squilibrio si evidenzia in due modi:

a) I civili sempre sono quelli che costantemente subiscono gli effetti più indesiderati e nefasti in questo rapporto squilibrato. Ricordava, una trentina di anni fa, don Milani che i conflitti moderni mettono vittime soprattutto fra i civili. Oggi, che viviamo in tempo di pace, il tributo di sangue fra la popolazione è, paradossalmente, ancora più evidente. Se ci fermiamo a considerare tre tragedie che hanno segnato la storia recente del nostro Paese (Ustica, Casalecchio, Cermis) il bilancio è semplicemente allucicante.

b) Sul piano giuridico, lo squilibrio non muta. Le responsabilità dell'episodio di Ustica sono ancora da accertare, i piloti di Casalecchio sono prosciolti, e... per la tragedia della Val di Fiemme il quadro ipotetico di riferimento non si configura diverso. Magistrati italiani con poteri di investigazione dimezzati, sottrazione di strumentazioni di bordo, sono prodromi di uno svolgimento dell'inchiesta, la cui sorte, vorremmo essere smentiti, è già segnata.

Esiste pur sempre una responsabilità individuale per ogni atto delittuoso, ma riteniamo che non debba sfuggire al giudizio anche la struttura nella quale questi comportamenti maturano. In uno Stato di diritto, insomma, non dovrebbero esistere santuari che garantiscano l'immunità.

c) Se la segretezza militare può venire invocata su tutto ciò che concerne «il primario», essa diventa occultamento della verità nella fase «del dopo». È un diritto dei cittadini e dei congiunti delle vittime sapere cosa è accaduto e perché si è verificato il fatto.

2. La tragedia offre, purtroppo, il destro a cogliere l'insufficienza politica a vari livelli.

a) L'incapacità di ascoltare chi denunciava, da tanto tempo, le spregiudicate accorpate dei piloti.

b) L'incomunicabilità dei due attori principali che, almeno all'inizio, fornivano versioni diametralmente opposte. Chi ha ragione? Chi mente? Sarà ancora una volta il più forte ad avere ragione?

Secondo gradino dell'arragona del potere.

c) Apprendiamo che Aviano non è una base Nato, ma una base americana in Italia.

CHI ERA

Attraverso questa rubrica, in poco più di otto mesi, abbiamo reso pubbliche le storie di vita di alcune centinaia di persone che ci hanno lasciato. Personaggi noti e meno noti. Anzi, la nostra attenzione si è soffermata soprattutto su questi ultimi. Tante storie di routine contrassegnate in ogni caso da vicende di una vita vissuta senza uguali nelle altre zone del Paese: l'esodo, le guerre, le tensioni, la vita sul mare, le emigrazioni. Uno spaccato, insomma, della Venezia Giulia. Di queste storie vorremmo continuare a dare conto anche senza il vincolo della presenza giornaliera.

Per facilitare la raccolta dei dati coloro che vorranno ricordare un loro congiunto potranno rivolgersi alla segreteria di redazione (telefono: 3733226, 3733298).

lia. Sembra che non sia una distinzione di poco conto. Nel primo caso i rapporti fra ospitanti e ospiti sono regolati da un Trattato approvato dal Parlamento, nel secondo caso siamo di fronte a un enclave «offerta» a un Paese terzo, i cui contorni giuridici appaiono fumosi, imprecisi e ignorati dai cittadini e dal Parlamento.

Terzo gradino dell'arragona.

3. La tragedia offre uno spaccato di come molti, a vari livelli, percepiscono il fatto. Tutti, ovviamente, esprimono rammarico e dolore; ma l'unanimità si spezza non appena si approfondisce il discorso.

Ci rivolgiamo, allora, a tutti coloro che pensano che dopo Cermis le cose non cambieranno perché non devono e non possono cambiare.

a) Non si può, nel caso in esame, sostenere l'inevitabilità di certi eventi, assimilando l'accaduto alle morti accidentali sulle strade. Chi è alla guida di un mezzo così sofisticato, potente e distruttivo, non è (o non dovrebbe essere) né un principiante, né un disinvolto e spericolato conducente. Chi è al comando di questi velivoli dovrebbe avere «un supplemento d'anima» e non appartenere alla categoria di coloro che hanno «sprezzo del pericolo» specie quando il pericolo incombe sugli altri.

b) E da rimanere attoniti a sentir dire che la presenza delle basi crea lavoro e benessere. Non perché ciò non corrisponda al vero, ma perché costantemente si evita di valutare anche i costi: inquinamento acustico, atmosferico, rincaro degli immobili, pericolo potenzialmente per la presenza di ordigni esplosivi e di armi atomiche.

c) L'esigenza dell'addestramento non può sovrastare il diritto alla sicurezza dei civili. Le valli e le pianure italiane non sono i deserti dell'Arizona.

d) Si argomenta spesso: la guerra bosniaca è finita grazie all'intervento armato. E Aviano fu la punta di diamante di questo intervento. È un'ipotesi. Ma ci permettiamo di suggerire anche un'altra pista interpretativa. E se il conflitto fosse finito per autosaturamento?... E se la cosiddetta «pace non ha fatto altro che confermare le divisioni che la guerra aveva terribilmente creato?»

e) Oggi si dice che la Nato è chiamata a svolgere nuovi compiti e che l'esercito italiano riformato, secondo il nuovo modello di difesa, si rinnoverà per sostenere tali cambiamenti. Quali sono le strategie che si vanno configurando? In sintesi: difendere «gli interessi vitali ovunque siano minacciati o compromessi». Ovunque, quindi, anche fuori dal nostro Paese. Ripercorremo, forse, la tragica storia del passato? Ci affiancheremo all'interventismo di altri che da tempo perseguono sempre e ovunque la difesa dei loro interessi? Anche a questo disegno serve la base di Aviano 2000. Quella, cioè, in versione allargata e potenziata.

L'economia globale, di cui oggi si parla, richiede un supporto militare per convincere i recalcitranti a uniformarsi al nuovo modello mondiale. Aviano 2000 servirà a questo?

Lo pensiamo, il suo potenziamento non si relazioni, quindi, alle turbolenze balcaniche, per queste era sufficiente l'Aviano del passato. Quella di domani ha ben altri compiti: sentinella del Mediterraneo, portaerei per luoghi posti ancora più a Sud; in quell'area del pianeta abitato dai diseredati della Terra.

A fronte di tutto ciò un bel gruzzolo di denaro che finanzia il mega progetto e che fa gola a chi è avvezzo a misurare la propria vita e quella altrui in termini monetari.

Beati i costruttori di pace

Gruppo di Trieste



Jensen aspetta che papà parcheggi l'elicottero

LAS VEGAS Jensen ha un anno ed è la mascotte della base di Nellis, vicino a Las Vegas. Ogni giorno va in cima alla pista e attende che atterri il suo papà, il capitano Jeff Peterson. La base di Nellis che ospita una squadriglia di elicotteri «Pavehawk» è in stato d'allerta per la crisi con l'Iraq. Il piccolo Jensen non sa nulla delle guerre e delle bombe: a lui basta tornare ogni giorno a casa, mano nella mano, con il suo papà.

I tedeschi a Gorizia tra gli applausi

A Gorizia ci si sta muovendo per la realizzazione di un monumento «al popolo goriziano», auspice un apposito comitato. Il manifesto dovrebbe recare la scritta: «Al popolo goriziano che nel corso dei secoli difese l'identità culturale italiana della città e che dal 1943 al 1947 lottò plebiscitariamente contro nazisti e jugoslavi per la libertà di Gorizia italiana» (e perché non anche contro i fascisti, tanto per cominciare?). Un monumento in più non sarà la fine del mondo, ma è lecito chiedersi quale città del Nord Italia, in quello sventurato periodo iniziato nel settembre del 1943, non meriti un monumento ai sacrifici dei propri cittadini, e non solo di quelli che si batterono per la libertà con le armi in pugno.

Ma proclamare che dal 1943 al 1947 Gorizia lottò «plebiscitariamente» contro nazisti e jugoslavi costituisce un falso storico. Cominciamo dai nazisti. Gorizia ospitava in quel periodo una decina di reparti italiani collaborazionisti. Fu l'unica città dell'Italia settentrionale ad accogliere con applausi e balconi imbandierati le truppe tedesche, il 12 settembre 1943 e fu quella città in cui, come precisa un rapporto del 15 febbraio 1944 del Comando della 188.ª divisione germanica di riserva: «La simpatia verso i soldati tedeschi aumentava palesemente. La maggior parte della popolazione si comporta in modo amichevole e cortese».

Sul versante della lotta, altrettanto «plebiscitaria», contro gli jugoslavi, non è che andiamo meglio. La stragrande maggioranza dei 277 caduti partigiani residenti nel Comune di Gorizia militava nell'esercito popolare di liberazione jugoslavo (vale a dire il IX Corpus) e in quella «Garibaldina» che aveva finito per porsi sotto il comando operativo del medesimo IX Corpus. Inoltre, bisogna pur dire che alle imponenti manifestazioni di piazza del 1945-'46 di segno italiano, si alternavano altrettanto e ad affollate adunate di segno opposto, forse non totalmente formate da «villici», come si è sempre fatto intendere, ma anche dai padri e dalle madri dei nostri buoni concittadini dei borghi e sobborghi goriziani. Non fu un caso, insomma, se si dovette faticare tanto per preservare l'italianità di questa città!

In conclusione, l'edificazione e soprattutto la dedizione di quel monumento sono fuorviati e lontani dalla verità storica, dovendosi almeno riflettere sul fatto che la storia di Gorizia non è mai stata plebiscitaria.

Sarebbe bene, quindi, che le autorità locali esaminas-

stione, considerando anche che il monumento non rappresenterà «un segno di pacifica convivenza fra tutti i cittadini», come pretendono i promotori, ma sarà occasione di una ennesima divisione fra il solido di divisione fra i goriziani, cosa di cui non abbiamo proprio bisogno.

Carlo Michelutti
Gorizia

Povero signore de La Palisse

Molto spesso, nelle Segnalazioni, ma anche nella rubrica «Opinioni», viene citato dagli scriventi, a conforto dei loro assunti, il signor de La Palisse, quale campione dell'ovvietà. Niente di più errato. È una leggenda, che tutte le leggende è dura a morire. Del signor de La Palisse si può, viceversa, dire che ebbe un curriculum di tutto rispetto, anche se i puristi del momento, i radicali chic, storcano le labbra: combatté ad Agnadello, a Marignano, alla Bicocca, a Pavia; fu maresciallo di Francia. Il suo nome (interminabile) era esattamente Jacques de Chabannes, conte de La Palisse da non confondersi con il conte de La Palisse. Bisticcio di parole? Ma sì, vada per il bisticcio. Il primo personaggio è tutto quanto si descrisse. Il secondo è quello che a sproposito viene citato da chi è a corto di argomenti. Un po' come quando ci si rifugia nella «statuaria» del dogma. Povero La Palisse! Sperava di passare alla storia come uno dei tanti gloriosi condottieri del Rinascimento, Facino Cane, Muzio Attendolo Sforza, Giovanni dalle Bande Nere, tanto per

50 ANNI FA

13 febbraio 1948

● Gli abitanti della zona adiacente a via della Concordia, a San Giacomo, si lamentano del frastuono infernale, che fa tutto il giorno l'altoparlante della giostra sita sul fondo libero di via Vespucci.

● Alle ore 1.20 di questa notte, agenti della Divisione Uniforme di Muggia hanno fermato cinque individui provenienti dalla Jugoslavia, trovati in possesso di 600 pacchetti di sigarette contrabbandate oltre frontiera: valore 70 mila lire.

● L'assemblea generale dei soci del moto Club ha eletto il nuovo consiglio direttivo, di cui presidente è risultato Arrigo Riva e vicepresidente Giuseppe Crismani.

● Agenti della Fiscale hanno colto, in un'abitazione nei pressi di Loch, la figlia di otto anni dei padroni di casa intenta a fabbricare grappa con un alambicco da 40 litri.

stare nell'inventario nostrano. Invece, morendo, alla battaglia di Pavia, ingaggiata tra i due colossi dell'epoca, Carlo I e Francesco Primo (24 febbraio del 1525), fece un gran torto a sé stesso: inventò una simpatica bugia, a cui seguirono cento altre; anche la mia: l'evidenza a tutto campo delle «false verità». Anche questa è una bugia. In realtà la colpa fu del suo re, Francesco I, che volendo rendere omaggio alla memoria del proprio capitano, compose, nel furore dell'ispirazione, la seguente quartina: «Monsieur de La Palisse est mort; il est mort devant Pavie: un quart d'heure avant sa mort il était encore en vie».

Chiaramente il re voleva dire che il signor de La Palisse, benché gravemente ferito, continuò a battersi fino quasi al momento estremo. La strofetta, per quanto ben congegnata, sollevò un'allergia smisurata nell'esercito, insieme ai più salaci commenti. Ancora oggi se ne ride nei circoli letterari. Ma ritorniamo al secondo distico della quartina: «Un quarto d'ora prima della sua morte era ancora in vita». Poche parole degne di figurare su una pietra tombale. In realtà un «refuso» del tempo, condannato alla mummificazione eterna, quella giocosa, come appare sulla maschera di Voroster, che ride sempre dalla parte destra della bocca. E non si vede all'orizzonte qualche speranza di ravvedimento critico. Veramente non esiste nessuna maschera di Voroster. L'ho inventata sui due piedi per dare maggior vigore al mio elaborato. Ma cosa ci vuole per ridimensionare quanto esposto?

Basta poco: una modesta enciclopedia aggiornata, un Bignami, il solito Gigi so tutto. «Un quart d'heure avant sa mort il était encore en vie». Prima versione, quella che va per la maggiore. Invece, attenzione! A scorno dei tanti saccetti Vodopivec locali, o dei 3590 Rossi di Milano o dei 1691 Brambilla meneghini: «Un quart d'heure avant sa mort il était encore en vie». En vie al posto di invidia. Una torre che sostituisce il cavallo. E non datemi del visionario. Ripeto: non datemi del visionario, anche se a consolidare la fama immortale al noto personaggio sarà un poeta del Seicento, Bernard de La Monnoye, con una cinquantina di quartine del tipo: «Egli morì di venerdì. Se invece fosse morto di sabato sarebbe vissuto un giorno di più». Questo è poco ma è sicuro. Ma sentite quest'altra: «Se il partito non applica una politica giusta, applica una politica sbagliata». Lapalissiano, senza appello. Anzi, Doc. Firmato, Mao.

Silvio Mazzaraco
Trieste

Buona amministrazione e cattiva politica

C'è una caterva di problemi che non sono né di sinistra né di destra, ma che richiedono invece un sano pragmatismo amministrativo per essere risolti. Ci sono molti casi in cui la destra e la sinistra c'entrano ben poco, ovvero c'entrano quel tanto per lo spazio che viene consentito ai più faziosi di politicizzare quel che è tecnico e farla da padroni espropriando il cittadino delle sue prerogative.

Si pensi al malfunzionamento delle ferrovie, delle linee aeree e ai caselli autostradali, alla poca efficienza della burocrazia (4 milioni di dipendenti statali!), alle file penose che bisogna fare per poter accedere alle prestazioni sanitarie.

Forse dipende dalla confusione che si vuol sempre fare — perché così conviene — tra l'autentico senso d'appartenenza alla comunità (e quindi alla partecipazione alle problematiche della collettività) e la tendenza invece a esasperare ogni problema per strumentalizzare le sue particolari angolazioni.

Perché se da una parte è positiva la capacità d'intervento d'ogni cittadino, essa diventa un fatto negativo quando la libertà s'organizza in faide volte solo a raggiungere qualche posizione di potere.

Va così a finire che tutti i cittadini devono pagare i privilegi che sono riservati alle svariate categorie servili che appoggiano il potere (magari con la sfacciata aggettiva di definirli diritti acquisiti). E sussistono nicchie di non-lavoro costituite a bella posta sulla misura degli amici degli amici, che derivano dal noto malcostume di mescolare la politica di macelleria più bassa agli avvenimenti più banali della nostra civile convivenza.

Né si tratta di dar colpa alle tradizionali forme di partito, poiché s'è visto bene che i cosiddetti nuovi movimenti, e leghe e liste o le alleanze e le coalizioni, non cambiano affatto il modo di manovrare delle cose.

Non resta che sperare nell'Europa! Perché forse un domani saranno la Francia e la Germania a metterci un po' in riga, facendoci «cacciare la politica da ciò che è pubblico» (Ernesto Galli della Loggia), e sconfiggendo — come dice Giorgio La Malfa — «la debordante propensione della classe politica ad ingerirsi nella sfera amministrativa».

Furio Finzi
Trieste

La pena di morte vendetta di Stato

Prendo spunto dall'articolo del signor G.G. Zucchi, del 4 febbraio sulla vostra rubrica, dove esprime il convincimento che il Papa non debba interferire sulle leggi degli Stati Uniti d'America che regolano le sentenze, le pene e le loro applicazioni, per il pericolo esistente che cambiamenti avvengano per pressioni politiche ed elettorali.

I nordamericani prima di essere elettori e politici secondo il Papa sono creature e figli di Dio ed è a questo titolo che egli ha rivolto la sua inascoltata supplica di risparmiare una vita, e se si è rivolto agli Stati Uniti è perché lì c'era una vita da salvare in quel momento e nella speranza che venendo un giorno abolita la pena capitale in questa grande nazione, ciò servirebbe ad esempio ad altri Paesi totalitari dove essa viene ancora applicata. In quanto alla libertà di sbagliare, c'è da dire che la pena di morte come vendetta di Stato per le vittime, è una scelta che assomiglia alle vendette private che già tanto ammorzano e oscurano i cieli di questo mondo: gli omicidi, come le vittime, sono tali perché anche loro vittime di un mondo alienato e senza amore. Dio ha concesso sì la libertà agli uomini perché essi rispettassero la sua creazione e Gli rendessero con ciò onore ed essi ciò non fanno nemmeno a livello politico poiché anche quelle vie sono piastrelle d'oro, di mediocrità morale e manovre occulte: l'uomo opera nel suo libero arbitrio ma anche il Creatore è libero di operare in conseguenza nei tempi e nei modi!

Giancarlo Barbieri
Trieste

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Carmelo Tabacco

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, il nipotino, le nuore, la cognata unitamente ai parenti tutti. I funerali saranno celebrati nella chiesa del Mercaduzzo a Gradisca d'Isonzo, sabato 14 febbraio, alle ore 11.30, partendo dalla sua abitazione.

Gradisca d'Isonzo,
13 febbraio 1998

Partecipa al lutto famiglia
WALTER e PIA MORGUTTI.

Gradisca d'Isonzo,
13 febbraio 1998

Con tanta tristezza, profondamente addolorati per l'improvvisa scomparsa del fratello amico

DOTTOR Carmelo Tabacco

PEPPINO, ANNA, CRISTIANO, FRANCESCO, DEBORAH SOLLIMA si associano al grande dolore dei familiari tutti.

Catania, 13 febbraio 1998

Si è spenta serenamente

Cristina Biloslavo ved. Pasqualis

Addolorati lo annunciano i figli ANITA, MARUCCI e PIETRO, la sua adorata GIANNA, il fratello, le sorelle, le cognate, i nipoti CLAUDIO e ANDREA e parenti tutti.

I funerali seguiranno sabato 14 alle ore 10.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 13 febbraio 1998

È mancata all'affetto dei suoi cari

Regina Gulli

La rimpiangono il marito RODOLFO, la figlia MAYA, il nipote CHRISTIAN, la nuora NADJA, la nipote VERUSKA, e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani nella chiesetta della Madonna della Salvia a Contovello, muovendo da via Costalunga alle ore 12.20.

Trieste, 13 febbraio 1998

Si è spento serenamente

Adriano Gridello

Lo annunciano i suoi cari. La benedizione avrà luogo domani 14 febbraio alle ore 13 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 13 febbraio 1998

Il Presidente, il Consiglio di amministrazione, il Collegio dei sindaci, il Direttore generale, i dirigenti e il personale tutto dello I.A.C.P. di Trieste sono vicini a PAOLO FACHIN e alla sua famiglia per l'imatura scomparsa della giovane

Mateja

Trieste, 13 febbraio 1998

Nel decimo anniversario della morte di

Mirella Pozza in Giunta

un affettuoso ricordo dal marito FILIPPO, dalla figlia DANIELA e dal genero ALESSANDRO.

Trieste, 13 febbraio 1998

Nel trigesimo della morte di

Renato Marzini

le sorelle, i cognati e i nipoti lo ricordano con immutato affetto.

Trieste, 13 febbraio 1998

Si è spento serenamente

Daniilo Jerman

Addolorati ne dà il triste annuncio la moglie DINA.

Si ringrazia il personale tutto del Reparto Margherita dell'ITIS.

I funerali seguiranno sabato 14 alle ore 12 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 13 febbraio 1998

Al dolore partecipano i cugini EMILIO, GIOSIO, DARINKA, MARIA, GENOVEFA, LIDIJA con la famiglia, SLAUKO con la famiglia unitamente ai cognati CATIA, MARIA, GIANNI, NINO e DOMENICO con le famiglie.

Trieste, 13 febbraio 1998

Partecipano commossi al dolore della famiglia i condomini di via Milano.

Trieste, 13 febbraio 1998

Ci ha lasciati dopo lunga sofferenza la nostra cara

Erminia Visintin

Ne danno annuncio il marito AUGUSTO, la figlia ELVIRA TODARO con il nipote e famiglia, il cognato ARTURO LONZARI unitamente alle famiglie VISINTIN, PECCHIA-RI, CHERBAVAZ, DOBRIL- LA e parenti tutti.

I funerali seguiranno sabato 14 alle ore 11.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 13 febbraio 1998

È mancata

Ornella Clerici ved. Valberghi

Ne danno notizia figli e nipoti.

Il funerale seguirà sabato 14 febbraio alle ore 10.45 nella Cappella della Chiesa di Gesù Cristo S.U.G. via G. Monfalcone 6 (Campanelle).

Trieste, 13 febbraio 1998

IX ANNIVERSARIO

Rina Angelini

Con immutato rimpianto

VALERIO

Ronchi dei Legionari,
13 febbraio 1998



Accettazione necrologie

Via Silvio Pellico 4
Tel. 040/6728328

LUNEDÌ - VENERDÌ

8.30 - 12.30;

15 - 18.30

SABATO: 8.30 - 12.30

Dopo il rilancio di un cartello unico dell'Ulivo per le elezioni è già rottura tra le due forze

Divorzio in vista tra Ppi e Pds

Da una parte si chiede più «fedeltà», dall'altra un simbolo unico

TRIESTE Ppi e Pds, ormai, ai ferri corti. Anche i piduisti, che inizialmente dichiaravano di voler gareggiare da soli, hanno infine condiviso l'opportunità che alle prossime elezioni regionali le forze dell'Ulivo concorrono sotto un unico simbolo. Ma da qualche giorno ciascuno ribalta sull'altro l'accusa di voler in realtà boicottare un'iniziativa unitaria.

Ha insistito, con l'assessore Gottardo, dopo averlo fatto con il segretario Strizzolo, il Ppi: «Gli elettori sono confusi, solo la metà ha già maturato una scelta; ebbene, per recuperare gli incerti, occorre un messaggio forte, come quello implicito nella presentazione di una lista di coalizione, con programmi e candidati comuni per il nuovo governo regionale. In caso contrario - ecco il monito - il Ppi si riserva di decidere dopo le elezioni con chi governare».

«Altrimenti ognuno, dopo il voto, ballerà con sua zia», ha detto testualmente Gottardo. Ed ecco una polemica replica di Carlo Pegorer, segretario organizzativo del Pds. Il quale ribadisce, in una nota, la necessità che la prova elettorale sia affrontata insieme dalle forze della coalizione, a partire da un programma comune, dall'indicazione del candidato presidente e dalla presentazione di una lista unica «oppure di più liste tenuto conto del sistema



Renzo Travun, Pds

elettorale vigente, come avviene di consueto in rapporto ai diversi sistemi elettorali». Datto questo, Pegorer soggiunge, ribadendo un concetto già espresso nei giorni scorsi dal capogruppo Renzo Travun: «A questa impostazione, chiara e precisa, non può essere contrapposto un atteggiamento diverso a seconda delle "convenienze": in sostanza il Ppi non può stare in Re-



Ivano Strizzolo, Ppi

gione con l'Ulivo, a Sacile con An e alla Provincia di Pordenone con la Lega. E il partito di Gottardo che già nei mesi scorsi ha scelto di ballare con sua zia. Si tratta di capire se questa "zia" sia o no parente anche del Pds e delle altre forze dell'Ulivo». Controreplica di Gottardo: «Dato il tono di una reazione così scomposta, è inutile perdere altro tempo. E chiaro che, da parte di quello stesso partito che nel comune di Carlo Pegorer ha ritenuto di governare senza il Ppi alleandosi a Rifondazione, non c'è alcuna volontà di fare una lista unica. Il Pds rivela unicamente la volontà di tenere legati gli alleati senza legarsi ad essi. Il Pds continua a non capire la necessità di semplificare le offerte politiche a un elettorato già parecchio disorientato. Per cui, a questo punto, è anche inutile mettersi attorno a un tavolo, se non c'è volontà di presentare candidature congiunte».

g.p.

Alla Regione Appello da parte di coop e sindacati: «Appalti pubblici, subito una legge»

UDINE I presidenti delle tre centrali cooperative, della regione, Pasquale della Legacoop, Giust dell'Unione Coop e Zaccaria dell'Agci, insieme con i segretari regionali delle organizzazioni sindacali, Pupulin della Cgil, e Marzotto della Cisl e Visentini della Uil, hanno chiesto di convocare il tavolo della concertazione per affrontare la grave situazione degli appalti dei servizi pubblici. A tal fine sollecitano l'istituzione dell'Osservatorio sugli appalti e la definizione di una specifica legge in grado di regolamentare il settore.

La Camera ha votato soltanto parte degli articoli che ci riguardano

Autonomia e Bicamerale Soluzioni ancora aperte

Solo fra sette giorni verrà affrontato l'articolo sulle Regioni. E Forza Italia proporrà allora per il Friuli-Venezia Giulia una soluzione tipo Trento-Bolzano

TRIESTE La Camera ha approvato l'altra sera l'inserimento nella Costituzione di una nuova realtà istituzionale: le «città metropolitane». Dunque il sindaco Illy, che per Trieste sollecita proprio questo «status», ha già vinto la partita? Andiamoci piano. Intanto lo stesso presidente della Bicamerale, D'Alema, ha subito precisato che ora si tratta di determinare i criteri su cui dovrà basarsi il riconoscimento di questo particolare «status»; ed ha suggerito che nella stessa Costituzione vengano indicati tali criteri, come quello del numero degli abitanti. Trieste avrebbe i numeri necessari, dal momento che questa speciale forma di autonomia è comunque destinata alle grandi aree urbane. Niente di automatico, perciò. Tanto più che l'onorevole Di Bisceglie si è af-

frettato a precisare che in questo modo il Parlamento romano non ha imposto alcunché dall'alto: l'attuazione pratica di tale riforma costituzionale resterà comunque di pertinenza locale. Sono già passati un paio d'anni, infatti, dall'approvazione della Legge costituzionale n. 2, che trasferisce dallo Stato al Friuli-Venezia Giulia la piena competenza legislativa in materia di autonomie locali. Ma c'è un'altra incognita. La prossima settimana verrà discusso l'emendamento di Forza Italia che nella nuova Costituzione propone di includere, sul modello del Trentino-Alto Adige, una Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia suddivisa nelle due province autonome di Trieste e del Friuli. Si tratta di un'istanza - caldeggiata anche dalla Lega e, trasversal-

mente, dalle componenti friulane di vari altri partiti - che discende automaticamente dal particolare «status» progettato per Trieste. Quale «città metropolitana» Trieste potrebbe infatti fruire di un'autonomia differenziata più avanzata di quella riconosciuta al resto della Regione, determinando squilibri nella stessa specialità. Ed ecco - con la formula delle due province autonome - si attribuirebbe una forma di autonomia differenziata anche al Friuli. Il quale avrebbe così la possibilità di rifondare a sua volta le proprie istituzioni, sulla base delle proprie peculiarità storiche, sociali e culturali. Potrebbe prevalere, infine, proprio questa seconda ipotesi. Ma in ogni caso, anche se boccia l'istanza delle due province autonome, l'individuazione delle città cui attribuire lo status costituzionale di «metropolitane» verrà fatta dipendere, ancora più in là, da una apposita legge.

IN BREVE

Tra le dure proteste del consigliere Gobbi

Specialità e spot: al via la campagna

TRIESTE Sarà scelta tramite una trattativa privata la ditta pubblicitaria che verrà incaricata da parte del Consiglio regionale di occuparsi della campagna a tutela della specialità del Friuli-Venezia Giulia. Ieri infatti si è svolta l'audizione delle ditte che hanno risposto all'appello dell'ufficio di presidenza del Consiglio, dietro anche l'offerta di 300 milioni e 150 mila lire, la somma che la Regione è disposta a spendere per promuovere attraverso spot pubblicitari e pagine di giornale lo status speciale della nostra regione. Una iniziativa mal digerita dal consigliere indipendente Elena Gobbi, componente ella stessa dell'ufficio di presidenza del Consiglio, che non solo ha sollevato perplessità sulle modalità dell'appalto, ma non ha nascosto dubbi anche sulle finalità dell'iniziativa. «Come ufficio di presidenza - afferma Elena Gobbi - non abbiamo alcun potere di dettare a questa o quell'azienda che "vincerà" tale appalto i contenuti che dovrà avere questa campagna pubblicitaria. A questo punto il rischio è che magari una società di Roma o Milano decida autonomamente come promuovere a livello di immagine la specialità del Friuli-Venezia Giulia. Ma forse per difendere questa nostra specialità esistono metodi più dignitosi».

Si riunisce a Udine la consulta dell'emigrazione Tre giorni di incontri, fra dibattiti e confronti

TRIESTE Fine settimana fitta di momenti di dibattito sulle tematiche del mondo dell'emigrazione. Quest'oggi pomeriggio alle ore 15 a Udine, nella sede di rappresentanza della regione in via San Francesco, 4, inizieranno i lavori del comitato regionale dell'emigrazione. Di questo organismo consultivo fanno parte le rappresentanze delle diverse componenti del mondo migratorio. Il comitato dell'emigrazione proseguirà anche nella giornata di domani per poi concludersi domenica 15 febbraio.

Agenti di polizia del libero sindacato del Lisipo oggi a Roma contro le carenze di personale

UDINE Agenti di polizia aderenti al Libero sindacato di polizia (Lisipo) del Friuli-Venezia Giulia protesteranno oggi a Roma, davanti alla sede del Ministero dell'Interno «per le gravi carenze di organici in diverse zone della regione». Lo ha reso noto, con un comunicato, la segreteria regionale del Lisipo che ha evidenziato come da tempo «siano stati promessi incrementi di organici ai valichi italo-sloveni, anche in relazione all'entrata dell'Italia nell'area Schengen, e ad altri uffici di polizia della regione».

Nominati i nuovi membri del comitato regionale per la catalogazione del patrimonio culturale

TRIESTE Il consiglio regionale, nei giorni scorsi, ha proceduto alle votazioni per l'elezione di taluni rappresentanti. Sono stati nominati membri del comitato regionale per la catalogazione e l'inventario del patrimonio culturale ed ambientale Giovanni Battista Colledani, Maurizio Buora e Renato Bosa; sarà membro del consiglio d'amministrazione dell'Erdus di Udine Gianfranco Compagnoni; membro effettivo del comitato misto paritetico per le servitù militari Carlo Toniutti e membro supplente Marco Micheli.

Un albanese uccise il vicino di casa a coltellate Ieri il primo interrogatorio in aula da parte del pm

UDINE Con l'interrogatorio dell'imputato da parte del pm, è ripreso ieri, a Udine, in Corte d'Assise, il processo contro il cittadino albanese Artur Pudia, di 27 anni, che il 26 aprile dello scorso anno uccise con undici coltellate, a Manzano, un suo vicino di casa, Patrick Perissutti, di 34 anni. Pudia, che è accusato di omicidio volontario aggravato, ha risposto alle domande del pm che ha cercato di ricostruire la personalità dell'imputato e l'ambiente sociale all'interno del quale è maturato l'omicidio.

Domani a Udine l'esordio di fronte al possibile elettorato

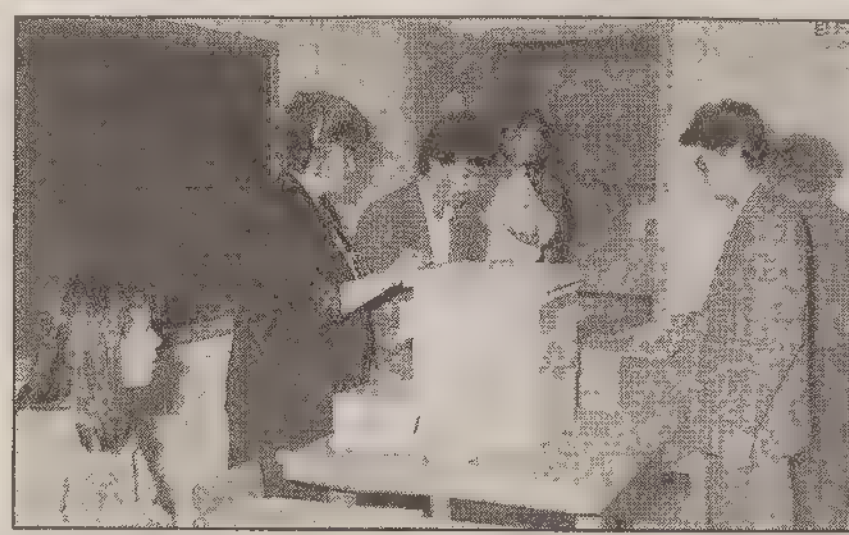
Progetto Friuli tra no eccellenti e le prime pubbliche adesioni

Antonio Comelli dice di no a un impegno diretto, ma all'incontro non mancheranno altri esponenti, come il sociologo Bruno Tella

UDINE Primi clamorosi no, ma anche qualche sì al Progetto Friuli, la nuova formazione politica nata in vista delle elezioni del prossimo giugno per il rinnovo del consiglio regionale e collegata a livello triestino con la Lista Illy, pronta a scendere in campo anche per la conquista di alcuni seggi in consiglio regionale, dopo i successi per le comunali. Il movimento si presenterà ufficialmente al pubblico domani mattina con un incontro aperto a tutti e che si svolgerà dalle 10 in poi nella sala riunioni dell'albergo ristorante «La di Muret» alle porte di Udine. Ma proprio alla vigilia di questo importante appuntamento, il movimento ha dovuto registrare un abbandono, quello di Antonio Comelli, già presidente delle giunta regionale del Friuli-Venezia Giulia, esponente di primissimo piano della Dc che fu, e nei primi

tempi uno degli ispiratori di questo neonato movimento. I principali protagonisti del Progetto Friuli, dal rettore Strassoldo, ai sindaci Napoli e Del Frè, sembrano avere accusato bene il colpo. «Il nostro è un movimento e non un partito - hanno infatti commentato ieri i respon-

sabili di Progetto Friuli - quindi non cerchiamo tessere, ma adesioni e contributi». Nel corso della presentazione di domani oltre a Strassoldo, Del Frè e Napoli, ci saranno anche il sindaco di Paularo Revelant, quello di Romans Cilin, nonché quello di Codroipo, Tonutti. Ma non mancheranno anche esponenti del mondo imprenditoriale come Giovanni Spangaro, del



mondo sociale Bruno Tella e dell'economia, come Chiara Mio. Ma i responsabili hanno annunciato per domani anche la partecipazione di rappresentanti del mondo della cultura, come pure potrebbe esserci rappresentanti del Forum di Aquileia e del

Comitato Trieste-Friuli, che sembrano aver riannodato il dialogo con Strassoldo e c. Dopo la presentazione di Udine, Progetto Friuli si presenterà al pubblico anche con il movimento della Lista Illy, che entro fine mese debutterà a Trieste. Per quella occasione, a circa me-

Intanto, mentre si susseguono sondaggi sulle varie intensioni di voto, Ccd-Cdu e Patto Segni annunciano un'alleanza elettorale

tà marzo, i due raggruppamenti avranno anche pronto il simbolo comune. Intanto si rincorrono nuove voci sui sondaggi prelettorali. Dopo quello di Data-medic del giorno scorso, sarebbe ormai imminente la pubblicazione di un altro, che darebbe però risultati sensibilmente diversi, più vicini a quelli delle precedenti elezioni elettorali per Camera e Senato del 1996. Infine proprio ieri Ccd, Cdu e Patto Segni hanno annunciato che si presenteranno alle elezioni regionali con un programma comune, sulla base di un'intesa concordata oggi in un incontro tra i tre segretari regionali, che si è svolto a Trieste. Lo hanno reso noto, con un comunicato, i Cristiano Democratici Uniti, precisando che i segretari regionali del Cdu, Enzo Catanzarini, del Ccd, Edoardo Sasso, e il coordinatore regionale del Patto Segni, Giacomino Doret, «hanno ribadito la volontà di costruire un programma liberaldemocratico con forte impronta autonomista e di ispirazione cristiano democratica».

L'ex ministro delle Finanze a Pordenone, il senatur a Udine - E lunedì debutta il gruppo «dipietrista»

Tremonti e Bossi, doppio appuntamento

UDINE Mancano ancora parecchi mesi alle elezioni politiche, ma il clima si sta surriscaldando e non solo sul fronte delle alleanze, ma anche per quel che riguarda i primi comizi dei big. Quest'oggi, ad esempio, doppio appuntamento di rilievo in regione. L'ex

ministro delle Finanze Giulio Tremonti sarà infatti a Pordenone dove all'ente fiero terrà alle 20,30 un incontro per la presentazione del movimento Federalismo & Libertà, con un dibattito sulla politica fiscale in Italia.

Alla stessa ora, sempre

oggi, ma a Feletto Umberto, alla periferia di Udine, nell'auditorium comunale si svolgerà invece un comizio del segretario della Lega Nord Umberto Bossi che domani sera, sabato, terrà invece un incontro aperto al pubblico, a Trieste. Lunedì sera sarà invece

in regione il deputato della Rete, vicino al senatore Di Pietro, Giuseppe Scozzari che parteciperà alle 20,30 a Udine, all'hotel Ambassador, alla presentazione dell'associazione «Il centro dei valori», nata su iniziativa dell'ex deputato friulano Carlo Sticotti.

Domani la presentazione ufficiale

Una nuova linea di motonave collegherà a breve Trieste con Grado, Aquileia e Lignano

LIGNANO Sarà presentata domani in mattinata, nella darsena di Lignano Sabbiadoro, la motonave «Laura», destinata a un nuovo servizio di minicrociera che inizierà a breve e toccherà con cadenza giornaliera la stessa Lignano, Grado, Aquileia e Trieste.

Artefici dell'iniziativa, che è stata presentata in via preliminare all'assessore regionale Roberto Tanfani, sono i dirigenti dell'Associazione autonoma del commercio, turismo e servizi di Trieste e dell'Associazione per lo sviluppo socio economico e turistico del Carso e della sua costa.

L'assessore regionale ha manifestato vivo apprezzamento per l'iniziativa - ha detto fra l'altro il presidente dell'Associazione autonoma-

ma, Lucio Birolla - che permetterà di valorizzare ancor di più Trieste e le sue diverse attività culturali e di spettacolo che caratterizzano quasi l'intero arco dell'anno solare». La motonave «Laura», costruita nel 1995, può sviluppare una velocità massima di 24 nodi, e dispone di una capacità di 200 posti. E' inoltre dotata di saloni, coperti, bar, cucina, sala per la televisione, telefoni. «Vogliamo offrire a tutti coloro che saliranno sulla «Laura» - ha concluso Birolla - il massimo confort possibile, nell'auspicio che questa nostra iniziativa possa contribuire, pur nei limiti della sua dimensione, a far fare un ulteriore salto di qualità all'intero comparto turistico del Friuli-Venezia Giulia».

u.sa.

Sono in quattro sui trenta emissari italiani

Missione a favore del Chiapas In viaggio una delegazione anche dal Friuli-Venezia Giulia

TRIESTE Ci sarà anche una delegazione del Friuli-Venezia Giulia nella «Commissione internazionale di osservazione», composta da 150 persone di diversi Paesi europei, che partirà domenica prossima alla volta del Messico per valutare la situazione politica e quella dei diritti umani degli indigeni del Chiapas. In quel paese, infatti, la situazione politica è molto tesa, soprattutto dopo la strage di 45 indigeni, avvenuta alla vigilia di Natale, per mano di bande paramilitari. Se ne è parlato ieri in Consiglio regionale nel corso di una conferenza stampa, dove è stato illustrato il senso dell'iniziativa umanitaria che ha avuto i suoi prodromi a gennaio, grazie ai Gruppi catalani di solidarietà. «Sarà una vera mobilitazione mondiale - ha detto il consigliere regionale del gruppo misto, Elena Gobbi - che farà sì che tra sabato e domenica ci si incontrerà, con il permesso del governo messicano, a Città del Messico. Dei trenta italiani della commissione, ben quattro sono della nostra regione». Nel programma, fittissimo di appuntamenti della commissione che soggiognerà in Messico due settimane, ha spiegato Andrea Oliveri, di Radio Balkan, ci sono incontri con il governo ufficiale e incontri con quello chiapaneco e visite alle zone del conflitto. Inoltre, nel corso del viaggio, alcuni ingegneri italiani studieranno la possibilità di dotare di elettricità con delle elettroturbine il villaggio di La Realidad. Fatto importante, sarà il Comune di Trieste, con Venezia e Padova, che parteciperà alla spesa prevista di 210 milioni. In proposito esiste già una proposta di finanziamento che deve essere dibattuta nel Consiglio comunale triestino. Dunque nel Gruppo di solidarietà per gli indigeni del Chiapas, oltre ai consiglieri Gobbi e Oliveri, ci sarà Marina Romi di Udi La Mimosa e Alessandro Metz, dell'Associazione nazionale «Ya Basta»: associazione ben nota a livello nazionale per le sue battaglie civili e che da circa un anno ha anche una sede triestina (presso Radio Balkan, tel. 3221574). Nella rosa dei nomi insigni che parteciperanno al tour c'è il vescovo francese Gaillot e don Albino Bizzotto dei «Beati costruttori di pace».

Daria Camillucci

SERVIZIO SANITARIO REGIONALE

AZIENDA OSPEDALIERA «OSPEDALI RIUNITI» di Trieste

L'Azienda Ospedaliera «Ospedali Riuniti» di Trieste, ai sensi dell'art. 6 del D.P.R. 18.4.94 n. 573, dà avviso che nel corrente anno prevede di acquisire le seguenti apparecchiature biomediche:

Agitatori, Apparecchi Anestesia, Apparecchi Emodialisi, Apparecchiatura Brachiterapia, Apparecchiature di Rete, Apparecchiature Elettroterapia, Apparecchiature Immunochimica, Apparecchiature Urologiche, Apparecchi Urologici, Aspiratore a Ultrasuoni, Aspiratori chirurgici, Audimetri, Bagni termostatici, Bilanca, Cardiostimolatore esterno, Centrifughe, Citofluorimetro, Colestoscopo, Coloratori per Immunostochimica, Congelatori, Cromatografo fase liquida, Defibrillatori, Doppler Transcranico, Ecocardiografo, Ecocolor Doppler, Ecotomografo, Elettrobisturi, Elettrocardiografi, Emodinamica Digitale, Emogasanalizzatore, Emoviscimetro, Doppler, Fibroendoscopia, Fotocoagulatore Laser, Gamma Counter Automatizzato, Incubatore Paraffina, Incubatori, Iniettori per Tac, Lampade scaltiche, Laser Dermatologico, Lavatore Microplastre, Microscopi, Monitor TV per Emodinamica, Misuratore Gittata Cardiaca, Monitor, Ottiche Endoscopiche, Pompe a siringa, Pompe Infusione, Pompe Nutrizione Enterale, Portatile RX, Pulsiossimetri, Rimanometro, Risonanza magnetica per Arti, Riuniti Dentistici, Saldatori Saccate, Segna Ortopedica, Separatore Cellule Staminali, Sistema Analisi da Sforzo, Sistema Archivazione Immagini, Sistema Holter ECG, Sistema Holter Pressione, Sistema RX Digitale, Sistema Televisivo Endoscopico, Sistema Videocoscopia, Software Informizzazione, Sale Operatorie, Spirometro, Stimolatore - Generatore Lesioni, Strumentazione Verifica, Apparecchiature Biomediche, Stufe, Tagliatore Sagome per Radioterapia, Tavoli Operatori, Ureterorenoscopia Rigida, Ventilatori Polmonari. Le ditte che intendono proporsi per tali forniture, dovranno far pervenire domanda, redatta su carta semplice, contenente l'indicazione delle suddette apparecchiature di proprio interesse, entro il 2.3.1998 a mezzo lettera raccomandata A.R. o quale corrispondenza ordinaria in corso particolare all'Azienda Ospedaliera «Ospedali Riuniti» di Trieste, Divisione Approvvigionamenti, via del Farneto n. 3 - 34142 - Trieste.

Eventuali ulteriori informazioni potranno essere richieste all'Ufficio Ingegneria Clinica, tel. 040/3992630.

Il Direttore Generale - dott. Gino Tosolini -

OGGI

Il Sole: sorge alle 7.11
tramonta alle 17.28
La Luna: si leva alle 19.40
cala alle 8.03
7.a settimana dell'anno, 44 giorni trascorsi, ne rimangono 321.

IL SANTO

Santa Fosca

IL PROVERBIO

Un albero si appoggia a un altro albero, un uomo a un altro uomo.

INQUINAMENTO

mg/mc di ossido di carbonio (soglia massima 10 mg/mc)
Piazza Libertà mg/mc n.p.
Via Battisti mg/mc 9,01
Piazza V. Veneto mg/mc 4,18
Piazza G. Vico mg/mc 9,56
Piazza Goldoni mg/mc 8,77
Via Carpineto mg/mc 4,43

TEMPO

Temperatura: 4,3 minima
10,4 massima
Umidità: 84 per cento
Pressione: 1029,5 in diminuzione
Cielo: poco nuvoloso
Vento: 0,4 da Nord Ovest
Mare: 8,5 gradi

MAREE

Alta: ore 10.04 +38 cm
ore 23.01 +42 cm
Bassa: ore 4.24 -24 cm
ore 16.29 -53 cm
DOMANI
Alta: ore 10.31 +33 cm
Bassa: ore 4.53 -24 cm



TRIESTE • Via Campo Marzio 18
☎ 040/3181111

TRIESTE

Cronaca della città



CONCESSIONARIA FIAT

Siglato ieri a Roma il protocollo tra i ministri Burlando, Costa e i sindaci dei comuni capoluogo delle 14 Aree metropolitane: ma l'iniziativa non piace a tutti

Illy presenta il conto: treni, parcheggi, filobus

La nuova linea ferroviaria dovrebbe collegare la città con l'aeroporto di Ronchi e Capodistria

Saranno le commissioni comunali, ora, a definire la scaletta delle priorità

Parcheggi, gallerie, il treno urbano fino a Capodistria. Sono questi gli strumenti per ottimizzare la mobilità cittadina, per agganciare più saldamente Trieste al resto della regione e per proiettarla oltreconfine, che il sindaco Illy vorrebbe far finanziare dallo Stato. Un'opportunità che si è concretizzata ieri, a Roma, grazie alla firma del protocollo tra il ministro dei Trasporti, Claudio Burlando, quello dei Lavori pubblici, Paolo Costa, e i sindaci dei comuni capoluogo di provincia delle 14 Aree metropolitane, che fanno parte dell'omonima conferenza. Entro due settimane, il Comune dovrà consegnare un primo studio di massima sugli interventi per cui chiederà il sostegno del governo. I tempi sono quindi strettissimi, ma il sindaco assicura che si tratta di progetti in una fase avanzata di gestazione. Un "promemoria" sulle infrastrutture più urgenti è stato già depositato in un fascicolo che si trova in un armadio sotto il collo di San Giusto, la galleria da largo Mioni a via D'Alviano, la compartecipazione al progetto del filobus "Stream" (a trazione magnetica) di Ansaldo e Act, i parcheggi davanti all'Università, il treno urbano di collegamento tra l'aeroporto, i comuni capoluogo e Capodistria, di cui è pronta una prima bozza dello studio di fattibilità.



Il sindaco Illy

Il dibattito si trasferisce ora nei gruppi consiliari e nelle commissioni comunali, ai cui componenti lo stesso sindaco ha dato comunicazione della "puntata" romana mercoledì in consiglio, prima del dibattito sul bilancio ("non c'era bisogno di alcun avallo, si tratta di scelte già fatte nel piano delle opere e nel piano parcheggi..."). Ora toccherà proprio alle commissioni il compito di definire le priorità da segnalare al governo che, a sua volta, stilerà una lista delle opere fondamentali su cui trovare la copertura, a partire dalla finanziaria di quest'anno.

La trasferta romana di Illy ha suscitato - eufemisticamente - molte «perplexità»

nella giunta regionale, in buona parte all'oscuro dell'iniziativa del sindaco (in Comune si dice che ne fosse a conoscenza solo l'assessore Mattassi). Lo scavalcamiento è stato mandato giù a denti stretti e, nei corridoi e via cellulari, etichettato come l'ennesima fuga in avanti elettorale del primo cittadino di Trieste. Ufficialmente, però - come riferisce a fianco - sia il presidente della giunta Cruder sia l'assessore Mattassi se la prendono con il rinnovato centralismo romano.

A complicare il quadro, una singolare coincidenza temporale. Proprio in questi giorni, infatti, la Regione, sta trattando serratamente con il ministero dei Lavori pubblici la possibilità di finanziare una serie di grandi opere di collegamento, previste principalmente nei protocolli Trieste e Gorizia del '96. Si tratta dell'adeguamento ferroviario tra Trieste e Monfalcone; dello studio per quadruplicare la linea ferroviaria tra Venezia e Trieste, partendo da Mon-

falcone verso Trieste; dello studio di fattibilità per il prolungamento fino a Lubiana della quadruplicazione della linea ferroviaria; della linea ferroviaria da Trieste a Capodistria; del terzo lotto della Grande Viabilità della Lacio-Rabuiese; del completamento del terminale di Riva Traiana.

Le due richieste - di Comune e Regione - hanno antefatti e contenuti del tutto diversi, e - pare - anche canali di finanziamento distinti. Resta però il fatto che gli interlocutori ministeriali sono gli stessi, che l'incomunicabilità tra le due amministrazioni, distanti un centinaio di metri, è ormai alle stelle e che il sindaco, col volano della conferenza delle Aree metropolitane e non solo, ha un canale privilegiato con Roma.

«Il Comune ha pari dignità con la Regione - commenta - mentre ho la sensazione che ci sia una volontà di subordinarlo. Io non mi agito per niente, non ho fatto nulla. E' l'appartenenza di Trieste all'elenco delle Aree metropolitane che ci ha consentito di firmare questo protocollo».

Arianna Boria

Il presidente della giunta regionale e l'assessore Mattassi protestano per l'iniziativa del governo

Cruder: «Risorto il centralismo romano»

«Il sindaco Illy ha fatto bene ad aderire all'invito dei ministri per l'incontro di Roma. La sua partecipazione risponde ai doveri di chi cura la comunità che amministra, anche se sul tavolo c'erano problemi che riguardano un'area più vasta di quella del Comune di Trieste...». Giancarlo Cruder, presidente della giunta regionale, evita di incrociare direttamente la spada con il sindaco. E se la prende invece con lo «spirito centralista romano» e con lo stato di «confusione istituzionale» riflessi nel protocollo. «E' paradossale - esordisce - che lo stesso governo che incarica il ministro Bassanini di riformare la pubblica amministrazione secondo principi di sussidiarietà, semplificazione e unicità dell'azione

amministrativa, faccia una virata clamorosa, andando ad aumentare i soggetti istituzionalmente preposti alla soluzione di atavici problemi che angustiano sia i cittadini che gli amministratori».

Ugualmente piccata la reazione dell'assessore Mattassi, che ha scritto una let-

tera di protesta ai ministri Costa e Burlando, denunciando «l'incomprensibile atteggiamento che trova origine in una cultura centralistica di risoluzione di problematiche specifiche e perseguita da logiche che non fanno altro che aumentare i conflitti tra i diversi enti pubblici territoriali». Per Mattassi, inoltre, l'episodio romano di ieri è ancora più grave alla luce del recente decreto legislativo 422 del '97 in materia di trasporto pubblico locale, «dove - puntualizza - a seguito di una delicata trattativa tra Regioni, Province e Comuni, «si è addensata un'intesa che afferma il decentramento alle Regioni della pianificazione in materia di trasporto locale, tenuto conto della programmazione finanziaria degli enti locali».

Più politico il commento del presidente del consiglio regionale, Roberto Antonione, che fa riferimento al ruolo da primadonna assunto nella vicenda dal sindaco Illy e ai presunti malumori in merito del collega Cruder: «Io non ci vedo proprio nessuno scavalcamiento. La verità è che la giunta regionale non è riuscita a costruire rapporti politici tali da essere riconosciuta come interlocutore del governo. Illy si sa muovere in questo momento è utile qualsiasi iniziativa che possa portarci al risultato finale». Resta, però, un'ambiguità di fondo. «Illy e Cruder - dice Antonione - danno entrambi messaggi truccati. Vanno ognuno per la sua strada pur facendo riferimento alla stessa parte



Il presidente Cruder



L'assessore Mattassi

politica. E' una slot machine manomessa». Renzo Codarin, presidente della Provincia, si defila dalla bagarre: «Mi trovo in imbarazzo a parlare di cose serie in una fase già così inquinata dalla campagna elettorale e cerco di evitare la polemica tra enti che devono collaborare. Da parte mia - aggiunge - posso solo dire che credo nell'esistenza dell'ente intermedio e penso

che tutti gli enti debbano essere utili al territorio senza sovrapposizioni». Non manca la punzecchiatura a Illy, che ieri ha ribadito l' inutilità della Provincia: «Io non faccio una lista Codarin - ironizza il presidente - e credo che gli unici passaggi seri, oggi, siano quelli in Bicamerale, proprio perché non c'è una campagna elettorale nazionale».

ar. bor.

La multiterapia a base di somatostatina potrà avere inizio entro la fine del mese

La cura Di Bella entra al Maggiore

Saranno cinquanta i pazienti sottoposti alla sperimentazione

Arriva anche a Trieste la terapia Di Bella. Entro due settimane la cura a base di somatostatina verrà infatti somministrata in forma gratuita all'ospedale Maggiore nell'ambito della sperimentazione clinica del trattamento avviata a livello nazionale. Il multiterapista Di Bella verrà sperimentato dall'Unità di oncologia medica diretta da Guido Tuveri coinvolgendo circa 50 pazienti (altrettanti dovrebbero venir trattati all'ospedale di Udine).

Dopo i necessari test i malati potranno seguire la cura a casa propria per un periodo di almeno tre mesi. I pazienti che verranno sottoposti alla cura verranno scelti dalla lista che si sta mettendo a punto in questi giorni al Centro di riferimento oncologico di Aviano. L'elenco (che è su

base volontaria, come previsto dalla legge) è unico per tutta la regione e i malati destinati alla terapia verranno prescelti, sottoleneano i medici, senza alcuna discrezionalità, ma sulla base di criteri oggettivi. Se i tempi sono ormai noti

Il direttore di Oncologia, Guido Tuveri, assicura che i necessari accertamenti preliminari saranno svolti con rapidità

(la sperimentazione dovrebbe partire già entro febbraio), non si sa invece con esattezza quanti malati verranno trattati a Trieste con il metodo Di Bella.

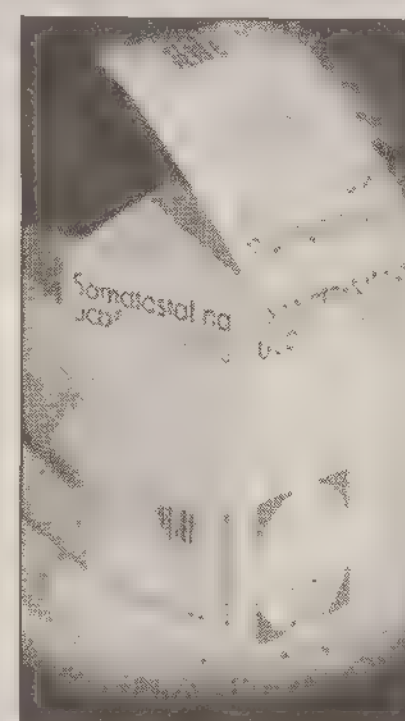
«Il numero dei pazienti non è ancora stato fissato dal ministero - spiega Gui-

do Tuveri -. Si sa però che a livello nazionale la sperimentazione riguarderà complessivamente 2600 pazienti. Secondo i protocolli, 1600 di questi malati, affetti da nove specifici tipi di tumore, verranno seguiti da istituti di ricovero e cura a carattere scientifico (nel Friuli-Venezia Giulia, quindi, il Cro di Aviano, ndr). Altri mille pazienti, affetti da qualsiasi tipo di patologia tumorale e in fase di malattia avanzata, sperimenteranno invece la cura negli ospedali pubblici. Nella nostra regione i nosocomi prescelti sono stati, appunto, il Maggiore di Trieste e l'ospedale civile di Udine. Non è facile prevedere in che modo il ministero suddividerà questi mille ammalati. Se però si tiene conto del numero delle regioni italiane e del fatto che il Friuli-Vene-

zia Giulia vanta un triste primato di incidenza dei tumori, si può ipotizzare che fra le due sedi di Trieste e di Udine verrà offerta una chance ad almeno un centinaio di persone.

Chi vuole aderire alla sperimentazione deve quindi rivolgersi quanto prima al Centro di riferimento oncologico di Aviano. L'elenco dei malati che aspirano al trattamento è folto: sono già in lista oltre 1200 malati. Molti di loro vengono però da altre parti d'Italia. E dal momento che la sperimentazione è stata scaglionata fra i centri di tutto il Paese proprio per consentire ai malati di curarsi a casa propria, è lecito prevedere che la scelta dei candidati privilegerà gli abitanti della regione.

Una volta entrati nel circuito della sperimentazione i pazienti verranno innanzitutto sottoposti ad al-



I malati saranno scelti sulla base di criteri oggettivi dalla lista che il Cro di Aviano sta mettendo a punto in questi giorni

no avvalersi di quest'ultima. Quindi si passerà alla fase operativa, il ministero fornirà agli ospedali sia i medicinali sia le indispensabili siringhe munite di temporizzatore. Considerate le carenze di approvvigionamento denunciate di recente, non è ancora ben chiaro in che modo salteranno fuori le siringhe necessarie a rilasciare nel sangue la somatostatina. Per ciò che riguarda quest'ultimo prodotto, si ricorda invece a uno analogo - l'octeotide - che già viene usato negli ospedali. I malati prenderanno i medicinali rimanendo a casa per almeno tre mesi, come fissato dai protocolli che regolano la sperimentazione. Ma nessuno dei pazienti che risponde bene alla cura, assicura il dottor Tuveri, verrà abbandonato a sé stesso dopo questo periodo di trattamento.

Daniela Gross

SCOPERTA LA NUOVA DIMENSIONE DELL'AUTO:

WAGON R+

PICCOLA MONOVOLUME, GRANDE UTILITARIA. COMPATTA, AGILE, IMPECCABILE NEL TRAFFICO. SPAZIOSA, VERSATILE, IDEALE PER OGNI TRASPORTO. CONSUMI RIDOTTI, VANTAGGI MOLTIPLICATI. A PARTIRE DA LIRE 19.220.000.* SUZUKI WAGON R+ IN UN MONDO SORPRENDENTE LE AUTOMOBILI SONO GIÀ COSÌ.



SABATO 14 E DOMENICA 15 FEBBRAIO VI ASPETTIAMO DA:

AUTOLINE

CONCESSIONARIA PER TRIESTE E PROVINCIA



TRIESTE - Z. INDUSTRIALE NOGHIERE ☎ (040) 232371



Mentre Prodi annuncia un futuro come scalo della Baviera, Illy lancia un appello a Burlando

Il Porto «imbrigliato» dalle Ferrovie

Lacalamita: «In un momento di rilancio l'inadeguatezza dei treni è un problema»

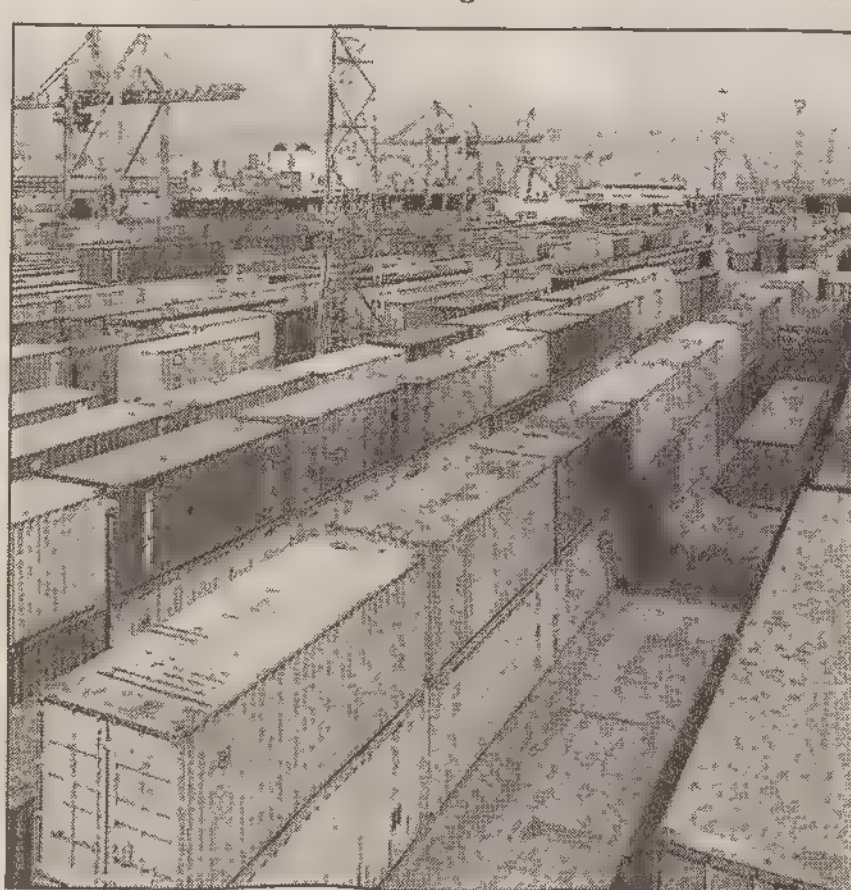
Il Porto di Trieste? E' a un bivio. Anzi, è già sulla strada per diventare il porto della Baviera. A patto che si riescano a risolvere alcuni problemi antichi e non di poco conto, primi fra tutti i collegamenti ferroviari. E a evidenziare questa sorta di schizofrenia che affligge lo scalo giuliano ci sono due dichiarazioni datate ieri: da una parte Romano Prodi ha annunciato che lo scalo triestino «diventerà il porto della Baviera», dall'altra il sindaco Riccardo Illy, rilanciando l'allarme già a suo tempo espresso dal presidente dell'Autorità portuale, ha inviato un pressante appello al ministro dei Trasporti Burlando invocando «misure efficaci» per potenziare il collegamento ferroviario con lo scalo.

Cominciamo da Prodi: ieri, nel ricordare l'importanza del collegamento tra Baviera e Italia, il presidente del Consiglio, richiamando l'attenzione sul mutamento dei flussi del commercio mondiale, ha sottolineato il ruolo strategico che i porti italiani possono avere ora, e l'importanza della Germania, a cominciare appunto dalla Baviera, come «grande corridoio di penetrazione dei prodotti che dall'oriente, passando per i nostri porti, possono giungere in Europa». In questo contesto, ha aggiunto Prodi, «in pochi anni il porto di Trieste diventerà il porto della Baviera».

Quasi nello stesso momento dall'ufficio del sindaco Illy partiva una nota al ministro Burlando, all'amministratore delle Ferrovie Giancarlo Cimoli e all'assessore regionale Giorgio Mattassi. Prendendo spunto dalla «sconfittosa notizia» del diramamento su un altro terminale di una nave con rotami ferrosi provenienti dall'ex Urss - la prima di un traffico che si preannunciava proficuo - proprio per l'assenza «incapacità» delle Ferrovie di garantire i carichi necessari al trasporto dei materiali destinati al Nord Italia, Illy ha evidenziato una serie di disfunzioni già più volte segnalate dagli operatori portuali. «Ma il fatto che impedisce ancor di più - scrive il sindaco - in quanto vede coinvolta una banchina dell'Adriaterminal, costituita con notevoli risorse pubbliche e ancora

parzialmente operativa e perché si manifesta alla vigilia della piena operatività del Molo VII, che sarà in grado di movimentare fino a 500 mila container all'anno e per il quale è in corso una non facile trattativa per la gestione in concessione da parte dell'Ect di Rotterdam, occasione unica per la città per poter entrare nel grande giro dei traffici mondiali». Di qui l'appello del sindaco perché si inter-

venga affinché il sistema portuale di Trieste abbia «collegamenti ferroviari efficienti: indugi o rinvii di iniziative efficaci in tal senso metterebbero a repentaglio tutti gli sforzi compiuti per il rilancio e la riorganizzazione dello scalo».



Per Prodi, quello giuliano sarà «il porto della Baviera».

continua Lacalamita - il Porto è in un momento di forte rilancio e competitività, movimentando 1500 contenitori al giorno tra carico e scarico, dall'altro i collegamenti ferroviari creano grossi problemi». Per risolvere i quali - continua il presidente - ci stiamo già muovendo su due fronti: assieme a un gruppo fortissimo di imprenditori privati stiamo studiando il modo migliore per velocizzare i trasporti, cioè per sfruttare meglio alcuni «binari morti», in più, e in prospettiva, chiediamo il raddoppio dei binari; ma il primo obiettivo - velocizzare l'esistente - è il più urgente, perché non possiamo aspettare di diventare il porto della Baviera nel 2010.

p. spi.

Il consigliere di Fi/LpT ha monopolizzato i lavori con ben 102 emendamenti

lo, ormai ciclico, relativo al cimitero degli animali) ma comunque contento per quel paio che sono stati approvati, mentre la Segreteria della Lega Nord, Canciani di Rifondazione comunista e Staffieri di Forza Italia/LpT non hanno avuto granché di cui gioire dai loro emendamenti, nella migliore delle ipotesi accolti come raccomandazioni o trasformati in ordini del giorno.

Si ritorna in aula lunedì 16, per le dichiarazioni di voto e forse lo stesso voto finale. Comunque vada, una faticaccia. Per tutti.

f.b.

Conclusa la maratona delle osservazioni al bilancio

«Drabeni night» al Comune

E venne il Drabeni day. Anzi, la Drabeni night vista l'ora nella quale si è conclusa, l'altra notte, la massacrante kermesse degli emendamenti al bilancio comunale. Un evento praticamente monopolizzato dal consigliere di Forza Italia, che solo dopo un'estenuante tette a tette con l'assessore Degrossi è rientrato nei ranghi e, soprattutto, ha spento un microfono ormai fumante.

Un happening largamente annunciato, peraltro, vista la mole degli emendamenti presentati dal consi-

gliere azzurro (102) e la sua ferma intenzione di ottenere soddisfazione in qualche modo, a maggior ragione dopo le punzecchiature dei giorni precedenti del vicesindaco Damiani nei suoi confronti. A titolo di statistica, il consigliere, che pure si è detto moderatamente soddisfatto, ha visto 24 dei suoi emendamenti accolti, per intero o conglobati in altri dei quali ripetevano il contenuto, 9 accolti come ordine del giorno dalla giunta e ben 44 recepiti come raccomandazioni.

Per arrivare a sbloccare

l'impasse, propiziata in prima battuta dalla veemenza oratoria drabeni che si è protratta fino all'emendamento numero 15, c'è voluta addirittura una riunione dei capigruppo, sollecitata da Marzi del Ccd. Durante l'incontro è stato deciso di ribaltare l'ordine dei lavori per permettere, fuori di metafora, a Drabeni di chiarire le sue richieste all'assessore Degrossi. Un colloquio privato dal quale sono emersi, provatissimi, più di un'ora dopo. Degrossi, al ritorno in aula è stato accolto da un lungo applauso tra lo

scherzoso e il liberatorio con tentativo di standing ovation, del quale ha parzialmente beneficiato anche Drabeni, entrato qualche secondo più tardi. A quel punto lo stesso assessore ha dato lettura degli emendamenti accolti a va-

rio titolo, rubando il palcoscenico a Drabeni.

Da quel momento non c'è stato quasi più dibattito ma pura statistica. Appena il tempo, cioè, di vedere Sullì di An ritirare la gran parte della sua ventina di emendamenti (tra cui quel-

L'Unire sospetta l'esistenza di una «combine» nella gara di mercoledì e sospende quella del 15 marzo

Puzza di marcio sulla Tris e Montebello ne fa le spese

Il direttore dell'ippodromo non ci sta: «Le puntate anomale sono avvenute tutte fuori città»

Montebello nel mirino dell'Unire, l'Unione nazionale incremento razze equine. Alla società «Nord Est Ippodromi spa» che oltre alla pista di Trieste gestisce quelle di Treviso e Ferrara, è stata revocata ieri l'assegnazione della corsa Tris in calendario per il 15 marzo. L'ippodromo e gli organizzatori sono stati «puniti» per ciò che è accaduto di anomalo attorno alla Tris disputata mercoledì.

Alcune cordate di scommettitori hanno puntato ingenti somme su cavalli di media carriera, tralasciando quelli più accreditati. L'Unire ha sospettato una «combine», ma ha fatto ugualmente partire la corsa dopo aver convocato e diffidato quattro driver.

Sembrava finita lì, invece ieri è arrivata la sanzione. Corsa del 15 marzo annullata e «Nord Est Ippodromi» penalizzata sia sul piano dell'immagine, sia su quello economico.

«Andrò a Roma a protestare», dice Enrico Belloni, direttore dell'ippodromo. «Le

puntate anomale non sono state effettuate a Trieste, ma in località del Centro Italia, distanti dai 500 ai 600 chilometri dalla nostra città. L'Unire se ne è accorta perché esiste un controllo informatico centralizzato su tutte le puntate. Nonostante ciò non solo non è stata effettuata un'istruttoria dove

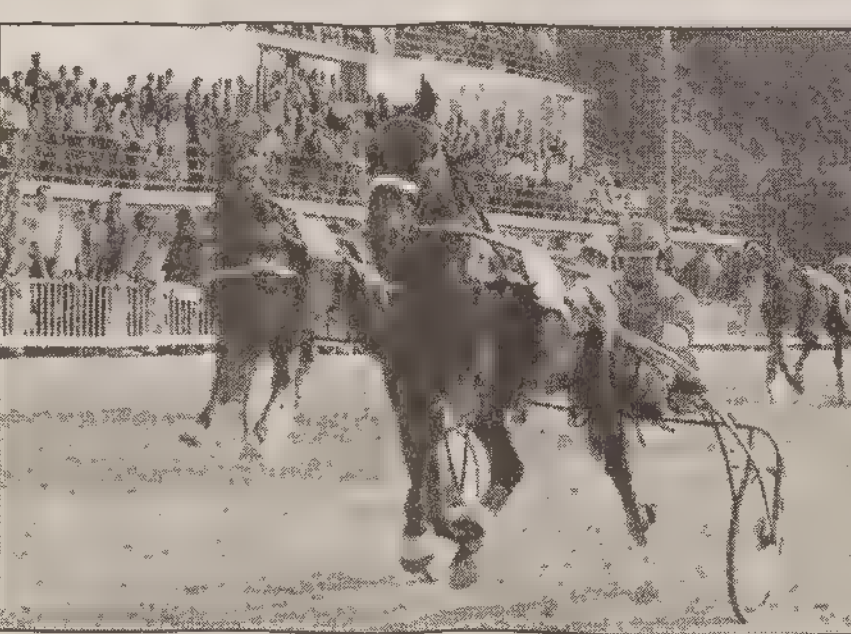
Enrico Belloni porterà la sua protesta a Roma: «Ci hanno penalizzato senza neppure avviare un'istruttoria»

avremmo potuto spiegare le nostre buone ragioni, ma a tempo di record ci hanno anche tolto una corsa. Non so che dire. A mio parere è una sanzione trasversale. Capirei che non avessimo preparato bene la pista, che non avessimo controllato se i cavalli erano drogati... Ma le puntate anomale arrivano da lontano, molto lontano».

A quanto pare a Fucecchio, in provincia di Firenze, è stato giocato per 1800 volte un identico sistema sulla Tris di Montebello. Spesa: 400 milioni. Queste puntate hanno richiamato l'attenzione degli ispettori che mezz'ora prima della partenza della corsa hanno convocato nell'ufficio della direzione quattro driver: Roberto Benedetti, Roberto Vecchione, Luca Orlandi e Alessandro Orlandi.

Il presidente aggiunto di giuria, Franco Dari, un toscano che reggerà questa carica per altri due mesi, ha informato i guidatori che numerose e anomale scommesse erano finite su trottatori di secondo piano. Loro, che avrebbero portato in pista i cavalli più accreditati, al contrario, ne erano rimasti quasi esclusi.

Da qui la diffida a correre rispettando tutte le regole. Roberto Vecchione che avrebbe dovuto guidare Slem del Nord non se l'è sentita di prendere il via. «Non posso entrare in pista condizionato. Se il cavallo rom-



pe', se mi 'chiudono', se accade qualsiasi altra cosa, penseranno a un atto deliberato per favorire gli scommettitori. Non ci sto». Anche Francesco Caccamo, il proprietario di Slem del Nord, è stato dello stesso avviso. Cavallo ritirato.

La corsa si è conclusa regolarmente. Ha vinto Scik Fra, uno dei favoriti e al secondo e terzo posto si sono piazzati due trottatori di media possibilità. Gli scommet-

titori di Fucecchio che avevano puntato 400 milioni, ne hanno ricavati 500. Un guadagno di 100 per cento della Tris sono state molto basse.

Altri giocatori che seguivano sul video l'andamento delle puntate, li avevano imitati negli ultimi minuti antecedenti la partenza. Sulla corsa di Trieste su cui è probabile anche un interessamento della Finanza, sono stati giocati 8 miliardi e 700 milioni. Il 68 per cento di

questa somma ha costituito il «monte premi» cui hanno attinto 13.855 scommettitori.

E' la prima volta che l'ippodromo di Montebello viene coinvolto in queste faccende. Altre piste come quelle di Aversa, Montecatini, Palermo, Firenze e Napoli erano già state punte per scommesse anomale, sempre partite da località della centro Italia, specie della Toscana.

Claudio Ernè

È stato il sospetto di una «combine» che ha indotto l'Unire a punire l'ippodromo di Montebello (nella foto una corsa di alcuni anni fa) privandolo della Tris del 15 marzo.

LAVORI



Disagi senza fine: la Costiera come un percorso di guerra

Sembra proprio non avere pace la strada costiera e con essa tutti quegli automobilisti che sono costretti a percorrerla. Proseguono infatti i lavori della posa di un collettore fognario nel tratto tra la discesa per Grignano e via Beirut, all'altezza della galleria. Durante il giorno, per consentire alla ditta appaltatrice di opere, è stato istituito il senso unico alternato, regolato da impianto semaforico. Quando, durante le ore di punta il traffico si fa più intenso, nelle due direzioni, a semaforo rosso, si formano lunghissime code con tempi di attesa a volte davvero estenuanti. I lavori, iniziati il 19 gennaio scorso, si protrarranno, come indicato in una specifica ordinanza emessa dall'Anas, ente che gestisce la strada, per cento giorni, cioè fino alla fine di aprile.

Polidori (LN): «Addio Tram» Mattassi: «No, è un simbolo»

Che il Tram di Opicina sia realmente nato «disgraziato»? Se ne dice certo in una nota il consigliere regionale della Lega Nord Polidori, attribuendo all'assessore regionale ai trasporti, Mattassi, un desiderio non nascosto di farla finita con la funicolare. Nell'ambito di un commento a un piano dei trasporti comunque non condiviso, il leghista parla di «attacco trasversale nei confronti del bacino d'utenza dei trasporti ndr» di Trieste che comporterebbe anche il taglio dell'esosa gestione di 4 miliardi dell'unica tramvia sopravvissuta.

«I ne porta via tutto, anche il tram?». Mattassi casca dalle nuvole. Anzi, si arrabbia. «Che dire? Con Polidori ho degli irrisolvibili problemi di comprensione reciproca... Il Tram di Opicina esiste e verrà mantenuto. E' un pezzo di storia di Trieste, una sua particolarità e come tale vogliamo mantenerlo, con un'evidenziazione a parte rispetto al bus, anche se costa 4 miliardi all'anno e rende appena l'8 per cento... Del resto non è certo l'unica linea della regione in passivo, e verrà aiutato come tutte le altre. Il nostro, ricordiamolo, è un piano solido...».

L'INTERVENTO

L'assessore regionale replica a Borruso (Act)

Mattassi: «È finito il tempo del monopolio. Il mercato impone di essere competitivi»

Sono molto preoccupato per quanto sta avvenendo nell'Azienda consorziale trasporti di Trieste, soprattutto per la dimostrata scarsa capacità di lettura dei documenti di programmazione della Regione, nonché per la continua «confusione» dei ruoli fra Azienda ed Enti pubblici territoriali.

Ritengo che un buon amministratore, pubblico o privato che sia, debba organizzare la propria azienda con l'obiettivo dell'efficienza e dunque della competitività. Andare a occuparsi del ruolo di programmazione, nel nostro caso dei trasporti, che è proprio della Regione, che li finanzia, e delle province, che valutano le richieste delle comunità locali, appare per me non discutibile.

Quando poi ciò viene fatto per allarmare ingiustificatamente il mercato del lavoro, ipotizzando 350-400 posti messi in discussione, senza che ciò trovi riscontro nelle ipotesi di riforma regionale dettata dalla L.R. 20/1997, sono portato a credere che si voglia deliberatamente sollevare un «gran polverone», perché si cominciano a temere le ripercussioni conseguenti all'introduzione, anche nel settore del trasporto pubblico locale, delle «regole di mercato».

Una certa preoccupazione è più che giustificata, ma non va drammatizzata né è possibile estenderla a tutti quelli che, in ogni caso, non patiranno conseguenze da un eventuale esito negativo. E mi riferisco sia ai cittadini, ai quali il servizio pubblico continuerà a essere reso senza peggioramento alcuno, sia agli autisti degli autobus, di cui la bozza del Piano regionale delle Unità di gestione indica casomai una maggiore necessità. Voglio sottolineare che oggi sono utilizzate sul territorio regionale circa 1365 unità (dati '96) contro le 1593 previste dalla bozza del Piano per la gestione futura di tutti i servizi di trasporto pubblico.

Contrariamente a quanto esposto dal professor Borruso, che è probabilmente ricorso in un errore di interpretazione dei dati, sommando al personale di guida quello del movimento, gli addetti ai servizi generali e alla manutenzione, le unità impiegate nel '96 erano di 1946 addetti, sui quali, se le aziende vincitrici delle gare riterranno di confermare le attuali scelte organizzative, non verrà operata alcuna riduzione; la Regione ha infatti riconosciuto per queste attività costi non inferiori a quelli correnti.

Non ci si nasconde che, se una certa attività aziendale - ad esempio l'Ufficio paghe - dovesse risultare meno onerosa attraverso una gestione esterna, un imprenditore attento alla spesa potrebbe intervenire affidando a terzi il servizio o riducendo il costo aziendale attraverso opportune scelte organizzative. Ma su questi aspetti la Regione non vuole imporre proprie soluzioni.

Un secondo tema sollevato con preoccupazione dall'Act è quello finanziario. Le cifre della bozza del Piano parlano chiaro: l'Unità di gestione n. 1, quella triestina, prevede che, a fronte del mantenimento di tutti gli attuali servizi urbani esercitati dall'Act, il corrispettivo annuo del servizio a carico del bilancio regionale sia pari a 59,6 miliardi. Oggi l'Act riceve dalla Regione circa 60 miliardi per analoghi servizi, ma la bozza del Piano prevede un incremento di entrate pari a circa 2,8 miliardi, che, sommati al corrispettivo di 59,6 miliardi, fanno 62,4 miliardi di lire annue. Nel contributo d'esercizio la Regione garantisce circa 3 miliardi all'anno per il rinnovo degli autobus, che venivano di tempo in tempo integrati da speciali contributi una tantum a seguito delle disponibilità del bilancio regionale, mentre con il futuro contratto di servizio per l'Unità di gestione triestina si garantiscono al concessionario flussi finanziari certi anche a favore del rinnovo del parco rotabile, in misura di circa 6,9 miliardi all'anno.

Chiarito il quadro finanziario previsto per i servizi nella Provincia di Trieste garantiti dalla Regione, è da chiedersi se i costi corrispondono a quelli correnti di mercato. E la risposta regionale, ampiamente dimostrata, è affermativa. Qualche dubbio rimane sul fatto che questi prezzi di mercato siano «stretti» o meno per l'Azienda consorziale trasporti. In caso affermativo, è l'Azienda a doversi ristrutturare, riorganizzare, a dover ampliare il campo di attività d'istituto, migliorare la competitività. Se in alternativa si chiedesse alla Regione di fare un «vestito su misura» per l'Act, i margini per la concorrenza aumenterebbero, sarebbero cioè sempre più numerose le Aziende che riterranno conveniente partecipare al sistema di gare previsto dalla Direttiva comunitaria 93/38/Cee e dalla sua attuazione nazionale con Decreto legislativo 158/1995. Sarebbe di conseguenza, pronta l'Azienda a sottoporre con tempestività i piani di sviluppo industriale in grado di consentire le buone speranze di vittoria?

In un mercato sempre più globale, c'è ancora spazio a denaro per sostenere chi ha fatto del monopolio un sistema di autogiustificazione e di affrancamento rispetto al mercato? E, ancora, ci si domanda se - e il problema è politico - è giusto continuare a favorire fenomeni di concentrazione urbana (e non se ne abbiamo a male Trieste, Udine, Pordenone e Gorizia), distribuendo sempre più risorse per mantenere tali realtà, o non si debba fare una scelta di solidarietà, ma anche di convenienza, per tutti - cittadini compresi - volta a mantenere residenza, produzione e terziario anche in periferia e in montagna.

Invece di continuare a confondere i ruoli, volendosi sostituire alla Regione e alla Provincia, l'Act accelera la propria ristrutturazione aziendale, per essere più efficiente e presente in tutti i settori della mobilità urbana e suburbana della provincia di Trieste, senza creare ingiustificati timori tra i propri autisti, tra gli utenti e in generale nell'opinione pubblica.

Se ci sono proposte tecniche tese a migliorare la bozza di Piano in corso di esame da parte del Gruppo di lavoro Regione-province, sono comunque pronto a valutare.

Giorgio Mattassi
Ass. reg. le Trasporti

SENTIRE E NON FAR VEDERE
apparecchi acustici digitali in miniatura automatici
Prove e controlli gratuiti presso
CENTRO ACUSTICO PHILIPS
Viale XX Settembre 46
Tel. 040-775047
Da martedì a venerdì 9.30 - 12.30

PER IL NUOVO GUARDAROBBA E ACCESSORI, GIOIELLI E ARTICOLI REGALO
nei migliori negozi della città
BUONI O.V.
paghi in 6 mensilità senza interessi!
via Carducci 28 - tel. 660770

RICAMBI per aspirapolvere
FOLLETTO LARET
RICAMBI ELETTRODOMESTICI
VIA GIULIA 84/A
Orario: dal 9.00-19.00
TEL. 574382
(LUNEDÌ CHIUSO)

GILIO BERNARDI
MISURISTICO TRIESTE
COMPRA E VENDE ORO E MONETE
Via Roma 3, I piano ☎ 639086

Inquietante episodio di intolleranza etnica in un locale di via Ginnastica

Aggredite due studentesse slovene

E per domani è stata promossa una manifestazione dai giovani della minoranza

Due tavoli poco distanti in una trattoria di via Ginnastica. Due gruppi di ragazzi sono lì per trascorrere il sabato sera, alla trattoria "Da Irma". A un tavolo la lingua usata è l'italiano, all'altro lo sloveno. Fin qui nulla di strano. Trieste è una città multietnica dove questo è normale. Almeno per gran parte della popolazione. E invece da un gruppo di ragazzi e ragazze parlano insulti e sberleffi nei confronti degli altri. Poi c'è la zuffa con finale in questa dove è stata sporta una denuncia.

Il gruppo preso di mira era composto da sei studentesse del liceo sloveno. Dall'altra parte c'erano alcuni tra ragazzi e ragazze asseri-

tamente vicini all'estrema destra. Le ostilità, secondo quanto hanno riferito le studentesse slovene ai poliziotti della Digos, sono esplose quando due di loro sono andate in toilette. Ma erano iniziate già da tempo con insulti e gestacci. Per fare un dispetto alcuni tra gli altri ragazzi hanno bloccato la porta del servizio con una sedia. C'è stato un battibecco al termine del quale c'è stata una vera e propria zuffa. Anzi un'aggressione nei confronti di due delle studentesse slovene. E a "gestire" il tutto, sempre secondo il racconto delle ragazze slovene, sarebbe stata un'altra giovane particolarmente esagitata.

«Siamo sconcertati e feriti. E' difficile non generalizzare in casi come questo, quando il risentimento è tale da avvicinarsi spaventosamente all'odio», scrivono in una lettera gli studenti del gruppo «Preseren». Aggiungono: «E' difficile entrare nel terzo millennio con i monumenti ai caduti segnati da croci uncinate e frasi vecchie cinquant'anni (ma sempre estremamente attuali a Trieste), con vecchi e nuovi nostalgici che continuano a recitare sempre la stessa filastrocca. E' difficile in una situazione del genere non generalizzare, non estendere le colpe da quel gruppo di ragazzi a tutta la città che tace. Siamo convinti che Trieste non acconsenta alla violenza causata da ignoranza».

Motociclista falciato da una volante della polizia

Un poliziotto della squadra volante e un motociclista sono rimasti feriti in uno scontro che si è verificato ieri verso le 17 all'incrocio tra via Battisti e via Carducci.

L'incidente è stato particolarmente spettacolare. Secondo gli accertamenti dei vigili urbani che hanno condotto i rilievi di legge la volante a sirene spiegate e con il lampeggiante acceso è scesa da via

Battisti e ha tentato di imboccare contromano via Carducci. Ma, durante la manovra da brivido, l'auto della polizia ha centrato in pieno la motocicletta che proveniva in senso contrario. L'urto è stato inevitabile.

Sul posto un'ambulanza del 118. Fortunatamente entrambi i feriti, dei quali non sono state fornite le generalità, non hanno riportato gravi lesioni.

IN BREVE

Soddisfazione di Cgil, Cisl e Uil
Firmato il contratto integrativo per gli edili: un «osservatorio» terrà sotto controllo il mercato

Dopo mesi e mesi di trattative e discussioni più o meno tese si è finalmente arrivati alla firma del rinnovo del contratto integrativo per i lavoratori delle imprese edili industriali della provincia di Trieste. Soddisfazione e giudizio positivo da parte del sindacato degli edili di Cgil, Cisl e Uil, che rileva come, dopo 9 anni, sia stato rinnovato un contratto che, non solo riconosce aumenti salariali, ma anche importanti miglioramenti normativi. Nel contempo, aggiunge il sindacato, si è tentato attraverso un formale impegno da parte di tutti i firmatari, di attuare una politica e iniziative precise che possano ridare al settore un futuro economico in città.

Nella prima parte dell'accordo, i firmatari riaffermano la volontà nel perseguire tutte le iniziative necessarie per rafforzare l'assetto organizzativo e strutturale delle imprese, nonché per rivitalizzare e riqualificare il settore, rimuovendo i fattori che determinano distorsioni concorrenziali, contrastando con forza il lavoro nero. Si è anche deciso di realizzare, presso la locale Cassa Edile, un "Osservatorio" che permetta di avere in tempo reale i dati riguardanti le politiche di investimento nel settore, con riferimento alle verifiche sulla corretta e compiuta attuazione dell'intero processo decisionale ed esecutivo degli interventi, dalla programmazione alla cantierizzazione. A questo scopo l'Osservatorio analizzerà l'andamento degli interventi pubblici e privati, l'andamento del mercato del lavoro, con riferimento al fabbisogno occupazionale, mobilità, tempi di occupazione, formazione, e favorirà l'incontro tra domanda e offerta.

È successo l'altra notte Zuffa davanti al Mandracchio Un giovane ferito seriamente, un altro è stato denunciato

Rissa davanti al Mandracchio. È successo l'altra notte. Vittima è stato Maurizio Pasciù, 27 anni, abitante a Muggia. Il giovane ha riportato la frattura della rotula sinistra e un trauma cranico ed è stato ricoverato all'ospedale di Cattinara con prognosi di 40 giorni. Pasciù, secondo quanto hanno accertato gli agenti della volante, è stato colpito con calci e con una testata da un altro giovane. Quest'ultimo è stato segnalato alla magistratura in stato di libertà per lesioni personali. Ma la querela non ha voluto diffonderne la generalità, segno che le indagini sono ancora in corso.

Le circostanze dell'episodio che desta non poche preoccupazioni per quanto concerne la tranquillità notturna del centro cittadino, non sono infatti state ancora state definitivamente chiarite. Si sa solo che dopo la zuffa sono arrivati a sirene spiegate i poliziotti che hanno interrogato alcuni presenti. Tutto lascia ipotizzare che il dissidio possa essere cominciato all'interno della discoteca che si trova nei pressi di piazza Unità e che poi i due siano usciti.

Sulla strada infatti c'è stata la violentissima zuffa. Pasciù è stato soccorso da un'ambulanza del "118" e trasportato all'ospedale di Cattinara.

Il medico lo ha subito sottoposto ad accertamenti radiologici dai quali sono emersi la frattura della rotula e il trauma cranico.

Non è la prima volta che si verificano nei pressi delle discoteche cittadine episodi del genere. Ma questo accade soprattutto durante l'estate.

Davanti al Gip il convivente di Giuliana Regelli accusato di sfruttamento della prostituzione

Oleni vicino al patteggiamento

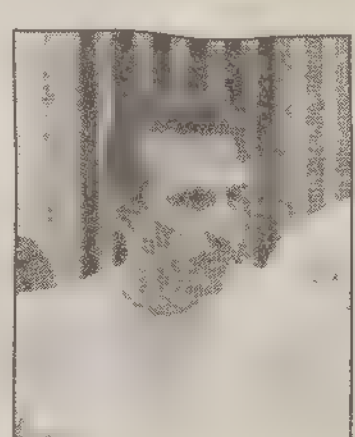
Il pm Milillo ha detto sì alla richiesta del difensore Mameli

La pena è di due anni con i benefici. Ora si attende la decisione del giudice Raffaele Morvay che dovrebbe firmare la sentenza.

Due anni di carcere con la condizionale. Questa la pena che, dopo l'assenso del giudice Morvay, dovrebbe scontare Marino Oleni, 38 anni, il convivente di Giuliana Regelli, la donna che nel luglio scorso aveva gettato la madre Maria Maiorana dalla finestra. Il manovale dell'Act accusato di induzione e sfruttamento della prostituzione ha avuto accesso al rito alternativo del patteggiamento. A chiederlo è stato l'avvocato Sergio Mameli, suo difensore. In sostanza l'accusato ha "accettato" le prove emerse nel corso dell'indagine, richiedendo, come prevede la legge, lo sconto di pena. Il pubblico ministero Giorgio Milillo ha espresso parere favorevole. Il gip Fabrizio Rigo non ha però potuto prendere

prio le dichiarazioni di tre sue amiche, tra cui la stessa Giuliana Regelli. Le donne, tutte psicologhe, avevano dichiarato ai poliziotti che l'ex manovale dell'Act le aveva costrette a battere il marciapiede. Avevano anche descritto l'ambiente dell'appartamento di via Raffineria dove è maturato l'omicidio. In questo senso avevano puntato il dito contro Oleni dicendo che gli pagavano mensilmente un affitto di 3, 400 mila lire per le stanze dove avvenivano gli incontri occasionali.

Una vera e propria casa di appuntamenti. Infatti i poliziotti avevano accertato che fino a pochi mesi prima dell'omicidio, Giuliana Regelli aveva preso a no-



Il business multimediale

HIGHSCREEN

XA SkyMIDI 200 M

- Intel Pentium® Processor con MMX™ Technology 200 MHz
- Mainboard ATX
- 512 K cache Ultra Fast Level II
- 32 MB EDO RAM
- Scheda video ATI 3D Charger Rage II + DVD 2MB EDO DRAM
- HDD da 2 GB & 3,5" FDD
- Supporto per due porte USB (Universal Serial Bus)
- Lettore CD-ROM 24X
- Scheda Audio Highscreen 3D Sound Booster® 16 PNP
- Tastiera Indus-KeyBoard Win'95

CON SOFTWARE HOME PACK

1.599.000

PREZZO SEMPRE IVA INCLUSA!

SOFTWARE HOME PACK:

- MS Windows 95, MS Internet Explorer 4.0, Corel Draw 6, Globalink Language Assistant e MS Home Essentials 97:
- MS Word 97, MS Works 4.0, MS Money 97, MS Atlante mondiale Encarta e Microsoft Golf

TRIESTE - MAXISTORE

V.le F. Severo, 122 - Tel. 040/578880

La prima catena europea dell'informatica

intel inside pentium

PROTEZIONE SEGNA

OBIS MICROCOMPUTER

Denuncia dei sindacati di base: il recente episodio di Milano conferma la precarietà operativa del corpo

Vigili del fuoco, organici a rischio

Le carenze più evidenti si riscontrano nei reparti dei sommozzatori

Abbandonati alla loro capacità d'iniziativa. Con poco organico e impossibilitati, di fronte a un caso d'emergenza, di prestare aiuto anche a un cane. Sono i vigili del fuoco a livello nazionale, con particolare riguardo ai loro reparti sommozzatori. Il recente episodio di un animale che è annegato dopo essere caduto in un laghetto ghiacciato alle porte di Milano ha riportato alla ribalta una problematica annosa: quella dei servizi di protezione civile, che per la maggior parte dei casi vengono appunto svolti dal Corpo. «In realtà — osserva uno degli esponenti locali delle rappresentanze sindacali di base, Gregori — nel caso specifico si è partiti dall'esempio del cane per far capire che la stessa co-

sa sarebbe successa se ad esserne coinvolto fosse stato un essere umano. In quel caso è stata fatale la mancanza d'organico dei vigili milanesi, che ha comportato la chiamata, tardiva, dei sommozzatori di Como. Ma non crediate che qui da noi la situazione sarebbe stata diversa...».

Gli autonomi dei sindacati dei vigili del fuoco, in sostanza, contestano la politica di gestione del ministero dell'Interno che ha comportato, negli anni, la diminuzione dell'organico operativo, il virtuale dissolversi del personale specializzato, l'aumento della percentuale di rischio degli stessi operatori e altre distonie. «Siamo arrivati a un punto — incalza Gregori — nel quale non siamo in grado di far

fronte a certe emergenze. Nelle ultime settimane, per citare gli esempi più recenti, un paio di autovetture sono finite nei canali della strada che conduce a Grado, ed è stato un bene che i loro occupanti siano riusciti ad uscire dalle auto con i loro mezzi, perché diversamente non so cosa sarebbe successo. Basti pensare che i nostri sommozzatori sono al momento disponibili solamente due giorni su quattro».

Le carenze di personale, insomma, stanno erodendo lo stesso margine operativo di un Corpo chiamato, anche per la sua riconosciuta efficienza, a incarichi sempre maggiori. Ma il problema è che i concorsi per rimpolpare un organico ridotto all'osso non sono neanche

all'orizzonte. «Lo Stato preferisce andar avanti con le assunzioni temporanee — osserva Gregori — che hanno portato attualmente alla presenza di ben 7000 dei cosiddetti "discontinui" nelle nostre file. Non è comunque una tendenza da avallare, perché aggiunge precarietà a precarietà».

Un vicolo cieco? Per uscire almeno dalle pastoie burocratiche che ne impediscono il ritorno a regime, i vigili del fuoco della Rsb una soluzione-tampone ce l'avrebbero: il passaggio dal ministero dell'Interno alle dipendenze del dipartimento della Protezione civile. Ma forse i tempi non sono maturi e intanto, complici anche gli esodi, gli organici "dimagriscono" sempre più.

Trieste Azzurra dà il via alla campagna di adesioni

Trieste Azzurra ha avviato la propria campagna di adesioni. L'iniziativa prevede la diffusione di spot promozionali su Telequattro e Radioattività che cominceranno ad andare in onda domani.

La diffusione dei messaggi si protrarrà fino all'8 marzo. Nello stesso periodo saranno organizzate riunioni pubbliche nella sede del movimento (al quarto piano di via Carlo Ghega 2) e volantini con l'allestimento di gazebo in vari punti della città e a Muggia.

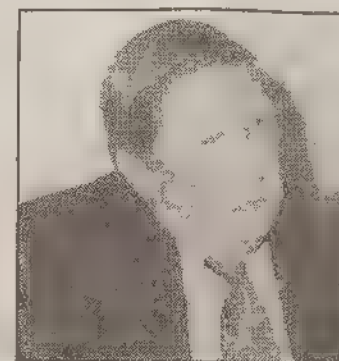
Al termine dell'iniziativa promozionale, Trieste Azzurra terrà un'assemblea generale durante la quale saranno resi pubblici i risultati della campagna di adesioni e discussi i programmi in vista delle prossime elezioni per il rinnovo del consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia.

Luigi Nottola a capo della circoscrizione

Dogana: con il nuovo dirigente l'attività riprende a pieno ritmo

Riprende da oggi a pieno ritmo l'attività della Dogana. Ieri ha preso servizio a Trieste il nuovo capo circoscrizione. Si chiama Luigi Nottola e conosce bene i problemi di confine perché è stato responsabile fino a qualche giorno fa dello stesso ufficio di Gorizia. Nel primo pomeriggio ha compiuto un sopralluogo negli uffici accompagnando dal direttore tributario più anziano Giovanni Rinaldi.

Il ruolo di capo Circoscrizione di Trieste era vacante dal primo febbraio, da quando era andato in pensione il precedente responsabile Giovanni Campolo. Per quasi due settimane numerosi servizi hanno segnato il passo. Le pratiche si sono accumulate sulle scrivanie. Inevitabile per carenza di potere o meglio di firma.



Luigi Nottola

In base alle numerose leggi e regolamenti emanati dal 1990 al 1997, nessuno degli altri funzionari in servizio aveva il potere di firmare gli atti più importanti. Questo almeno — l'interpretazione maggiormente accreditata. Si erano «incagliati» ad esempio i rimborsi per le revisioni evase, il pagamento degli straordinari per i dipendenti, la determinazione delle multe da riscuotere.

La situazione «anomala» era stata segnalata per iscritto al Ministero delle Finanze, ma anche alla Procura generale della Repubblica di Trieste.

blica, alla Prefettura, alla Direzione regionale delle entrate, al Ministero del Tesoro, alla Banca d'Italia. Una dogana zoppa in una città «emporale» come Trieste è un fatto per lo meno anomalo, gravido di conseguenze. Ecco la lettera inviata.

«Ritenuto che non possa ancora considerarsi attuale per insanabili contrasti con il quadro normativo, il Regolamento di servizio del personale delle dogane risalente al 1941, che consentiva al direttore tributario più anziano, previa designazione ministeriale, l'esercizio delle funzioni del dirigente della Circoscrizione di Trieste, assente per pensionamento dalle ore 14 del primo febbraio, si segnala la situazione del tutto anomala in cui dal primo febbraio si trova la Circoscrizione di Trieste».

Traducendo dal linguaggio burocratico — ministeriale — amministrativo la lettera suona così: le leggi e le disposizioni sono contraddittorie. Si sovrappongono e si smentiscono l'un l'altra. Attendiamo un riscontro.

Della situazione di disagio che si stava creando erano stati informati anche i sindacati delle sedi di Muggia, del Punto Franco Vecchio, di Prosecco, della Ricerca principale, della sezione del Porto Nuovo e della Dogana di Ferneti.

Negata la condizionale ai due piromani ventenni, ma il loro difensore ha chiesto l'affidamento ai servizi sociali

Incendiarono 30 auto: condannati a due anni di reclusione

Hanno dato fuoco a più di 30 veicoli. Auto, moto e roulotte. Ieri Ennio Biziak e Francesco Tomba, i due ventenni che una volta bloccati dai carabinieri hanno ammesso di essere i responsabili di questi incendi, hanno patteggiato la pena: nemmeno due anni di carcere senza la condizionale. A rigor di logica dovrebbero entrare al Coroneo fra un paio di settimane ma il difensore, l'avvocato Claudio Pettarini, ha annunciato che chiederà l'affidamento in prova ai servizi sociali dove i due ragazzi continueranno a essere seguiti da uno psicologo.

Ennio Biziak e Francesco Tomba non hanno risarcito nemmeno una lira ai proprietari delle vetture incendiate per gioco. Viste le loro condizioni economiche nessun privato si è costituito in giudizio. Al contrario lo ha fatto il Comune che nei raid notturni, ammessi dai due imputati, ha visto andare a fuoco numerosi cassonetti della nettezza urbana. Il Comune ha ottenuto un milione di risarcimenti.

«Ci piace incendiare le auto e i cassonetti. E' un divertimento vedere i vigili del fuoco in azione dopo

aver sentito le sirene» avevano dichiarato agli esterrefatti militari dell'Arma. Gli incendi avevano illuminato le notti della primavera del 1995 e si sono protratti fino a ottobre inoltrato. Sono state distrutte vetture e moto di svariate marche: Honda, Guzzi, Golf, Escort, Lancia Thema ma anche modeste Zastava, 500 e 127. Distrutti anche un camper e una roulotte.

L'elenco delle persone danneggiate è piuttosto corposo. Ieri molti hanno atteso in aula l'esito del processo. Ecco i nomi: Alfio Sverko, Flavio Sandri, Massimo Bellini, Fiorella Colus-

si, Walter Depetri, Viviana Wildauer, Christos Dascos, Franca Desinio, Lucilla Folin, Valentina Guidi, Maria Parovel, Licia Turk, Liliana Donati, Bruno Sernonet, Elisa Ferronato, Josko Boselic, Andrea Depas, Mario Zerial, Goran Senjanovic, Paolo Pecchiari, Giorgio Sapla, Eligio Nicoli, Igor Debeljuh, Mauro Cobau, Gianluca Fattori, Massimo Passeri, Massimiliano Minin, Bruno Bertoli, Roberto Miele, Lionello Attin, Luigina Crosta, Bruno Benvegnù, Giorgio Sarazin, Piero Percavassi, Umberto Perini, Rosa Busà, Sergio Neri, Adriano Fogal.



Esenzione per le caldaie sotto i 35 kw
Impianti di riscaldamento: autocertificazioni senza costi, ma solo per quelli autonomi

Autocertificazioni, senza costo a carico degli utenti, per gli impianti «autonomi» (quelli, tanto per intendersi, che servono un appartamento singolo), controlli a tappeto invece per tutti gli altri.

E' questa la soluzione per il problema relativo alle verifiche sugli impianti termici, emersa nel corso di un incontro svoltosi nella sede triestina della Confindustria, che ha visto la partecipazione dell'assessore comunale Ondina Barduzzi, di numerosi rappresentanti del gruppo degli installatori termoidraulici guidati dal loro presidente di categoria Dario Bruni, e del responsabile del settore in seno all'Acegas, Lucio Giacomelli.

In sostanza, i titolari degli impianti più piccoli (la legge li considera tali se non superano i 35 kw) potranno cavarsela sottoscrivendo una dichiarazione «ad hoc». Nel caso decidessero di non farlo potrebbero essere sottoposti a controlli

campione, comunque gratuiti.

Per le verifiche su quelli più potenti, è stato confermato da parte dell'assessore Barduzzi l'incarico all'Acegas «che agirà in stretta collaborazione e collegamento con i tecnici e con le ditte responsabili della conduzione degli impianti stessi».

Pace fatta dunque fra Comune e artigiani, come ha voluto sottolineare lo stesso Bruni: «Le perplessità — ha precisato, riferendosi alle polemiche dei giorni precedenti — sono sorte solo perché non erano apparse perfettamente chiare, in un primo momento, le modalità di attuazione dei controlli».

Di questi rimane ora da definire il costo: «Dapprima dovrà essere quantificato il tipo di intervento che l'Acegas dovrà effettuare — ha detto Ondina Barduzzi — poi in ogni caso ci dovrà essere il vaglio del consiglio comunale».

Al Circolo Miani rievocata la protesta studentesca dall'occupazione della facoltà di Lettere all'estendersi della voglia di rinnovamento

Un Sessantotto in bilico tra utopia e moderazione

Galliano Fogar: «Ma prefetti e questori hanno lasciato la città in mano ai neofascisti»



u. sa. Maurizio Fogar e Ugo Poli al dibattito sul Sessantotto

«Eravamo illuministi, era questo l'elemento caratterizzante che ci univa tutti anche quando il linguaggio assumeva le forme marxiste più estremiste. Pensavamo fosse possibile riformare l'intera società partendo dalla cultura, specificamente dalla scuola. Una speranza che si è rivelata fragile». Così Ugo Poli allora studente occupante al liceo Petrarca, in seguito segretario provinciale del Pci, sulle disillusioni del '68. Ma lo stesso Poli ha anche ripreso una frase dell'ex segretario nazionale del Pci, Alessandro Natta, per mettere in evidenza i risultati positivi del '68: «Dopo la Resistenza, è stata la tappa più importante nella storia dello sviluppo democratico del Paese».

La contestazione giovanile nel suo anno cruciale è stata il tema del quarto appuntamento organizzato dal Circolo Miani nelle serie di incontri dedicati a Trieste nell'ultimo mezzo secolo. Il presidente, Maurizio Fogar, ha presentato i relatori della serata: oltre a

Poli, allora presidente dell'assemblea degli studenti universitari, Aldo Colloeni, il cantautore Gino Deliso e il colonnello Giulio Cesari all'ufficio politico della questura dal '68 all'83.

Dall'occupazione della Facoltà di Lettere e filosofia nel febbraio del '68 nel più completo isolamento politico e informativo, fino alla rottura del fronte contrapposto dei docenti, alla completa saldatura delle componenti italiane e slovene, al coinvolgimento di fasce di personale scolastico e di genitori, all'incontro con le lotte operaie, secondo Poli e Colloeni, anche a Trieste il movimento studentesco riuscì a dare credibilità a una serie di istanze di rinnovamento della società. Istanze che non erano canalizzate ideologicamente in modo dogmatico secondo Deliso, «tant'è vero — ha sostenuto — che l'occupazio-

ne del Petrarca nel gennaio '69 fu innescata dal discorso di uno studente di destra».

«L'assenza di momenti di scontro con le forze dell'ordine — ha sottolineato Poli — ha ridotto a Trieste la presa delle degenerazioni estremistiche violente verificatesi in altre città negli anni successivi».

«La polizia a Trieste non ha mai cercato lo scontro — ha precisato Giulio Cesari — perché all'interno dell'ufficio politico viveva un senso molto responsabile di moderazione».

Ci ha pensato Galliano Fogar, segretario dell'Istituto per la storia del movimento di liberazione, a non far degenerare la serata in cieco buonismo: «E' vero, pressoché tutti i prefetti e i questori che si sono succeduti a Trieste dal '54 fino quasi ai giorni nostri, hanno dimostrato un tale mode-

ratismo da farlo apparire perlomeno sospetto e farlo sconfiggere nell'attività. Come stanno dimostrando anche le inchieste giudiziarie che vengono alla luce in questi giorni, non si è impedito che Trieste venisse monopolizzata dalla violenza neofascista. Per decenni tutto il centro della città è stato in mano a quaranta, cinquanta persone. Negli Anni '60 Almirante ha tenuto un comizio in piazza Unità e la polizia ha permesso che folte schiere di suoi sostenitori presenziassero armati di scudi di legno».

«Al momento dello scoppio della protesta studentesca — ha aggiunto Galliano Fogar — provvidori, presidi e professori erano sordi di fronte alle più elementari istanze democratiche. La provenienza sociale degli studenti pesava come un macigno, le bocciature erano numerosissime già in quinta elementare, il numero degli abbandoni elevatissimo, il tempo pieno inesistente. Il preside Roli, che si batteva contro tutto questo, era emarginato e deriso».

Silvio Maranzana

Ci saranno anche due triestini dell'Osservatorio geofisico sulla nave da ricerca «Joides Resolution», che salperà domani dal Cile

Nel mare d'Antartide, sulle tracce dell'asteroide

Quasi due mesi ai margini dell'Antartide effettuando trivellazioni e recuperando «carote» di sedimenti dai fondali marini. L'obiettivo: accumulare una messe di nuovi dati per cercare di ricostruire la storia geologica della calotta polare. E la prossima crociera di ricerca della «Joides Resolution», la più grande nave adibita a perforazioni scientifiche, che da tredici anni percorre tutti i mari del globo nell'ambito dell'Ocean Drilling Program (Odp), finanziato soprattutto dalla National Science Foundation ameri-

cana ma al quale contribuiscono una ventina di altre nazioni, compresa l'Italia.

Due triestini saranno stavolta a bordo della «Joides Resolution», che con questa crociera numero 178 raggiunge per la terza volta i mari antartici. Angelo Camerlenghi, ricercatore dell'Osservatorio geofisico sperimentale, sarà uno dei due co-responsabili scientifici della missione, mentre il tecnico Roberto Laterza (lui pure dell'Ogs) si imbarcherà sulla «Joides» dopo un primo periodo di lavoro sulla «Polar Duke», l'unità di ap-

poggio che fungerà tra l'altro da «guardiano» degli iceberg.

Camerlenghi e Laterza sono già partiti alla volta di Punta Arenas, all'estremità meridionale del Cile, da dove la «Joides Resolution» leverà le ancore domani con destinazione la Penisola antartica. Dei cento e passa uomini e donne dell'equipaggio, ventisei saranno ricercatori provenienti da una decina di Paesi.

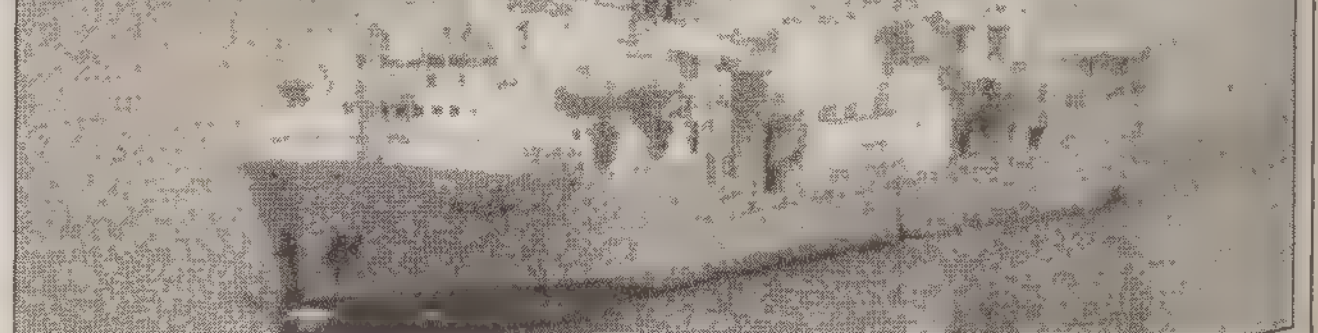
Compito della «Joides Resolution» sarà quello di effettuare otto operazioni di carotaggio profondo al lar-

go del versante della Penisola che guarda l'Oceano Pacifico. Lo scavo più profondo raggiungerà un chilometro e 200 metri: le «carote» dei sedimenti prelevati racconteranno la storia degli ultimi 10 milioni di anni del pianeta Terra. Si lavorerà in acque profonde da 400 a 3800 metri. La missione della «Joides Resolution» si concluderà l'11 aprile con l'arrivo a Città del Capo.

Il continente antartico — spiega Angelo Camerlenghi — influenza notevolmente il clima dell'intero pianeta: raffredda gli oceani, agisce

sulla circolazione delle correnti marine, ha un effetto notevole sulla temperatura dell'atmosfera».

Il mantello di ghiaccio che ricopre l'Antartide ha un'età di almeno 30 milioni di anni e la calotta si è più volte dilatata e «sgonfiata». Attualmente stiamo vivendo una fase di riscaldamento della Terra: negli ultimi 150 anni la temperatura media del pianeta è cresciuta di almeno mezzo grado centigrado. I dati raccolti dalla «Joides Resolution» potranno aiutarci a comprendere il comportamento dei



ghiacci nel lontano passato, quando le condizioni erano simili a quelle attuali.

Infine una curiosità. «Secondo alcuni scienziati — conclude Camerlenghi — un asteroide sarebbe precipitato al largo del Cile 4 milioni

di anni or sono, nel Pliocene e l'onda d'urto potrebbe essere arrivata fino alla Penisola antartica. Per questo ci è stato chiesto di osservare con particolare attenzione nelle nostre «carote» i sedimenti che risalgono a

quel periodo. Il maremoto deve aver lasciato tracce evidenti nei fanghi abissali. Se trovassimo queste tracce, sarebbe una prova a favore dell'ipotesi dell'asteroide».

Fabio Pagan

Riprese in televisione, articoli, interventi: cronaca di un'improvvisa attenzione da parte dei mass-media

Muggia, una cittadina superstar

Da due giorni una troupe nazionale al lavoro tra Carnevale e monumenti

Passaggi in Rai su «Sereni Variabili», articoli di stampa e numerose comparse su alcuni sit-in. Come mai tanta attenzione per la nostra provincia, soprattutto per Muggia, da parte della Tv di Stato, ma anche di altre testate giornalistiche televisive? Se per Monrupino, come spiega lo stesso sindaco, il fatto può ritenersi casuale, non altrettanto si può dire per Muggia.

La cittadina muggesana pare essere al centro di tante attenzioni per il lavoro di promozione intrapreso dall'ufficio Cultura del Comune e dall'assessorato del dottor Stener da un anno a questa parte, soprattutto per quanto riguarda il Carnevale. Decine di co-



municati stampa, programmi e relazioni che hanno pubblicizzato la cittadina istro-veneta attraverso la sua manifestazione più importante. Il 20 febbraio andrà in onda su Raidue una puntata di «Sereni Variabili» nella quale si parlerà di Muggia e del suo Carne-

vale, mentre nelle prossime settimane, in data ancora da destinarsi, sarà la volta delle altre bellezze della cittadina costiera.

Le due giornate di ripresa sono state realizzate ieri e l'altro ieri da un troupe della Rai nel centro storico, al santuario di Mug-

gia Vecchia (nella foto Lascorte) e nel capannone che ospita i carri allegorici per la sfilata di domenica prossima. Negli ultimi mesi dello scorso anno Muggia era inoltre balzata agli onori della stampa nazionale (anche se di settore) per alcuni servizi in merito alla realizzazione di «Porto San Rocco». Nei mesi precedenti era stata visitata dallo staff di Retequattro con il programma «La domenica del villaggio», mentre sono numerosi i siti internet che compaiono, se si digita il nome della cittadina sulla rete telematica. La scorsa settimana invece era stata la volta di Monrupino e delle sue bellezze naturali.

Riccardo Coretti

E a «Sereni variabili» oggi andrà in onda Rupingrande

Non c'è solo Muggia sotto i riflettori della Tv e della Rai.

Oggi, su Raidue, alle 18.40, va in onda un breve servizio dedicato a Rupingrande nell'ambito della trasmissione «Sereni variabili».

Il 4 febbraio scorso nell'ambito dello stesso programma era stato trasmesso un breve servizio su Monrupino: le doline, le cave, la ga-

stronomia, e un'intervista al sindaco Alessio Krizman.

Oggi invece si parlerà di Rupingrande, in particolare delle Nozze e della Casa carsica, con canti e balli tradizionali, sotto la guida di Majda Gustin, insegnante di lettere nelle scuole slovene, che illustrerà le caratteristiche del borgo carsico. La regia del servizio è di Guendalina Biuso.

MUGGIA Interrogazione di Grizon

«L'Aquila spa rinunci ai 45 milioni di lire che le deve il Comune»

Una richiesta al sindaco per invitare l'Aquila Spa in liquidazione a rinunciare ai 40 milioni dovuti dal Comune per un esproprio. Autore del documento espresso in un'interrogazione urgente al sindaco di Muggia, il consigliere di maggioranza, Claudio Grizon, l'esponente del Ccd chiede al primo cittadino di verificare e relazionare in Consiglio in merito alla vicenda recentemente riportata alla luce da una sentenza della Corte d'appello di Trieste.

I giudici hanno infatti rideterminato l'indennità stabilita in un primo momento dal Comune per l'esproprio di un terreno dell'Aquila, con il risultato di far lievitare la cifra dovuta da sei a 45 milioni per effetto degli interessi e delle spese legali. Nella sua interrogazione Grizon chiede anche di considerare l'opportunità di ricorrere in Cassazione e di invitare la società privata a rinunciare al credito vantato dopo la sentenza.

«Per anni gli abitanti di Aquilina hanno dovuto sopportare i disagi della raffineria - ha commentato Grizon - Cattivi odori, inquinamento, pulviscolo e altro ancora. Bisognerebbe chiedere i danni all'Aquila, nonostante abbia dato lavoro a decine di muggesani. Ora invece il Comune si trova in mezzo a queste vicende incredibili e probabilmente senza colpa. Spero che il sindaco chieda alla società di rinunciare al pagamento, altrimenti sono sicuro che i cittadini di Aquilina saranno pronti a scendere in strada per raccogliere firme a sostegno di questa tesi».

MUGGIA Iniziate le procedure di appalto per l'ampliamento della strada nella frazione di Aquilina

L'Anas dà il via libera alla terza corsia

Via libera dell'Anas per la terza corsia nella frazione di Aquilina a Muggia. Dopo l'accordo firmato dall'amministrazione comunale e dall'ente statale, sono in fase di preparazione le procedure per appaltare i lavori. Alcune difficoltà di carattere puramente burocratico avevano impedito nei mesi scorsi di procedere all'esecuzione del progetto nei tempi previsti dal Comune di Muggia.

Si spera ora di portare a compimento prima dell'estate quello che viene definito un palliativo per i problemi causati dal traffico, ma che dovrebbe servire a migliorare sensibilmente la viabilità di Aquilina in attesa del bypass all'interno dell'ex raffineria. Chi dovrà raggiungere Muggia provenendo da Trieste si troverà di fronte a lavori ultimati, due corsie larghe tre metri e mezzo ciascuna. Quella di sinistra porterà al valico di Rabuense attraverso la galleria di Monte d'Oro, mentre quella di destra continuerà lungo la provinciale verso la città-

dina costiera. Niente diviso-ri in gomma tra le due corsie, ma soltanto i cosiddetti «occhi di gatto» catarinfrangenti. Questa, oltre ad alcune indicazioni riguardanti la segnaletica, la modifica sostanziale voluta dall'Anas dopo l'esame della proposta avanzata dal Comune di Muggia. Verrà inoltre mantenuta la segnaletica orizzontale che delimita la carreggiata, mentre sarà tassativamente vietata la sosta, anche se momentanea, su entrambi i lati.

Per risolvere il delicato problema dei parcheggi (le soste infatti sono ben viste dai commercianti del luogo, un po' meno dalle migliaia di muggesani che quotidianamente attraversano il centro intasato di Aquilina) l'attenzione si sposta ora sull'area recentemente acquisita dal Comune, e prima occupata da un'autodemolizione. Dovrebbe sorgere entro questi limiti infatti il nuovo parcheggio destinato a diventare anche un luogo di fondamentale importanza per la vita della frazione.

Sarà migliorata la viabilità in attesa del by-pass all'interno dell'ex raffineria. Il problema parcheggi

PALEONTOLOGIA



Il «tesoro» della grotta Skilan

I paleontologi del Museo di Storia naturale di Trieste hanno cominciato ad analizzare alcuni dei resti fossili rinvenuti a 140 metri di profondità nella grotta «Claudio Skilan», nei pressi di Basovizza. Nella foto di Franco Tiralongo uno dei denti di orso preistorico trovati nel giacimento. Questi fossili - è stato osservato - possono riservare molte sorprese sulla fauna carsica del passato.

MUGGIA Un corso di formazione organizzato dalla commissione pari opportunità del Comune

Donne a lezione di associazionismo

Siete interessate a portare il vostro punto di vista di donne nell'organizzazione sociale, economica, politica o culturale del territorio? Oppure alla gestione di servizi di pubblica utilità attraverso cooperative sociali o associazioni? O, ancora, volete sapere come funzionano le «banche del tempo»? Se avete risposto «sì» anche a una sola di queste domande, la commissione per le pari opportunità del Comune di Muggia ha quello che fa per voi: si tratta di un corso di formazione dal titolo «Le donne e l'associazionismo: risorse per una comunità produttiva e solidale»; al quale ci si può iscrivere sino al 28 febbraio.

L'obiettivo dello stage è quello di esplorare le chances emergenti dal settore «no profit» e di delineare i nuovi percorsi dell'associazionismo, in un'ottica che sappia conciliare i tempi di vita con quelli dell'impiego, sfruttando i moderni sistemi del telelavoro, del part-time, della flessibilità, del lavoro a distanza, della mobilità. Articolato in 40 ore complessive di lezione, da marzo a maggio, il corso prevede tre fasi, destinate

allo studio del campo d'intervento «no profit» e della banca del tempo, all'esame del contesto legislativo in cui operare e alla definizione di progetti associazionistici in rapporto alle caratteristiche e alle esigenze del territorio, fino alla loro presentazione e promozione in relazione all'interlocutore. I posti disponibili sono 25, di cui un quinto è riservato alle componenti della commissione per le pari opportunità. Le altre 20 corsiste saranno individuate tra le residenti di Muggia che abbiano presentato domanda di iscrizione e siano in possesso di almeno uno tra i seguenti requisiti: avere un'età tra i 18 e i 30 anni; avere più di 31 anni; essere pensionate; essere attive nell'associazionismo sociale o nella cooperazione.

I moduli per le iscrizioni si possono ritirare al centro comunale «Millo» di piazza Repubblica, o presso la portineria, o presso la segreteria della commissione, al secondo piano (per informazioni rivolgersi a Valeria Nitti, tel. 3360310, da lunedì a venerdì dalle 9 alle 11 e lunedì e mercoledì dalle 16 alle 17).

b.m.

Presto l'«Osservatorio sulla casa» per risolvere l'emergenza edilizia

Dovrà essere potenziato il ruolo dell'Istituto Caccia Burlo, unico Ipbab (Istituto per l'assistenza bambini) del Friuli Venezia Giulia, specie nella sua importante funzione nel campo dell'edilizia assistenziale.

Non solo, ma la Provincia attiverà un osservatorio sui problemi della casa, organizzando una serie di iniziative assieme ai sindacati degli inquilini nei confronti dell'amministrazione regionale in modo da predisporre un nuovo regolamento del settore, «anche per la trattazione di quelle problematiche che attualmente non trovano soluzione nei contenuti della legge regionale 75 relativa agli Iacp». E' quanto è emerso nel corso di un incontro tra l'assessore provinciale all'edili-

zia, Roberto Sasco e Ennio Gobbo e Luca Alborghetti in rappresentanza dei sindacati degli inquilini Siset, Uniat e Sunia. Durante l'incontro, che si è svolto proprio nell'ambito del costituendo «Osservatorio sulla casa» (e che fa seguito a un precedente vertice convocato dalla Provincia con le categorie interessate), sono state affrontate in particolare le tematiche relative alla sempre più difficile localizzazione di nuove aree residenziali, la drammatica situazione vissuta da molti inquilini alle prese con problemi di sfratto e di assegnazione di alloggi Iacp, lo stato di degrado e di scarsa manutenzione in cui versa buona parte del patrimonio edilizio, in particolare in centro città.



GHAFFARI TAPPETI

LA PIÙ GRANDE CONVENIENZA IN CITTÀ...

ARDABIL (Persia) fondo seta fine	150 x 100	690.000
TABRIZ (Persia)	301 x 206	850.000
NAIN Misto seta fine (Persia)	293 x 196	1.950.000
KASHAN (Persia)	311 x 195	1.690.000
ZANJAN (Persia)	250 x 150	890.000
KIRMAN LAVER (Persia)	203 x 115	590.000
HAMADAN (Persia)	301 x 217	990.000



...e ancora tantissimi tappeti

TRIESTE (vicino a piazza Garibaldi) via Vasari 6 - Tel. 040/631290

VITRUM



presenta



LA FIERA
dell'ACCIAIO e della
PORCELLANA

sconti fino al 60%

Trieste - Piazza S. Antonio Nuovo, 4 - Tel. 631976

ORE DELLA CITTÀ

I venerdì di Forza Italia

Oggi alle 18, nella sala dell'Hotel Continental in via San Nicolò 25, nell'ambito del ciclo «I venerdì di Forza Italia», pubblico incontro con l'assessore provinciale Giulio Marini sul tema «Piano del traffico e parcheggi a Trieste».

Università delle «Liberet»

Le lezioni di oggi: aula A, 16-17, Lorenza Guglielmo: Conversazioni di diritto (primo e terzo venerdì del mese: l'orario è esposto all'albo dell'Università all'Oberdan oppure rivolgendosi alla segreteria dell'Università); aula C, 16-17, Jasna Rauber: Corso di lingua slovena per principianti (già chiuse le iscrizioni al primo ciclo di lezioni: ci si iscrive al secondo nella segreteria dell'Università); aula A, 17-19, Liliana Saetti: Laboratorio teatrale (dizione, fonetica, portamento); aula B, 16-19, Michael Mariluis: Corso di lingua tedesca - 3 livelli; Ass. «Tra terra e cielo» (via della Goppa 2) 17-19; Saverio Cortigiano: corso di shiatsu (già chiuse le iscrizioni al primo ciclo di lezioni: ci si iscrive al secondo nella segreteria dell'Università).

I venerdì delle Acli

Oggi, alle 18 nella sede Acli, in via S. Francesco 4/1, incontro con la figura di p. David Maria Turoldo «Il dramma è di Dio». Parteciperanno p. Espedito D'Agostini del priorato di Sant'Egidio (Sotto il Monte) dove visse David Maria Turoldo, Emiliano Bazzanella, filosofo saggista e Stefano Sodaro responsabile Servizio per l'ascolto della Parola Acli.

Università della Terza età

Le lezioni di oggi: aula A, 9.30-12.20, M. de Gironcoli: Lingua inglese: corso A, corso B e III corso; aula B, 9.30-10.20, L. Earle: Lingua inglese: corso avanzato; aula B, 10.30-11.20, L. Valli: Lingua inglese: conversazione; aula B, 11.30-12.20, L. Leonzini: lingua inglese: corso base; aula C, 9.30-11.30 W. Allibrante: Pittura e disegno; aula D, 9.30-11.30 G. Bianchi: Rame sbalzato; aula A, 16-16.50, B. Cester: Novità in astronomia; aula A, 17-17.50, M. Messerotti: Le esplorazioni del pianeta Marte; aula B, 16-16.50, E. Sisto: Lingua francese: corso base; aula B, 17-17.50, M. Gurtner Curci: Andar per libri; aula C, 17-17.50, E. Sisto: Lingua francese: II corso.

Guida la tua vita

Le scuole medie ed elementari continuano a seguire «Guida la tua vita», il progetto avviato dal Lloyd Adriatico, in accordo con il Provveditorato agli studi e con il patrocinio del ministero della Pubblica Istruzione, per una migliore educazione stradale. Oggi le lezioni teoriche proseguono, con la collaborazione dell'Automobile club di Trieste, nelle scuole medie Caprin e Campi Elisi e nella elementare Slataper.

A teatro con L'Armonia

Al teatro «Silvio Pellico» di via Ananias. Oggi e domani alle 20.30 e domenica alle 16.30 «L'Armonia» presenta la compagnia teatrale «I Grembi» con la commedia comica «Grampa e scampa», libero adattamento di Bruno Brosolo e Roberto Tassan da una commedia di Dario Fo, regia di Tassan. Preveduta biglietti all'Utat - galleria Protti e alla cassa del teatro un'ora prima dello spettacolo (tel. 393478).

Serra club

Alla riunione conviviale che si terrà oggi alle 20.30 al Jolly Hotel interverranno quattro seminaristi rumeni che studieranno al Seminario interdiocesano di Udine, ai quali saranno assegnate delle borse di studio. Saranno presenti mons. Luciano Nobile, rettore di quel seminario, e i responsabili del Serra International per l'estensione nell'Europa orientale.

Associazione Cegen

Oggi alle 18 nella sala conferenze della libreria internazionale «Borsatti» (via Ponchielli 3) l'associazione Cegen (Centro di studi David Ferris Olivares) si presenterà al pubblico e proporrà il programma conferenze '98 (Le civiltà scomparse: Atlantide, toltechi, incas, maya, egizi, vedici, semiti; Misticismo nel XX sec.; I templari; Il Sistema solare; La Terra e i suoi movimenti; Induismo; Buddismo e altre religioni; L'anno di Platone, le costellazioni e le Ere. Ingresso libero).

FARMACIE

Dal 9 al 14 febbraio

Normale orario di apertura delle farmacie 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: largo Piave 2, tel. 361655; via Felluga 46, tel. 390280; lungomare Venezia 3, Muggia, tel. 274998; via di Prosecco 3, Opicina, tel. 215170 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: largo Piave 2; via Felluga 46; via Bernini 4; lungomare Venezia 3; Muggia; via di Prosecco 3, Opicina, tel. 215170 solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Bernini 4, tel. 309114.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televisa.

Lectura Dantis

Il canto undicesimo dell'Inferno sarà presentato oggi alle 18.15 da Fabio Suadi nella sede di via Torregianca 32 (primo piano). Sono invitati gli amici della «Dante» e gli amici di Dante.

Alpina delle Giulie

Oggi alle 19 nella sede della società Alpina delle Giulie, in via Machiavelli 17, I piano, Sergio Dolce terrà una conferenza corredata da diapositive dal titolo «Fenomeni d'importanza preistorica e geologica dell'Istria settentrionale». La conferenza è organizzata dal Tam (gruppo per la tutela dell'ambiente montano).

Sweet Heart

Domani nella sede sociale del circolo cardiopatici Sweet Heart-Dolce cuore (via M. d'Alezzio 21/c), si effettuerà la misurazione dei valori ematici (colesterolo, trigliceridi, glicemia), dalle 8 alle 11, con personale specializzato della Cardiologia dell'ospedale Maggiore.

Amici dei musei

L'associazione triestina Amici dei musei Mascherini ricorda ai soci che la visita alla nuova sezione dei fossilliferi del quaternario, guidata dal direttore del museo di storia naturale Sergio Dolce e alla mostra «Uomini e orsi» si svolgerà domani alle 10.30 con ritrovo in piazza Hortis 4.

Amici del cuore

Il personale paramedico dell'associazione Amici del cuore oggi e domani sarà a disposizione della cittadinanza per fornire le proprie prestazioni. L'unità mobile stazionerà in via S. Caterina con orario dalle 9 alle 13 e dalle 15.30 alle 18.30.

Pensionati Spi-Cgil

La lega del sindacato pensionati Spi-Cgil di Rozzoli invita i propri iscritti alla festa di tesseramento che si terrà oggi alle 16 nella sede di via Pasteur 3/a, sala gialla. Nell'occasione verranno distribuite le tessere agli iscritti presenti.

Comunità istriane Festa di Carnevale

L'Associazione delle Comunità istriane organizza per martedì 24 febbraio, al ristorante di Domio, la festa di fine Carnevale con gli istriani. Informazioni presso la sede di via Belpoggio 29/1 (angolo via Franca 17). Tel. 314741. Orario 10-12 e 17-19 da lunedì a venerdì.

Sportelli bancari

Il 30 gennaio gli sportelli del Credito italiano - filiali di Trieste e agenzie di città - non hanno funzionato regolarmente a causa di uno sciopero proclamato dalle organizzazioni sindacali. Con provvedimento prefettizio è stata disposta la proroga di 15 giorni, a decorrere dal 2 febbraio, dei termini legali e convenzionali scaduti il 30 gennaio e nei cinque giorni successivi.

L'impiccione viaggiatore

Oggi, alle 11 (con replica domani alla stessa ora) andrà in onda sui 101 di Radio Punto Zero «L'impiccione viaggiatore - Indagini nel mondo della cronaca, dell'attualità e del costume nel Triveneto» a cura di Andro Merku. Prosegue l'inchiesta sul caso Di Bella con «anticipazioni clamorose» su alcuni sviluppi legali della vicenda. Verrà affrontato l'argomento della tragedia di Cavalese: ne parleranno l'assessore regionale all'ambiente e alla pianificazione territoriale Mario Puiatti e il vicesindaco di Aviano Valentino De Pianta. Ospite infine Riccardo Coccianti.

Pro Senectute

Al Club Primo Rovis di via Ginnastica 47 alle 16.30 «La malattia tumorale nel soggetto anziano», incontro-conferenza a cura di Damiano Cafagna aiuto-corresponsabile prima divisione di Medicina interna dell'ospedale di Cattinara. Al Centro ritrovo anziani con te Mario Crepaz di via Mazzini 32 il pomeriggio sarà dedicato ai giochi. Alle 9 nella sede della Pro Senectute in via Valdirivo 11 si riunirà il consiglio direttivo.

Associazione artigiani

L'Associazione degli artigiani-Confraternità, in occasione del Carnevale organizza la tradizionale festa in maschera per i bambini, mercoledì nella sala Voilà della Desco in via Morpurgo 7 (località Domio) con inizio alle 15.30. Musica dal vivo, premi, spettacolo, dolci. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi all'Ufficio marketing dell'Associazione in via Cicerone 9, tel. 3735202.

Corso di shiatsu

Al Centro omeopatico di via San Nicolò 11 inizia martedì 17 febbraio il corso amatoriale della durata di quattro mesi. Per informazioni tel. 416617.

STATO CIVILE

NATI: Maccari Erica, Madrusani Mattia, Lazzaro Germana, Pecar Marzio.

MORTI: Brainer Maria, di anni 90; Visintini Erminia, 92; Bodoia Nerina, 88; Moro Antonio, 84; Jerman Danilo, 78; Bonifacio Erminia, 94; Gridello Adriano, 58; Zigliotto Gustavo, 83; Rusi Vladimir, 77; Sosic Carlo, 86; Lanzillotti Valentino, 87; Festa Giovanni, 53.

MOSTRE

Galleria Cartesius ricordando FEDERICO ROSSI Disegni Isizioni Tempere

IN BREVE

Domani davanti al Giulia

Mostra-mercato del Carnevale

La Pro Loco Amici del rione di San Giovanni Cologna organizza domani alle 15 davanti al centro commerciale Il Giulia (foto) una mostra-mercato «Preparando il Carnevale» per scambiare idee, notizie, fotografie e cartoline recenti e d'epoca, disegni, locandine, libri, riviste e materiali vari. Tutti sono invitati a portare costumi, parrucche, maschere, giochi e scherzi di ogni genere: il materiale verrà esposto su appositi banchi messi a disposizione per gli improvvisati espositori. Nella stessa occasione i bambini delle scuole materne ed elementari del rione potranno consegnare, assieme ai loro insegnanti e ai genitori, i disegni da loro realizzati sul tema «Dipingiamo il Carnevale» che verranno esposti per vivacizzare le vie del rione: potranno anche ritirare i biglietti gratuiti della Lotteria di Carnevale.

«Fluidi Magici» al Miela: conferenza e concerti per due giornate dedicate alla musica classica

Due giornate di musica classica al teatro Miela nell'ambito della rassegna «Fluidi Magici»: oggi alle 17 Francesco Attardi Anselmo, direttore d'orchestra e titolare della cattedra di Storia della musica alla Civica scuola di musica di Milano, parlerà su «L'arcano, il magico, il simbolico nella storia della musica». Alle 21 il pianista Aleksander Rojc eseguirà «L'arte della fuga» di Bach. Domani alle 21 sempre al Miela il mezzosoprano Sonia Turchetta (al pianoforte Elisa De Luigi) eseguirà canzoni di Borodin, Debussy, Ravel, Satie, Poulenc e Shostakovic.

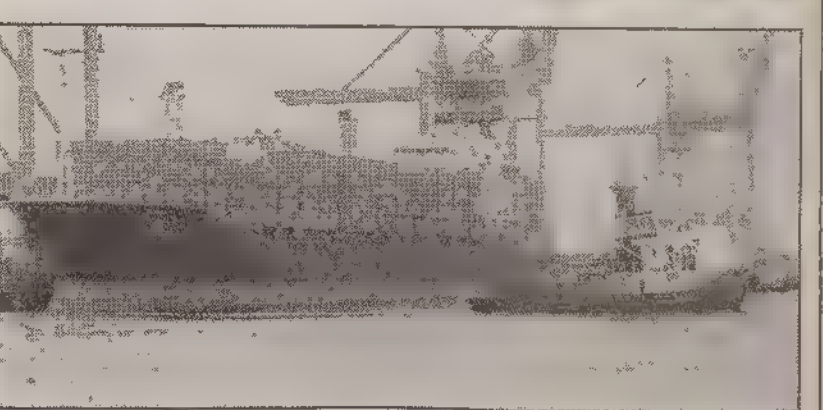
«Carso pulito» con il Club Amici della terra Bonifica della discarica abusiva di Ferneti

«Operazione Carso pulito»: il Club Amici della terra effettuerà domenica la bonifica della discarica abusiva di Ferneti, già prevista per il primo febbraio ma rinviata a causa del maltempo. Il Club ricorda che vista la grande quantità di rifiuti si dovranno probabilmente fare più interventi: si procederà alla raccolta differenziata dei rifiuti. Il ritrovo dei partecipanti è fissato per le 9.30 nel piazzale antistante il supermercato adiacente alla caserma della Finanza; il Club raccomanda ai volontari di portare dei guanti da lavoro. Per informazioni tel. 7606169.

Centro letterario del Friuli-Venezia Giulia Assemblea e presentazione delle attività

È fissata per lunedì alle 17.30 in prima e alle 18 in seconda convocazione, nella sede del Circolo orientale della Ras (via Santa Caterina 2) l'assemblea generale annuale dei soci e simpatizzanti del Centro letterario del Friuli-Venezia Giulia. Verrà confermato il nuovo direttivo per l'anno 1998-99 e saranno presentati i programmi del sesto e settimo anno accademico del Centro. Tutti gli interessati possono partecipare. L'ingresso è libero.

MOVIMENTO NAVI



TRIESTE - ARRIVI				
Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
13/2	8.00	Tu UND DENIZILIK	Istanbul	31
13/2	8.00	Ct MIRNA I	Rovigno	M. pesch.
13/2	8.00	Ct MIRNA II	Rovigno	M. pesch.
13/2	8.00	Tw EVER GOVERN	Valencia	50/13
13/2	9.35	It MARCONI	Umag	Staz. mar.
13/2	11.00	It SOCAR 3	Monfalcone	52
13/2	20.00	Tu FAZIL KARTAL	Novorossiysk	S. Legn.
13/2	22.00	Ma ARCADIA I	Odessa	Silone
MOVIMENTI				
13/2	10.00	HEXAGRAM	Da Rada a	Siot 4
TRIESTE - PARTENZE				
13/2	13.00	It ESPRESSO GRECIA	Durazzo	22
13/2	14.00	Gr PELLA	Ancona	15
13/2	14.00	Ct MIRNA I	Rovigno	M. pesch.
13/2	14.00	Ct MIRNA II	Rovigno	M. pesch.
13/2	15.00	It MARCONI	Umag	Staz. mar.
13/2	19.00	Tu UND DENIZILIK	Istanbul	31

ANZIANI



Cento candeline per Amalia

Attornata dall'affetto delle figlie, del genero, dei nipoti e dei numerosi amici Amalia Peric vedova Pojanich ha festeggiato il suo centesimo compleanno, con gli auguri - da parte di tutti - di tanta serenità.

ORE SPE

Giubilo argenti inglesi

Via S. Nicolò 21, Trieste argenti inglesi d'epoca scontatissimi.

Giubilo tappeti orientali

Via S. Nicolò 21, Trieste. Un selezionato stock di 300 tappeti scontati fino al 30% reale. Giubilo un nome una garanzia.

Da O. Krainer via Raffineria 6

Tel. 371312. Vendita promozionale di salotti, divani, poltrone. Com. eff.

ELARGIZIONI

— In memoria di Riccardo Bonacci nel XLII anniv. (12/2) dalle figlie 50.000 pro Ist. Rittmeyer, 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Vinicio Carile nel XIV anniversario dalla moglie 100.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Luigia Zipp nel XX anniv. (12/2) da Marisa e Laura Frandolic 50.000 pro Astad.
— In memoria del caro Pino Bellinfante (13/2) da Lilli 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Raffaele Birsa da Liliana Birsa 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Giovanni Cuck (13/2) dalla moglie Maria e dalla figlia Laura 30.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Antonia De Biasio nel XVII anniv. (13/2)

San Valentino da Ipanema Rovis

Regala il tuo «cuore» con la pietra portafortuna del suo segno zodiacale, questa e altre 1.000 idee regalo a prezzi imbattibili da Ipanema Rovis in via Galati 1 tel. 362106.

Scuola di ballo Giois - Iscrizioni

Latino-americani, caraibici, ballo da sala e altri. Isabella ogni giorno 21-23 al Muscle Gym. Ratto Pileri 39 o tel. 366606 0368/3965865. Inizio corsi 16 c.m.

FESTA DI PENSIONAMENTO



Serata tra turnisti dell'autorimessa Act di Broletto

I turnisti dell'autorimessa dell'Act di Broletto si sono riuniti in una simpatica conviviale per festeggiare il pensionamento del loro collega Giancarlo Quor: una serata in allegria per celebrare degnamente l'avvenimento.

Perthen nel VII anniv. (13/2) dalla moglie Elvina 50.000 pro Ass. Amici del cuore, 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Gina Scala nel III anniv. (13/2) da Eugenio 50.000 pro Opera S. Giuseppe, 50.000 pro chiesa S. Vincenzo de' Paoli.
— In memoria di Almo Starz nell'anniversario dalla figlia Fulvia 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Gaetano Tosato nel VII anniv. (13/2) dalla moglie e dal figlio 100.000 pro Cest.
— In memoria di Ruggero Visintin nel IV anniv. (13/2) dalla moglie Armida Visintin 100.000 pro Enpa.
— In memoria di Maria Zorn ved. Zerial nel X anniv. (13/2) dalla figlia Fulvia 50.000 pro Astad.
— In memoria di Adele Weiss ved. Wenghersch nel IV anniversario dalla fi-

glia Mirella 25.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Fabio Felluga da Bruna e Stello Vascotto 200.000 pro Università di Trieste Facoltà di Psicologia (borsa di studio).
— In memoria di Zaira Franceschini ved. Sabelli da Ledi e Franco 50.000 pro Caritas (pro Mauro Zerial).
— In memoria di Margherita Fuchs da Pina e famiglia 100.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Gabriele Del Piccolo (Torino) da Maria Mazzega 50.000 pro Agmen.
— In memoria della cara Silvia Godenigo da Nerina e Franco Godenigo 100.000 pro Padri cappuccini di Montezza (pane per i poveri); dalla famiglia Marzotti 25.000 pro Pro Senectute, 25.000 pro chiesa San Luigi.
— In memoria di Albina Kocivar dalla fam. Giovanni Cessa 150.000 pro ass. Amici del cuore.

— In memoria del caro amico Arnaldo Maculus da Lida Orazem 100.000 pro Gau.
— In memoria di Aldo Marchetti da P. F. 50.000 pro fratelli di Montezza (pane per i poveri), 50.000 pro Comunità San Martino al Campo (don Vatta).
— In memoria di Marcello Michelazzi da Norma, Battista, Remo, Franca, Riccardo e Matteo 150.000 pro Agmen.
— In memoria del dott. Paolo Neri da Adriana e Ruggero Flego 100.000 pro fratelli di Montezza; da Luciano, Sandra, Luca, Savino 300.000; dalla fam. Vittorioso Tomsic 100.000 pro tosser. Andrea Canziani.
— In memoria di papà da Corinna, Emmy, Dory, Mariuccia 100.000 pro ass. de Banfield.
— In memoria della cara Lucia Rocco Parenzan da Adua

e Furio 30.000 pro Unione italiana ciechi; da Teresita e Carlo 30.000 pro fratelli cappuccini di Montezza (pane per i poveri).
— In memoria di Carlo Petelin nel XX anniversario dalla moglie e dai figli 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Elvira Petretic dai cugini Nerina, Claudia, Sergio, e zia Stefania 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Silva Ravaglio ved. Lazzari dai condomini di via Tonello 26 - 34 165.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria di Lorenzo Rebuta da Rita Giurco, Daria Pieri 50.000 pro Centro tumori Lovenati; da Anna Parigi e Dorotea Schuh 100.000 pro fratelli di Montezza (pane per i poveri); dai condomini di via Tor S. Piero 220.000, dalla famiglia Gendol 100.000, pro Domus Lucis Sanguinetti.

Scoperto nel corso di una cerimonia, il busto realizzato da Ugo Carà si aggiunge a quelli di altri concittadini celebri

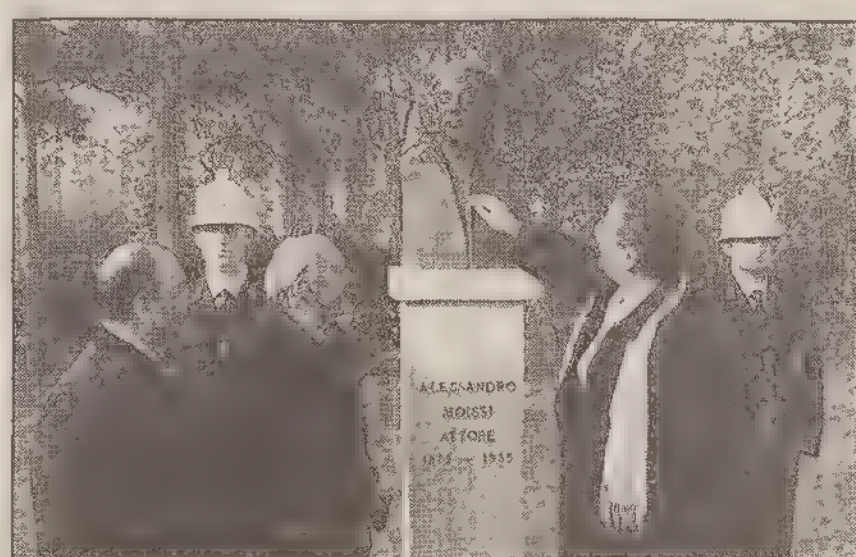
Moissi tra i «grandi» nel Giardino pubblico

Il Comune rende omaggio a uno straordinario attore del primo Novecento

Il Giardino pubblico de Tommasini, in via Giulia, si è arricchito di un altro busto. Le mani dello scultore Ugo Carà hanno modellato il ritratto dell'attore Alessandro Moissi, che è stato inaugurato ieri mattina (foto Lasorte) dal vicesindaco Roberto Damiani.

La scelta del Comune di rendere omaggio a Moissi vuole anche saldare un debito con questo grande interprete delle scene del primo Novecento. Pur essendo nato a Trieste da padre albanese e madre triestina, Moissi infatti non ha avuto dalla sua città riconoscimenti ufficiali. Ora, a più di cin-

quant'anni dalla morte, Moissi viene giustamente ricordato con un'erma collocata nel Giardino pubblico accanto a quelle di altri concittadini illustri (cui, come ha preannunciato Damiani, si aggiungerà entro la fine dell'anno anche il busto di Julius Kugy), mentre la commissione toponomastica ha dato parere favorevole all'intitolazione di una strada a Moissi. «Purtroppo - ha aggiunto Damiani - Trieste non ha molte vie nuove da battezzare e in passato si è scelto di intitolare molte strade a sconosciuti personaggi che con la città non avevano nulla a che fare».



Il nome di Moissi non gode forse oggi di una diffusa notorietà popolare come invece accadeva nei primi anni Trenta, quando Moissi divenne famoso anche in Italia tanto da trasferirsi negli ultimi anni della sua vita e da chiedere la cittadinanza del nostro Paese. Il

motivo della non molto vasta conoscenza di questo grande delle scene va ricercato nel prevalente svolgersi della sua carriera d'attore in Germania e in Austria (non a caso alla cerimonia di scoprimento del busto era presente il console austriaco).

Nato a Trieste nel 1879, Moissi esordì al Burgtheater di Vienna e successivamente al teatro tedesco di Praga. Il vero debutto avvenne però a Berlino, nel 1904, sotto la regia di Max Reinhardt, che ne intuì le potenzialità ritenendolo in grado di contribuire al rinnovamento del teatro tedesco. Ricchezza di registro vocale, talento straordinario e passionalità di interpretazione ne fecero un autentico mito del teatro in lingua tedesca.

Interprete di una vasta gamma di personaggi, da Shakespeare a Pirandello, nella maturità Moissi cominciò a recitare anche in italiano. In Italia allestì una compagnia con Wanda Capodaglio e girò un film, «Lorenzino de' Medici», nel '35, lo stesso anno in cui morì a Vienna.

p. mar.

MUSICA GIOVANE



Arezzo Wave: vince in regione un gruppo triestino

Per la prima volta è stato un gruppo triestino a vincere una finale regionale del concorso musicale Arezzo Wave. Gli Headmistress (foto) si sono imposti al «Rototom» di Zoppola dopo una selezione di quasi cento gruppi svoltasi nelle quattro province. La band si è formata nel '96: a fondarla sono stati il batterista Silver (ex Steel Crown), il chitarrista Toio e la cantante Eryx, cui in seguito si è aggiunto il bassista Adriano Sardo. Alla realizzazione del loro primo «demo» ha collaborato anche l'ex chitarrista degli Upset Noise Fausto Franza, che per un breve periodo ha fatto parte del gruppo.

Da oggi la mostra di Collarini: lotteria benefica tra i soci del Lions Miramar

L'arte a favore dell'Agmen



Si inaugura oggi alle 18 la mostra di quadri di Diego Collarini che il Club Lions Trieste Miramar ha organizzato negli spazi della Galleria Il Coriandolo, in via Udine 55/a. Dieci delle opere di Collarini sono state donate allo stesso Club: i quadri regalati verranno messi in lotteria tra i soci del Lions Miramar per la raccolta di fondi destinati a sostenere la sezione triestina dell'Agmen (Associazione genitori malati emopatici neoplastici).

Oltre ai quadri di Collarini, un medico triestino che ha già al suo attivo mostre

a Parigi e Torino e che espone in città per la prima volta, verrà messo in lotteria anche il quadro di grande formato «Al maneggio» donato da Anna D'Amore, che sarà anch'esso esposto nell'ambito della mostra allestita al Coriandolo.

La rassegna, alla cui inaugurazione interverrà oggi il critico d'arte Claudio H. Martelli, resterà aperta al pubblico fino al 27 febbraio, con orario feriale dalle 10.30 alle 12.30 e dalle 16.30 alle 19, festivo dalle 11 alle 13; lunedì chiuso. (Nella foto «Voglia di tenerezza» di Diego Collarini)

Nella zona di Chiarbola la strada che verrà intitolata alla cittadina istriana

Una via dedicata a Grisignana



Il tratto di strada che sarà intitolato a Grisignana d'Istria. (Foto Sterle)

La toponomastica cittadina si arricchisce di un omaggio alla terra istriana. È stata infatti fissata per martedì 3 marzo (alle 11) la cerimonia di intitolazione a Grisignana d'Istria del tratto di strada - situata nella zona di Chiarbola - che collega le vie Zorutti e Oliva. L'iniziativa di ricordare in questo modo la cittadina d'oltreconfine - si legge in una nota del Comune - risale a qualche anno fa ed è stata presa su interessamento parallelo del consigliere comunale Piero Camber, dell'allora consigliere Bruno Marini e del vicesindaco Roberto Damiani, questi ultimi due entrambi di famiglia originaria di Grisignana.

L'individuazione del sito è stata recentemente raggiunta d'intesa tra il Comune e la Famiglia di Grisignana presieduta da Piero Delbello, che sarà presente alla cerimonia di intitolazione.

Posti di lavoro in Comune Adesioni lunedì e martedì

La Sezione circoscrizionale per l'impiego ricorda che lunedì e martedì prossimi, nella sede di via Fabio Severo 46/1, dalle 8.30 alle 12 saranno raccolte le adesioni (previa consegna del mod. C/1 o tesserino rosa e del libretto di lavoro) per l'avviamento a selezione finalizzato alla copertura di due posti disponibili in Comune: si tratta di un esecutore amministrativo (dattilografo) da assumere a tempo determinato (presumibilmente fino al 27 luglio); e di un col-

laboratore di servizio - addetto ai servizi funebri - (più un'unità di riserva) in possesso di patente B, da assumere a tempo indeterminato.

I requisiti richiesti, oltre al diploma di licenza media inferiore, sono quelli previsti per l'accesso alla pubblica amministrazione; vengono aboliti i previsti limiti di età.

La graduatoria verrà esposta venerdì 20 febbraio all'albo di sezione per la chiamata sui presenti che sarà effettuata alle 9.30.

Attollato convegno sulle importanti novità contenute nell'ultima legge finanziaria

Gli artigiani a lezione di fisco

Additata la «penalizzaxione di piccole e medie imprese»

Stimolati dalle recenti e importanti novità contenute nella legge finanziaria di quest'anno, che li riguarda direttamente sotto diversi profili, gli artigiani hanno partecipato in massa a un convegno organizzato dall'Associazione degli artigiani in collaborazione con la Camera di commercio.

Moltissimi i temi trattati durante l'incontro: gli sgravi fiscali offerti alle imprese attraverso l'istituto del credito d'imposta, le agevolazioni per il settore commerciale e artigianale destinate principalmente ai gio-

gente dell'ufficio Iva Navarro e i consulenti dell'Associazione degli artigiani, Aligretto e Petronio, che hanno preso la parola dopo i saluti di benvenuto del presidente della Camera di commercio, Adalberto Donaghi, e la relazione del presidente dell'Associazione, Fulvio Bronzi.

Quest'ultimo ha parlato di «penalizzaxione delle piccole e medie imprese attuata dalla legge finanziaria», soprattutto attraverso «l'inasprimento fiscale che si accompagna all'introduzione dell'Irap». La pressione fiscale è cresciuta - ha poi aggiunto Bronzi - e chi ne fa le spese in maniera più diretta sono i veri produttori di reddito reale, in particolare gli imprenditori. Va inoltre evidenziato il fatto che c'è una disparità di trattamento sempre più netta fra dipenden-

Assindustria
Incontro: lavoro dipendente

Dopo l'incontro sulla «Nuova disciplina fiscale e previdenziale del reddito di lavoro dipendente» l'Associazione degli industriali organizza un nuovo appuntamento formativo per martedì alle 14.30 nella sede di piazza Scrocola 1. Renato Ciaccia, consulente di Assindustria, approfondirà il tema dell'unificazione della base imponibile del reddito di lavoro dipendente e affronterà i nuovi aspetti delle trasferenze e dei rimborsi spese. Visto l'alto numero di iscrizioni raggiunte per la prima sessione di incontri, l'Assindustria invita gli interessati a confermare al più presto l'adesione alla segreteria dell'area economia-impresa (tel. 3750229).

Fissata la data
Esame per agenti di assicurazione

È stata fissata la data nella quale si terrà la prima sessione per l'anno in corso degli esami destinati a chi intende ottenere l'iscrizione all'albo nazionale che riunisce gli agenti di assicurazione.

La Camera di commercio ricorda infatti agli interessati, sulla base di quanto comunicato dall'Unica, che la prova scritta valida per l'esame di idoneità si terrà nella sede del palazzo degli esami di Roma (in via Girolamo Induno 4) mercoledì 22 aprile con inizio alle 8.30.

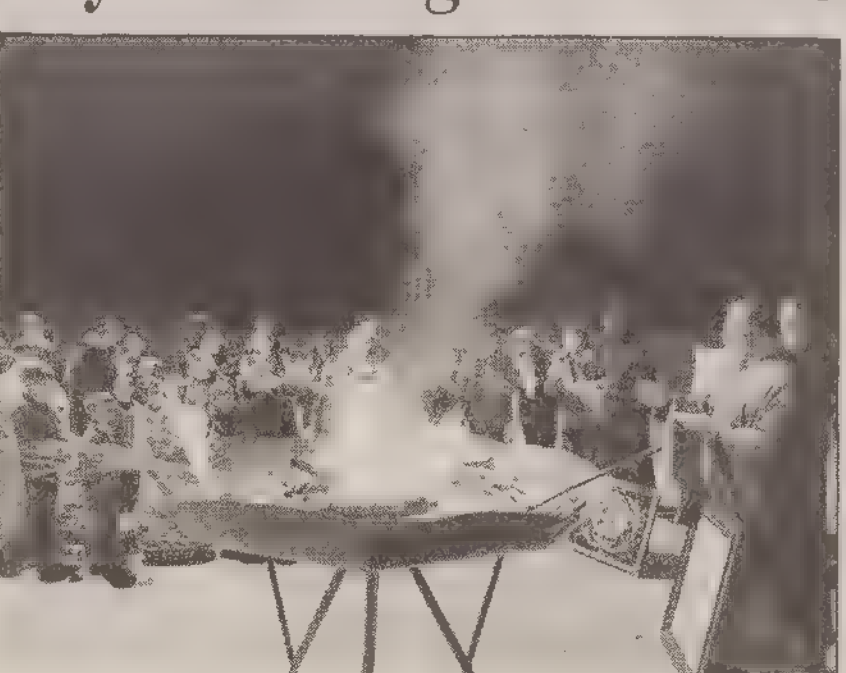
Il rito si è rinnovato per il quarto anno nell'oratorio dei padri cappuccini

Montuzza, brucia l'olivo benedetto

Ospiti della manifestazione gli scout di Santa Caterina

«La giornata del malato ha lo scopo di far riflettere la gente sulle realtà della sofferenza, e di indirizzare il pensiero di chi ha la fortuna di essere sano nei confronti di chi non lo è». Sono parole di padre Ugo dei frati di Montuzza che mercoledì, in occasione appunto della Giornata mondiale del malato, ha organizzato per il quarto anno il rito della combustione dell'olivo benedetto.

Si tratta di una cerimonia per così dire «importante» da Villafranca di Verona, da dove padre Ugo è arrivato quattro anni fa, e ha lo scopo di preparare le ceneri per la Quaresima. Con questo rito, che si è svolto all'oratorio di Montuzza con la partecipazione degli scout di Santa Caterina, padre Ugo ha dunque trapiantato a Trieste quella che era una tradizione legata all'ambiente ospedaliero di Villafranca da Verona. Il fuoco, che simboleggia lo Spirito Santo e richiama quello di Pasqua e del Saba-



to santo, nella cultura cristiana - come spiega padre Ugo - ha una tradizione umile (si faceva nelle cucine delle case), ma sta a simboleggiare un profondo significato di partecipazione.

In questo '98 ricorrono

anche i 75 anni dell'oratorio di Montuzza. Tra le varie iniziative, oltre alla festa del patrono in calendario per la metà di marzo, padre Ugo intende organizzare anche degli incontri «al caminetto»: un'espressione che sta a indicare il loro carattere informale e richiama ancora una volta all'espressione simbolica del fuoco.

p. mar.

Nella chiesa
Attività corale aperta a tutti

I frati cappuccini di Montuzza ricordano che nella chiesa stessa continua l'attività corale dedicata all'esecuzione del repertorio musicale sacro.

Le prove di canto con la Cappella corale sono sempre aperte a tutte le persone interessate: l'appuntamento è fissato anche per oggi, come per ogni venerdì, nella stessa chiesa con inizio alle 20.30. Nel corso delle lezioni previste nell'ambito di quest'anno i coristi impareranno a interpretare la «Pastoral-Messe» di Gruber, una composizione per organico a quattro voci miste.

Pietro Covre

TRIESTE COM'ERA

Le impressioni sulle due capitali riportate da Carlo d'Ottavio Fontana, uomo d'affari, intellettuale e mecenate

Londra e Parigi viste da un viaggiatore del secolo scorso

Del noto e benemerito concittadino Carlo d'Ottavio Fontana (1774-1832), laureato all'Università di Pavia, poi uomo d'affari ma anche di grande cultura e mecenate, sono state rinvenute recentemente alcune lettere indirizzate al professore Giuseppe de Lignani, allora illustre direttore della Biblioteca Civica di Trieste.

Una di queste missive, datata 21 ottobre 1831, contiene preziose notizie sul soggiorno del Fontana a Londra e a Parigi. Si tratta di impressioni personali, ma riportate con acutezza di giudizio, sulla vita (an-

che artistica) nelle due maggiori capitali europee.

Queste le principali osservazioni trasmesse al De Lignani sulla capitale inglese: «Cosa mai potrei dirle di Londra? Parigi è veramente un niente in confronto a quest'immensa città, che si può piuttosto paragonare ad un vasto paese coperto di case, e si resta attoniti, e confusi nel vedere sì immensi edifici, non comprendendo che sono stati eretti da sì fragili mortali. La città è veramente bella, contrade larghissime, botteghe eleganti oltremodo, e che contengono ricchezze.

La più bella contrada è il Regent Street, qualche cosa di meraviglioso, a dronata, e sinistra portici a colonate, ed al di sotto le più belle botteghe immaginabili».

«I ponti poi sul Tamigi - prosegue Fontana - chi non vede simili macchine, non se ne può fare un'idea, basta il dirle che sei carrozze in riga vi passano comodamente. I teatri sono superbissimi, illuminati a giorno, giacché ogni palco tanto di dentro, che di fuori, è illuminato da una innumerevole quantità di candelle. Il teatro dell'Opera italiana è bellissimo, ma oltremodo caro,

il parterre costa una lira sterlina, e bisogna andarvi vestiti di nero, ed in scarpe».

Ma siccome ogni medaglia ha il suo rovescio, riguardo alla tanto lodata capitale inglese il Fontana osserva: «Tanto bella che è Londra, tanto dispiacevole è il soggiornarvi; mattina e sera nella nebbia e pioggia, mai si vede il sole ben chiaro, e le case tutte nere affumicate. Il vitto poi è molto cattivo, Rostbeef, Beestock o pomi di terra (patate) cucinati nell'acqua soltanto, eccole un pranzo inglese, ed eccole un pranzo inglese, e poi

tutto quasi crudo, il vino carissimo, una bottiglia di Bordeaux ordinario costa 7 scellini, in una parola per vivere passabilmente bisogna spendere giornalmente 15 fiorini. I contorni sono superbissimi, la campagna sempre verde, ma poca natura, tutto artefatto. Sono restato a Londra venti giorni, ed ora sono nuovamente a Parigi, ove mi fermerò qualche giorno, per poi continuare il viaggio per Trieste».

Dalla capitale francese, il Fontana invia queste notizie sul teatro: «Lablache, Rubini e la Pasta fanno qui furori, e ieri nell'Opera An-

na Bolena Lablache incantò tutti con la sua voce divina; così una bella assemblea di bellezze Parigine non vidi ancora, il lusso è qui straordinario, e fra la nobiltà vi sono delle donne veri ideali».

Questa testimonianza di prima mano offerta da un alto personaggio triestino, come era in quel tempo Carlo d'Ottavio Fontana, anche se di sapore turistico, rappresenta un interessante (e forse inedito) contributo alla conoscenza di due grandi città della vecchia Europa.

u. sa.

Moltissimi i giovani presenti al vivace dibattito seguito alle relazioni introduttive



ce: la sala maggiore della Camera di commercio era infatti gremita di persone, fra le quali si sono distinti soprattutto i più giovani. E le domande hanno toccato gli aspetti più diversi della legge finanziaria targata 1998, a dimostrazione che gli interrogativi aperti dall'introduzione della nuova normativa sono numerosi e riguardano problematiche attinenti a più vari aspetti dell'attività d'impresa. (Nella foto, la sede dell'ente camerale)

I negozi
di Altura

Alcuni giorni fa, su questa rubrica, è stata ricordata la situazione del centro commerciale di Altura. Nella lettera, accanto a una descrizione reale del problema, veniva però ipotizzata una colpa delle Cooperative operaie che sono subentrato, dopo un fallimento, quali proprietarie dell'edificio e che gestiscono il supermercato. È utile allora, soprattutto per la futura soluzione che la nostra azienda spera di dare in tempi rapidi, chiarire che le Cooperative operaie hanno «ereditato», con il fallimento appunto, errori di altri e non causato i disagi denunciati.

Progetti di rilancio sono stati nel frattempo da noi commissionati più volte a esperti del settore, trovando però sempre notevoli ostacoli di natura amministrativa e burocratica. Alcune offerte interessanti sono tra l'altro in discussione con soggetti privati e del privato sociale.

Speriamo quindi di aver chiarito che chi vuole, come noi, rilanciare la qualità della vita del rione di Altura, ripulendo errori di altri commessi nel passato, troverà nelle Cooperative operaie un collaboratore attento alle proposte. Certo il tanto tempo passato in una situazione negativa del Centro commerciale di Altura è per noi un'ammissione di difficoltà di cui ci rammarichiamo, ma la causa non sta certamente - come propone l'autrice della lettera - nel nostro disinteresse e nella distrazione dovuta ad altri importanti progetti, quanto piuttosto nella situazione in cui siamo stati lasciati nel cercare la

IL CASO

Piano regolatore: l'appello di un gruppo di abitanti della zona contro la costruzione di una via a monte

Strada del Friuli, no alla nuova arteria

I sottoscritti abitanti degli stabili siti in strada del Friuli, appreso che la variante n. 66 al Piano regolatore generale del Comune di Trieste, entrata in vigore a seguito della pubblicazione del decreto del presidente della giunta regionale prevede la costruzione a monte di strada del Friuli - di una nuova viabilità destinata a ricongiungersi (dopo un tratto previsto parzialmente in galleria) con la medesima strada del Friuli osservano quanto segue.

La nuova viabilità verrebbe a incidere su un'area di grande valore paesaggistico (soggetta a vincolo ex L. 1497/39), che ne risulterebbe irreparabilmente deturpata. La medesima area presenta altresì rilevanti valori naturalistico-ambientali del tutto trascurati dagli elaborati della

variante: valori tra i quali va segnalata la presenza di abbondante vegetazione arborea e arbustiva e di fauna selvatica tipica della zona carsica.

La nuova viabilità, qualora realizzata, rappresenterebbe un grave degrado per la qualità della vita dei residenti, in termini di inquinamento atmosferico e acustico aggiunto a quanto già viene prodotto dal traffico che percorre la strada del Friuli. La nuova viabilità non appare inoltre neppure in grado di risolvere il problema della saturazione di strada del Friuli, trattandosi di una «variante» che si diparte da questa

per poi nuovamente confluirvi.

Rimane perciò del tutto inalterata la problematicità dei restanti tratti di strada del Friuli, in particolare quello a monte della diramazione della nuova viabilità in direzione degli abitati di Prosecco e Contovello.

Estremamente pericolosi appaiono inoltre gli innesti della nuova viabilità, tanto quello superiore che obbligherebbe chi scende da Prosecco

Contovello intendesse

boccare la nuova arteria, a tagliare la strada al traffico in salita dalla città, ovvero a fermarsi sulla propria corsia di marcia,

ostruendo così il traffico in discesa), quanto quello inferiore (dove, oltre a un analogo problema di interferenza, creato da chi intendesse imboccare la nuova arteria salendo dalla città, si aggiunge l'incredibile incrocio tra l'attuale strada del Friuli e la nuova viabilità, posto oltretutto immediatamente dopo lo sbocco della prevista galleria).

Per le sovraespresse ragioni legate all'impatto ambientale, alla pericolosità e alla sostanziale inutilità dell'opera in questione, i sottoscritti chiedono che la previsione in oggetto venga stralciata dal Prg mediano e la predisposizione di un'opportuna variante al medesimo strumento urbanistico.

Seguono oltre cento firme

«La struttura rovinerebbe un'area di grande valore paesaggistico; a rischio di degrado anche la qualità della vita dei cittadini»

rini circa la situazione del nido Morpurgo, si riporta testualmente il parere a me pervenuto per iscritto da parte dell'assemblea dei genitori.

In data 14 gennaio i genitori dei bambini iscritti all'asilo nido di via Morpurgo 7 si sono riuniti in assemblea per discutere, tra gli altri punti, quello fondamentale, relativo all'interrogazione presentata dal consigliere Laura Tamburini e vertente

Ho dovuto purtroppo adottare il sistema di parcheggio il suddetto nella soprastante via Catraro, essendo spesso impossibilitati a scendere lungo la via don Minzoni a causa della precarietà del manto stradale. Ho avuto infatti modo di sperimentare (sulla mia pelle!) l'enorme rischio nel percorrere tale strada in discesa. Chi non si fidasse delle mie parole e non conoscesse la zona, può controllare da sé.

cercatezza è assurda quando manca la collaborazione fra medico e malato, perché prevale l'inefficiente burocraticità di una struttura così sofisticata ed estranea. Meglio sarebbe aiutare i pazienti con più aderenza psicologica, senza troppa presunzione.

L'équipe che sfilava con proporzioni dinanzi al malato mi è sembrata una caricatura di Sordi nel film «Il medico della mutua», che ci ha tanto divertito al cinema ma

qualcosa è cambiato e quello che mi sembrava ostico, freddo, vuoto, ha acquistato un significato, per cui ho capito il senso dell'esistenza umana, condizionata dalla legge dell'equilibrio biologico e psichico in una stupenda simbiosi rigenerativa.

Ringrazio chi mi ha fatto amare la sofferenza con garbata solidarietà e con umile rassegnazione, proprio quando tutto mi sembrava dovuto e non meritato, ma Petrarca dice bene: «Chi non suda, non gela e non s'estolle da le via del pianto la non perviene». La meta è il colle luminoso della Grazia.

Maria Niccoli

Toponomastica
«dietro le quinte»

Vi chiedo ospitalità dopo la lettera del sig. Ferluga pubblicata il 30 gennaio. Non era riferita a lui la precedente lettera sui nomi delle vie triestine, ma a me, che ho dato il via alla vicenda con la lettera su D'Alviano.

Quello che il sig. Ferluga afferma è giusto, tranne un punto. Questi nomi di vie (e non solo di personaggi sconosciuti ma pure di scrittori, poeti, ecc.) non risalgono al nazionalismo post 1918, ma al ventennio precedente la prima guerra mondiale, quando cioè Trieste faceva parte dello Stato austriaco.

In sostanza, il disegno del Comune di Trieste era chiaro: piuttosto che dare nomi di via a personaggi illustri di rango (basterà ricordare Ziga Zois e Viktor Parma, entrambi nati a Trieste) ma non di nazionalità italiana, si preferiva ricorrere a ogni genere di personaggi, anche equivoci e storicamente dannosi per Trieste, purché italiani.

Un caso eclatante si ebbe nel 1906, dopo l'inaugurazione della nuova stazione di S. Andrea (termine del grande collegamento ferroviario transalpino fra la Boemia e Trieste, collegamento voluto e preteso a gran voce dagli imprenditori e dal Comune e invece osteggiato in sede internazionale dal governo italiano), il Comune ringraziò lo Stato austriaco per l'opera finita circondando la stazione con nomi di imperatori romani: Giulio Cesare, Ottaviano Augusto e Traiano (e sarà questo il motivo per cui nel 1923 il fascismo cam-

bierà nome alla stazione: poteva un misero S. Andrea stare in mezzo a tanta gloria romana? Certamente no, ed ecco il «Campo Marzio» poi rimasto fino a oggi).

Del resto, l'operato del Comune non si limitò alle vie. Dalle cronache delle stagioni liriche degli anni intorno al cambio di secolo, si legge che il pubblico triestino era pazzo per le opere di Wagner e non amava per niente Verdi, le cui opere apparivano con una media di una ogni quattro anni. Ed ecco invece che nel 1901 il teatro comunale venne intitolato a Verdi. Si suonava Wagner, e si metteva al nome di Verdi. Quindi l'amore per la musica entrava molto poco: era soltanto una faccenda politica, con il seguito del momento al compositore così poco amato ed eseguito.

Poi vi era la faccenda degli impiegati comunali. In quegli anni era prassi usuale del Comune non assumere cittadini di Trieste che avevano la cittadinanza austriaca, ma cittadini del Regno d'Italia che venivano così, da stranieri, a lavorare in un Comune appartenente a una nazione di cui non erano cittadini! Come se oggi uno di noi, di Trieste, venisse assunto al Comune di Londra o di Parigi senza essere cittadino di quelle nazioni. Lo farebbero? Ci accarebbero via a pedate, perché privi della loro cittadinanza. Qui invece avveniva anche questo. Lavoro agli stranieri, però italiani, e disoccupazione per i locali, perché austriaci, anche se di lingua italiana.

Tutte queste «epiche» imprese di sfida all'Austria (così si legge nei libri di storia) invece avvenivano perché non vi erano rischi. L'impero austriaco che impiccava tutti era in realtà estremamente tollerante, e lasciava fare senza batter ciglio (a meno che non si giocasse con le bombe: ma queste, ancora oggi, non sono proprio amate dalla maggioranza delle popolazioni).

È molto facile fare politica in questo modo, ben sapendo che nulla sarebbe mai accaduto ai promotori di queste iniziative. Provate invece a pensare cosa sarebbe capitato al sindaco di un Comune italiano che negli anni Trenta avesse proposto di intitolare una piazza a Matteotti, oppure di sindaco di una città dell'Urss che nel periodo staliniano avesse chiesto di intitolare una via a Trotskij. C'è da rabbrivire solo al pensiero.

Concludendo, anche questo è un passato di Trieste da riscoprire: queste epiche imprese senza il minimo rischio personale. In sostanza, diciamo pure senza mezzi termini, si sputava nel piatto dove si mangiava.

Paolo Petronio

La banda
dei Salesiani

La banda dell'oratorio salesiano in occasione del concerto per il centenario, visti i calorosi consensi, ringrazia prima di tutto il pubblico intervenuto nonché la presenza amica del nostro vescovo e del vicesindaco. Hanno condiviso gli amici di Strassburg, il signor Stecchina e l'ex assistente don Bruno. Il concerto si è potuto realizzare con soddisfazione per il fattivo impegno del maestro Silvio Pibrovic, del suo primo collaboratore sig. Bruno Turcinovich, dell'esperienza tecnica del signor Maurizio Garrappa, e per la disponibilità di tutta la comunità salesiana.

Il presidente del complesso Marino Sapla

Nuova Sinistra
e stato sociale

In relazione agli Stati generali della nuova formazione politica impropriamente denominata «Cosa 2» tenutisi a Cervignano del Friuli, ma soprattutto al congresso giovanile regionale, vogliamo evidenziare dei punti che noi, come cristiani e giovani, sentiamo l'esigenza di approfondire. Il primo tema in considerazione riguarda un partito di sinistra inserito nel contesto europeo, innanzitutto a carattere democratico. Potrebbe risultare quasi scontato, ma anche la parola «democrazia» potrebbe presentarsi, soprattutto alla vigilia della creazione di un nuovo soggetto politico, tratti di novità che dovrebbero essere evidenziati. Quello che non vorremmo è vedere tale concetto dal punto di vista politico inteso nella sua accezione più moderna e dal nostro punto

Rispetto
tra alleati

Intervengo a seguito dell'articolo apparso sul Piccolo del 20 gennaio che lasciava ampio spazio a dichiarazioni di Bruno Marini (segretario provinciale del «Ccd»), Dario Locchi (segretario provinciale del «Ccd»), e del senatore Giulio Camber (segretario provinciale di Forza Italia e della LpT). Sono colpiti dall'arroganza nettamente superiore alla percentuale di consenso che, insieme, Ccd e Cdu raggiungono da quando sono nati (il 4,5%). Arroganza che molto spesso premia, visto che con il loro costante 4,5% in Provincia sono rappresentati, oltre che dal presidente, da ben due assessori su sei.

Ma dopo la sorpresa sulla forma è arrivata quella sulla sostanza: i protagonisti dell'intero articolo sono non il Ccd e Cdu come logica vorrebbe, ma Forza Italia e Alleanza nazionale (dirigenza coinvolta dai massimi esponenti in giu). Il 4,5% del Polo fa le pulci a tutti, sbandierando questa fatidica Federazione di Centro (virtuale, visto che non ho notizie di accordi firmati) e il senatore Camber, con entusiasmo e orgoglio, ricorda che questa esperienza di cooperazione è portata avanti già da cinque anni (un dubbio: visto che cinque anni fa Forza Italia non era presente sull'arena politica, che stia parlando da segretario della LpT? Forse perché da un po' di tempo la sigla della LpT non compare nei resoconti delle iniziative della «Federazione di centro»?).

Si parla addirittura di «odio» tra Forza Italia e An, come notizia risaputa e condivisa. Mi meraviglia di Bruno Marini, punta di diamante dei cicchisti, che usa un termine così emotivo ed estraneo all'ambiente politico per descrivere i rapporti (politici?) tra due partiti. Personalmente non ho mai avuto motivo di dubitare dei buoni rapporti tra gli alleati del Polo (non ho capito se il Ccd-Cdu ne fanno ancora parte, ma sono posizioni decise su base nazionale), e se Marini si riferiva solo ai rapporti tra l'on. Menia e Camber io non credo che il 92% di 316 (votanti al congresso ufficiale di Forza Italia ma ufficioso di Forza Italia + Lista per Trieste) su 850 aventi diritto (quindi il 92% virtuale e il 35% reale) possa rappresentare la posizione di un intero partito.

Concludono i due centristi, mettendo le mani avanti dopo la dichiarazione del senatore che «il quid» il problema leadership come inesistente: noi abbiamo una classe dirigente (in due partiti dove le lettere della sigla sono più numerose dei rappresentanti) e voi «non sempre». E se è vero che apprezziamo del senatore Camber la sua leadership estremamente rispettosa degli alleati, che lo prendano ad esempio.

Elisabetta Fachin
Trieste Azzurra

di vista più limitata e limitante. Se per politico invece si intende, la sfera del sociale, della Polis, allora il discorso, può essere più approfondito.

Innanzitutto, la democrazia non deve concepire la società come blocco, bensì come scambio a differenza tenendo ben presente il fatto che il principio federativo su cui si basa il nuovo partito della Sinistra risponde al carattere pluralistico della sinistra, alle sue diverse culture e tradizioni politiche. Ciò consente il superamento di storiche divisioni e ne previene di nuove; è uno strumento per ampliare il consenso e le adesioni alla nuova forza.

C'è il rischio, inoltre, che la democrazia come oggi la vediamo, mediata molto spesso dal messaggio televisivo, veda aumentare la personalizzazione e diminuire la capacità di giudicare i programmi. Passando cioè, dalla democrazia del confronto alla democrazia dell'imputazione.

Il secondo tema dovrebbe essere pensato su base valoriale. Ciò nella convinzione che l'operare attraverso una forza, sia pur essa la Sinistra democratica, non possa considerarsi l'unico fattore del cambiamento sociale, pur tenendo nel debito conto il suo ruolo straordinario.

Per quanto possa rappresentare un'esperienza esaltante, tale fattore non può totalizzare l'impegno del singolo, in quanto viene supposta la partecipazione anche ad altre espressioni della vita sociale e culturale: l'associazionismo, per esempio, o qualunque altra espressione comunitaria che si basi su valori che si concretizzano nel sociale, su base laica e/o religiosa. Ecco perché sentiamo l'esigenza che l'attività politica debba lasciare spazio e anzi sollecitare, anche a livello giovanile, espressioni già da tempo proposte come il volontariato sociale o espressioni nuove come il commercio equo e solidale e la banca etica.

Ma una base valoriale, non può sussistere da sola. Stiamo andando verso una cultura individuale caratterizzata da una ricerca di libertà e dall'accettazione del rischio dell'esistenza. E la conseguenza è la scomparsa dello Stato-providenza, cioè quella cultura che dovrebbe garantire ogni assistenza e protezione. Seguendo però la cultura della non-protezione da parte statale, i soggetti deboli sono destinati a soccombere. Ed è qui che deve entrare in gioco la Sinistra anche e soprattutto a livello europeo. Una Sinistra che senta l'esigenza di creare nuove strutture adeguate, una specie di organizzazione autonoma creata dai cittadini con lo scopo del soddisfacimento dei propri bisogni. Lo Stato sociale va riformato per sanare le iniquità esistenti. Ha concesso forti garanzie solo a una fetta della società. Quindi, meno garanzie, più opportunità.

Ecco il nostro impegno. È a livello europeo e non solamente nel territorio nazionale che vogliamo avere una presenza di tutte le istanze culturali, sociali, economiche; presenza orientata alla tutela del mondo del lavoro visto come la facoltà di primaria importanza dell'uomo, fondandosi sull'idea di democrazia come l'abbiamo prospettata, con quelle del riformismo laico e della tradizione cattolica-democratica e cristiano-sociale.

I fatti dimostrano la necessità di dar vita a una nuova formazione di una Sinistra nazionale strettamente integrata con la matrice europea. Ciò perché è la sola forza in grado di contrapporre alle logiche antisociali dei centri di potere finanziari una visione della società europea più solidale, più innovativa, più capace di difendere il suo immenso patrimonio storico e culturale e di valorizzare tutte le sue risorse e diversità.

Manuel Fanni Camelles
Comitato giovanile
Cristiano-sociali

Archivio storico
Livio Saranz

Continuiamo a pubblicare le foto di proprietà dell'Istituto di studi, ricerca e documentazione sul movimento sindacale di Trieste e del Friuli-Venezia Giulia Livio Saranz, che sta riordinando e catalogando il proprio cospicuo archivio d'immagini. La foto di oggi fu scattata nel maggio del 1905: sul retro, oltre alla data, si trova la scritta (in tedesco) «Terza classe della Staatsrealschule di Trieste». Chi volesse contattare l'Istituto, che ha sede in Porto franco vecchio (magazzino 4) può telefonare al 370727.

soluzione. Soluzione che, ripetiamo, sembra ora delinearsi e di cui gli abitanti saranno certamente informati.

Franco Bosio
presidente
Cooperative Operaie

L'impegno
di CamminaTrieste

Grazie anche a CamminaTrieste per la linea 52. Mi associo alla signora Angela Vattovaz (segnalazione del 10 febbraio) per la soddisfazione del tanto atteso bus a Monte S. Pantaleone: già dal 1991 la richiesta (assieme ad altre) era stata avanzata e appoggiata con centinaia di firme da parte di CamminaTrieste e più recentemente dalle scuole del rione.

Sono ora in lista di attesa la linea 8 a Servola in via Pitacco e le linee 5 e 8 in via Moreri alta a Roiano: tante le lotte degli abitanti, con forte impegno del signor Nevio Tull a Servola e della signora Maria Corona a Roiano: rioni fortemente penalizzati dal traffico e dalla sosta selvaggia.

Nei giorni scorsi moltissimi bambini sono andati dal sindaco Illy a chiedere più servizio pubblico: con loro c'ero anch'io, di CamminaTrieste, per una battaglia che continua.

Elisabetta Papo

Il nido
Morpurgo

In risposta all'interrogazione della consigliera Tambu-

su presunte lamentele pervenute da utenti e riguardanti il servizio mensa e un vetro rotto della porta d'ingresso del nido. I partecipanti all'assemblea con grande costernazione si dichiarano all'unanimità di parere diametralmente opposto a quanto denunciato nell'interrogazione stessa.

I genitori presenti non hanno assolutamente nulla da lamentare riguardo al servizio mensa e si dissociano da quanto affermato nell'interrogazione. Rimangono anzi il fatto che il servizio stesso sembra loro del tutto adeguato alle esigenze dei bambini, e colgono l'occasione per ringraziare il personale del servizio mensa di quanto giornalmente fa per i piccoli. Ricordano che, in particolari occasioni, gli addetti hanno prestato la loro collaborazione con un impegno che va ben oltre quanto richiesto dalle loro mansioni.

M. Teresa Poropat
assessore comunale
all'istruzione e alla
condizione giovanile

Una strada
pericolosa

Desidero porre all'attenzione del Comune un problema che, per quanto apparentemente insignificante di fronte ad altri più «spinosi», ha secondo me diritto di essere analizzato e risanato.

Studentessa alla facoltà di Scienze della formazione (ex Magistero) situata in via Tigor 22, ho l'abitudine di recarmi a lezione in motorino.

Più aiuto psicologico
al malato

Sul colle di Cattinara sorge un complesso ospedaliero di raffinata fattura, ma di scarso interesse per la psicologia. Il malato viene ricoverato con molta cortesia: e poi è lasciato a se stesso, senza calore umano, solo con la comune terapia che cura il fisico ma deprime l'anima.

In questo contesto tanta ri-

che ci procura scoramento nel luogo della sofferenza. Il sacerdote che offre la partecipazione senza dare l'anima è una figura che indispone il paziente amareggiato.

Cerchiamo di reagire con umanità all'omertà corporativa diffusa in tutte le amministrazioni. Solo così potremo instaurare una civile e umana convivenza che guarirà i nostri mali cronici.

Alla fine della degenza



Il sorriso di Ezio

Questo è Ezio in una simpatica foto scattata tanto tempo fa, quand'era ancora un ragazzino. Oggi Ezio compie cinquant'anni. Auguri dalla moglie Neda, dal figlio Luca e dai familiari.



Barbara da bambina

Ecco Barbara Depase in una foto che la ritrae sorridente da bambina tanti anni fa. Per il suo compleanno tanti auguri da parte della sorella Michela, della mamma e del papà.

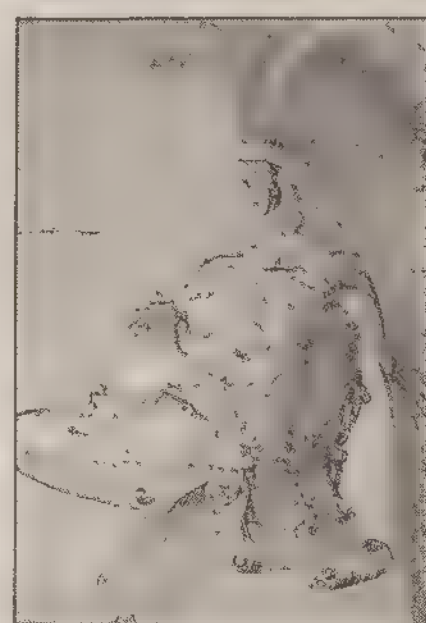
CULTURA & SPETTACOLI

ARTE A Roma una mostra dedicata alla figura poliedrica del pittore nato nel 1510

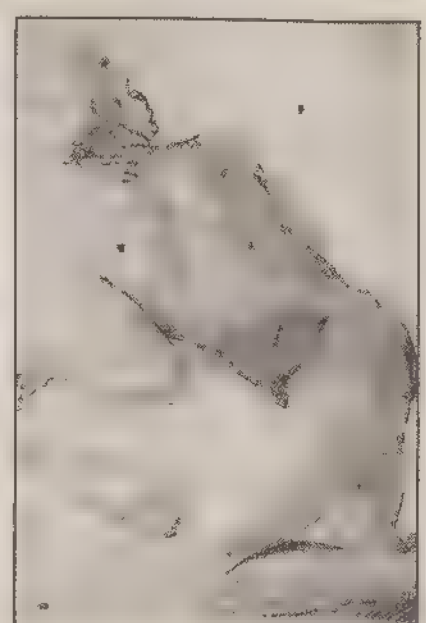
Salviati e la bella maniera

Dipinti e disegni in cui si intrecciano storia, fantasia e mito

Roma. Vasari dedica, nelle sue «Vite», un numero inusitato di pagine a quella di Francesco Salviati, offrendo fin dall'inizio quell'aura un po' fantasiosa che talvolta colora queste storie: «... fu padre di Francesco Salviati, del quale al presente scriviamo la vita et il quale nacque l'anno 1510, un buon uomo chiamato Michelagnolo de' Rossi, il quale, avendo non questo solo, ma molti altri figliuoli maschi e femmine, e perciò bisognò d'essere aiutato, aveva seco mescolato deliberato di volere per ogni modo che Francesco attendesse al suo mestiero di tessere veluti. Ma il giovinetto, che ad altro aveva volto l'animo... si vedeva tutto volto a costumi gentili e molto inclinato al disegno». In quel tempo, essendo ambedue fanciulli, diventarono «amicissimi» Francesco e Giorgio Vasari, dando corso, sia pure per vie diverse, a un intreccio di storie destinate a durare.



La figura poliedrica del Salviati è ora proposta da una mostra allestita a Villa Medici, Roma (l'organizzazione spetta al Museo del Louvre e all'Accademia di Francia), destinata a trasferirsi entro marzo a Parigi. Scrive Catherine Monbeig Goguel, curatore generale: «Né centenario, né commemorazione, la mostra dedicata a Francesco Salviati e la Bella Maniera» non è affatto una manifestazione di circostanza. Rappresenta il punto di approdo di una ricerca durata anni e intende colmare una lacuna. Nasce inoltre da una constatazione: la produzione magistrale di uno dei rappresentanti migliori del manierismo italiano è rimasta misconosciuta al grande pubblico, anche in Italia. Bella, originale, variegata, l'opera del



Salviati meritava di essere studiata e presentata, con un'ottantina di fogli, fra cui molti sono studi di grande formato mirabilmente conservati, il Louvre ha la fortuna di possedere la più ampia collezione di disegni di Francesco...». Per quanto riguarda il titolo della mostra, va detto che il movimento artistico noto con il nome di «maniera» è stato tolto dal Vasari, a evocare «le nozioni di bello stile, di grazia, ma anche di sfarfallata, di eccelsi, di stramberia».

Il Vasari sottolineò la maestria in ciò che egli chiamava «le cose del disegno». Salviati non si limitò alle composizioni per i suoi dipinti, ma come Giulio Romano e il Rosso eseguì numerosi disegni, da cui si trassero stampe, esemplari per medaglie ed emblemi e, anche, arazzi sontuosi. Il termine «bella maniera» proposta dal Vasari per definire alcuni artisti del Cinquecento assunse un signifi-

cato particolare. «... La maniera venne poi la più bella dell'aver messo in uso il frequente ritrarre le cose più belle, a da quel più bello o mani o teste o corpi o gambe aggiugnere insieme, e fare una figura di tutte quelle bellezze che si poteva e metterla in uso in ogni opera per tutte le figure, che per questo si dice essere bella maniera». A queste «regole» egli aggiungeva, Salviati aggiungeva e «inventò» elementi, motivi in cui storia, fantasia, mito si intrecciavano. «A dire il vero», scrisse - sentendosi Francesco gagliardo e copioso d'invenzione, e avendo la mano ubbidiente all'ingegno, avrebbe sempre voluto avere opere grandi e straordinarie alle mani». E di grande interesse, dalla visione delle opere, fare riferimenti ai testi vasariani, per cogliere una singolare e avvincente intesa fra parola e immagine. La mostra è suddivisa in «capitoli» dedicati ai rapporti che Salviati ebbe con diversi campi espressivi: le immagini del sacro, la Storia e l'Allegoria, il ritratto, il mondo dell'ornamento, il libro e la stampa. Dotato di una curiosità instancabile e assecondato da un'abilità che sembra non conoscere limiti, l'artista dà di sé un'immagine che, almeno per quanto fornisce l'apparato della mostra, sfugge quasi a una dimensione criticamente valutabile. Si veda la parte espositiva dedicata al «mondo dell'ornamento». Sembra di assistere ad un continuo, supe-



Il «Ritratto di suonatore di liuto» di Francesco Salviati. Al pittore cinquecentesco è dedicata l'ampia rassegna nella prestigiosa sede romana di Villa Medici. A sinistra, studio per elmo con cimiero (Louvre), bellissimo e come pervaso da una diabolica forza vitale; e, accanto, un nudo maschile

ti ebbe con diversi campi espressivi: le immagini del sacro, la Storia e l'Allegoria, il ritratto, il mondo dell'ornamento, il libro e la stampa. Dotato di una curiosità instancabile e assecondato da un'abilità che sembra non conoscere limiti, l'artista dà di sé un'immagine che, almeno per quanto fornisce l'apparato della mostra, sfugge quasi a una dimensione criticamente valutabile. Si veda la parte espositiva dedicata al «mondo dell'ornamento». Sembra di assistere ad un continuo, supe-

dilatarsi in un mondo nel quale la fantasia si confonde nel sogno; il segno, il fregio, l'ornamento, «l'invadono» ogni spazio disponibile, suggeriscono imprevedibili fughe dello sguardo. Può servire un esempio fra tanti (fra tutti che vengono esibiti: si tratta di un disegno per elmo con cimiero (Louvre), bellissimo e come pervaso da una diabolica forza vitale: penna e inchiestro bruno, acquerello bruno e tracce di sanguigna su carta azzurra sbiadita, ritoccato con iscrizioni, ecc. è solo la «ricetta» esecutiva. Un semplice oggetto divie-

ne così fonte di una fantasia quasi mostruosa. Sono suggestioni che balenano anche da opere diverse, dai nudi, dai ritratti, con una forza misteriosa che ci avvicina per singolare bellezza. Il catalogo della mostra, edito da Electa e compilato da autori diversi appare di egregia fattura. Nella pluralità dei suggerimenti, la mostra e i testi sembrano avviare chi vi si accosta a una graduale percezione di un affascinante universo di immagine, di fantasia, di colore.

Rinaldo Derossi

NARRATIVA America povera e disperata nel romanzo di Jane Hamilton «Storia di Ruth»

Ma anche i «perdenti» acchiappano la felicità

C'è America di Anne Tylor: quella ovattata della borghesia di provincia - e di «Lezioni di respiro» - che nasconde le sue ossessioni dietro la maschera delle consuetudini. E c'è l'America di Jane Hamilton, quella povera e disperata, dove ogni giorno è una sfida e una scommessa sulla vita. L'America di Ruth, protagonista del commovente, ma anche ironico e dissacrante romanzo, «Storia di Ruth» (Baldini & Castoldi, pagg. 331, lire 30 mila).

Honey Creek, all'estremo nord dell'Illinois, un paese che «neanche lo si nota se ci si passa attraverso ascoltando la canzone preferita alla radio»: poche case nel fango, con le finestre protette da tende di plastica pesante; una

chiesa con il campanile nuovo che suona tre volte al giorno. E' qui che vive Ruth, smacchiatrice in una tintoria, a cui il destino ha già cucito addosso un'esistenza di emarginazione e di violenza. Snobbata dai compagni di classe, dei quali non possiede né il lessico né la tranquillità economica, disprezzata da un fratello geniale - ed occupato ad esplorare le strade del cervello piuttosto che quelle dell'anima - Ruth è condannata a ripercorrere l'infelice esistenza di sua madre: un mondo costituito da segmenti di tempo, senza un secondo che accenda mai un pensiero.

Anche l'incontro con un uomo, vissuto all'inizio come una rinascita, si trasforma via via in una ennesima scon-

fitta. Ruby, che finalmente guarda Ruth come qualcosa di prezioso, che restituisce alla sua vita la dignità di persona, è in realtà soltanto un debole disadattato, incapace di assumersi la responsabilità di una famiglia. Quando i rapporti tra l'uomo e la madre di Ruth, già tesi come una corda di violino, si incrinano definitivamente, è una terribile esplosione di violenza a dare una svolta, tragica e definitiva, alla vicenda.

Si è parlato di toni dickensiani per questo romanzo: prima, brillante prova di Jane Hamilton (nella foto), che ha vinto il prestigioso Premio Hemingway (e di cui Baldini & Castoldi ha già pubblicato, qualche anno fa, «La mappa di Alice»). Ma nelle vene della protagonista, non

scorre, come in certe eroine vittoriane, il sangue della rassegnazione e della rinuncia. Ruth guarda al futuro con speranza: coglie, anche nelle piccole cose della vita di ogni giorno, un raggio di felicità che trasporta nel suo cuore. Aspira a una vita diversa, che intravede, reale e possibile, al di là dello squalore che la circonda; e sul quale riesce perfino a ironizzare causticamente, con parole semplici ma lucide, pronte a cogliere humor e poesia in ogni situazione. Quando, alla fine, si ritroverà sola e unica sopravvissuta alla catastrofe che l'ha colpita, riuscirà, sul filo della memoria, a mettere insieme i pezzi della sua esistenza e potrà guardare finalmente al futuro.

Non è facile raccontare la



miseria e il degrado dell'anima senza cadere nel sentimentalismo. Jane Hamilton ci riesce: ha il tocco magico di chi riesce a un pocco magico, senza scivolare nel retorico. Il mondo di Ruth, con il suo corollario di madri sfiancate dalla vita e di figli abbandonati alla vita, unisce il tragico al comico, il dramma alla commedia. Anche i

momenti amari sono sfiorati da un alito di ironia liberatoria. La Hamilton dona dignità e speranza ai «perdenti», ed è grazie a figure forti come questa Ruth che possiamo ritrovare quell'ottimismo di vivere, che consente anche a chi parte svantaggiato di alzare comunque la testa e riuscire a guardare più in alto.

Marina Nemeth

Rosselli: poesia inquieta di un'esistenza ribelle

«L'ultima volta che ho visto Amelia Rosselli è stata in un'immagine di pertorio della televisione la sera stessa del suo suicidio, il 12 febbraio 1996». Così Giovanni Giudici nella prefazione a «La poesia» (Garzanti, pagg. 681, lire 32.000), antologia curata da Emanuela Tondello che raccoglie la produzione della Rosselli (nella foto), autrice meritatamente inserita nel panorama poetico europeo del '900.

Nata a Parigi, la Rosselli, la cui esistenza errabonda dovuta al doloroso esilio familiare, fu tragicamente segnata dall'assassinio del padre, l'antifascista Carlo, e dello zio, venne «scoperta» poeticamente da Pier Paolo Pasolini. Era il 1963 quando il poeta e regista friulano presentava in «Menabò 6» una scelta di «Variazioni belliche», primo libro della Rosselli nel quale già emergevano i temi che avrebbero dominato la sua ispirazione, e cioè la nevrosi e il mistero. Tematiche queste, strettamente legate a una serie di componenti caratterizzanti la poetica rosselliana.

«Le poesie» raccolgono non solo le maggiori opere in italiano della Rosselli - da «Variazioni belliche» a «Serie ospedaliera» del '69, da «Documenti» del '76, sino ai due poemetti

di «La libellula», e a «Impromptu» dell'81 - ma anche gli scritti in inglese, francese e italiano compresi in «Primi scritti», e una selezione di poesie da «Appunti sparsi e persi». E' una lirica colta in cui si cela l'ansietà e l'oscuro tarlo di una condizione psichica che sarebbe diventata sempre più insostenibile; una poesia dall'inquietata scrittura, dal cadenzare dolente, spesso umorale, capace di rifugiarsi in una religiosità altrettanto febbrile e tormentata; di consegnarsi

al respirare mutevole di un'ispirazione sottesa a un palpabile malessere; di smarrirsi in una interiorità che si riflette «...nel vuoto della mia/ ribelle anima».

Non mancano nei versi in lingua italiana del periodo più maturo richiami, citazioni o riferimenti agli autori più amati dalla Rosselli, da Campana a Montale, da Rimbaud a Kafka. Così come non manca, in «Appunti sparsi e persi» una lirica dedicata a Pasolini, e, data 1953, la «Canitena» per Rocco Scotellaro, tenera dolente nenia, omaggio all'amico poeta alla cui morte Amelia ebbe il presentimento di come la sua stessa esistenza da quel momento si sarebbe trascinata sino a quel tragico epilogo che conosciamo.

Grazia Palmisano

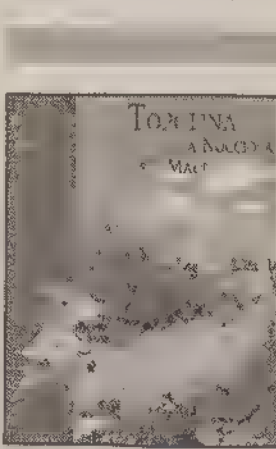
RAGAZZI IN LIBRERIA

«Il Cercaparo» è un viaggio alla scoperta dei mestieri attraverso storie semplici e allegre, i cui protagonisti sono simpatici animaletti. Qui e là nel testo, scritto in carattere grande e chiaro, le parole si alternano ai disegni: così chi non è ancora esperto può cimentarsi nelle prime prove di lettura e chi non sa leggere può divertirsi a completare le frasi a voce alta. Sono i divertenti cartoni della «Deagostini ragazzi» (lire 9 mila e 800), che propongono le avventure di «Mario pasticciere straordinario» e di tanti altri personaggi della collana: Graio fiorario, Vittore magico dottore, Clemente meccanico paziente, e così via, alla scoperta di nuovi mestieri e storie differenti. Nella bottega di Mario c'è il curioso Giovanni (un tasso) che cerca di «rubare» le ricette dei prodigi culinari dell'esperto pasticciere. A casa combinerà un disastro, ma sotto la guida di Mario imparerà i segreti per fare dolci soffici: precisione, pulizia, ordine.



Romanzi per ragazzi firmati da autori di fama nazionale e internazionale, a prezzo accessibilissimo (5 mila lire): sono i «Corti», la collana della casa editrice EL definita la principale novità editoriale per ragazzi del '97. Le ultime novità sono particolarmente ghiotte. Il giallista Carlo Lucarelli firma una spy-story, ambientata nel periodo del nazismo, che parte da Trieste, «Il trillo del diavolo», protagonista un giovane musicista. Simona Vinci, l'autrice del romanzo «Dei bambini non si sa niente», firma «Corri Ma» una ragazza riesce a salvare un piccolo macchinista da un pestaggio e fugge con lui inseguita dai picchiatori. Nicoletta Vallorani propone una vicenda alla Blade Runner in un mondo senza tempo dove la Terra ha conservato il suo aspetto originale ma gli uomini non sono più gli stessi: «Ahab e Azul». Infine Ruth Starke ne «La mia ombra» racconta la storia di Tessa e Slade, una storia come tante se non fosse che Slade, dietro l'aria di ragazzo innamorato, nasconde un inquietante segreto.

Piace moltissimo «Le ragazzine», la divertente collana Mondadori dedicata ai primi anni dell'adolescenza. Dodicenni e tredicenni si ritrovano in queste pagine, che affrontano, con il pregio dell'ironia, i primi turbamenti dell'età verde, i primi «scontri» con i genitori, le prime amicizie, i problemi di oggi, che non sono quelli di ieri. Per esempio in «Vorrei un vestito rosa...» (pagg. 141, lire 8 mila e 500), si racconta la difficoltà di convivere con una madre ecologista, femminista e impegnata, che ha deciso di programmare la vita della figlia nei minimi dettagli. Charlie, ovviamente, sogna una mamma tradizionale, e un vestito rosa, proprio quel rosa confetto che fa venire i brividi solo a pensarci. «Em se n'è andata. Meg e fidanzata e io...», cerca la mia strada, dice Jane che alla vigilia dei suoi tredici anni si sente sola e abbandonata perché la sua amichetta del cuore si è trasferita in un'altra città. Sarà un diario a farle capire che non tutto è perduto.



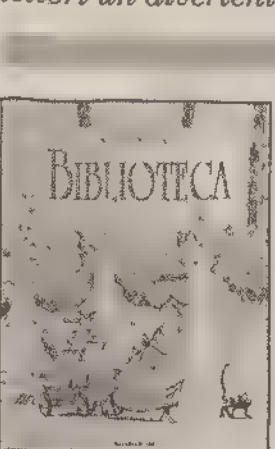
Ritornano le storie classiche dei bambini nei libri illustrati della nuova collana per bambini «Le pietre preziose» (Mondadori, lire 9 mila). La serie comprende, comprende le fiabe più note, come «Cappuccetto rosso», «I tre porcellini», «Il gatto con gli stivali», «Il lupo e i sette capretti» e anche quelle meno note, come «L'omino di pan pepato» (nella foto) che è una fiaba popolare tedesca, «Topolina e la nocciola magica», una fiaba popolare francese.

Favole da leggere al mondo dunque, per accompagnare il bambino nel mondo meraviglioso della fantasia. Da leggere a voce alta ai più piccoli, guardando insieme le belle figure illustrate da autori stranieri (i testi italiani sono invece di Paolo Mauro).

Le ultime pagine di ogni libretto sono dedicate a dei giochi in tema con la favola: un'idea simpatica per «ripassare» la storia e ricordarsela ancora di più.

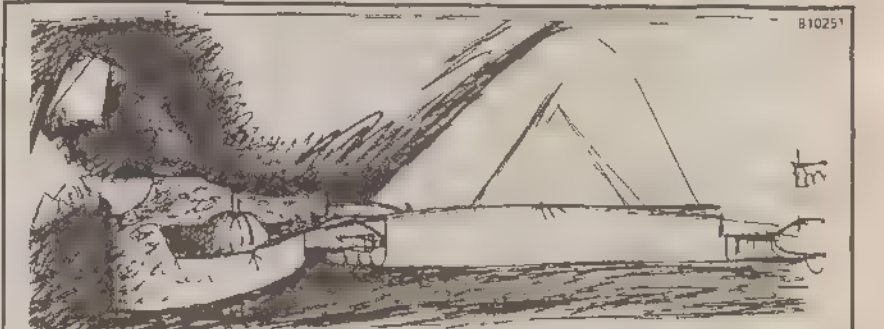
Libretti piccoli e maneggevoli, adatti ai più piccoli. In ogni pagina, una sorpresa: una linguetta di carta da tirare per far muovere i personaggi; una scatola di cartone da aprire per scoprire un tesoro di cose; oppure una figura piegata che diventa un castello di carta.

Continuano così le avventure di Pezza e Poppy, gli animaletti inventati da Jo Lodge, nei cartoni del-



Elizabeth Brown ama la lettura più di ogni altra cosa. Fin da piccola non giocava con le bambole, non andava in bicicletta, ma imparò subito a leggere bene, di tutto e in fretta. E quando era più grandicella, «preferiva un libro a un appuntamento, le amiche uscivano e lei leggeva ogni momento». In casa c'erano libri dovunque e da ogni parte: storie, poesie, novelle, biografie e libri d'arte. Da grande aveva ormai accumulato tanti di quei volumi che la sua casa non li conteneva più. Come fare per liberarsene, senza rinunciare a leggere? Elizabeth, a quel punto, ebbe un'idea: donò alla sua città «tutti, ma proprio tutti», i libri di sua proprietà.

Elizabeth è la protagonista del delizioso volume di Sarah Stewart «La biblioteca» (Mondadori, lire 18 mila), illustrato da David Small (testo italiano di Francesca Lazzarato), che vuole stimolare i più piccoli a «leggere» il mondo da altri punti di vista, aiutandoli anche ad affrontare il passaggio graduale alla parola scritta.



RICORDANDO
FEDERICO RIGHI
DESEGNI - INCISIONI - TEMPERE
GALLERIA CARTESIUS
Trieste - Via Marconi, 16 - Tel. 040/761582

CINEMA L'attore e regista a Roma per presentare il suo nuovo film, ambientato nel 1913

Kevin «traballa» col Postino

Costner in cerca di rivincita europea, dopo il flop negli Usa

«Dissolvenze» punta sull'arte nelle opere cinematografiche

GRADISCA Quattro film per una rassegna dedicata all'arte nelle opere cinematografiche. È il programma di «Dissolvenze», il primo cartellone di cinema e arte predisposto dall'assessorato alla cultura del Comune di Gradisca d'Isonzo con la collaborazione dell'Università di Udine e con il coinvolgimento, per la parte tecnica, della «Transmedia» di Gorizia e, per quella grafico-promozionale, dell'Istituto statale d'arte «Max Fabiani» di Gorizia. La rassegna, che si apre oggi, punta ad analizzare e approfondire la relazione esistente tra linguaggio filmico ed esperienza figurativa. Anche perché proprio tale rapporto corrisponde a un nuovo e crescente interesse del mondo dei cineasti e, di conseguenza, anche degli studiosi del settore.

La rassegna si articolerà in quattro incontri (tre in febbraio e uno in marzo), ospitati nella sala civica di via Bergamasca a Gradisca. I lungometraggi in programma saranno proiettati a partire dalle 20.30 e saranno introdotti e commentati da parte di studiosi di storia del cinema. Ciascuna serata sarà completata dalla presentazione di cortometraggi, alcuni dei quali realizzati, negli anni Venti e Trenta, dai principali protagonisti delle avanguardie storiche.

Il programma di «Dissolvenze» prevede questa sera la proiezione di «Caravaggio» (Gran Bretagna, 1988) di Derek Jarman con il commento del professor Roberto Campari, docente all'Università di Parma. Saranno poi proiettati estratti da «Ballet Mécanique» (Francia, 1924) di Fernand Léger.

Venerdì 20 febbraio, verrà presentato dal responsabile del Laboratorio cinema e multimedia dell'Università di Udine, Marco Rossini, il film «La bella sconosciuta» (Francia, 1991) di Jacques Rivette. In programma, pure alcuni film astratti di Oskar Fischinger.

Il lavoro di Jon Jost, «Tutti i Vermeer a New York» (Stati Uniti, 1992), sarà presentato il 27 febbraio, arricchito dall'intervento del professor Antonio Costa, docente all'Università di Bologna. Compiuterà l'apertamento la proiezione di estratti da «Le Mystère de Picasso» (Francia, 1955) di Henry - Georges Clouzot.

La rassegna «Dissolvenze» si concluderà il 6 marzo con la presentazione del film «Il cuoco, il ladro, sua moglie, l'amante» (Gran Bretagna, 1989) di Peter Greenaway. A parlare della pellicola sarà il professor Leonardo Quarlesima, docente negli atenei di Bologna e Udine. La serata si chiuderà con la presentazione di una serie di film astratti di Walter Ruttmann. Tutte le serate sono a ingresso libero.

Dalia Vodice

ROMA Kevin Costner è in cerca di rivincita: dopo il fiasco americano del film «The postman» (uscirà in Italia il 20 febbraio con il titolo «L'uomo del giorno dopo»), che ha prodotto, diretto e interpretato, è ora in Europa per rilanciare il film che potrebbe avere lo stesso percorso seguito dal precedente kolossal «Waterworld»: bocciato in America, promosso nel mondo.

Anche questa è una storia post-apocalittica ma, avverte l'attore a Roma per tre giorni prima di proseguire la tappa del tour ad Amsterdam, «il collegamento è solo perché i due film appartengono allo stesso genere».

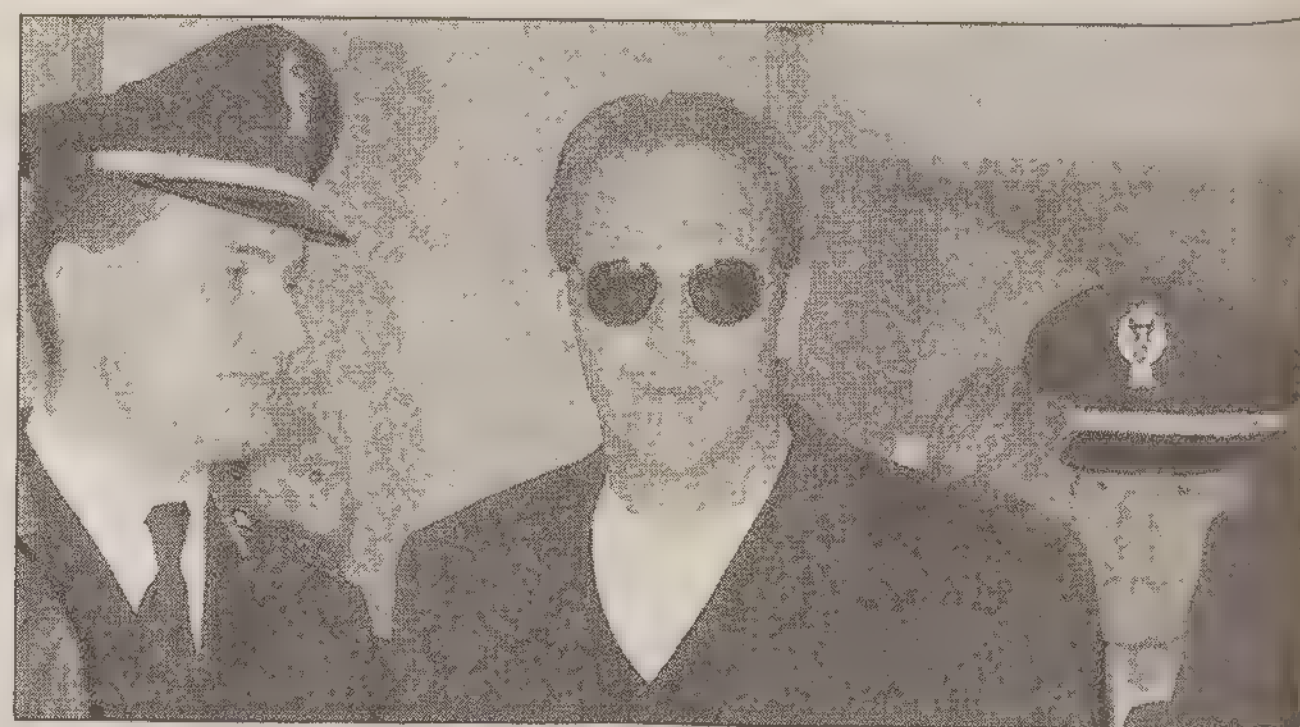
Siamo nel 2013, tra appe-

na 15 anni, ma per Costner il mondo post guerra nucleare è devastato, privo di tecnologia, regredito in comunità primitive minacciate da un esercito di cattivi guerrieri, gli Holnist (in «Waterworld» c'erano gli Smokers capitanati da Dennis Hopper), guidati dal generale Bethelam (Will Patton). A riallacciare i fili del passato e i rapporti tra la gente c'è un postino, Kevin Costner, che diventa presto una leggenda e un eroe.

«Non sono pessimista sul prossimo futuro - spiega l'attore, vestito semplicemente con polo verde e pantaloni chiari - ma credo fermamente che una guerra nucleare possa accadere: tutti i giorni dalla tv ci arrivano questi segnali e poi

quando il mondo cade nell'anarchia tutto si riduce all'essenziale per sopravvivere e le persone pensano solo a proteggere se stesse».

I critici americani hanno cominciato a parlare male del film, prima ancora della fine delle riprese - ha riferito il produttore Jim Wilson (socio di Costner nella Tig che ha prodotto il film per la Warner Bros) ed evidentemente sono riusciti ad influenzare il pubblico. «Quello che è successo è vergognoso e da arrabbiati - dice Costner, riferendosi agli ironici suggerimenti dei critici di sfiorciare un bel po' delle tre ore e mezza del film - non taglierei un fotogramma e ritengo che non si possa vivere la propria vita adoperando i gusti degli altri».



L'attore e regista statunitense Kevin Costner al suo arrivo all'aeroporto di Ciampino

«Il film - prosegue il divo californiano - è pieno di umorismo, dramma, emozioni. E' vero c'è del patriottismo, non ne ero alla ricerca ma certo non lo respingo». Forse la dimensione eroica è stata proprio quella che in America hanno rifiutato: «C'è oggi molto cinismo nel mio paese e ci si dimentica che nella realtà ci sono molti esempi di eroismo, penso ad una ragazza

madre che lavora, ha i figli da mandare avanti sperando in cuor suo di avere i soldi per mandarli all'università».

Kevin Costner, gentile e in vena di confessioni con la stampa italiana, dice ancora: «In vita mia ho commesso molti errori, e questo chiunque abbia umanità e intelligenza può comprenderlo. Per me è importante rispettare a certi principi: ammire le persone dal-

le quali ho appreso queste cose, mio padre, i miei amici».

Kevin Costner, che non vuole essere considerato un «eroe» del cinema americano, una volta archiviato «The postman» ad aprile produrrà (sempre con Wilson) e interpreterà una romantica storia d'amore, «Message in a bottle», in cui avrà Paul Newman come padre e Robin Wright protagonista femminile.

L'esordiente olandese Jeroen Krabbé è la prima, piccola sorpresa al Festival, che aspetta De Niro

Il cattivo-regista fa piangere Berlino

BERLINO La prima, piccola sorpresa del 48.mo Festival di Berlino - aperto l'altra sera da «The Boxer» dell'irlandese Jim Sheridan con Daniel Day-Lewis - è un attore olandese, Jeroen Krabbé, 44 anni, reso noto dai suoi ruoli di «cattivo» e ora all'esordio registico con un insolito melodramma ambientato in una comunità di ebrei chassidici e strappa le prime lacrime alla platea del festival.

Krabbé - che il pubblico ricorda soprattutto per il suo ruolo di cattivo nello 007 «Zona pericolo» con Timothy Dalton e per quello di «Il fuggitivo» con Harrison Ford - ha tratto da un romanzo di Carl Friedman il film «Left luggage», la storia di un amore inconsueto fra una ventenne inquisita e un bambino ebreo di quattro anni nel Belgio degli anni Settanta.

Il bambino, oppresso da un padre (Krabbé) che non sa amarlo ed è rigidamente legato alla propria tradizione religiosa, trova nella nuova baby-sitter (Laura Fraser), assunta dalla madre (Isabella Rossellini), una persona disposta a comunicare con lui. Acquisite-

rà la parola dopo cinque anni di silenzio ma, forse a causa di una libertà assaporata improvvisamente, perderà la vita.

Forse il futuro di Krabbé non è nella regia ma la passione con cui ha voluto, diretto e difeso il film ha stupito un po' tutti. «Sono figlio di un'ebrea salvata dai campi di sterminio perché mio fratello nacque proprio quando lei avrebbe dovuto salire sul treno piombato per Auschwitz. Era inevitabile che scegliessi questa storia per esordire nella regia».

Intanto, si aspetta l'arri-

vo di Robert De Niro, che alla Berlinale è presente con ben tre film. Resta incerto solo il giorno del suo arrivo: il primo dei suoi film a passare in concorso sarà, martedì prossimo, «Jackie Brown» di Quentin Tarantino. Nel film, De Niro ha però una parte secondaria e, secondo alcuni, arriverà al Festival soltanto mercoledì per assistere alla prima di «Wag the Dog», il film di Barry Levinson con Dustin Hoffman, che racconta la vicenda di un presidente americano coinvolto in uno scandalo e «gestito» dai suoi consiglieri.

Entrano i privati
La Biennale
di Venezia
è diventata
una «società»

ROMA L'ente pubblico Biennale di Venezia è da ieri trasformato in Società di Cultura con personalità giuridica di diritto privato e di preminente interesse nazionale in seguito alla pubblicazione sulla Gazzetta ufficiale della legge approvata il 29 gennaio.

Tra le novità principali, assieme alla partecipazione di soggetti privati con quota non superiore al 40% del patrimonio societario, c'è la decisa separazione tra le competenze del consiglio d'amministrazione, che passa da 19 a 5 membri, e quelle culturali affidate a un Comitato scientifico, composto dal presidente del Cda (nominato dal ministro dei Beni Culturali) più i direttori dell'Asac (Archivio storico delle arti contemporanee) e dei sei settori d'attività e ricerca: architettura, arti visive, cinema, musica, teatro e uno nuovo dedicato alla danza.

Aveva 69 anni
Morto a Lisbona
il pittore
astrattista
Augusto Barros

LISBONA Il pittore portoghese Augusto Barros è morto a Lisbona, all'età di 69 anni. Lo hanno reso noto i suoi familiari, precisando che il decesso è avvenuto martedì scorso.

Culture fin da giovane dell'astrattismo, Augusto Barros ha frequentato a Parigi un gruppo di artisti tra i quali Piet Mondrian, Sonia Delaunay, Manuel Gargaleiro, Vieira da Silva e Arpad Szenes.

Ha esposto per la prima volta in Portogallo nel 1959. Due anni dopo, borsista della Fondazione Gulbenkian, si è trasferito ad Amburgo, per stabilirsi poi nel 1963 a Parigi.

Sue opere sono state esposte di frequente in diverse gallerie italiane e francesi.

Da domenica alla radio regionale
In quattro puntate la storia
del triestino Marcello Savaldi,
pioniere in «Terra di Israele»

A cinquant'anni dalla nascita di Israele, la sede regionale della Rai manda in onda un originale radiofonico in 4 puntate che ricostruisce la storia del triestino Marcello Savaldi, uno dei primi pionieri italiani in «Terra di Israele», scomparso nell'89, nel kibbutz «Nezer Sereni».

Savaldi lasciò l'Italia negli anni '30, a 25 anni, perché si sentiva oppresso dal clima fascista, che aveva espropriato i giovani dalla loro vita. Era laico e socialista, partì per il kibbutz non solo per costruire, ma anche per costruirsi, convinto che solo una nuova umanità, liberata dalla schiavitù del denaro e del possesso, avrebbe potuto generare uno Stato diverso da tutti gli altri, una società senza sfruttamento né sfruttatori, basata sull'aiuto reciproco, socialismo in atto. Savaldi fu operaio, contadino, maestro, soldato clandestino, inviato di Israele all'estero.

Riteneva che il sionismo attivo non riguardasse solo la storia degli ebrei, che fosse invece una metafora del '900, il secolo dei sogni di trasformazione del mondo. Per questo continuava a scrivere ai suoi amici triestini, e soprattutto al suo vecchio compagno di scuola Adriano Mercanti, e a Giovanna Stuparich Criscione, figlia del suo primo maestro: Gianni Stuparich. Questi carteggi finora raccontano la vita di kibbutz in anni chiave della storia israeliana, dalla guerra dei sei giorni allo scoppio dell'Intifada. Proprio queste lettere, assieme ad altre fonti, scritte e orali, hanno consentito di ricostruire il pensiero e la vita di Marcello Savaldi e sua moglie Wanda Fano.

Testi e regia sono di Lillia Cepak. Con gli attori, Guido Penne, Gianfranco Saletta, Mariella Terragni, Luisa Vermiglio, tecnico del suono Carlo Morello e la collaborazione di Angela Rojatz. La prima parte andrà in onda domenica 15 febbraio, alle ore 12, nei programmi radiofonici regionali, e proseguirà per 4 domeniche consecutive.

MUSICA Brani dal repertorio del musical
S'inaugura oggi a Gorizia
la terza Stagione sinfonica
con l'orchestra del «Verdi»

GORIZIA Un programma accattivante scelto tra le più belle e conosciute musiche da film e i brani più celebri, tratti dal repertorio del musical, inaugurerà questa sera la terza edizione della Stagione sinfonica di Gorizia. All'Auditorium della cultura friulana di via Roma, alle 20.30, l'orchestra sinfonica del Teatro «Verdi» di Trieste sarà affidata alla bacchetta di Herwig Gratzner per una serata pensata per richiamare anche un pubblico giovane, oltre agli appassionati. Con l'interpretazione del mezzosoprano Marcella Foranna, verranno offerte, tra l'altro, le esecuzioni di «Memory» da «Cats» e «The Man I Love».

Il cartellone della rassegna concertistica, predisposto dalla Fondazione musicale «Città di Gorizia», prevede cinque appuntamenti. Di questi, tre porteranno in scena gli artisti del teatro «Verdi» di Trieste, uno l'orchestra sinfonica di Udine e uno l'orchestra Dea (docenti e allievi) della Fondazione goriziana.

Dopo l'appuntamento odierno, il calendario proseguirà venerdì 27 febbraio con la messinscena, curata sempre dal «Verdi», della farsa rossiniana in un atto «La cambiale di matrimonio» per la regia di Giulio Ciabatti e la direzione di Herbert Handt. Il 22 aprile, riflettori puntati sull'orchestra Dea, che sarà diretta da Francesco Mander con la partecipazione solistica del pianista Valter Silvotti, della violinista Laura Grandi e del violoncellista Antonio Galligioni.

La stagione continuerà il 2 maggio con l'articolato programma di sapore latino-americano che sarà proposto dalla Filarmonica di Udine, guidata da Enrique Batiz. L'ultimo appuntamento è fissato per il 20 maggio con la presenza del coro del «Verdi». Alla serata collaboreranno anche la violinista Manuela Caserta e il pianista Alberto Macri.

La prevendita dei biglietti è in corso all'Istituto di musica (tel. 0481/531607) di via Oberdan.

d. vod.

Ricompone un «videoclip» di Lucio Battisti,
forse il primo della musica leggera italiana

ROMA E' forse di Lucio Battisti il primo «videoclip» musicale della storia della musica leggera italiana. Il video, ricomparso nei giorni scorsi ad opera del giornalista del Tg2 Michele Bovi, caporedattore della scienza con l'hobby degli scoop musicali, è stato girato sulle note della canzone «Ancora tu» contenuta nell'album «La batteria, il contrabbasso, eccetera», uscito nel 1976. Mostra Battisti (nella foto) che, in jeans e camicia bianca all'indiana, corre a perdersi nel fango e su un prato fiorito. La stessa immagine che apparve sulla copertina dell'album. I contenuti del video, che non danno spazio né ad immagini di musicisti all'opera, né a momenti di musica dal vivo, sono in realtà un'anticipazione, dell'arte dei «videoclip» che si sarebbe affermata di lì a pochi anni nel mondo anglosassone.

«Questo video - ha detto Bovi - mi è arrivato su una videocassetta in busta anonima assieme ad altri due filmati inediti di Battisti, che riguardano sue partecipazioni a una serie di speciali della Tv svizzera tedesca nel 1980, cinque anni dopo il ritiro di Battisti dalle scene italiane». I due video svizzeri faranno parte di un «Tg2 dossier» in onda oggi alle 23 su Raidue.

Zucchero: decimo disco di platino della carriera
Il 23 febbraio sarà a New York per i «Grammy»

ROMA Disco di platino, il decimo di una carriera sempre più trionfale, per Zucchero per aver venduto soltanto in Italia oltre un milione di copie con il cd «The best of...». Lo ha comunicato ieri la Polydor, la sua casa discografica, annunciando anche la partecipazione del cantante alla quarantesima edizione dell'Annual Grammy Awards, che si terrà a New York il 23 febbraio. Zucchero parteciperà anche alla serata di gala organizzata in onore di Luciano Pavarotti che, nell'occasione, sarà insignito del titolo «Musicares 1998 - Person of the year». Al gala, Zucchero canterà la sua personalissima versione di «Va' pensiero» e accanto a lui ci saranno - tra i tanti colleghi illustri - Aretha Franklin, Gloria Estefan e Sting.

Machiavelli
TRIESTE VIALE MIRAMARE, 285 - TEL. 040/44104-362459
Il meglio degli anni '60 - '70 - '80
speciale
ZUCCHERO
IL PICCOLO
IL GIORNALE DELLA TUA CITTÀ

Carillon
CABARET
Venerdì 13
Sabato 14
FEBBRAIO
ALEXA
"INTRIGANTE E TRASGRESSIVA"
PER INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI:
CARILLON Via S. Francesco, 2 Trieste
Info-line: 040-371156

Presenta:
Carillon
CABARET
Venerdì 13
Sabato 14
FEBBRAIO
ALEXA
"INTRIGANTE E TRASGRESSIVA"
PER INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI:
CARILLON Via S. Francesco, 2 Trieste
Info-line: 040-371156

Il piacere di stare insieme
RISTORANTE VENTURI ALLA LUNA
non solo ristorante, anche spuntini fino a tardi
e per SAN VALENTINO... una cena indimenticabile
Menù pesce L. 45.000 - Menù carne L. 40.000 - Bevande escluse
Gradita prenotazione al 660749 - Passo Goldoni
BIG BUFFALO è a Muggia
STRADA PER LAZZARETTO a 200 m dal confine
*Musica dal vivo *Toro meccanico
e... sconfinate idee
DOVE SE LA LEGGENDA DIVENTA REALTÀ, VINCE LA LEGGENDA.
OSTERIA DE SCARPON
PRANZI e CENE FINO A TARDI - CARNE E PESCE FRESCO
Si consiglia la prenotazione
VIA CRISPI 45 (angolo Rossetti) Tel. 040-367674

NUOVO
DISCOTECA EL CUBO
Località Camping Adria Ancarani (SL)
Tel. 00386.66.392377
Ingresso lire 15.000
venerdì 13 febbraio
SPETTACOLO HARD

MUSICA Stasera al «Nuovo» di Udine fa tappa il tour italiano di Taylor. Domani Coccianta a Trieste

James, cantastorie dell'era elettronica

Trent'anni di carriera, dagli esordi per la «Apple» al recente «Hourglass»

UDINE Ci sono le meteore, cioè quelli che fanno un disco e poi spariscono. Magari finiscono anche in vetta a una classifica, ma dopo un po' nessuno si ricorda più di loro. E poi ci sono i miti, quelli che hanno segnato un'epoca e poi sono stati anche capaci di sopravvivere al loro tempo. Il signore che arriva stasera nella nostra regione, per un concerto al Teatro Nuovo di Udine che comincerà alle 21, fa parte di diritto della seconda categoria.

Lui si chiama James Taylor, compie cinquant'anni fra un mese, il 12 marzo. A cavallo fra la fine degli anni Sessanta e l'alba dei Settanta, ai tempi cioè dei suoi esordi, era poco

più di un ragazzo. Un ragazzo che però aveva già rischiato di lasciarsi la pelle per storie di droga e di alcol da cui poi ebbe la forza di venir fuori. Anche grazie alla musica.

Musica che allora fioriva rigogliosa da album come «James Taylor», «Sweet baby James», «Mud slide slim and the blue Horizon» (nel quale era compresa anche la sua versione di quella «You've got a friend» che aveva scritto per Carole King). Musica che, cambiata quello che c'era da cambiare, e lasciando immutato tutto il resto, ritroviamo anche nel recente «Hourglass», ultimo capitolo in ordine di tempo di una carriera ormai trentennale.

Che ha già pronto il nuovo capitolo, che si intitolerà «Another day».

James Taylor si definisce oggi «un cantastorie dell'era elettronica». Ma è stato soprattutto il cantore della nuova musica che a un certo punto della storia arrivava dagli Stati Uniti (anche se i debutti discografici furono londinesi, per la «Apple» dei Beatles). Pace amore e musica, si diceva. E molti ci hanno creduto a lungo.

«Il vero sessantotto - disse una volta James Taylor - fu l'entusiasmo con cui i giovani, a un certo punto, affrontarono il proprio futuro. Erano talmente forti le motivazioni ideali, che vincere o perdere era pratica-

mente la stessa cosa. Forse quella del boom demografico, i cosiddetti baby boomers, è stata la più evidente conseguenza dell'ottimismo che circolava negli anni d'oro, negli anni in cui tutti avevano vent'anni, anche chi già ne aveva cinquanta. Qualcuno si è rovinato, ma non era colpa dei sogni. E' che gli uomini scoprono sempre troppo tardi di essere fragili».

Già, la fragilità umana. «Siamo cresciuti nella convinzione di essere al centro del mondo. Lo siamo stati, poi non più. Purtroppo l'unica cosa che puntualmente mette a terra un occidentale è la consapevolezza della morte, che si manifesta e agisce quando intor-

no a noi qualcuno se ne va».

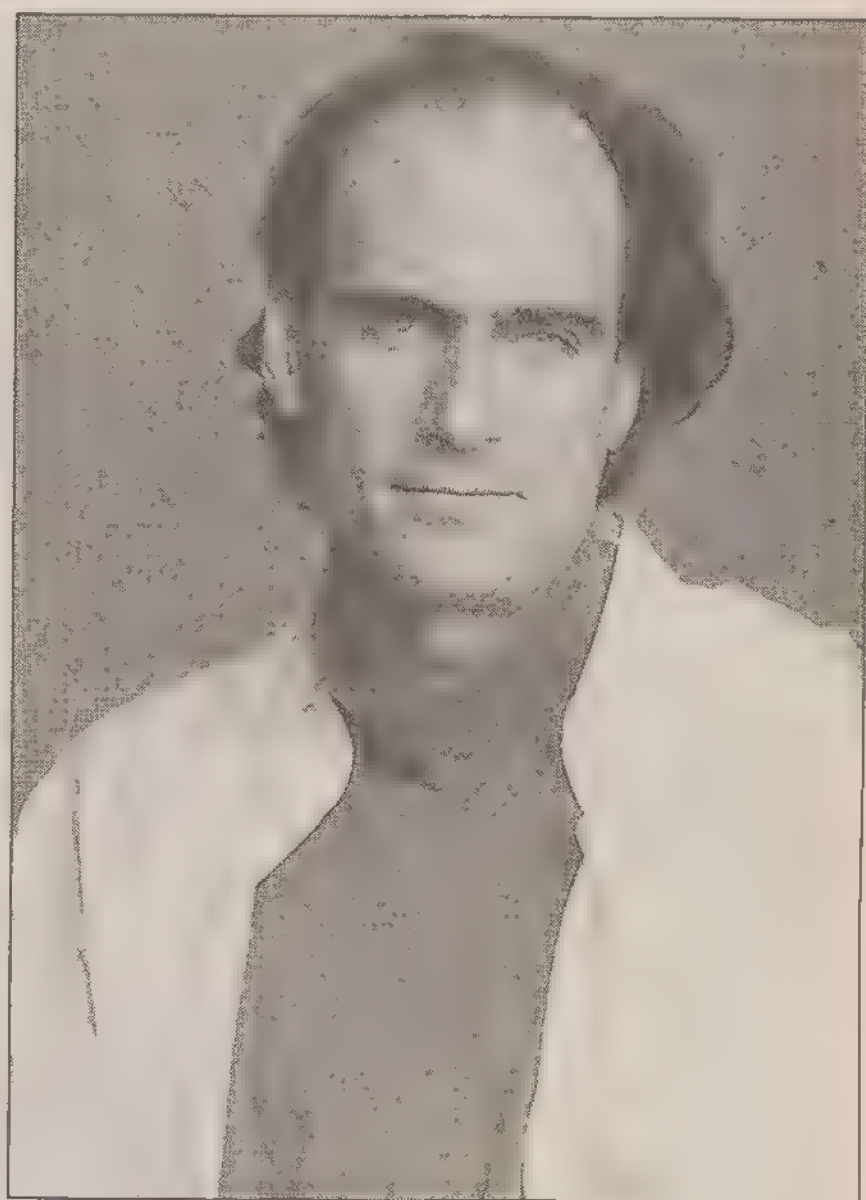
A volte, quella che se ne va è solo un'epoca. «Gli anni Settanta sono stati per molti il momento di massimo riconoscimento individuale, dopo anni di illusioni collettive. Non era né un bene in assoluto, né un male, ma soltanto una fase. Potremmo quasi dire, l'inevitabile disintossicazione dal sogno sociale di un mondo governato dagli ideali, e possibilmente dai giovani».

Ma ogni epoca ha qualcosa da offrire: basta saperlo cogliere. «Non è immaginabile né ragionevole - è sempre il pensiero di James Taylor - che una generazione possa disfarsi quello che

è stato costruito in precedenza. Si darebbe troppo valore ai singoli, mentre l'unico modo ragionevole di leggere la storia è interpretare i grandi numeri e i grandi cicli. Il mondo ti gira attorno. Se ti fermi, prima o poi qualcuno ti viene addosso. Ecco, è forse questo il piccolo segreto che ci unisce tutti, svogliati e frenetici, sognatori e disillusi: non fermarsi mai».

Sul fronte della musica dal vivo, da segnalare altri due importanti appuntamenti: stasera al «Rotom» di Pordenone è di scena il rapper italiano Frankie Hi Nrg Mc, domani sera al Politeama Rossetti di Trieste arriva invece Riccardo Coccianta.

Carlo Muscatello



James Taylor (cinquant'anni fra un mese) è stato un personaggio chiave della musica americana degli anni '70

APPUNTAMENTI

E domani a Udine il recital dell'attrice Hanna Schygulla

TRIESTE E' stato rinviato a data da destinarsi l'incontro previsto per oggi alle 18, all'auditorium del Museo Revoltella, con il soprano francese Danielle Streiff, prossima interprete della «Manon» di Massenet. Al pianoforte Gianni Kriscak.

Oggi, alle 21, «Alla Vedetta» di Prosecco propone l'esibizione dei Mamafastall.

Oggi, alle 22, all'Hip Hop (ippodromo), serata con il gruppo reggae torinese degli Utopia.

Domani alle 18, al Goethe Institut (via Coroneo 15), concerto del Serenade Ensemble. Domenica replica al Teatro Verdi di Muglia, con inizio alle 16.30.

Domani alle 18, alla «Scuola del vedere» (via Mazzini 30), per il ciclo «Lettere e colori», Gianni Spizzo parlerà su «Italo Svevo: ironia e disagio della civiltà, Trieste come capolinea del mondo».

Fino a domenica al Teatro Cristallo si replica «Plaza suite» di Neil Simon con Massimo Dapporto e Maria Amelia Monti. Regia di Guglielmo Ferro. La replica di domenica avrà inizio con un'ora di anticipo, alle 15.30, a causa di un collegamento televisivo con la trasmissione «Quelli che il calcio...». Idris (nella foto in alto) intervisterà in diretta Dapporto e la Monti.

Domani alle 21, al Caffè San Marco, Vincenzo Acciarino presenta la serata musicale con Annamaria Rizzì; ospiti Linda e Mike, la giovanissima Jasna Kneipp, Amalia Acciarino e il gruppo dei Tergestini.

Domenica alle 15, al «Paradiso» di via Flavia, si esibirà il gruppo triestino Matchbox.

Domani alle 21, al Politeama Rossetti, concerto di Riccardo Coccianta. Prevendite alla biglietteria del teatro e in Galleria Protti.

UDINE Domani alle 20.45, al «Nuovo», serata musicale con l'attrice tedesca Hanna Schygulla (nella foto in basso), che canta Jean Marie Sènia. Oggi alle 18, nel foyer del teatro, Marco Maria Tosolini introdurrà la serata.

Domani alle 20.30, al centro sociale comunale di Villa Santina, verrà presentato il volume «Messico - Guerra in Paradiso».

GORIZIA Lunedì alle 20.30, al Kulturni Dom, concerto del gruppo «Friest Tango».

MONFALCONE Lunedì alle 18, nel foyer del Teatro Comunale, Silvana Monti terrà una conferenza su «Miti e virtù del teatro goldoniano».

PORDENONE Stasera alle 22, al Rotom di Zoppola (tel. 0434/561285), concerto di Frankie Hi Nrg Mc (prossimi appuntamenti: domani Yardbirds e Animals, lunedì il trio jazz di Giulio Capozzo, martedì Midge Ure, venerdì 20 Sensasciù).

VENETO Domani alle 21, al Teatro Goldoni di Venezia, nell'ambito della rassegna «Voces», si terrà un concerto di Elvis Costello (sabato 21 febbraio David Byrne; prevendite 041-988369).

SLOVENIA Domenica alle 20, al Tivoli di Lubiana, concerto dei Green Day. Prevendite a Trieste da Radioattività (tel. 304444).

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 1997/98.

«Mutaion» di Maurice Béjart. Continua la vendita. Oggi, venerdì 13 febbraio ore 20.30 (turni F/E). Repliche: sabato 14 febbraio ore 17 (turni S/S); domenica 15 febbraio ore 16 (turni G/G). Biglietteria del Teatro Verdi. Orario: 9-12, 18-21.

A Udine presso Acad, via Fieschi 20, tel. 0432/470918.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Domani, ore 21, Riccardo Coccianta in concerto.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Dal 17/2 al 22/2, C.T.B. - E.R.T. «Caterina di Heilbronn» di H. von Kleist, regia di Cesare Lievi. In abbonamento: spettacolo 14 azzurro.

TEATRO CRISTALLO / LA CONTRADA. Ore 20.30 «Plaza Suite», con Massimo Dap-

porto e Maria Amelia Monti. Durata 2 ore 15'. Parcheggio gratuito. Ultimi giorni. Per informazioni: tel. 390613.

TEATRO MIELA. «Fluidi magici, cenni del prodigioso nella musica e nella parola». Solo oggi, ore 17: conversazione «L'arcano, il magico, il simbolico nella storia della musica» di Francesco Attardi Anselmo. Ingresso libero.

TEATRO MIELA. «Fluidi magici, cenni del prodigioso nella musica e nella parola». Solo oggi, ore 21: concerto «L'arte della Fuga» di J.S. Bach, al pianoforte Aleksander Rojc. Ingresso L. 15.000, prevendita Utat.

L'ARMONIA. Teatro «Silvio Pellico» di via Ananion. Ore 20.30: il Gruppo teatrale «I Gremban» con la commedia comica «Grampa e scampa». Regia di Roberto Tassan. Prevendite biglietti: Utat, Galleria Protti e alla cassa del teatro un'ora prima dello spettacolo (tel. 393478).

TEATRO STABILE SLOVENO. Via Petronio 4. Oggi alle ore 20.30 Samuel Beckett «Aspettando Godot», prima rappresentazione per il turno di abbonamento A. Regia di Marko Sosic.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 15.20, 18.40, 22: «Titanic». Il film di James Cameron candidato a 14 Oscar. Con Leonardo Di Caprio e Kate Winslet. Dts digital sound.

ARISTON. Candidato agli Oscar. Ore 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Harry a pezzi» di e con Woody Allen, Demi Moore, Robin Williams, Billy Crystal, Elizabeth Shue. Divertentissimo Woody assetato di sesso. N.B.: precede il corto «Dead Train» con Antonio Albanese.

SALA AZZURRA. Ore 15.30, 17.15, 19.05, 22.30: «In & Out» di Frank Oz, con Kevin Kline, Matt Dillon, Tom Selleck

e Debbie Reynolds. Solo giovedì: «La seconda guerra civile americana».

EXCELSIOR. Ore 15, 18.30, 22: «Titanic» di James Cameron, con Leonardo Di Caprio e Kate Winslet. Dts digital sound.

MIGNON. 15.45, 17.20, 19.20, 22.30: «Monella» di Tinto Brass. Dolby Stereo. V. 18.

NAZIONALE 1. 15.40, 17.50, 20, 22.15: «Il collezionista» con Morgan Freeman e Ashley Judd. Tutte belle, tutte intelligenti, tutte scomparse. In Dts digital sound.

NAZIONALE 2. 15.30, 17.45, 20.10, 22.30: «Qualcosa è cambiato» con Jack Nicholson. Una commedia che viene dal cuore e prende per il collo. Candidato a 7 Oscar. In Dolby stereo.

NAZIONALE 3. 15.30, 17.40, 19.55, 22.15: «The Jackal» con Bruce Willis e Richard Gere. In Dolby stereo.

NAZIONALE 4. 15.30, 17.10.

18.50, 20.30, 22.20: «In & Out» di Frank Oz con Kevin Kline. Divertimento e risate assicurate con il film sorpresa del '98. Dolby stereo.

2.a VISIONE

ALCIONE. Ore 18, 20, 22: «Tempesta di ghiaccio» di Ang Lee. Con Kevin Kline, Si-

gourney Weaver e Joan Allen. 1.a visione. Da lunedì a venerdì 1.o spettacolo lire 5000.

CAPITOL. 17.20, 19.50, 22.10: In 1.a visione «L'uomo della pioggia» (The Rainmaker) tratto dal best seller di John Grisham con Matt Damon, Danny De Vito e Mickey Rourke. Un film di Francis Coppola.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione cinematografica 1997/98. Ore 18, 20, 22: «Willie» di Brian Gilbert con Stephen Fry, Jude Law, Vanessa Redgrave, Jennifer Ehle. Presentato al Festival di Venezia.

Il settantenne sassofonista statunitense all'auditorium di Feletto Umberto con il trio di Glauco Venier

Lee Konitz, un jazz quasi da brivido

UDINE Jazz «da brivido» mercoledì scorso nell'affollato auditorium di Feletto Umberto, dove si è esibita un'accoppiata davvero eccezionale: il grande sassofonista statunitense Lee Konitz insieme al Glauco Venier Trio, autentico talento nostrano. Al pubblico hanno voluto regalare un concerto a sorpresa e all'insegna dell'improvvisazione, adatto a soddisfare i palati più raffinati con prove di straordinario virtuosismo e brillanti tocchi di fantasia.

Tornato in Friuli-Venezia Giulia dopo dieci anni per l'unica data regionale,

il già settantenne Konitz, più energico e comunicativo che mai, ha conquistato i presenti in sala con esecuzioni di altissimo livello unite a una presenza «scenica» carica di umanità e simpatia.

Accanto a quello che viene considerato uno dei maggiori stilisti del jazz di tutti i tempi (Konitz ha collaborato con nomi del calibro di Miles Davis, Gerry Mulligan, Kenny Wheeler), un concentrato di Glauco Venier Trio ha dato davvero il meglio di sé in una performance vicina alla perfezione con Salvatore Majore al contrabbasso, Roberto Dani

alla batteria e Glauco Venier al pianoforte.

Konitz e il Trio hanno improvvisato alcuni «standard» su canzoni di Broadway, richiamandoli a turno con la musica. «Un'idea» ha spiegato Glauco Venier - che è nato quando ho chiesto a Lee quale fosse il suo autore preferito di «standard»: Frank Sinatra, mi ha risposto, e così abbiamo voluto dedicare questa serata al vecchio Frank».

Una serata decisamente riuscita e salutata da scroscianti applausi per il grande sassofonista e per i bravissimi musicisti friulani, che la scorsa estate si sono

imposti su altre 24 formazioni al festival internazionale «Jazz à Vienne», in Francia, portandosi a casa una meritata vittoria.

Soddisfatti anche i promotori dell'evento, e cioè la Fondazione Luigi Bon e il Comune di Tavagnacco, entrambi impegnati per la valorizzazione dei talenti presenti in regione mediante «un'azione strategica» - ha spiegato Claudio Mansutti, organizzatore dell'appuntamento - che punta a trasformare il Friuli da semplice contenitore di eventi a fucina di idee e di nuovi progetti».

Alberto Rochira

PRIME VISIONI

Disagio e solitudine nel nuovo film di Ang Lee, «Tempesta di ghiaccio»

Amare atmosfere anni Settanta

Kline magnifico interprete della borghesia in crisi

TEMPESTA DI GHIACCIO
Regia di Ang Lee.
Interpreti: Kevin Kline, Sigourney Weaver. Usa, 1997.

Anni '70, come accade sempre più spesso nel cinema Usa. Cioè solo vent'anni fa, ma prima del fax, del personal computer, dell'Aids, del look. In quest'epoca quasi giurassica, nel Connecticut piuttosto chic dei dintorni di New York, il taiwanese hollywoodiano Ang Lee («Banchetto di nozze», «Mangiare bere uomo donna») ambienta il suo secondo film «in costume» dopo l'ottocentesco «Ragione e sentimento».

Maglioni aderenti, pantaloni a zampa, toni beige identificano i protagonisti di un amaro ritratto di famiglia in «interiors» in un giorno del Ringraziamento con tempesta di ghiaccio in arrivo, simbolo del grande freddo che può avvolgere anche il sogno americano.

E come nell'altro «Grande freddo», c'è un magnifi-



co Kevin Kline (nella foto con la figlia ribelle Christina Ricci, che ricomincia protagonista di «Casper») a interpretare la middle-class in crisi, uomo senza qualità turbato dai tempi che cambiano, da Nixon

sotto processo, dalla precocità sessuale dei figli, dall'amante femminista (Sigourney Weaver) che lo pianta in mutande in camera da letto.

Chi li ha vissuti, quegli anni, ritroverà parole e at-

mosfere rese alla perfezione dagli attori, dalla sceneggiatura di James Schamus (tratta dal romanzo di Rick Moody), dall'asciutta regia di Ang Lee, che resuscita il colore sgraziato dei film dell'epoca ormai sganciati dagli Studios: i primi Allen, Altman, Coppola, Scorsese che la sera vedevamo al cineclub.

Ma quella di Ang Lee non è un'operazione nostalgica. Costruito sul tema molto orientale del contrasto fra novità e tradizione, anche questo film del regista taiwanese prende i suoi ritmi da rituali e banchetti, dal mangiare e bere dove si incontrano uomini e donne.

E con questo pretesto Lee indaga sul disagio, sulla solitudine, su ciò che si intende per «difficoltà della vita» nelle società oggi benestanti. Hollywood non ha gradito, ma «Variety» giustamente ha scritto: «Finalmente un film americano adulto».

Paolo Lugh

I FILM DA OSCAR NEL CINEMA DA OSCAR

AMBASCIATORI

VINCITORE DI 4 GOLDEN GLOBE
CANDIDATO A 14 PREMI OSCAR

IL MAGNIFICO «TITANIC», IL PRIMO FILM CHE PUO' ESSERE PARAGONATO A «VIA COL VENTO»

Un film di JAMES CAMERON

Leonardo Di Caprio Kate Winslet
NULLA AL MONDO POTEVA DIVIDERLI

TITANIC

NAZIONALE

CINEMA MULTISALA

TUTTE BELLE, TUTTE INTELLIGENTI, TUTTE SCOMPARSE.

morganfreeman ashleyjudd

il collezionista

GUARDATEVI DA MELVIN

JACK NICHOLSON
HELEN HUNT GREG KINNEAR

QUALCOSA È CAMBIATO

VINCITORE DI 3 GOLDEN GLOBE
CANDIDATO A 7 PREMI OSCAR

BRUCE WILLIS RICHARD GERE

THE JACKAL

A TUTTI IN OMAGGIO OGNI 5 INGRESSI UNA MAGLIETTA DA COLLEZIONE

CON I VOSTRI PREFERITI OSCAR WILDE, RICHARD GERE, MONELLA, LEONARDO DI CAPRIO, KATE WINSLET, TITANIC

L'ARMONIA

XIII Stagione del teatro in dialetto triestino

la Compagnia Teatrale «I GREMBANI»

presenta la commedia comica

«GRAMPA E SCAMPA»

6-7-8 / 13-14-15 febbraio (feriali ore 20.30 - festivi 16.30)

OGGI AL CINEMA

MIGNON

«di Tinto Brass

ce n'è uno solo e Monella è il suo capolavoro»

VIETATO AI MINORI DI 18 ANNI

un film di TINTO BRASS

MONELLA

SPOT



Tutto brilla nella nuova campagna della Candy

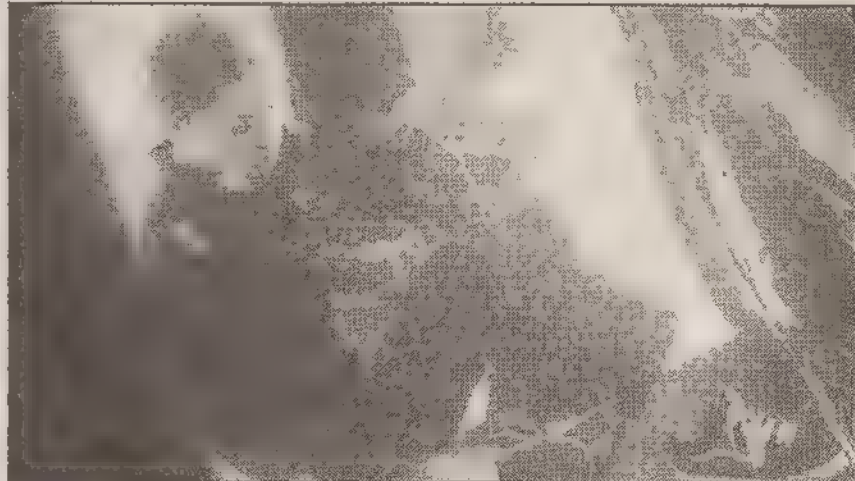
La creatività italiana nel loft newyorkese

La creatività italiana sempre più conquista l'Europa. La nuova campagna tv della linea «Forma» di Candy, realizzata dall'agenzia Conquest, in onda da gennaio sulle maggiori reti nazionali, nasce a Milano per essere adottata in tutti gli altri Paesi.

Lo spot ha un'idea forte: una giovane donna (nella foto) intenta a smontare le cromature ormai opache di una spider Alfa Romeo, per riportare nella lavastoviglie. Il risultato è, neanche a dirlo, perfetto: gli specchietti, così come i bicchieri di cristallo, risplendono.

Lo spot è girato all'interno di un appartamento, un loft di stile newyorkese: cucina, salotto e sala da pranzo tutti in uno stesso ambiente, dove anche l'automobile trova uno spazio adeguato, parcheggiata fra i divani. Arredamento minimalista, apparentemente senza pretese. La protagonista è bella, di una bellezza discreta: castana, occhi azzurri, magra e longilinea, quasi unisex. Indipendente, serena, determinata, sguar-

do orgoglioso e leggermente malizioso. Una tipica donna dell'ultima generazione, che può essere contemporaneamente casalinga (l'appartamento è in ordine e adoperare raffinati bicchieri di cristallo) e meccanico provetto (è a proprio agio con l'automobile).



le, figuriamoci se si spaventerebbe a cambiare una gomma, una single che può impiegare il proprio tempo libero gestendo i propri interessi e la propria casa in completa autonomia. Ne ha fatto di strada, questa donna protagonista della pubblicità, ri-

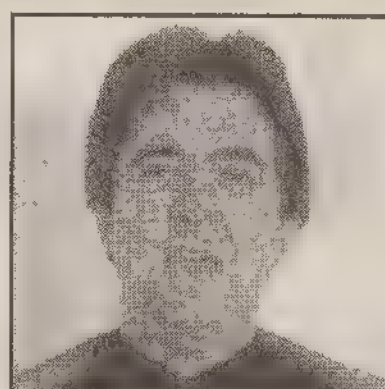
spetto alla propria madre, anche se le scelte sono sempre le stesse, come il claim della campagna, il famosissimo «Ho scelto: è Candy».

L'intenzione è chiaramente quella di mantenersi fedeli alla personalità della marca, sebbene si voglia aggiornar-

la. Ma torniamo allo spot. Il taglio della regia è piuttosto classico: una serie di inquadrature movimentate con dissolvenze, in continui passaggi fra dettagli e totali. Non manca, come sempre, la ripresa all'interno della lavastoviglie in funzione (chi non ha desiderato vedere cosa succede dentro quando è in funzione? È la luce del frigo? Chi sa se si spegne davvero quando lo si chiude?). Ottima cura nella realizzazione: musica, scenografia, contenuti sottolineano una scelta creativa suggestiva e di atmosfera, senza nulla perdere in incisività.

Giano Sironich

OGGI IN TV



«Homicide» su Retequattro

Metà poliziotto e metà filosofo

Serata con scarsa vocazione cinematografica di oggi, in cui l'unica fiction in prima serata è il tv-movie a puntate di Italia 1 «Professione fantasma» con Massimo Lopez, determinato a «sbancare» l'ascolto.

È difficile attribuire al cinema per il grande schermo anche l'alternativa di Tmc che alle 20.30 offre «Blitz nell'oceano» pensato per la tv nel 1980 e poi distribuito al cinema. Questa storia, diretta con mestiere da Jerry Jameson e interpretata dal veterano Jason Robards, coniuga lo spionaggio al mito, ora tanto di moda, del Titanic. Si immagina infine che una spedizione americana parta per l'artico alla caccia di un prezioso minerale pressoché scomparso. E che scopra poi, battagliando coi russi, che 300 chili di questo novello uranio siano affondati nelle stive del Titanic. Nel cast compaiono anche vecchie glorie come Raoul Jordan e Alec Guinness. Solo altri due film da segnalare nel resto della giornata:

«Homicide» (1991) di David Mamet (Retequattro ore 23.10). Joe Mantegna (nella foto) è una strana sorta di poliziotto filosofo, calato in una vicenda dai toni noir.

«Un'estate da ricordare» (1985) Film d'avventura di Robert Lewis (Telemontecarlo ore 9), con James Farentino e Tess Harper.

Raidue, ore 20.50

San Valentino con «Furore»

In attesa della festa degli innamorati, coppie famose dello spettacolo si sfideranno questa sera a «Furore», il varietà musicale condotto da Alessandro Greco. Scenderanno in campo: Loretta Goggi e Gianni Brezza, Andrea Roncato e Stefania Orlando, Ugo Pagliaro e Paola Gasman, Carmen Russo e Enzo Paolo Turchi, Francesco Paolantoni e Paola Cannatello. Gino Paoli sarà l'ospite musicale.

Telemontecarlo, ore 16

Fini ospite di «Tappeto volante»

Il presidente di Alleanza Nazionale, Gianfranco Fini, nella seconda parte di «Tappeto volante» parlerà dell'attuale situazione politica italiana, sulla crisi irachena e sulla nascita della «Cosa 2».

Raitre, ore 20

Napolitano e Mieli a «Dalle 20 alle 20»

Il ministro degli Interni, Giorgio Napolitano, e il direttore editoriale della Rcs, Paolo Mieli, sono gli ospiti della puntata di «Dalle 20 alle 20», che conclude il ciclo settimanale dedicato all'ordine pubblico nelle grandi e piccole città.

RADIO

Radiouno

6.15: Cronache dal Parlamento; 6.21: Istruzioni per l'uso; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.30: Questioni di soldi; 7.45: L'oroscopo di Elio; 8.00: GR1; 8.30: Solemi; 9.00: Radio anchora; 10.00: Italia; 10.15: Italia si; 11.05: Radiouno Musica; 11.35: Cultura; 12.00: Come vanno gli affari; 12.10: Mille voci; 12.30: Cod dal mondo; 12.40: Bolnive; 13.00: GR1; 13.20: Oggi al Parlamento; 13.30: Camminare il mondo; 14.00: Bolnive; 14.13: L'ora dei corsi; 15.05: Mercati; 16.30: Ottimismo; 16.44: Uomini e camioni; 17.00: L'Italia in diretta; 17.35: Spettacolo; 17.40: Bte: viaggio nella multimedia; 17.45: Come vanno gli affari; 18.00: Radiouno Musica; 19.00: GR1; 19.20: Motori; 19.30: Ascolta si fa seri; 19.40: Zapping; 20.45: Spasera a Via Asia; 21.00: Bolnive; 23.00: Panorama Parlamentare; 23.40: Sognando il giorno; 0.00: Il giornale della mezzanotte; 0.34: Radio Tir; 1.00: La notte dei misteri; 5.30: Il giornale del mattino; 5.54: Bolnive.

Radiodue

6.00: Il buongiorno di Radiodue; 6.15: Radiodue del mattino; 6.30: GR2; 7.10: Sveglia di Enzo Bianchi; 7.30: GR2; 7.45: Maccherone; 8.30: GR2; 8.50: La scala per l'interno; 9.00: Ecologia domestica; 9.30: Il rugito del coniglio; 10.35: Chiamata Roma 3131; 11.54: Mezzogiorno con Giorgio; 12.10: GR2 Regione; 12.30: GR2; 12.50: Mariabella e Garrani; 20.00: scio; 13.30: GR2; 14.02: Hit parade yesterday; 14.36: Punto d'incontro; 16.34: Punto Due; 18.02: Caterpillar; 19.17: Bolnive; 19.30: GR2; 20.12: Masters; 20.42: E visse; 21.00: felici e contenti; 21.00: Suoni e Ultrasuoni; 22.30: GR2; 1.00: Stereonotte; 5.00: Stereonotte prima del giorno.

Radiotre

6.00: Mattinotree; 6.45: Anteprema; 6.48: Bolnive; 7.30: I giornali del mattino letti da Mario Cervi; 8.45: GR3; 9.02: Mattinotree; 10.15: Terza pagina; 10.30: Mattinotree; 11.00: Pagina di Alice nel paese dei meravigli; 11.18: Mattinotree; 11.53: Il vizio di leggere; 12.00: Mattinotree; 12.30: Indovina chi viene a pranzo? marimonia di Maria; 12.45: La Baracaccia; 13.45: GR3; 14.04: Lampi d'inverno; 18.45: GR3; 19.01: Hollywood party; 19.30: GR2; 20.12: Masters; 20.42: E visse; 21.00: felici e contenti; 21.00: Suoni e Ultrasuoni; 22.30: GR2; 1.00: Stereonotte; 5.00: Stereonotte prima del giorno.

Radio Regional

7.20: Onde verde regione, Ind. Giornale radio del FVG; 11.30: Ondecenta (diretta); 12.30: Giornale radio del FVG; 14.30: Scrivere e descrivere; 15: Giornale radio del FVG; 16.30: Scrivere e descrivere; 18.30: Giornale radio del FVG. Programmi per gli italiani in Italia, 15.30: 0.00: Notturno Italiano; 1.00: Notturno in italiano (2-3-4-5); 1.03: Notturno in italiano; 2.00: Notturno in italiano; 3.00: Notturno in italiano; 4.00: Notturno in italiano; 5.00: Notturno in italiano; 6.00: Notturno in italiano; 7.00: Notturno in italiano; 8.00: Notturno in italiano; 9.00: Notturno in italiano; 10.00: Notturno in italiano; 11.00: Notturno in italiano; 12.00: Notturno in italiano; 13.00: Notturno in italiano; 14.00: Notturno in italiano; 15.00: Notturno in italiano; 16.00: Notturno in italiano; 17.00: Notturno in italiano; 18.00: Notturno in italiano; 19.00: Notturno in italiano; 20.00: Notturno in italiano; 21.00: Notturno in italiano; 22.00: Notturno in italiano; 23.00: Notturno in italiano; 24.00: Notturno in italiano; 25.00: Notturno in italiano; 26.00: Notturno in italiano; 27.00: Notturno in italiano; 28.00: Notturno in italiano; 29.00: Notturno in italiano; 30.00: Notturno in italiano; 31.00: Notturno in italiano; 32.00: Notturno in italiano; 33.00: Notturno in italiano; 34.00: Notturno in italiano; 35.00: Notturno in italiano; 36.00: Notturno in italiano; 37.00: Notturno in italiano; 38.00: Notturno in italiano; 39.00: Notturno in italiano; 40.00: Notturno in italiano; 41.00: Notturno in italiano; 42.00: Notturno in italiano; 43.00: Notturno in italiano; 44.00: Notturno in italiano; 45.00: Notturno in italiano; 46.00: Notturno in italiano; 47.00: Notturno in italiano; 48.00: Notturno in italiano; 49.00: Notturno in italiano; 50.00: Notturno in italiano; 51.00: Notturno in italiano; 52.00: Notturno in italiano; 53.00: Notturno in italiano; 54.00: Notturno in italiano; 55.00: Notturno in italiano; 56.00: Notturno in italiano; 57.00: Notturno in italiano; 58.00: Notturno in italiano; 59.00: Notturno in italiano; 60.00: Notturno in italiano; 61.00: Notturno in italiano; 62.00: Notturno in italiano; 63.00: Notturno in italiano; 64.00: Notturno in italiano; 65.00: Notturno in italiano; 66.00: Notturno in italiano; 67.00: Notturno in italiano; 68.00: Notturno in italiano; 69.00: Notturno in italiano; 70.00: Notturno in italiano; 71.00: Notturno in italiano; 72.00: Notturno in italiano; 73.00: Notturno in italiano; 74.00: Notturno in italiano; 75.00: Notturno in italiano; 76.00: Notturno in italiano; 77.00: Notturno in italiano; 78.00: Notturno in italiano; 79.00: Notturno in italiano; 80.00: Notturno in italiano; 81.00: Notturno in italiano; 82.00: Notturno in italiano; 83.00: Notturno in italiano; 84.00: Notturno in italiano; 85.00: Notturno in italiano; 86.00: Notturno in italiano; 87.00: Notturno in italiano; 88.00: Notturno in italiano; 89.00: Notturno in italiano; 90.00: Notturno in italiano; 91.00: Notturno in italiano; 92.00: Notturno in italiano; 93.00: Notturno in italiano; 94.00: Notturno in italiano; 95.00: Notturno in italiano; 96.00: Notturno in italiano; 97.00: Notturno in italiano; 98.00: Notturno in italiano; 99.00: Notturno in italiano; 100.00: Notturno in italiano; 101.00: Notturno in italiano; 102.00: Notturno in italiano; 103.00: Notturno in italiano; 104.00: Notturno in italiano; 105.00: Notturno in italiano; 106.00: Notturno in italiano; 107.00: Notturno in italiano; 108.00: Notturno in italiano; 109.00: Notturno in italiano; 110.00: Notturno in italiano; 111.00: Notturno in italiano; 112.00: Notturno in italiano; 113.00: Notturno in italiano; 114.00: Notturno in italiano; 115.00: Notturno in italiano; 116.00: Notturno in italiano; 117.00: Notturno in italiano; 118.00: Notturno in italiano; 119.00: Notturno in italiano; 120.00: Notturno in italiano; 121.00: Notturno in italiano; 122.00: Notturno in italiano; 123.00: Notturno in italiano; 124.00: Notturno in italiano; 125.00: Notturno in italiano; 126.00: Notturno in italiano; 127.00: Notturno in italiano; 128.00: Notturno in italiano; 129.00: Notturno in italiano; 130.00: Notturno in italiano; 131.00: Notturno in italiano; 132.00: Notturno in italiano; 133.00: Notturno in italiano; 134.00: Notturno in italiano; 135.00: Notturno in italiano; 136.00: Notturno in italiano; 137.00: Notturno in italiano; 138.00: Notturno in italiano; 139.00: Notturno in italiano; 140.00: Notturno in italiano; 141.00: Notturno in italiano; 142.00: Notturno in italiano; 143.00: Notturno in italiano; 144.00: Notturno in italiano; 145.00: Notturno in italiano; 146.00: Notturno in italiano; 147.00: Notturno in italiano; 148.00: Notturno in italiano; 149.00: Notturno in italiano; 150.00: Notturno in italiano; 151.00: Notturno in italiano; 152.00: Notturno in italiano; 153.00: Notturno in italiano; 154.00: Notturno in italiano; 155.00: Notturno in italiano; 156.00: Notturno in italiano; 157.00: Notturno in italiano; 158.00: Notturno in italiano; 159.00: Notturno in italiano; 160.00: Notturno in italiano; 161.00: Notturno in italiano; 162.00: Notturno in italiano; 163.00: Notturno in italiano; 164.00: Notturno in italiano; 165.00: Notturno in italiano; 166.00: Notturno in italiano; 167.00: Notturno in italiano; 168.00: Notturno in italiano; 169.00: Notturno in italiano; 170.00: Notturno in italiano; 171.00: Notturno in italiano; 172.00: Notturno in italiano; 173.00: Notturno in italiano; 174.00: Notturno in italiano; 175.00: Notturno in italiano; 176.00: Notturno in italiano; 177.00: Notturno in italiano; 178.00: Notturno in italiano; 179.00: Notturno in italiano; 180.00: Notturno in italiano; 181.00: Notturno in italiano; 182.00: Notturno in italiano; 183.00: Notturno in italiano; 184.00: Notturno in italiano; 185.00: Notturno in italiano; 186.00: Notturno in italiano; 187.00: Notturno in italiano; 188.00: Notturno in italiano; 189.00: Notturno in italiano; 190.00: Notturno in italiano; 191.00: Notturno in italiano; 192.00: Notturno in italiano; 193.00: Notturno in italiano; 194.00: Notturno in italiano; 195.00: Notturno in italiano; 196.00: Notturno in italiano; 197.00: Notturno in italiano; 198.00: Notturno in italiano; 199.00: Notturno in italiano; 200.00: Notturno in italiano; 201.00: Notturno in italiano; 202.00: Notturno in italiano; 203.00: Notturno in italiano; 204.00: Notturno in italiano; 205.00: Notturno in italiano; 206.00: Notturno in italiano; 207.00: Notturno in italiano; 208.00: Notturno in italiano; 209.00: Notturno in italiano; 210.00: Notturno in italiano; 211.00: Notturno in italiano; 212.00: Notturno in italiano; 213.00: Notturno in italiano; 214.00: Notturno in italiano; 215.00: Notturno in italiano; 216.00: Notturno in italiano; 217.00: Notturno in italiano; 218.00: Notturno in italiano; 219.00: Notturno in italiano; 220.00: Notturno in italiano; 221.00: Notturno in italiano; 222.00: Notturno in italiano; 223.00: Notturno in italiano; 224.00: Notturno in italiano; 225.00: Notturno in italiano; 226.00: Notturno in italiano; 227.00: Notturno in italiano; 228.00: Notturno in italiano; 229.00: Notturno in italiano; 230.00: Notturno in italiano; 231.00: Notturno in italiano; 232.00: Notturno in italiano; 233.00: Notturno in italiano; 234.00: Notturno in italiano; 235.00: Notturno in italiano; 236.00: Notturno in italiano; 237.00: Notturno in italiano; 238.00: Notturno in italiano; 239.00: Notturno in italiano; 240.00: Notturno in italiano; 241.00: Notturno in italiano; 242.00: Notturno in italiano; 243.00: Notturno in italiano; 244.00: Notturno in italiano; 245.00: Notturno in italiano; 246.00: Notturno in italiano; 247.00: Notturno in italiano; 248.00: Notturno in italiano; 249.00: Notturno in italiano; 250.00: Notturno in italiano; 251.00: Notturno in italiano; 252.00: Notturno in italiano; 253.00: Notturno in italiano; 254.00: Notturno in italiano; 255.00: Notturno in italiano; 256.00: Notturno in italiano; 257.00: Notturno in italiano; 258.00: Notturno in italiano; 259.00: Notturno in italiano; 260.00: Notturno in italiano; 261.00: Notturno in italiano; 262.00: Notturno in italiano; 263.00: Notturno in italiano; 264.00: Notturno in italiano; 265.00: Notturno in italiano; 266.00: Notturno in italiano; 267.00: Notturno in italiano; 268.00: Notturno in italiano; 269.00: Notturno in italiano; 270.00: Notturno in italiano; 271.00: Notturno in italiano; 272.00: Notturno in italiano; 273.00: Notturno in italiano; 274.00: Notturno in italiano; 275.00: Notturno in italiano; 276.00: Notturno in italiano; 277.00: Notturno in italiano; 278.00: Notturno in italiano; 279.00: Notturno in italiano; 280.00: Notturno in italiano; 281.00: Notturno in italiano; 282.00: Notturno in italiano; 283.00: Notturno in italiano; 284.00: Notturno in italiano; 285.00: Notturno in italiano; 286.00: Notturno in italiano; 287.00: Notturno in italiano; 288.00: Notturno in italiano; 289.00: Notturno in italiano; 290.00: Notturno in italiano; 291.00: Notturno in italiano; 292.00: Notturno in italiano; 293.00: Notturno in italiano; 294.00: Notturno in italiano; 295.00: Notturno in italiano; 296.00: Notturno in italiano; 297.00: Notturno in italiano; 298.00: Notturno in italiano; 299.00: Notturno in italiano; 300.00: Notturno in italiano; 301.00: Notturno in italiano; 302.00: Notturno in italiano; 303.00: Notturno in italiano; 304.00: Notturno in italiano; 305.00: Notturno in italiano; 306.00: Notturno in italiano; 307.00: Notturno in italiano; 308.00: Notturno in italiano; 309.00: Notturno in italiano; 310.00: Notturno in italiano; 311.00: Notturno in italiano; 312.00: Notturno in italiano; 313.00: Notturno in italiano; 314.00: Notturno in italiano; 315.00: Notturno in italiano; 316.00: Notturno in italiano; 317.00: Notturno in italiano; 318.00: Notturno in italiano; 319.00: Notturno in italiano; 320.00: Notturno in italiano; 321.00: Notturno in italiano; 322.00: Notturno in italiano; 323.00: Notturno in italiano; 324.00: Notturno in italiano; 325.00: Notturno in italiano; 326.00: Notturno in italiano; 327.00: Notturno in italiano; 328.00: Notturno in italiano; 329.00: Notturno in italiano; 330.00: Notturno in italiano; 331.00: Notturno in italiano; 332.00: Notturno in italiano; 333.00: Notturno in italiano; 334.00: Notturno in italiano; 335.00: Notturno in italiano; 336.00: Notturno in italiano; 337.00: Notturno in italiano; 338.00: Notturno in italiano; 339.00: Notturno in italiano; 340.00: Notturno in italiano; 341.00: Notturno in italiano; 342.00: Notturno in italiano; 343.00: Notturno in italiano; 344.00: Notturno in italiano; 345.00: Notturno in italiano; 346.00: Notturno in italiano; 347.00: Notturno in italiano; 348.00: Notturno in italiano; 349.00: Notturno in italiano; 350.00: Notturno in italiano; 351.00: Notturno in italiano; 352.00: Notturno in italiano; 353.00: Notturno in italiano; 354.00: Notturno in italiano; 355.00: Notturno in italiano; 356.00: Notturno in italiano; 357.00: Notturno in italiano; 358.00: Notturno in italiano; 359.00: Notturno in italiano; 360.00: Notturno in italiano; 361.00: Notturno in italiano; 362.00: Notturno in italiano; 363.00: Notturno in italiano; 364.00: Notturno in italiano; 365.00: Notturno in italiano; 366.00: Notturno in italiano; 367.00: Notturno in italiano; 368.00: Notturno in italiano; 369.00: Notturno in italiano; 370.00: Notturno in italiano; 371.00: Notturno in italiano; 372.00: Notturno in italiano; 373.00: Notturno in italiano; 374.00: Notturno in italiano; 375.00: Notturno in italiano; 376.00: Notturno in italiano; 377.00: Notturno in italiano; 378.00: Notturno in italiano; 379.00: Notturno in italiano; 380.00: Notturno in italiano; 381.00: Notturno in italiano; 382.00: Notturno in italiano; 383.00: Notturno in italiano; 384.00: Notturno in italiano; 385.00: Notturno in italiano; 386.00: Notturno in italiano; 387.00: Notturno in italiano; 388.00: Notturno in italiano; 389.00: Notturno in italiano; 390.00: Notturno in italiano; 391.00: Notturno in italiano; 392.00: Notturno in italiano; 393.00: Notturno in italiano; 394.00: Notturno in italiano; 395.00: Notturno in italiano; 396.00: Notturno in italiano; 397.00: Notturno in italiano; 398.00: Notturno in italiano; 399.00: Notturno in italiano; 400.00: Notturno in italiano; 401.00: Notturno in italiano; 402.00: Notturno in italiano; 403.00: Notturno in italiano; 404.00: Notturno in italiano; 405.00: Notturno in italiano; 406.00: Notturno in italiano; 407.00: Notturno in italiano; 408.00: Notturno in italiano; 409.00: Notturno in italiano; 410.00: Notturno in italiano; 411.00: Notturno in italiano; 412.00: Notturno in italiano; 413.00: Notturno in italiano; 414.00: Notturno in italiano; 415.00: Notturno in italiano; 416.00: Notturno in italiano; 417.00: Notturno in italiano; 418.00: Notturno in italiano; 419.00: Notturno in italiano; 420.00: Notturno in italiano; 421.00: Notturno in italiano; 422.00: Notturno in italiano; 423.00: Notturno in italiano; 424.00: Notturno in italiano; 425.00: Notturno in italiano; 426.00: Notturno in italiano; 427.00: Notturno in italiano; 428.00: Notturno in italiano; 429.00: Notturno in italiano; 430.00: Notturno in italiano; 431.00: Notturno in italiano; 432.00: Notturno in italiano; 433.00: Notturno in italiano; 434.00: Notturno in italiano; 435.00: Notturno in italiano; 436.00: Notturno in italiano; 437.00: Notturno in italiano; 438.00: Notturno in italiano; 439.00: Notturno in italiano; 440.00: Notturno in italiano; 441.00: Notturno in italiano; 442.00: Notturno in italiano; 443.00: Notturno in italiano; 444.00: Notturno in italiano; 445.00: Notturno in italiano; 446.00: Notturno in italiano; 447.00: Notturno in italiano; 448.00: Notturno in italiano; 449.00: Notturno in italiano; 450.00: Notturno in italiano; 451.00: Notturno in italiano; 452.00: Notturno in italiano; 453.00: Notturno in italiano; 454.00: Notturno in italiano; 455.00: Notturno in italiano; 456.00: Notturno in italiano; 457.00: Notturno in italiano; 458.00: Notturno in italiano; 459.00: Notturno in italiano; 460.00: Notturno in italiano; 461.00: Notturno in italiano; 462.00: Notturno in italiano; 463.00: Notturno in italiano; 464.00: Notturno in italiano; 465.00: Notturno in italiano; 466.00: Notturno in italiano; 467.00: Notturno in italiano; 468.00: Notturno in italiano; 469.00: Notturno in italiano; 470.00: Notturno in italiano; 471.00: Notturno in italiano; 472.00: Notturno in italiano; 473.00: Notturno in italiano; 474.00: Notturno in italiano; 475.00: Notturno in italiano; 476.00: Notturno in italiano; 477.00: Notturno in italiano; 478.00: Notturno in italiano; 479.00: Notturno in italiano; 480.00: Notturno in italiano; 481.00: Notturno in italiano; 482.00: Notturno in italiano; 483.00: Notturno in italiano; 484.00: Notturno in italiano; 485.00: Notturno in italiano; 486.00: Notturno in italiano; 487.00: Notturno in italiano; 488.00: Notturno in italiano; 489.00: Notturno in italiano; 490.00: Notturno in italiano; 491.00: Notturno in italiano; 492.00: Notturno in italiano; 493.00: Notturno in italiano; 494.00: Notturno in italiano; 495.00: Notturno in italiano; 496.00: Notturno in italiano; 497.00: Notturno in italiano; 498.00: Notturno in italiano; 499.00: Notturno in italiano; 500.00: Notturno in italiano; 501.00: Notturno in italiano; 502.00: Notturno in italiano; 503.00: Notturno in italiano; 504.00: Notturno in italiano; 505.00: Notturno in italiano; 506.00: Notturno in italiano; 507.00: Notturno in italiano; 508.00: Notturno in italiano; 509.00: Notturno in italiano; 510.00: Notturno in italiano; 511.00: Notturno in italiano; 512.00: Notturno in italiano; 513.00: Notturno in italiano; 514.00: Notturno in italiano; 515.00: Notturno in italiano; 516.00: Notturno in italiano; 517.00: Notturno in italiano; 518.00: Notturno in italiano; 519.00: Notturno in italiano; 520.00: Notturno in italiano; 521.00: Notturno in italiano; 522.00: Notturno in italiano; 523.00: Notturno in italiano; 524.00: Notturno in italiano; 525.00: Notturno in italiano; 526.00: Notturno in italiano; 527.00: Notturno in italiano; 528.00: Notturno in italiano; 529.00: Notturno in italiano; 530.00: Notturno in italiano; 531.00: Notturno in italiano; 532.00: Notturno in italiano; 533.00: Notturno in italiano; 534.00: Notturno in italiano; 535.00: Notturno in italiano; 536.00: Notturno in italiano; 537.00: Notturno in italiano; 538.00: Notturno in italiano; 539.00: Notturno in italiano; 540.00: Notturno in italiano; 541.00: Notturno in italiano; 542.00: Notturno in italiano; 543.00: Notturno in italiano; 544.00: Notturno in italiano; 545.00: Notturno in italiano; 546.00: Notturno in italiano; 547.00: Notturno in italiano; 548.00: Notturno in italiano; 549.00: Notturno in italiano; 550.00: Notturno in italiano; 551.00: Notturno in italiano; 552.00: Notturno in italiano; 553.00: Notturno in italiano; 554.00: Notturno in italiano; 555.00: Notturno in italiano; 556.00: Notturno in italiano; 557.00: Notturno in italiano; 558.00: Notturno in italiano; 559.00: Notturno in italiano; 560.00: Notturno in italiano; 561.00: Notturno in italiano; 562.00: Notturno in italiano; 563.00: Notturno in italiano; 564.00: Notturno in italiano; 565.00: Notturno in italiano; 566.00: Notturno in italiano; 567.00: Notturno in italiano; 568.00: Notturno in italiano; 569.00: Notturno in italiano; 570.00: Notturno in italiano; 571.00: Notturno in italiano; 572.00: Notturno in italiano; 573.00: Notturno in italiano; 574.00: Notturno in italiano; 575.00: Notturno in italiano; 576.00: Notturno in italiano; 577.00: Notturno in italiano; 578.00: Notturno in italiano; 579.00: Notturno in italiano; 580.00: Notturno in italiano; 581.00: Notturno in italiano; 582.00: Notturno in italiano; 583.00: Notturno in italiano; 584.00: Notturno in italiano; 585.00: Notturno in italiano; 586.00: Notturno in italiano; 587.00: Notturno in italiano; 588.00: Notturno in italiano; 589.00: Notturno in italiano; 590.00: Notturno in italiano; 591.00: Notturno in italiano; 592.00: Notturno in italiano; 593.00: Notturno in italiano; 594.00: Notturno in italiano; 595.00: Notturno in italiano; 596.00: Notturno in italiano; 597.00: Notturno in italiano; 598.00: Notturno in italiano; 599.00: Notturno in italiano; 600.00: Notturno in italiano; 601.00: Notturno in italiano; 602.00: Notturno in italiano; 603.00: Notturno in italiano; 604.00: Notturno in italiano; 605.

DOMANI IN PRIMOPIANO



pag. 16

Karol Wojtyla: chi è il papa di fine millennio. E dopo di lui?



pag. 42

Destinazione Alpha. Come sarà la prima stazione spaziale mondiale pronta entro il 2003.



pag. 76 Viaggio tra le grandiose rovine della Libia per scoprire un eccezionale passato.



veline per sempre
CON IL TUI QUOTIDIANO
+500 LIRE

PRIMOPIANO È IN EDICOLA OGNI SABATO CON IL TUO QUOTIDIANO.

SE È INTERESSANTE, È IN PRIMOPIANO.

Continuaz. dalla 10.a pagina

DUINO in palazzina recente, proponiamo appartamento disposto su due livelli con vista mare: soggiorno, tre camere, cucina, doppi servizi completi, tre terrazze, armadio a muro, ampia cantina in muratura, due posti macchina coperti di proprietà, riscaldamento autonomo. Lire 265.000.000. Eurocassa, via Battisti 8, 040/638440.

ELLECI 040/635222, S. Vito, libero, panoramico, ottime condizioni, soggiorno, due camere, cucina, bagno, balconi, ripostiglio, cantina, termosifoni. 190.000.000. (A1437)

HABITAT zona San Vito (via Tigor) in decorosa casa stile liberty soleggiato buono III piano: ingresso soggiorno cucina abitabile matrimoniale camera singola bagno. Lire 86.000.000. 040/314747.

HABITAT zona Servola recente libero soleggiato: ingresso soggiorno con poggolo cucinotto matrimoniale con secondo poggolo bagno ampia cantina. Lire 96.000.000. 040/314747.

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Balamonti ultimo piano vista mare: soggiorno con cucinetta, matrimoniale, bagno, terrazzo. (A1424)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Cantù primingresso rifinito lussuosiamente vista aperta con giardino di proprietà: grande salone con cucina, quattro stanze, quattro bagni, terrazzo, porticato, box e posto auto. (A1424)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 fine Castagneto luminoso vista aperta: soggiorno con cucinotto, tre stanze, bagno, poggolo - riscaldamento autonomo. 175.000.000. (A1424)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Rive luminoso panoramico da rimodernare: salone, quattro stanze, cucina, due bagni, poggoli. Trattative riservate. (A1424)

IMPORTANTE gruppo bancario italiano cerca giovani zona Gorizia - Trieste - Bassa friulana da inserire nei ruoli: promotore finanziario sub agente assicurativo (anche part-time), personale ufficio sviluppo. Richieste attitudine rapporti interpersonali capacità organizzative. Telefonare allo 0432/509568 dalle 9.30 alle 12.30. (C0100)

COMUNE DI TRIESTE

Servizio Contratti e Grandi Opere

INFORMA

che verrà dato in concessione un locale di mq 7, sito nell'immobile di via Paolo Veronese n. 6, da adibire all'esercizio dell'attività di massaggi. Il locale è visibile il martedì, tra le ore 8 e le ore 12, nel periodo di pubblicazione all'Albo Pretorio dell'avviso di gara, dal 13 febbraio 1998, per 15 giorni.

Buon San Valentino

IL 14 FEBBRAIO PASSA ALLE CASSE, RICEVERAI IN OMAGGIO UN AUGURIO DI VERO CUORE

FINO AD ESAURIMENTO SCORTE

TUTTO SCONTO
SUPERMERCATI

MUGGIA bellissimo appartamento rimesso completamente a nuovo in palazzina nel verde con vista aperta impianti a norma così disposti cucina abitabile soggiorno tre camere doppi servizi due grandi balconi ripostiglio cantina posto macchina condominiale 245.000.000. Rabbino 040/368566. (A00)

MUGGIA centro storico (zona pedonale) casetta primingresso ristrutturata su due livelli, ampio soggiorno con cucina all'americana, stanza matrimoniale con guardaroba, camera singola, bagno, 190.000.000. Possibilità di finiture a scelta. Progettocasa 040/368283.

OPICINA (Via Refosco) ultima disponibilità!!! Villa accostata in corso di costruzione con ampio giardino. Grande metratura interna suddivisa in tre livelli abitativi con taverna, lavanderia, cantina, salone, cucina abitabile, tre camere, ampia stanza mansardata, doppi servizi, terrazzini e porticati. Rifiniture signorili personalizzate - possibilità permuta. Progettocasa 040/368283.

RONCHI Gabbiano 0481/45947 vende capannone 850 mq coperti con scoperto. Trattative riservate d/o nostri uffici.

RONCHI Gabbiano 0481/45947 villa con 800 mq giardino, piano terra mini appartamento, 1 piano triletto biservizi, salone con caminetto. Garage doppio.

RONCHI Gabbiano 0481/45947 zona residenziale vende terreni edificabili 1050 e 600 mq.

ROZZOL nuovi alloggi consegna dicembre '98 cucina salondino 2 camere bagni terrazzo oppure con taverna e giardino proprio o mansarda, box posti macchina. Gieffe Studio 040/394279, 0347/2732275. (A1447)

S. BARBARA in posizione panoramica casetta indipendente da restaurare, con giardino, composta da soggiorno, cucina, due camere, bagno, soffitta e cantina. Possibilità di ampliamento. Lit. 230.000.000. Gallery tel. 040/7600250.

SCORCOLA stupenda villa bifamiliare su due livelli mansarda taverna garage ampi terrazzi vista mare giardino. Rifiniture extra. Immobiliare Gabbiano 0481/45947.

VESTA 040/636234 Borgo Teresiano appartamenti signorili primingresso mq. 150, 190, ultima mansarda mq. 160, e uffici mq. 216 e 240.

VESTA 040/636234 Erta S. Anna appartamenti nuovi panoramici tristanze cucina bagno cantina posto auto.

VESTA 040/636234 piazza Garibaldi tranquillo bistanze cucina bagno wc riscaldamento autonomo.

VESTA 040/636234 Roiano vendesi nuda proprietà appartamento bistanze cucina bagno poggoli ottimo stato.

VESTA 040/636234 via Campanelle terreno edificabile mq. 800, indice fabbricabilità 1.6 mc/mq.

VESTA 040/636234 via Milano luminoso piano alto soggiorno con cucinotto bistanze bagno ottimo stato.

VESTA 040/636234 villa Revoletta salone bistanze cucinotto

na doppi servizi terrazze soffitta posto auto.

VESTA 040/636234 zona Rondella del Boschetto appartamento bicamera o tricamera soggiorno cucina servizi ascensore.

VIA Capodistria in stabile recente, appartamento ottimo, composto da: soggiorno, tre camere, cucina, bagno, ampio ripostiglio finestrate (possibilità secondo bagno), cantina in muratura. Lire 155.000.000. Eurocassa, via Battisti 8, 040/638440.

VIA Cologna appartamento composto da soggiorno, cucina, camera, cameretta, bagno, cantina e poggolo. Riscaldamento autonomo. Adatto per investimento affitto-studenti. Lit. 138.000.000. Gallery, tel. 040/7600250.

VIA Da Ponte libero appartamento perfetto piano alto con ascensore in palazzina nel verde con parco giochi composto da cucinotto soggiorno due camere doppi servizi due terrazzi abitabili ripostiglio cantina posto macchina coperto in garage serramenti in alluminio 240.000.000. Rabbino 040/368566. (A00)

VIA Franca libero appartamento vista mare piano alto con ascensore riscaldamento autonomo a metano composto da cucina abitabile salone due camere matrimoniali bagno due balconi ripostiglio cantina 205.000.000. Rabbino 040/368566. (A00)

VIA Giustinelli (San Vito) buone condizioni, ingresso, soggiorno, tinello con angolo cottura, camera matrimoniale, bagno, ripostiglio, balcone, cantina, 130.000.000. Progettocasa 040/368283.

VIA Paisiello, libero stupendo appartamento ultimo piano in palazzina recente con ascensore vista mare e città con questa disposizione: cucina abitabile totalmente arredata con mobili di pregio camera matrimoniale cameretta bagno ripostiglio impianto di aria condizionata riscaldamento autonomo a metano terrazzo box con acqua e luce 238.000.000. Rabbino 040/368566. (A00)

ZONA S. Marco secondo piano con ascensore, appartamento con vista aperta. Composto da cucina, due camere, bagno, servizio, ripostiglio e ampio poggolo. Lit. 120.000.000. Gallery, tel. 040/7600250.

Anna Dal Vivo 00.539.0133.09
Sexy Linea Rapida
00.245.294.231
30 Sec Di Efficienza
00.245.294.232

ORARIO FERROVIARIO

Per consegne a domicilio a Trieste telefonare al n. 3794740-418612

TRIESTE C.L.E. - VILLA OPICINA		17.38 R	(*) Udine
LUBIANA - ZAGABRIA - BUDAPEST		17.41 R	(*) Venezia/Udine
PARTENZE		18.33 R	(*) Udine
DA TRIESTE CENTRALE		18.41 IR	Venezia/Udine
0.14 E	Zagabria/Budapest	19.28 R	(*) Udine
0.09 E	Zagabria/Vinkovci	19.43 R	(*) Udine
12.12 E	Budapest	20.22 R	Venezia/Udine
18.11 IC	Zagabria	20.41 IR	Venezia/Udine
		21.43 D	Udine
		22.41 R	Venezia/Udine
		1.02 R	Venezia/Udine

ARRIVI		(*) Servizio periodico
A TRIESTE CENTRALE		(I) Treno con supplemento
6.52 E	Budapest/Zagabria	E: Espresso
11.04 IC	Zagabria	IC: Intercity
17.12 E	Budapest	D: Diretto
20.09 E	Vinkovci/Zagabria	R: Regionale
		IR: Interregionale
		AUT: Autocorsa

TRIESTE - VENEZIA - BOLOGNA	
ROMA - MILANO - GENOVA	
ANCONA - BARI - LECCE	

PARTENZE	
DA TRIESTE CENTRALE	
4.49 R	Venezia S.L.
5.39 IR	Venezia S.L.
6.00 IC	(I) Milano C.le
6.53 R	(*) Portogruaro
7.22 E	Venezia S.L.
8.02 IR	Venezia S.L.
8.28 IC	(I) Roma/Salerno
9.25 IR	Venezia S.L.
12.02 IR	Venezia S.L.
12.38 R	(*) Portogruaro
12.58 D	Venezia S.L.
14.02 IR	Venezia S.L.
14.23 R	(*) Portogruaro
14.54 IC	(I) Milano/Sestri L.
15.02 D	Venezia S.L.
16.02 IR	Venezia S.L.
16.28 IC	Roma
17.02 D	(*) Portogruaro
17.29 E	Venezia S.L.
17.37 R	Venezia S.L.
18.02 IR	Venezia S.L.
19.08 E	Lecco
19.32 R/AUT	(*) Portogruaro
20.02 IR	Venezia S.L.
20.31 E	Ginevra
22.26 E	Roma

ARRIVI	
A TRIESTE CENTRALE	
2.26 IR	Venezia S.L.
6.30 R	(*) Portogruaro
7.01 D	(*) Portogruaro
7.20 E	Roma
7.54 D	Portogruaro
8.46 E	Ginevra
9.32 E	Lecco
9.58 IR	Venezia S.L.
11.55 E	Venezia S.L.
13.58 IR	Venezia S.L.
14.58 IR	Venezia S.L.
15.31 R	(*) Portogruaro
15.49 IC	(I) Salerno/Roma
16.23 D	Venezia S.L.
17.06 IC	(I) Milano
17.58 IR	Venezia S.L.
18.50 R	(*) Venezia S.L.
18.58 IR	Venezia S.L.
19.58 IR	Venezia S.L.
20.49 D	(*) Venezia S.L.
20.58 IR	Venezia S.L.
21.34 IC	(I) Milano
22.10 IC	(I) Roma T.ni
23.01 R	Venezia S.L.
23.59 E	Venezia S.L.

ARRIVI	
A TRIESTE CENTRALE	
2.26 IR	Venezia S.L.
6.30 R	(*) Portogruaro
7.01 D	(*) Portogruaro
7.20 E	Roma
7.54 D	Portogruaro
8.46 E	Ginevra
9.32 E	Lecco
9.58 IR	Venezia S.L.
11.55 E	Venezia S.L.
13.58 IR	Venezia S.L.
14.58 IR	Venezia S.L.
15.31 R	(*) Portogruaro
15.49 IC	(I) Salerno/Roma
16.23 D	Venezia S.L.
17.06 IC	(I) Milano
17.58 IR	Venezia S.L.
18.50 R	(*) Venezia S.L.
18.58 IR	Venezia S.L.
19.58 IR	Venezia S.L.
20.49 D	(*) Venezia S.L.
20.58 IR	Venezia S.L.
21.34 IC	(I) Milano
22.10 IC	(I) Roma T.ni
23.01 R	Venezia S.L.
23.59 E	Venezia S.L.

ARRIVI	
A TRIESTE CENTRALE	
2.26 IR	Venezia S.L.
6.30 R	(*) Portogruaro
7.01 D	(*) Portogruaro
7.20 E	Roma
7.54 D	Portogruaro
8.46 E	Ginevra
9.32 E	Lecco
9.58 IR	Venezia S.L.
11.55 E	Venezia S.L.
13.58 IR	Venezia S.L.
14.58 IR	Venezia S.L.
15.31 R	(*) Portogruaro
15.49 IC	(I) Salerno/Roma
16.23 D	Venezia S.L.
17.06 IC	(I) Milano
17.58 IR	Venezia S.L.
18.50 R	(*) Venezia S.L.
18.58 IR	Venezia S.L.
19.58 IR	Venezia S.L.
20.49 D	(*) Venezia S.L.
20.58 IR	Venezia S.L.
21.34 IC	(I) Milano
22.10 IC	(I) Roma T.ni
23.01 R	Venezia S.L.
23.59 E	Venezia S.L.

ARRIVI	
A TRIESTE CENTRALE	
2.26 IR	Venezia S.L.
6.30 R	(*) Portogruaro
7.01 D	(*) Portogruaro
7.20 E	Roma
7.54 D	Portogruaro
8.46 E	Ginevra
9.32 E	Lecco
9.58 IR	Venezia S.L.
11.55 E	Venezia S.L.
13.58 IR	Venezia S.L.
14.58 IR	Venezia S.L.
15.31 R	(*) Portogruaro
15.49 IC	(I) Salerno/Roma
16.23 D	Venezia S.L.
17.06 IC	(I) Milano
17.58 IR	Venezia S.L.
18.50 R	(*) Venezia S.L.
18.58 IR	Venezia S.L.
19.58 IR	Venezia S.L.
20.49 D	(*) Venezia S.L.
20.58 IR	Venezia S.L.
21.34 IC	(I) Milano
22.10 IC	(I) Roma T.ni
23.01 R	Venezia S.L.
23.59 E	Venezia S.L.

ARRIVI	
A TRIESTE CENTRALE	
2.26 IR	Venezia S.L.
6.30 R	(*) Portogruaro
7.01 D	(*) Portogruaro
7.20 E	Roma
7.54 D	Portogruaro
8.46 E	Ginevra
9.32 E	Lecco
9.58 IR	Venezia S.L.
11.55 E	Venezia S.L.
13.58 IR	Venezia S.L.
14.58 IR	Venezia S.L.
15.31 R	(*) Portogruaro
15.49 IC	(I) Salerno/Roma
16.23 D	Venezia S.L.
17.06 IC	(I) Milano
17.58 IR	Venezia S.L.
18.50 R	(*) Venezia S.L.
18.58 IR	Venezia S.L.
19.58 IR	Venezia S.L.
20.49 D	(*) Venezia S.L.
20.58 IR	Venezia S.L.
21.34 IC	(I) Milano
22.10 IC	(I) Roma T.ni
23.01 R	Venezia S.L.
23.59 E	Venezia S.L.

ARRIVI	
A TRIESTE CENTRALE	
2.26 IR	Venezia S.L.
6.30 R	(*) Portogruaro
7.01 D	(*) Portogruaro
7.20 E	Roma
7.54 D	Portogruaro
8.46 E	Ginevra
9.32 E	Lecco
9.58 IR	Venezia S.L.
11.55 E	Venezia S.L.
13.58 IR	Venezia S.L.
14.58 IR	Venezia S.L.
15.31 R	(*) Portogruaro
15.49 IC	(I) Salerno/Roma
16.23 D	Venezia S.L.
17.06 IC	(I) Milano
17.58 IR	Venezia S.L.
18.50 R	(*) Venezia S.L.
18.58 IR	Venezia S.L.
19.58 IR	Venezia S.L.
20.49 D	(*) Venezia S.L.
20.58 IR	Venezia S.L.
21.34 IC	(I) Milano
22.10 IC	(I) Roma T.ni
23.01 R	Venezia S.L.
23.59 E	Venezia S.L.

ARRIVI	
A TRIESTE CENTRALE	
2.26 IR	Venezia S.L.
6.30 R	(*) Portogruaro
7.01 D	(*) Portogruaro
7.20 E	Roma
7.54 D	Portogruaro
8.46 E	Ginevra
9.32 E	Lecco
9.58 IR	Venezia S.L.
11.55 E	Venezia S.L.
13.58 IR	Venezia S.L.
14.58 IR	Venezia S.L.
15.31 R	(*) Portogruaro
15.49 IC	(I) Salerno/Roma
16.23 D	Venezia S.L.
17.06 IC	(I) Milano
17.58 IR	Venezia S.L.
18.50 R	(*) Venezia S.L.
18.58 IR	Venezia S.L.
19.58 IR	Venezia S.L.
20.49 D	(*) Venezia S.L.
20.58 IR	Venezia S.L.
21.34 IC	(I) Milano
22.10 IC	(I) Roma T.ni
23.01 R	Venezia S.L.
23.59 E	Venezia S.L.

ARRIVI	
A TRIESTE CENTRALE	
2.26 IR	Venezia S.L.
6.30 R	(*) Portogruaro
7.01 D	(*) Portogruaro
7.20 E	Roma
7.54 D	Portogruaro
8.46 E	Ginevra
9.32 E	Lecco
9.58 IR	Venezia S.L.
11.55 E	Venezia S.L.
13.58 IR	Venezia S.L.
14.58 IR	Venezia S.L.
15.31 R	(*) Portogruaro
15.49 IC	(I) Salerno/Roma
16.23 D	Venezia S.L.
17.06 IC	(I) Milano
17.58 IR	Venezia S.L.
18.50 R	(*) Venezia S.L.
18.58 IR	Venezia S.L.
19.58 IR	Venezia S.L.
20.49 D	(*) Venezia S.L.
20.58 IR	Venezia S.L.
21.34 IC	(I) Milano
22.10 IC	(I) Roma T.ni
23.01 R	Venezia S.L.
23.59 E	Venezia S.L.

DOCA CON BINGOGOL
DI GIORNA ITALIA

CALCIATRICI VIOLENTE

Sedici calciatrici sono state squalificate «per aver partecipato attivamente ad una zuffa» nella gara San Michele Poggio a Caiano-Sancascianese (campionato regionale toscano di calcio a 5 femminile). Gli incidenti erano cominciati quando una giocatrice ha dato un calcio violento a una rivale. Un'altra atleta è stata punita con 3 gare per «aver preso per il collo un'avversaria».

OGGI IN TV

8.25 Raitre: Giochi olimpici invernali	13.15 Raitre: Nagano: Danza su ghiaccio	15.30 Raitre: Ciclismo sei giorni	20.05 Tmc: Winter Games - Olimpiadi di Nagano
10.55 Raitre: Nagano: Hockey Canada - Bielorussia	13.15 Tmc: Olimpiadi di Nagano	15.40 Raitre: Nagano '98	20.30 Capodistria: Hockey: Usa - Svezia
13.00 Tpn: Speciale tennistavolo	14.30 Capodistria: Pallacanestro: Union Olimpija - Eurolega	16.00 Raitre: Tutto Handball	20.35 Videomusic: Calcio Estero - Una partita
13.05 Tmc Sport		16.10 Raitre: Ciclismo sei giorni	23.10 Videomusic: Snowboard
		19.20 Radiouno: Mondo motori	

LA PUGILE FA CAUSA

Le hanno impedito di fare a pugni in patria, costringendola ad emigrare: ora però, l'inglese Jane Couch, campionessa mondiale dei pesi welter, si è ribellata ed ha fatto causa al «British Boxing Board», l'ente britannico della boxe ritenendosi vittima di «discriminazione sessuale». Se vincerà, le donne che lo vorranno potranno accedere al maschilissimo mondo del pugilato «made in UK».

SPORT

CALCIO Clamorosa decisione del Chelsea che ha offerto la panchina all'attaccante italiano

Gullit silurato da mister Vialli

L'olandese tergiversava sul rinnovo del contratto miliardario

LONDRA Mister Vialli? Oh, yes! Da ieri pomeriggio lo è in tutto e per tutto. Perché Gullit ha rotto col Chelsea e la società londinese ha proposto a Gianluca di sostituirlo con effetto immediato. L'attaccante cremonese ci ha pensato su cinque minuti per dire di sì. In questo modo, infatti, prende due piccioni con una fava: si toglie di mezzo Gullit che lo faceva giocare col contagocce e pone le basi per una nuova remunerativa carriera. Comincerà già mercoledì prossimo, nel ritorno di Coppa di Lega con l'Arsenal, a veleggiare tra campo e panchina. Nelle prossime due stagioni farà solo l'allenatore.

La decisione presa dal Chelsea fa scalpore. Ed è stata una visita a Torino dove hanno incontrato i loro colleghi della Juventus a chiedere a Vialli di prendere il posto di Gullit. Andando a «sondare il parere» dei dirigenti della Juventus, Hutchinson si è reso conto che i suoi colleghi di Torino avevano di Vialli una «grande stima» e lo vedevano bene anche come allenatore.

La società londinese insisteva da tempo perché Gullit, il quale ha al suo attivo

la conquista della Coppa d'Inghilterra e l'attuale secondo posto nella classifica del campionato alle spalle del Manchester United, firmasse un contratto a lunga scadenza, disposta com'era a fare dell'olandese il tecnico più pagato della Premier League. Ma Gullit, affezionato all'idea di poter magari diventare citi dell'Olanda, continuava a rimandare l'accordo e, ogni giorno, ag-

Tra Gianluca e Ruud i rapporti si erano raffreddati da tempo. Zola e Di Matteo convinti della bontà della decisione. La raccomandazione della Juve

giungeva qualcosa alle sue pretese già enormi (6 miliardi netti all'anno). A questo punto il Chelsea ha deciso di rompere e, ottenute le dimissioni di Gullit, che nel 1996 era subentrato a Glenn Hoddle (l'attuale selezionatore della nazionale inglese) ha promosso Vialli del cui contratto non si conosce nulla. Vialli continuerà ad avallarsi della collaborazione di Graham Rix e

Gwyn Williams che già lavoravano con Gullit.

Vialli ha detto di essere molto compiaciuto e felice. «Questo - ha aggiunto - è il fatto più importante e sorprendente che sia successo nella mia carriera. Quando mi hanno proposto di sostituire Ruud, sono rimasto stupefatto, ma poi ho accettato di tutto cuore e sono pronto a battermi per non perdere la grande scommessa che ho fatto con me stesso. Pensate: sono il primo... tecnico italiano nella storia del calcio inglese».

Zola (che ultimamente con Gullit conosceva soltanto la panchina) e Di Matteo gli hanno garantito fedeltà assoluta, mentre i fans del Chelsea, che stravedevano per Gullit, ci sono rimasti male. Ma è subito intervenuto Peter Osgood, ex idolo del Chelsea e attualmente commentatore tv, a dargli una mano: «Gullit era il motivo per il quale grandi giocatori come Vialli e Zola hanno lasciato il loro Paese per venire al Chelsea. Certo, ci mancherà il suo carisma, ma nient'altro perché era arrogante e incapace di trasmettere un po' di calore umano». Ma le azioni del Chelsea si sono indebolite alla borsa di Londra con l'annuncio del cambio in panchina.



Immagini d'archivio dell'incontro fatale tra Gullit e Vialli.

IL CASO

La Fige ha fiducia nei fischietti ma vuole severità con chi sbaglia troppo

Nizzola mette in riga gli arbitri: «Dovete fare come i carabinieri»

ROMA «Fate i carabinieri!». Assume contorni camerateschi l'ultima norma «comportamentale» che il presidente della Federcalcio, Luciano Nizzola, ha indirizzato agli arbitri, colpevoli e vittime degli errori che hanno movimentato le ultime due giornate di campionato. Occhi aperti, inflessibilità totale, equilibrio interiore, impermeabilità incondizionata, rispetto delle regole: queste le parole d'ordine per evitare di scatenare reazioni e isterismi destabilizzanti e garantire la massima trasparenza intorno al mondo sempre più gonfio del pallone. Altrimenti scatta il «congelamento» del fischietto, ovvero un «turn-over» di alcune settimane.

Ieri nel vertice romano di Via Allegrini con i designatori (Fabio Baldas per A e B, Tullio Lanese per la C e Arcangelo Pezzella per i Dilettanti) e il neo-commissario Sergio Gonnella, Nizzola ha strigliato la categoria garantendo comunque ancora una volta la massima fiducia e la totale buona fede nella valutazione dell'errore. «Difenderò sempre gli arbitri che svolgono

una lavoro delicatissimo ma non accetto da loro condizionamenti di alcun tipo: il calcio della moviola non è il calcio degli arbitri. Si arbitra solo con quello che si vede, ovvero con gli occhi. Spesso capita che alcune azioni vengano occultate dai giocatori che escludono la visione del gioco. Se un direttore di gara è condizionato vuol dire che non in forma per arbitrare e dovrà avere qualche turno di riposo».

Non sembra dunque si voglia cambiare il metodo della designazione con il sorteggio pilotato (via computer) ma al contrario potrebbe profilarsi l'ipotesi di un inasprimento delle «pene» ai fischietti disattenti e sotto accusa. «Non nascondo ci siano stati degli errori seri. L'importante è farne il meno possibile - ha proseguito Nizzola - Questa fase del campionato resta comunque la più delicata e inevitabilmente c'è maggiore recrudescenza. Faremo più raduni, più allenamenti tutto il necessario per limitare la percentuale, valuteremo anche l'ipotesi di schierare un quarto uomo più competente».

LA STORIA

TRIESTE L'inferno dei campi del Sud ha riservato a Massimo Marsich un cambio di «gironi». Da quello B della C1 (Savoia) al C della C2 (Avezzano), per il Condor triestino il clima è rimasto lo stesso: talmente «caldo» da far ribollire il sangue anche al giocatore più compassato che la storia del calcio alabardato ricordi. «Torre Annunziata, dove giocavo io - ricorda Marsich - e Torre del Greco (il campo della Turris, dove giostra Massimo Pavanel) distano tre chilometri. Il giorno del derby, in pullman abbiamo impiegato un'ora e mezza. Tra il traffico ed i tifosi avversari che ci tiravano le pietre, immaginate che avventura. E per lasciare il campo della Turris siamo saliti sui cellulari della polizia».

Comunque non è stato quello a convincere il triestino a cambiare aria. «Tutto sommato al Savoia mi trovavo bene anche perché giocavo sempre - confida il Condor - Il problema è sorto con il cambio di allenatore (Bianchetti per D'Arrigo) che, arrivando al Savoia, si è portato dietro un paio di

L'ex alabardato Nell'inferno del Sud l'allucinante viaggio di Condor Marsich: «Non mi arrendo»

punte. Così ci siamo trovati con sette attaccanti in rosa e ho preferito andarmene». E così, per Marsich, il trasferimento da una città che «vive» di calcio (durante gli allenamenti arrivavano in 5-600 al campo; evidentemente non avevano altro da fare) alla cittadina di Ersilio Cerone, appena passato in D con l'Isola Liri. Ad attendere Massimo in Abruzzo ci ha pensato Gianfranco Zanotto, pure lui ex

alabardato. «Due settimane orsono - ha ricordato all'amico il biondo terzino - hanno aggredito il presidente in tribuna, poi hanno malmenato il massaggiatore e, domenica scorsa, malgrado la vittoria ci hanno contestato». Ma Marsich non si scoraggia. Anzi, lui, pur di approdare in una società in lotta per la vittoria ha rifiutato più di qualche proposta. «Mi volevano Novara, Cremonese, Tricase e Catania - assicura - e per una settimana di fila mi sono sentito con Roselli intenzionato a portarmi a Varese. Ma la società lombarda sembra stia attraversando un momento economicamente difficile. Ad Avezzano, invece, vogliono tornare subito in C1. E questo mi sembra il luogo ideale per potermi esprimere».

Alessandro Ravalico



Marsich nel derby Savoia-Juve Stabia di Enzo Ferrari.

Atteso al Rocco il Novara Beretti fa le prove dei festeggiamenti

TRIESTE Visite e compleanni alla Triestina. La rimpatriata di Federico Tiberio e l'anniversario di Gianmaria Beretti hanno messo di buon umore la truppa. Lo stopper ex alabardato, ora alla Pro Gorizia, è venuto a «vedere» un po' di calcio vero, oltre che salutare i vecchi amici. Il giovane Beretti ha invece lesinato pastine per tutti. Clima disteso quindi in vista dell'incontro di domenica fissato da allora alle ore 15 con il Novara. Il leitmotiv con i piemontesi sa-

rà un po' lo stesso che ha animato l'ultimo incontro di Solbiate: squadra lanciata (la Triestina è reduca da due vittorie consecutive) contro pericolante. Beruatto dovrà fare a meno degli squalificati Gubel-

lini e Modesti, ma potrà contare sul rientro di Zampagna. Sgarbossa, uomo per tutti i gusti e per tutte le stagioni, continuerà il suo tira-molla di questo campionato riproponendosi da centrocampista.

Totocalcio da 400 milioni Ancora miliardi con il Totogol

ROMA Vincono 402.937.000 lire i dodici scommettitori che hanno totalizzato 13 al concorso di mercoledì del Totocalcio. I 702 vincitori con 12 vincono invece 6.887.000 lire. Questa la colonna vincente: 1 X X 1 2 X 1 X 1 2 2 X 1. E ancora una vincita miliardaria al Totogol. I due «otto» vincono 1.109.589.000 lire. Ai 2.075 vincitori con «sette» vanno invece 800.100 lire, mentre ai 67.574 vincitori con «sei» vanno 24.300 lire. La combinazione vincente è stata: 2 5 8 11 12 14 24 28. Le due vincite miliardarie al Totogol sono state realizzate a Bari e a Chieti Scalo.

Designazioni Domenica al Friuli arbitrerà Farina

ROMA Queste le terne arbitrali designate a dirigere gli incontri di calcio di serie A (4a di ritorno) in programma domenica prossima, con inizio alle 15: Atalanta-Napoli: Collina di Viareggio; Bari-Lazio: Braschi di Prato; Empoli-Fiorentina: De Santis di Tivoli; Inter-Lecce: Serena di Bassano; Juventus-Sampdoria (20.30): Rodomonti di Teramo; Piacenza-Brescia: Treossi di Forlì; Roma-Bologna: Ceccarini di Livorno; Udinese-Parma: Farina di Novi Ligure; Vicenza-Milan: Pairetto di Torino.

I provvedimenti del giudice Quattordici cattivi Graziato Zidane

MILANO Quattordici giocatori di serie A sono stati squalificati, tutti per una giornata, dal giudice sportivo in relazione alle gare dell'altra sera. Sono Apolloni, Crippa e Benarrivo (Parma), Mihajlovic (Samp), Aldair e Di Biaggio (Roma), Carbone e Mikovic (Atalanta), Davids (Juve), Marocchi (Bologna), Nedved (Lazio), Pane (Empoli), Rastelli (Piacenza) e West (Inter). Nessun provvedimento disciplinare è stato adottato invece nei confronti dello juventino Zidane dopo la segnalazione dal Procuratore federale di un «comportamento violento» durante Juventus-Roma.

Nell'Udinese si scopre l'importanza del pari Le due facce di Zaccheroni: spregiudicato in panchina, troppo diplomatico fuori

UDINESE L'Udinese non ha avuto paura del Diavolo. Questa la morale consegnata dal brullo terreno del Meazza dove la compagine friulana non ha fatto poi molta fatica a guadagnarsi un punticino. La truppa di Zaccheroni ha esibito, come in tante altre occasioni, un formato trasferta molto simile ad un bunker corazzato ed è riuscita a spegnere le velleità di un povero Milan vittima delle sue incongruenze.

Il day after della partita è cominciato nel primo pomeriggio. I bianconeri, appena scesi dall'aereo che li ha riportati a casa, hanno subito raggiunto lo stadio Friuli per riprendere il lavoro in vista del match di domenica contro il Parma. Della gara contro i rossoneri è rimasto ben poco. «Il punto fatto - ribatte uno Zaccheroni poco convinto - mi soddisfa assai. Per il resto l'Udinese è stata brava a difendersi e meno brava ad attaccare. Non ci siamo gestiti bene nelle situazioni di contropiede manovrato. Volevo che i miei giocassero di più la palla invece di incaponirsi in soluzioni estemporanee».

C'è uno sport che proprio non piace a Zaccheroni: lo sport del dire la propria. Succede spesso in differenti occasioni che l'allenatore dei bianconeri

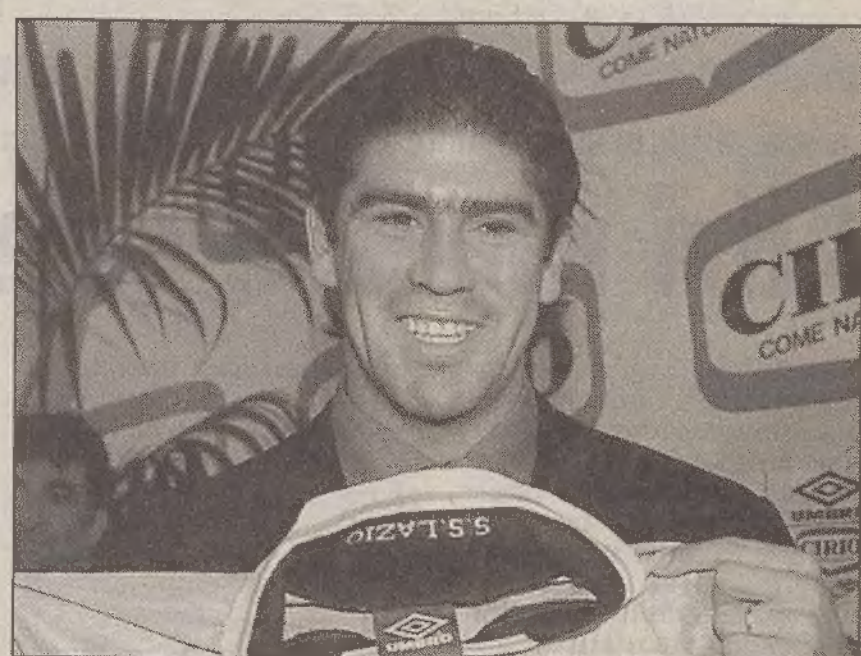
sfoggi nei confronti dei più disparati argomenti il diplomatico più accademico. Lo fa, fra mille e una titubanza, anche quando gli si chiede un commento spassionato su un Milan ancora lontano dallo standard che il blasono esigerebbe. «Ho visto un Milan tonico - dice - voglioso di vincere e convinto. I rossoneri non hanno fatto conti in campo e noi siamo stati bravi a non fargli avere occasioni nitide. Anzi, mi sembra che le palle gol migliori siano state tutte nostre». Man-

ca solo «è una grande squadra» o «sarà una concorrenza per le zone alte fino alla fine» o ancora «Khulvert è un grande giocatore» e il cerchio si chiude. Dichiarazioni che arrivano in fila una dietro l'altra assieme ad una lamentela, a tacquini chiusi, su un fallo da rigore di Maldini su Locatelli.

Un po' più schietto il parere di Bierhoff sullo stato di salute del povero Diavolo. «Il Milan ha molta sfortuna in questo periodo - dice il cannoniere - si vede dagli episodi. Sembra abbia qualche difficoltà di concretizzazione della manovra».

Si allunga la lista degli indisponibili in casa Udinese. Oltre ad Amoroso, Genaux, D'Ignazio, Gargo ed Emam anche Statuto e Pierini hanno qualche acciacco. Problemi in vista

Francesco Facchini



zurri ha detto solo che «i difensori sono molto forti» ribadendo che «il Cile deve pensare a fare il massimo senza badare a chi avrà di fronte». Il suo futuro in Italia non lo preoccupa: «So che questo campionato è uno dei più difficili - ha detto - ma calcisticamente non mi preoccupa niente».

Nato nel 1974 a Temuco, 600 km a sud di Santiago, è soprannominato «el mator» («preso da una canzone argentina che i tifosi mi hanno dedicato dopo un derby con il Colo-Colo in cui ho segnato una triplet-



ta», ha due idoli: Romario e Maradona. E l'arrivo del cileno ha fatto passare in secondo piano il turno di mercoledì di campionato, che non ha provocato mutamenti nella classifica della serie A. Ancora tensione all'Inter dopo il pareggio di Firenze che non è piaciuto a Moratti. Ma l'Inter ha smentito la voce di un interessamento a Sacchi, visto mercoledì in tribuna a Firenze. L'Inter ha dato fiducia a Simoni. Ma quando un allenatore ottiene la fiducia è proprio il momento di preoccuparsi. E Sacchi è libero.



Daehlie (sullo sfondo) osserva divertito il keniano Boit.

NAKUBA Classifica della 10 km a tecnica classica: 1) Daehlie (Nor) 27'24"5; 2) Gandler (Aut) a 8'0; 3) Myllyläe (Fin) a 15'6; 4) Smirnov (Kaz) a 20'6; 5) Alsgaard (Nor) a 23'6. Italiani: 10) Fauner a 51'0; 11) Valbusa a 52'5; 26) Albarello a 1'45"6; 28) May a 1'49"3; 92) Boit (Ken) a 2'01".

Classifica della 10 km femminile ad inseguimento: 1) Lazutina (Rus) 46'06"9; 2) Danilova (Rus) a 6'5; 3) Neumannova (R.Cec) a 7'3; 4) Taranenko Terelia (Ucr) a 10'2; 5) Belmondo (Ita) a 12'7. Italiane: 12) Paruzzi a 1'06"9; 17) Valbusa a 2'04"1; 23) Di Centa a 2'17"2.



NAKUBA Si conclude a due posti dal podio di Stefania Belmondo la medaglia nella 10 Kmtl di combinata. Un sogno che pareva ancora possibile a 2 Km dal traguardo quando l'azzurra era riuscita ad agguantare il gruppello ad immediato inseguimento della russa Larissa Lazutina e della ceca Katerina Neumannova.

Tutto è però ritornato in discussione dopo qualche centinaio di metri per l'azione dell'ucraina Taranenko capace di saltare la russa Tschepalova, in testa a fare l'andatura, e a porsi solitaria sulla scia delle due battistrada, seguita dall'altra russa Danilova e più in ritardo da Stefania Belmondo, purtroppo intralciata nello scatto decisivo dalla giovane vincitrice di Kavgovalov.

Giornata amara nello sci nordico, tra i maschi si impone il fuoriclasse Daehlie

Tra le fondiste idee di ritiro

La Belmondo fallisce il podio, la Di Centa ancora staccatissima

TACCUINO OLIMPICO

Lo «spinello» finisce in fumo Rimane l'oro a Rebagliati

NAGANO Ross Rebagliati potrà conservare titolo e medaglia d'oro nel gigante maschile di snowboard malgrado sia risultato positivo all'anti-doping per marijuana. Così ha deciso il Tribunale Arbitrale per lo Sport, accogliendo il ricorso del canadese contro la squalifica comminatagli inizialmente. Sfuma così per l'azzurro Thomas Prugger, argento in pista, la possibilità di vedersi promosso primo a tavolino. Il Tribunale Arbitrale ha motivato la decisione di ribaltare il primo verdetto con la mancanza di un accordo giuridicamente vincolante in materia tra Federazione Sci Mondiale e Cio.

È NATO A MANIAGO IL BOB CHE FA SOGNARE HUBER-TARTAGLIA

Quattro prove per il oro o almeno per ripetere il bronzo di Lillehammer. È l'obiettivo degli azzurri Huber-Tartaglia, l'equipaggio italiano di punta del bob a 2 in gara da domani con speranza di medaglia dopo i buoni tempi nelle discese di prova. E da tre anni che l'Italia lavora per Nagano coinvolgendo nelle ricerche persino un ingegnere ex Ferrari, con l'intento di trovare la lega d'acciaio ideale a garantire la massima scorrevolezza ai pattini del bob. Di qui le prove di fusione a Maniago con leghe di carbonio, molibdeno e tungsteno.

SNOWBOARD: ESPULSO UN AUSTRIACO REO DI AVER SCATENATO UNA RISSA

L'atleta austriaco Martin Freinademetz, specialista dello snowboard, settimo nella classifica finale dello slalom gigante, è stato espulso dal «villaggio» dei Giochi di Nagano. Lo ha confermato il capo della delegazione austriaca, precisando che Freinademetz è rimasto coinvolto, nella notte di martedì, in una festa andata «oltre le righe» e terminata con gravi danni al mobilio ed ad un computer nell'albergo dove era ospitato, vicino Nagano. Nella rissa sarebbero stati coinvolti anche atleti di altre nazioni ed in particolare «canadesi, italiani e danesi».

PRONTA UNA CURA A BASE DI LUCE PER GUARIRE GLI ATLETI DAL JET-LAG

Sonno e stanchezza non saranno più un problema per gli atleti che, come quelli che partecipano alle olimpiadi di Nagano, hanno dovuto affrontare un lungo viaggio e le insidie del jet-lag. Proprio alcuni di loro sono stati i protagonisti di una «cura a base di luce» messa a punto dai dipartimenti di psicologia della Scuola dello sport del Cni e dell'università di Roma La Sapienza, e adesso a disposizione delle federazioni sportive.

La scorsa notte sono saltate la libera e la combinata

Altri rinvii, il calendario è nel caos

NAGANO Panorami di montagna avvolte da nuvole, atleti in bivacco coperti dalle giacche a vento, pubblico in attesa, dirigenti affannati a scambiarsi messaggi con i walkie talkie. Fino all'inevitabile «tutti a casa». Sono le immagini dello sci alpino che si sono viste più spesso da quando sono cominciati i Giochi olimpici di Nagano. Le stesse che hanno caratterizzato un buon numero degli appuntamenti di Coppa del Mondo e fatto del suo calendario una bozza ipotetica su cui riscrivere settimana per settimana a seconda dei capricci del tempo.

Nessuno scampo, quando di neve ce n'è troppa. O quando tira vento o scende la nebbia. Soprattutto per gli uomini jet che non possono rischiare alla cieca alle velocità che raggiungono, soprattutto in discesa, ma anche in superG.

Ieri, arrivando a Nagano, Alberto Tomba ha lanciato una delle sue provocazioni: «Andiamo a Tokyo, facciamo le gare in quattro manches nello Ski Dome». Molti di quelli che da quando sono arrivati a Nagano, ormai più di una settimana, hanno potuto disputare soltanto un pezzo di combi-

nata sarebbero probabilmente pronti a dargli ragione.

Anche se il segretario generale della federazione internazionale Gianfranco Casper liquida il problema con un ottimistico «abbiamo tutto il tempo che vogliamo», stanotte e domani sull'Happo One dove oggi, tanto per cambiare, si è celebrato un rinvio per pioggia risulteranno i discesisti. Altri due tentativi per cercare di assegnare medaglie di libera e combinata per poi sperare di chiudere la loro presenza olimpica domani con il loro superG. A

cui dovrebbe seguire la discesa donne.

Quante probabilità abbia questa nuova programmazione di avere successo è legato ai disegni che compaiono sulle previsioni del tempo inserite nel sistema informativo olimpico: nuvole, con possibilità di qualche precipitazione nevosa durante la notte e fino alle 9. Poi sole per tutta la giornata. Ma nella notte il tempo cambierà di nuovo: nuvole, pioggia e neve, con temperature in diminuzione. Un de ja vu, qui come nel '93 ai mondiali di Morioka dove si finì per non assegnare il titolo di superG.

PROGRAMMA

Di scena il supergigante e le ragazze della libera

NAGANO Gli azzurri e le gare in programma oggi e domani alle Olimpiadi di Nagano (sono indicate ora locale e italiana).

OGGI

Pattinaggio artistico (Fusar Poli-Margaglio, Geroncer-Camerlengo): obbligatoria danza (19/11).

DOMANI

Sci alpino: SuperG uomini (Cattaneo, Fattori, Ghedina, Runggaldier, 8,45/0,45).

Discesa donne (Kostner, A.Merlin, B.Merlin, Perez, 10,15/2,15).

Sci di fondo (Albarello, Fauner, Maj, Valbusa): inseguimento 15 km libera uomini (9/1). Combinata nordica: 15 km individuali (Longo, 13/5).

Bob: bob a due (Huber-Tartaglia, Tosini-Costa, 15/7).

Pattinaggio artistico: programma libero uomini (Viadana, 19/11).

Pattinaggio velocità: 500 m donne (16,30/8,30).

Hockey ghiaccio uomini: fase finale, A1-Usa (gr.C) (14,45/6,45), Svezia-Canada (gr.C) (18,45/10,45).

Oggi e domani sulla pista del Canin Salzgeber, Koenigsreiner e i Bergamelli nobilitano la Coppa Duca d'Aosta

Weekend in regione: tricolori allievi di salto e combinata a Tarvisio

TRIESTE Calendario fitto di gare per il week-end agonistico regionale. L'appuntamento clou sarà il campionato nazionale allievi e ragazzi di salto speciale e combinata nordica, domani e domenica a Tarvisio. Tra i favoriti ci saranno parecchi giovani regionali: Chiapolino, Beltrame, Lepre, Novaretti e Della Mea. Riccardo Pinzani, il coordinatore regionale, punta a un paio di medaglie.

Appuntamento di rilievo anche per il fondo: aspiranti, juniores e seniores si ritroveranno domenica sulla pista Camosci di Sappada (la gara doveva disputarsi a Timau ma è stata spostata per mancanza di neve). Tra i favoriti per la vittoria i carnicci Rupil e Piccoli e la giovane tarvisiana Manuela Tarmann.

Tanti gli appuntamenti per gli atleti dello sci alpino. Seniores, veterani, pionieri e dame gareggeranno domenica a Piancavallo per la fase regionale del Trofeo delle Regioni. Sconfiggere i valli-giani, capeggiati dalla forte squadra del Cai Lussari sarà difficile, ma Cai XXX Ottobre, Club 70 e Sci Club 2, le squadre che rappresenteranno Trieste e Gorizia, cercheranno di guadagnarsi la finale nazionale.

Giovani e seniores saranno in gara domani a Piancavallo per un gigante che recupererà quello non disputatosi il 21 dicembre, valido per il Trofeo Marco Lepre. Doppio appuntamento allo Zoncolan per gli allievi e ragazzi: domani SuperG per il Trofeo Città di Ronchi, messo in palio dallo Sci Club 2, e domenica ancora un SuperG. Organizza lo Sc Dauda. Baby e cuccioli gareggeranno domenica in gigante allo Zoncolan. In palio il Trofeo Forgiarini.

an. pu.

Anna Pugliese

BASKET

Il capitano della Genertel domenica riceve la sua ex Montecatini

Guerra è tornato nucleare: «Forlì mi ha dato la carica»

I tecnici della regione a lezione da Tanjevic

TRIESTE L'allenatore della Nazionale Bogdan Tanjevic sarà il protagonista di un incontro-dibattito organizzato dalla Pallacanestro Trieste in collaborazione con il Comitato regionale della Federazione pallacanestro e con i Comitati provinciali.

L'appuntamento, aperto a tutti gli allenatori regionali, è per lunedì nella palestra di via Locchi alle 19.

Intanto oggi Tanjevic festeggia il compleanno, il primo da commissario tecnico azzurro. «Bosnia», nato a Plyevluga in Jugoslavia ma ora cittadino italiano, compie 51 anni.



TRIESTE Dall'inizio del campionato la Genertel ha sempre dimostrato di avallarsi di un gruppo con elementi tutti in grado, di volta in volta, di proporsi come primi attori. La scorsa domenica, a Forlì, puntuale è giunta l'attesa grande rappresentazione da parte di Max Guerra. E ora si attendono le repliche e proprio domenica, a Chiabrola contro Montecatini, la società che vide il capitano tra i protagonisti tre stagioni fa.

Guerra, se spesso consacrato sull'altare della troppa sensibilità, ma a Forlì sei stato veramente «nucleare».

«Si, è andata bene perché aiutato moltissimo soprattutto dai miei compagni. Ero reduce da un paio di gare non al massimo e tutti hanno pensato bene di aiutarmi in questo senso. Lo ripetiamo sempre, ormai, ma è proprio così quest'anno. Il sacrificio di tutta la squadra è evidente a favore di chi al momento ne ha più bisogno. Domenica scorsa è toccato a me, decisamente, ed è andata bene. L'importante è che la squadra si esprima in generale. I protagonisti poi possono sempre cambiare».

Domenica arriva a Montecatini. Ricordi e suggestioni della tua passata esperienza.

«Ho ricordi molto belli. Tra l'altro fu la prima esperienza professionistica lontano da casa e quindi particolare. La piazza è molto calorosa. È normale che scendendo in Italia si incontri sempre più un pubblico attaccato alle sorti della squadra. Anche a Montecatini, l'evento è rappresentato dalla gente molto calorosa».

Quali potrebbero essere le insidie della gara di domenica?



Massimo Guerra ha giocato anni fa con Montecatini.

«E ormai assodato che tocca a noi saper imporre il nostro gioco. Contro Montecatini sarà uguale, anche se un occhio particolare va dato sicuramente a Williams che solitamente, chissà perché, contro di noi ha stimoli in più. Ma nel complesso tutto dipende sempre da noi. Per quanto mi riguarda, la gara di Forlì mi ha caricato, dandomi proprio una grande energia. E mi auguro di ripetere anche in questo senso».

Prosegue intanto la prenotazione dei biglietti in vista del derby con Gorizia del 22 febbraio: per i tagliandi della curva bisogna rivolgersi nella sede della Pall. Trieste in via Lazzarotti Vecchio, per gli altri posti in galleria Protti.

Francesco Cardella

AUTO

G.P. belga sempre più a rischio Irvine inanella giri a Fiorano

BRUXELLES Nuovo colpo ieri per coloro che tentano di salvare il G.P. di F.1 di Spa-Francorchamps, sempre più a rischio a causa di una recente legge che dal '99 metterà totalmente al bando in Belgio la pubblicità al tabacco. La Corte di appello di Liegi, cui si erano rivolte sia la regione Vallonia (in cui si trova il circuito) sia le autorità provinciali e comunali della zona di Francorchamps, ha respinto - dichiarandosi incompetente in materia - la richiesta di sospendere gli effetti della legge, approvata nel corso dicembre dal Parlamento di Bruxelles.

La Federazione internazionale, che organizza le gare di F.1, ha già minacciato di cancellare sin da quest'anno dal proprio calendario il G.P. del Belgio.

Dopo i 25 giri di mercoledi, Eddie Irvine ne ha percorsi altri 64 sulla pista della Ferrari a Fiorano. A bordo della F300 (telajo 183) il pilota irlandese ha cominciato alle 10.30 e ha concluso i test alle 18 facendo anche due tornate di 20 giri ciascuna. Il miglior tempo è stato 1.04.327. In una giornata di sole (temperatura di 9-15 gradi con asfalto a 10-18) e con pista asciutta sono stati utilizzati pneumatici di tipo «rigato» 98.

ATLETICA

Gebre tenta il mondiale 2000 indoor

ROMA Haile Gebrselassie correrà domenica a Birmingham con l'intento di stabilire il record mondiale sui 2000 m indoor. Se la condizione del mezzofondista etiopico è la stessa che gli ha permesso a Karlsruhe di stabilire il mondiale sui 3000 m l'obiettivo è raggiungibile.

Basket: Eurolega Benetton travolta

MADRID Il Real Madrid ha battuto il Benetton Treviso 82-54 (41-37) nella partita della quinta giornata della seconda fase dell'Eurolega (gruppo F). Questi gli altri risultati: CSKA Mosca (Rus)-Estudiantes (Spa) 74-68; Limoges (Fra)-PAOK Salonico (Gre) 77-75.

IN BREVE

Ciclismo

Nella Sei giorni Baffi-Kappes non mollano

ASSAGO Superato il giro di boa, alla Sei giorni si è già delineata la lotta al vertice. L'incidente occorso all'elvetico Betschart (frattura della clavicola sinistra), che insieme a Bruno Risi costituisce una tra le coppie più affiatate e vincenti dei caroselli su pista, ha tolto dai giochi i principali avversari di Martinello-De Wilde. Ma non mollano Baffi-Kappes e Villa-Gilmore.

Giro del Mediterraneo: Bartoli vince allo sprint

GRENOUX-LES-BAINS Michele Bartoli ha vinto allo sprint la seconda tappa del giro del Mediterraneo di ciclismo, precedendo il francese Richard Virenque e Rodolfo Massi, che è così balzato al comando della classifica generale della prima corsa a tappe della stagione. Nella prima frazione è stato imposto un altro corridore italiano, Francesco Casagrande.

Atletica: Gebre tenta il mondiale 2000 indoor

ROMA Haile Gebrselassie correrà domenica a Birmingham con l'intento di stabilire il record mondiale sui 2000 m indoor. Se la condizione del mezzofondista etiopico è la stessa che gli ha permesso a Karlsruhe di stabilire il mondiale sui 3000 m l'obiettivo è raggiungibile.

Basket: Eurolega Benetton travolta

MADRID Il Real Madrid ha battuto il Benetton Treviso 82-54 (41-37) nella partita della quinta giornata della seconda fase dell'Eurolega (gruppo F). Questi gli altri risultati: CSKA Mosca (Rus)-Estudiantes (Spa) 74-68; Limoges (Fra)-PAOK Salonico (Gre) 77-75.

PALLAMANO Domani Genertel in campo

La Forst «dimezzata» si aggrappa a Milosevic. Infortuni biancorossi

TRIESTE Una sconfitta loro l'hanno già quasi messa in cantiere. La Forst Bressanone, che ha mezza squadra in infermeria, non sta attraversando un momento brillante. Al contrario è reduce da una sconfitta in casa del Teramo (23-21) che ha aggravato ulteriormente la situazione.



L'ex Ricci-Schmidt, sotto Lo Duca.

Ora il primo problema da risolvere è la panchina corta. La situazione in casa Forst lascia abbastanza indifferente l'allenatore della Genertel, Lo Duca, naturalmente alligro alle lamentele pre-partita degli avversari. E per di più alle prese, a sua volta, con l'infermeria biancorossa. L'allenamento di ieri sera infatti ha messo «fuori gioco» Marco Lo Duca che si è infortunato alla spalla.

Ma un campione deve sempre essere così severo con se stesso e con gli altri?

Ma no, non è così. Non sono severo, piuttosto non scherzo. All'inizio quando arrivi in una nuova società tutto è difficile. Si resta zitti, con la maschera sul volto. Poi le cose cambiano.

In che modo?

Ci si conosce un po' di più. Oggi i miei compagni di squadra sanno che in campo sono una persona, e fuori un'altra. In campo non scherzo mai, chiedo a me stesso il massimo. Non sopporto chi si tira indietro, chi non dà il 120 per cento. E' una mentalità che non appartiene allo sport.

E lontano dal campo, che uomo è?

Sono piuttosto tranquillo. A dire il vero devo esserlo perché la vita di un atleta è basata sulla regolarità. Bisogna conoscere il proprio corpo. Oggi che ho più di 35 anni posso ancora reggere i ritmi di una partita perché...

FUORI CAMPO

Identikit del grande pallamanista serbo che conclude la sua gloriosa carriera con la maglia biancorossa della Genertel

Kuzmanoski, sotto la maschera belva e papà

Perfezionista, poco propenso a scherzare, cambia cuore solo quando parla della famiglia



Qui sopra Kuzmanoski e il suo doppio, a destra scrive simultaneamente con le due mani. Foto di Andrea Lasorte.

non mi strapazzo. Ma il mio fisico resistente è anche un dono della natura. Questo infortunio alla caviglia è un caso, non mi sono mai rotto.

Se non ci fosse stata la pallamano sarebbe diventato una stella del basket, no?

Adoro il basket più di ogni

altra disciplina sportiva, qui a Trieste abita il mio amico Tanjevic che è davvero un grande. Poi, quando avevo 15 anni ho anche fatto il re-



cord di salto in alto della regione con 195 centimetri. Mi piace. Ma ho fatto bene anche nel giavellotto.

Come è stato conquistato dalla pallamano?

Piaceva a mio papà e poi nella mia città la Metallo Plastik è una delle squadre di pallamano più importanti (con la società nata ha vinto 7 titoli jugoslavi, ndr). Alla fine non ho potuto scegliere diversamente. Oggi, dopo tanti anni di professionismo in giro per l'Europa, mi sento un po' stanco. E' pesante giocare tanto a lungo. Pesante nella testa, non nel corpo.

Trieste sarà la sua «ultima stazione». Poi che cosa farà?

Finisco qui la mia carriera. Poi mi concedo una lunga vacanza sulla Costa Azzurra, nei luoghi che conosco bene avendo giocato nel Marsiglia per 6 anni, e negli Stati Uniti. Ho voglia di stare con mia moglie e con i miei figli. Hanno 14 e 12 anni, un'età cruciale nella quale la presenza dei genitori è fondamentale. Se avranno bisogno di me lo voglio esserci.

Suo figlio, Boris, gioca anche lui a pallamano. Che ne pensa?

In casa io e mia moglie vogliamo che i ragazzi studino (Kuzmanoski ha un diploma di stenodattilografia e studi di economia, ndr), che imparino le lingue e che, alla fine, facciano anche dello sport. Se poi avranno talento sportivo ben venga.

Quale emozione le resta tra tanti trionfi?

L'oro olimpico a Los Angeles nell'84. Vincemmo per 22-20 contro la Germania. Fu un trionfo anche per me che avevo 21 anni e che segnai due gol. Quell'oro oggi se lo appende al collo Boris che sogna di vincere coppe e medaglie.

Un sogno di gloria più che legittimo.

Sì, lo capisco. Io ho molto amato lo sport, e credo di esserne stato riamato.

ma. el.

KUZE IN PILLOLE



NATO: A Sabac, in Serbia, l'11 giugno 1962.

STATO CIVILE: Sposato con Svetlana, papà di Boris (14 anni) e Cristina (12).

SOPRANNOME: Kuze.

INIZIO ATTIVITA': Nella pallamano all'età di 14 anni, nel basket ben prima, a 8 anni. Amo il basket più di ogni altro

sport e per di più lo gioco abbastanza bene.

A TRIESTE DA: Settembre, dopo un lungo peregrinare tra Spagna e Francia.

AMBITO: Il mio futuro? Deciderò quest'estate. Intanto non vedo l'ora di ottenere il passaporto francese. Chissà, forse andrò ad allenare in Francia.

IL CAMPIONE PREFERITO: Tanti. Potrei dire Jabbar, Lewis, ma anche Stoikovic, Savicevic, Di Vaco. Ognuno a suo modo è grande.

HOBBY: Leggere libri di storia.

IL FILM: «Il cacciatore» e «Il padrino», sono due film incredibili, con due splendide colonne sonore.

IL PIATTO: In generale amo tutta la cucina italia-

na e francese. Cerco di mangiare sano: tanta pasta e verdura.

IL LIBRO: Tutti i buoni libri di storia.

IL MUSICISTA: Molti: George Michael, e poi Ramazzotti, Bocelli, Pavarotti. Sono tutti, a loro modo, «grandi» della musica?

RELAX: La vita di un atleta è tanto regolare da essere per certi aspetti noiosa. Mi piace comunque stare con gli amici. Tomic, mio compagno di squadra, è anche mio compagno nelle ore libere. Lui, tra l'altro, non ha imparato l'italiano e per questa ragione si sente un po' isolato.

SUPERSTIZIONI: Prima di ogni partita compio sempre gli stessi gesti. Nel vestirmi comincio sempre da



sinistra. Anche perché sono un mancino, o meglio un ambidestro. A scuola facevo impallidire i professori scrivendo contemporaneamente con la mano destra e sinistra.

IDEE POLITICHE: Preferisco non parlarne e tenermi su la maschera.

L'ANIMALE: A casa ho Lex, un cane straordinario di 4 anni con un peso straordinario: 80 chili.

FULL CONTACT

Il popolare campione triestino, detentore della corona intercontinentale, affronta il competitivo brasiliano Ramon Texeira

Il «Giaguaro» Sparano scende nell'arena di Fiume

Sul ring anche il mitico Ivosevic che sfiderà un olandese per la corona mondiale 83 kg

FUORI PISTA

Chi è il diciottenne dello Sci Club 70

Aaron Nider, lo slalomista del circolo bianco regionale con il titolo di «pazzarello»

TRIESTE Prosegue con Aaron Nider, lo slalomista più «pazzarello» del circuito regionale, la nostra panoramica sui talenti dello sci locale. C'ARTIDA IDENTITA': Aaron Nider, 18 anni, da sempre allo Sci Club 70, ottimo slalomista con una passione per la polivalenza. Si definisce «un simpaticone», ama viaggiare e «conoscere posti e gente nuova».



Aaron Nider

to all'ultima porta. Peccato, speravo in un gran risultato.

IL RICORDO PIU' DIVERTEnte: «Le trasferte dell'anno scorso con la squadra del comitato. Si scherzava sempre molto».

LA PIU' GROSSA DIFFICOLTA' INCONTRATA: «Il rapporto con i nuovi allenatori e responsabili della squadra del comitato. Non ho avuto alcuna possibilità di allenarmi adeguatamente e mi è passata anche la voglia di sciare. Per tutto gennaio non mi sono allenato ma poi il presidente del mio club mi ha convinto a non mollare».

CHI L'HA AIUTATO: «Papà, gli allenatori del 70 e soprattutto Lucio Rizzan, che mi portava a saltare nella neve fresca e mi ha insegnato ad amare lo sci».

OBIETTIVO PER IL 1998: «Abbassare il punteggio Fis in slalom e gigante».

ALBO D'ORO: «1997: 3° in slalom e gigante e 5° in supergig e discesa ai campionati nazionali cittadini giovani, 12 volte sul podio in gare nazionali e regionali».

Anna Pugliese

TRIESTE Augusto Sparano, il campione triestino detentore della corona intercontinentale di full contact, ritorna alla ribalta affrontando domenica pomeriggio, alle 17, al palasport di Fiume, Ramon Texeira, brasiliano, campione del Sud America. Match «prestige-fight», ovvero senza titolo in lizza.

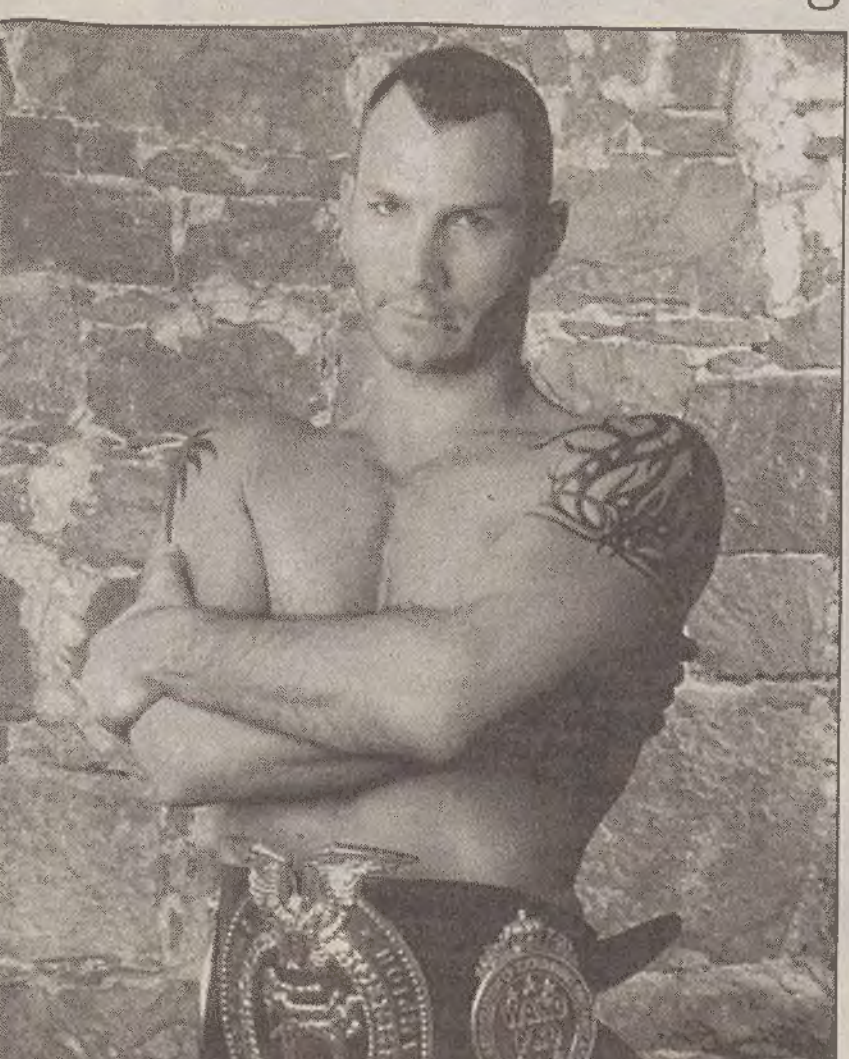
Per il «Giaguaro» di San Giusto è un test altamente probante e impegnativo nel cammino votato alle obiettivi aspettative in chiave mondiale. Sparano figura a Fiume tra i primi attori di una riunione denominata «La notte dei gladiatori» e che prevede un succoso menù per i palati fini degli amanti delle discipline da combattimento.

Oltre al «Giaguaro» sul ring di Fiume scenderà l'oramai mitico Ivosevic, detto il «Demolitore», alle prese con uno sfidante olandese per la corona mondiale kick boxing 83 chilogrammi. Mondiale an-

che nella thai-boxe con l'altro esponente dell'eccezionale squadra croata, ovvero l'«Uomo tuono» Andreasich alle prese con l'olandese Tehté. Scalata al titolo iridato anche per il croato Sablic nel full 57 chilogrammi.

Il match-clou della «Notte dei gladiatori» è legato comunque alla disputa del titolo intercontinentale di pugilato Wbc supermedi tra Vainovic e Nardiello junior, fratello del più celebre Vincenzo. La serata è organizzata da Igor Arigorian oramai denominato il «Don King» dell'Est, un manager capace di fondere emozioni e spettacolo catalizzando il pubblico delle grandi occasioni grazie ai maggiori talenti del ring.

Augusto Sparano, che appare attualmente in grande condizione atletica, sarà assistito a Fiume dal maestro Alessandro Gotti e dal campione Franz Hal-



Francesco Cardella Il «Giaguaro» di San Giusto Augusto Sparano.

BASKET

Nel campionato Juniores d'Eccellenza l'Italmonfalcone rimane leader

Implacabile il terzetto al vertice

TRIESTE Tre le giornate al termine della prima fase del campionato Juniores d'Eccellenza. Il tritico di formazioni al vertice, e da tempo già qualificate, non accusa battute a vuoto, a cominciare dalla capolista Italmonfalcone impostasi in casa della Pallacanestro Udine per 56-69. Un'affermazione non certo agevole quella raggiunta dagli isontini allenati dal coach Gerigioni. L'Italmonfalcone ha dovuto fare i conti con le molteplici defezioni dovute a infortuni e ha trovato il bandolo della matassa nel corso del primo tempo. La Pall. Udine met-

Il Don Bosco soffre ma prevale sulla Gemonese mentre sono rotondi i successi dell'Intermuggia e della Dinamica Gorizia.

te in evidenza Vesentin, mentre l'Italmonfalcone si affida al solito Benigni (18 punti) supportato da Lupino e Diviachi.

Sofferta anche la vittoria del Don Bosco Civica Romanelli a spese della Gemonese per 70-68 (30-49). Prima frazione di gioco disastrosa per i salesiani e contrassegnata da difese improbabili e percentuali strazianti. Nel secondo tempo la Civica Romanelli ha iniziato a ma-

cinare gioco e, aggiustata la difesa, già dopo il 5° giungiva puntuale l'aggancio. Punto a punto le rimanenti fasi fino alle battute finali caratterizzate dal canestro decisivo di Spangaro, autore di 24 punti complessivi. Per la Gemonese ottima prova di Manzoni (22 punti).

Passaggia l'Intermuggia alle prese con lo Scoglietto, gara terminata 141-61 per i ragazzi di Colusso e Goia. La parte del leone la fa Ba-

bic con 29 punti e una collana di bombe nella ripresa (6 i siluri consecutivi a segno).

Successo anche della Dinamica Gorizia sull'Acili San Daniele per 88-67 e conferma ancora del friulano Zucchiati con 21 punti. Quinto successo stagionale infine della Cervignanese. A farne le spese è la Longobardi di Cividale, battuta per 93-73.

La classifica: Italmonfalcone 34; Inter Muggia, Dinamica Gorizia 28; Pall. Udine 20; Don Bosco Civica Romanelli 18; Gemonese, Longobardi Cividale 14; Cervignanese, Acili San Daniele 10; Libertas 8; Scoglietto 0.

CALCIO GIOVANILE

Osservato speciale
Andrea Steiner
del San Sergio,
giovane attaccante
ma «vecchio stile»



Andrea Steiner

TRIESTE Giocatore vecchio stile. In ogni senso. Andrea Steiner (15-12-80), attaccante del San Sergio, coniuga infatti le caratteristiche tecnico-tattiche del centravanti classico a quelle, umane, del sapere interpretare il calcio alla «vecchia maniera». Il che significa non perdere mai un allenamento, approfittare della tradizionale «corte» per poter fare due tiri «fuori orario», nascondere i dolori pur di scendere comunque in campo. Doti intrinseche, da non poter imparare a scuola. La scuola calcistica di Steiner è comune stata sempre quella del Portuale, prima di seguire quest'anno il suo allenatore Biloslavo alla corte dei «lupetti».

Fiducia ripagata con 21 gol tra gli juniores regionali appena superato il giro di boa. Walter Franzot, selezionatore regionale, giustifica la mancata convocazione di Andrea per il suo fisico «leggerino». Sarà. Eppure Steiner è un toro, magari non altissimo (1,70 per 69 kg), ma capace di destreggiarsi in mezzo alle

aree avversarie sia nel gioco aereo che in quello - a lui ovviamente più consona - con palla a terra. Centravanti naturale, ma spesso impegnato da esterno per esigenze di squadra. Steiner ha nel fiuto del gol la sua dote precipua. Qualità non da poco per un attaccante, capace comunque di vedere e «centrare» il compagno smarcato grazie all'intelligenza calcistica. Tiro potente, buon pastore e discreto velocista, Andrea è pure capace di intuire gli avversari in area, sapendo farsi «rispettare». Difetti? Forse una eccessiva «generosità» che lo porta a strafare. Una maggior lucidità lo porterebbe in fretta a migliorare «sbattute» tecniche che, per potersi misurare con i più bravi, sarebbero ancora da affinare.

Resta comunque uno dei migliori in campo regionale.

al.ra.

Nel torneo «Pulcini indoor» finalissima Ronchi-Trieste

RONCHI DEI LEGIONARI Saranno Ronchi e Montebello Don Bosco a contendersi la vittoria del 2° torneo «Pulcini Indoor» a Vermegliano. La finalissima si giocherà domenica alle 15 e dirà se il trofeo resterà a Ronchi (campioni uscenti) o se prenderà la via di Trieste. Sarà preceduta dagli scontri Real Isonzo-Sevegliano, Sant'Andrea-Fincantieri, Opicina-Aris e Pro Romans-Ponziana.

Nell'ultimo turno gli amaranto hanno bombardato il Real Isonzo. E finita 11-1 per merito della cinquina di Stabile, la tripletta di Travaglia e i gol di Gmona, Gremolizzi e Dominutti. Per i bianconeri a evitare il capotot ci ha pensato Spada. Tra Pro Romans e Sant'Andrea (3-0) la differenza l'ha fatta uno dei giocatori che più si sono messi in mostra, Pellarini, con una tripletta.

Finale raggiunta con merito dall'imbattuto Montebello, dopo la vittoria sui monfalconesi dell'Aris San Polo. Il finale di 4-0 non ammette repliche e a concretizzarlo sono stati Scocchi, Bolle, Gruic e Sirianni.

o.r.

Ho pensato proprio a te....



...al tuo
San Valentino
emozionante
come un Cuore
Mon Chéri.

...al tuo
San Valentino
prezioso
come un Cuore
Rocher.

FERRERO